



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>





<36623540690017

<36623540690017

Bayer. Staatsbibliothek

2^o Arch. 179^e

Passionei

M. V. 6.

ISCRIZIONI

ANTICHE

DISPOSTE PER ORDINE

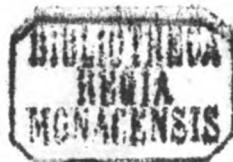
DI VARIE CLASSI

ED ILLUSTRATE

CON ALCUNE ANNOTAZIONI

DA

BENEDETTO PASSIONEI.



LUCCA MDCCLXIII.

Per GIOVANNI RICCOMINI.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

STANDARD

RECORD

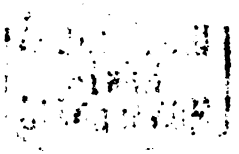
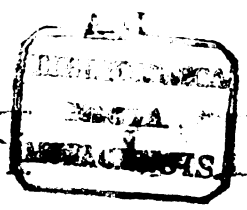
RECORD

RECORD

RECORD

RECORD

RECORD



RECORD

RECORD

ALLA SACRA
REAL CATTOLICA MAESTÀ
DI
CARLO III.
RE DI SPAGNA.



BENEDETTO PASSIONEI.



HE io ardisca presentarmi alla MAESTÀ VOSTRA col picciol tributo di questa mia qualunque Operetta, vi supplico SIRE, ad attribuirlo non solo al profondo ossequioso rispetto, che umile vi professo, ma ancora a quell'alta stima,

che della SACRA VOSTRA REAL PERSONA nudri-
va nel suo cuore il defunto Cardinale mio
Zio. Negli ultimi tempi di sua vita, come
a Voi è ben noto, godè egli i ben fortu-
nati incontri, e le bramate occasioni per
ottenere dalla sempre singolar Vostra Cle-
menza il distintissimo onore di ubbidire ai
Sovrani Vostri comandamenti, e per esse-
re ammesso a quelle Reali condiscendenze,
e parziali riguardi, con i quali vi degna-
ste di benignamente distinguerlo. E sicco-
me tralle umane cose nulla più gli preme-
va quanto la continuazione della Reale Vo-
stra Benevolenza, così ebbe sempre in mi-
ra, che i suoi Nipoti ancora ne dimostra-
fero, e rendessero quella maggiore ricono-
scenza, che per essi si potesse, ed a Voi è
dovuta. Diede a me, che per molti anni
gli sono stato d'appresso, varj e replicati
documenti per bene apprendere la vera in-
telligenza degli antichi Monumenti, de' qua-
li, come ognun sa, molti ne aveva ricerca-
ti, ed insieme uniti. Coll'uso de' quali e col
mezzo de' libri, che moltissimi ne aveva la
di lui Libreria, ebbi tutto il comodo di po-

termi

termi internare nella cognizione di essi, e specialmente dell' antiche Iscrizioni sì gentilesche, che cristiane. Frutto di questa mia applicazione è, SIRE, il presente Volume, che rispettosamente umilio al Trono della MAESTÀ VOSTRA, e per appagare almeno in parte il genio ardente del mio spirito, che ansioso brama di rendervi omaggio e venerazione; e per soddisfare, quanto la picciolezza del mio talento mi permette, alle giuste mire del defonto mio Zio. Del REAL Vostro aggradimento mi assicura l' indole Vostra Clementissima, e l'esser Voi dato agli Uomini dal sommo Donator d' ogni bene non solo per regnare, ma per nobilmente accrescere, e adornare lo studio rispettabilissimo delle dotte Antichità de' tempi oltrepassati. Come ampia fede ne fa al Mondo tutto il forte impegno di far ricercare, ed illustrare quelle della per Voi celebre Ercolana, o sia Città Ercolana, da Voi con cuore veramente magnanimo intrapreso, e con singolarissimo vantaggio della università de' Letterati felicemente condotto al suo fine. Talche le antiche Pitture di sorpren-

dente bellezza, le superbe statue, i Bassirilievi, le Medaglie, le Iscrizioni, le varie Gemme, tanti preziosi Metalli, cose da Voi poste alla pubblica luce, e nel fontuoso Real Vostro Museo, e colla finezza de' Rami di ottimo gusto incisi, danno chiaramente a conoscere non esser minore il Vostro Real Genio per le erudite Antichità di quello sia grande la Vostra saviezza nel procurare continuamente colla giusta e prudente arte del Regnare la felicità de' Popoli. Per questa sublime Vostra inclinazione a quanto vi ha di bello nella rimota antichità, date SIRE, ve ne supplico uno sguardo benigno a questa Raccolta d' Iscrizioni, che con umile ossequio vi tributo, dedico, e consacro. Permettetemi, che del Vostro Real Nome io la freggi, e l'adorni. Sarà questo l'unico suo bel pregio, sarà la più valida difesa, che a qualunque siasi censura de' Critici più animosi, e più arditi opporre io possa. Onoratemi per fine del Sovrano generoso Vostro Patrocinio, che io memore di tanto Beneficio mi glorierò mai sempre di essere con profondissima venerazione.

PRE-

PREFAZIONE.



*S*arei troppo ambizioso, e ben poco circospetto nel misurare me medesimo, se coll'aver fatto il presente libro pretendessi di essere annoverato nel numero di que' Valentuomini, o che hanno professata, o che professano la più profonda intelligenza delle Antichità non meno profane, che sacre. Allorchè mi cimentai alla fatica di formarlo, conobbi assai bene, non convenirgli altro pregio, che quello di conservare la memoria delle lapide, che in se raccoglie, le quali come può pensarsi, facilmente si perderebbono, o sepolte nella dimenticanza, o consumate dalla voracità del tempo. Conobbi ancora, che, quanto a me, mi procurava il piacevole incontro di riandare, e rileggere le varie e grandi raccolte di tanti eccellenti Autori, che dagli Audiosi degli antichi monumenti si hanno per isorta sicura a bene intendere i caratteri antichi, e quel che più importa, ad iscoprire de' rimoti tempi le azioni più illustri. L'aprirsi la strada ad intendere i caratteri, e le figle degli Antichi, benchè non possa dirsi lo scopo, e il fine principale dello studio delle lapide, tuttavolta di questo potè dire con ragione il dotto Guterio de Jure Manium Lib. II. Cap. XXVII. magnam venustatem, magnam delectationem, magnam litterarum reconditarum doctrinam. Quanta poi sia l'utilità, quale e quanto grande il piacere nello scoprire, e porre alla cognizione delle persone illuminate i fatti de' tempi più rimoti, i riti, le cerimonie, le leggi, i costumi, ed altro spettante alla storia, che si fa riflettendo seriamente sulle antiche memorie, oltre l'esser per se medesimo manifesto, sarebbero bastanti a convincercene l'erudite, e laboriosissime collezioni, che delle vecchie lapide, non perdonando a fatica, nè a studio ci hanno lasciato tanti Celebratissimi Uomini. Fra' quali per tacer di molti altri, niunq potrà negare, che degno di special memoria non sia, se incominciar volessi dai primi, un Ciriaco Anconitano, che sul principio del XV. secolo e ne' susseguenti anni viaggiando per la Dalmazia, per la Grecia, e ne' paesi loro circonvicini ne raccolse un gran numero, e MSS. le dedicò ad EUGENIO IV. Sommo Pontefice nel 1436. non essendo allora ritrovata, oppure nota l'ingegnossima arte Tipografica. Fiorirono quasi nel medesimo tempo Frate Gio. Giocondo Veronese, il quale intorno all'an. 1490. intitolò la sua raccolta Lapidaria a Mons. Lodovico Agnelli Arcivescovo di Cosenza, e Fr. Michele Ferrarino da Reggio, che dopo molti viaggi per l'Italia lasciò nel 1492. ultimo della sua vita, una copiosa raccolta di antichi Monumenti al suo Monistero de' Carmelitani. Ma più d'ogni altro si diletto di raccogliere sì preziose merci Pirro Ligorio Napoletano, che vivente tuttavia nel 1550. fuori delle poche cose, che pubblicò, lasciò un' immensa Opera MS. di XL. volumi in foglio in cui si trovano quanti Monumenti per molti anni potè egli raccogliere della veneranda Antichità con un gran numero d'Iscrizioni Greche e Latine.

Sull'esempio poi, e nobil genio di questi valentissimi Raccoglitori si applicarono con somma lode a dare in luce le vecchie Lapidie Raimondo Fuggero, il Ferrezio, il Margarini, Sertorio Oratio, e molti altri. Ma superarono questi per altro illustri Scrittori, Giuseppe Scaligero, Giano Grutero, e Tommaso Reinesio, i quali con Indici diversi, e capiosissimi, e con dotte osservazioni facilitarono, e resero vieppiù utile e giocondo siffatto studio: Ai quali aggiugner si devono Gio. Battista Doni Patrizio Fiorentino pubblicato dal Proposto Gori nel 1731. Jacopo Spon, Monsignor Filippo della Tor-

Torre Vescovo di Adria, Gio. Vignoli, il Falconieri, il Malvasia, Gio. Giorgio Grevio nelle sue *Antichità Romane* (1) Jacopo Gronovio nelle *Greche* (2) ed i loro celebri Continuatori.

E dacchè mi portò il ragionamento a nominare Uomini illustri nelle Antichità, siami qui lecito di far nota al pubblico la parzialità, e singolar venerazione, senza derogare al merito di chicchessia, che ho sempre professato, e professò all'immortal memoria di altro insigne e valentuomo, dir voglio del Chiarissimo Monsignor Rafaele Fabretti, gloria, ed onore di Urbino, sua ed antica mia Patria, che Segretario de' Memoriali del Pontefice ALESSANDRO VIII. li 3. Dicembre dell'an. di nostra salute 1690. fu colle ceremonie di Legal possesso ricevuto nell'inclito Ceto de' Canonici dell'insigne Basilica di S. Pietro, dignità, cui io pure per la singolar clemenza del Gran Pontefice BENEDETTO XIV. mi trovo da molti anni ascritto. Decorò il Fabretti quel Venerabil Capitolo fino all'ultimo suo giorno, che con universal rammarico de' buoni fu il dì 4. febbrajo del 1700.

Ma dopo la morte di sì celebri Antiquarj non mancarono in questo secolo cotanto illuminato altri valenti Scrittori, che seguendo le orme degli oltrepassati si applicarono con somma lode a dare alla luce nuove Collezioni di antichi Marmi, e furono il lodato Antonfrancesco Gori, che pubblicò tutte quelle della Toscana (3), Marquadio Gudio, che stampò le sue nel 1731. il Sig. Cavaliere Annibale degli Abbatì Olivieri, che nel 1738. diede alla luce i Marmi di Pesaro, il Sig. Can. Gio. Domenico Bertoli, il quale nel 1739. mise in pubblico le *Antichità di Aquileja*, Profane e Sacre per la maggiore parte inedite ben disegnate, ed illustrate, e il Muratori, che nello stesso anno pubblicò in Milano il primo Volume del Nuovo Tesoro dell'antiche Iscrizioni, e nel 1742. compì tutta l'Opera di IV. Volumi in foglio, cui ha già preparato un Supplemento (4) che presto goderà della pubblica luce, l'Eruditissimo Sig. Ab. Sebastiano Donati mio Amicissimo, e Socio dell'Accademie di Lucca, di Volterra, di Tolosa in Francia, dell'Etrusca di Cortona, della Colombaria di Firenze &c. onde al medesimo come ben pratico oltre in altre Scienze, nelle materie Antiquarie, ho data commissione di rivedere la presente mia Opera, e farla stampare in Lucca in buona carta co' caratteri di Olanda; avendola prima fatta leggere e rivedere ancora ai Chiarissimi Soggetti il Reverendiss. P. Ab. D. Pierluigi Galletti Cassinese Scrittore Latino nella Biblioteca Vaticana, ed al Sig. Ab. Simone Ballerini, Dottor di Legge, e degnissimo Bibliotecario della Barberina per ordine del Reverendissimo P. Tommaso-Agostino Ricchini dell'Ordine de' Predicatori, e Maestro del sacro Palazzo Apostolico, e da lui averne benignamente ottenuto l'Imprimatur extra Urbem.

Ma tornando al mio ragionamento, il lungo uso delle Opere de' già nominati Scrittori, e di molti altri, mi fece conoscere, che se nel tener dietro col presente mio libro alle loro tracce non mi sarebbe riuscito di conseguire il bramato intento, cosa in vero difficilissima, dovea contentarmi di far

(1) Edit. Trajecti ad Rhenum 1694. Tom. XII. in fol. fig.

(2) Lugd. Batav. 1697. Tom. XIII. in fol. fig.

(3) Florentiae 1727.

(4) Si vedrà pubblicata sul principio di esso l'Opera inedita del Marchese Scipione Maffei intitolata: *Ars Critica Lapidaria*, e in seguito tutte quelle Iscrizioni sì Greche, che Latine ritrovate dopo le Collezioni del Grutero, Reinscho, Fabretti, Gudio, e dello stesso Muratori, e tutte quelle ancora, che ad essi sfuggirono, o che le hanno riportate con errori, o varianti: essendone state emendate moltissime sulla fede stessa de' Marmi. Avendo questo nuovo Collettore ricercate tutte quell'Opere, che comparse alla luce dopo il nuovo Tesoro Muratoriano, contengono antiche Iscrizioni, fralle quali annoverar si possono il Museo Veronese, il Torrinese, e quello di Vienna, i Marmi Salonitani, gli Albani, gli Attici, i Beneventani pubblicati dal Chiarissimo Sig. Can. Gio. de' Viti, i Classensi, gl'Averuncensi, i Nemausensi, gl'Ercolanensi, gli Antinoriani di Firenze, i Guarnacciani di Volterra, e molti altri trascritti dalle schede del fu Barone di Stosch, dall'Itinerario del lodato P. Ab. Galletti, e da una Collezione MS. del Signor Ab. Pietro Gnecchi di Brescia, che li ricavò dagli Originali esistenti nella sua Città, ed in tutto il vasto Territorio della medesima. Sarà dappoi in questa nuova Collezione la celebre Tavola in bronzo di Trajano ritrovata nel 1747. vicino all'antica Velleja, il Marmo Sandvicense scoperto in Atene nel 1739. l'Antica Tavola di Bronzo di Genova, la Canusina Riccardiana di Firenze, le insigni Tavole Ercolanensi passate nel Regio Museo Ercolanense, i Cenotafj Pisani già pubblicati da molti, ma non senza errori, e moltissime di queste mie Iscrizioni non riferite da mentovati Collettori.

far palese al Mondo colto, ed erudito, qual sia, e di quale indole quel genio, che forma la parte più bella di quel giocondo mio piacere; che nelle umane cose si merita lode e non biasmo, è vituperio. Ne sia vi, che di temerità m' incolpi, o di soverchio ardire: fu sempre lodevole il rimirare anco da lungi l'alto pregio della virtù. Io nulla di più ho preteso col mio attentato, e se questa ragione mi si renda, come bramo, protesto, che ne rimarrò appieno soddisfatto.

E fin qui sia detto abbastanza sull'idea, che ho avuta nel formare questo mio lavoro. Per quello poi riguarda il medesimo libro, e precisamente ciò, ch'egli contiene, è da sapersi, come con tutta semplicità, e fedeltà in esso si rappresenta una raccolta d'Iscrizioni in antichi Marmi, in Are, e Ceppi, che nel suo ritiro de' Camaldoli sopra Frascati aveva insieme unite il Cardinale DOMENICO PASSIONEI mio Zio, alle quali se ne aggiungono altre da me ritrovate, e collocate nella propria Casa di Fossombrone. Io non starò qui a ridire del merito di esse, dopo che il dottissimo Tommaso Reinesio nella Prefazione alla sua Raccolta dell'Iscrizioni avendo riflettuto, come da molti abbastanza si era scritto della utilità, ed eccellenza dell'Istorie, soggiunse acconciamente: Id de Epigraphis, Monumentis, seu memoriis veteribus in Marmore, vel ære post seculorum decursum, reliquis, optimo jure prædicabitur: Solo mi si permetta di rammentare un'altro importantissimo documento, che al proposito nostro si legge nella stessa Prefazione del Reinesio da servire per comune istruzione a quei, che si applicano alle Antichità. Ad vetera Romanorum monumenta interpretanda quisquis accedere voluerit, ei non solum exacta Gentium, & Familiarum, nominumque, & cognominum, sed & signorum, uti siglarum, & implexarum literarum, veteribus marmorum sculptoribus usitatorum, notitia opus est, qua qui destituitur, infeliciter procedet in negotio, pueriliter allucinabitur.

Per quello spetta finalmente alle mie piccole note, o sieno osservazioni or brevissime, ed ora un poco più diffuse secondo che ho creduto richiedesse il bisogno, non deve recar maraviglia, che io abbia posta spesso volte la spiegazione di alcune abbreviature facili e comuni, se si farà riflessione, che in ciò fare ho avuto riguardo anche a coloro, che non sono punto informati, ed instrutti in simile materia, nè hanno il modo, nè il tempo, che si richiede per ricorrere a tanti libri, e prenderne la sicura intelligenza; molto meno ancora dovrà stupirsi, se alcuno sbaglio da me preso incontrare vi possa, chi in questi studj è versatissimo; mentre egli è ben noto, che più Vatemini e di alta sfera non di rado hanno errato in un genere di letteratura difficilissimo, in cui i Monumenti su de' quali si appoggia, sono molte volte soggetti a varie, e nella loro varietà tutte verisimili interpretazioni. Dirò per mia qualunque siasi giustificazione, che appunto per evitare quanto mi fosse possibile, di allontanarmi dal diritto sentiero del vero, lasciato da parte qualunque proprio mio pensiero, mi è piaciuto di non discostarmi punto dal parere, e sentimento degli Scrittori più accreditati. Quindi è che senza verun prurito di litigio, contesa, o contraddizione, e senza un menomo sentore di malnata invidia, lasciando, che altri si acquisti sopra di me quella lode, e quella preferenza, che saprà giustamente meritarsi, mi lusingo, che l'accennato riguardo, e moderazione del mio spirito mi renderà per lo meno scusabile nell'animo di tutti coloro, che dotati di equità nel leggere questo mio libro, terranno presente alla loro mente, e quasi sotto i loro occhi medesimi qual fine ed oggetto, che nel formarlo mi sono proposto, e che di sopra ho con brevità sinceramente descritto.

APPRO-

APPROVAZIONI

SE mi ha una volta diletto il poter leggere gli Originali dell' Iſcrizioni, che qui ſi danno alla luce, quando eſſe facevano il più bello, ed il più utile ornamento del Romitorio di Camaldoli, già celebre ritiro di devozione, e di ſtudio al Cardinale DOMENICO PASSIONEI di noſſima ricordanza, ora mi reca molto maggior piacere il vederle non pure raccolte inſieme con tanta eſattezza dall' Illuſtriſſimo, e Rev. Monſ. BENEDETTO di lui allievo, e Nipote, ma diſpoſte altreſi coll' ordine Gruteriano come ſi dovea, ed illuſtrate con quell' erudite ed opportune annotazioni, che hanno potuto partorire l' indefeſſo ſtudio, ch' egli ha poſto fino da giovinetto per giungere a capo di sì fatidica imprefa. Queſt' Opera adunque farà ſempre un' inſigne monumento di quello, che ſia ſtato Camaldoli, e del buon deſiderio, che ha avuto Monſ. Paſſionei di farſi luogo anche nel Coro de' Letterati, ove dopo la pubblicazione di eſſa, che deſidero ſollecita, non gli potrà eſſere più contraſtato. Da S. Gaſſiſto li 20. Agoſto 1762.

D. Pier-Luigi Galletti Caſſinenſe Scrittore Latino nella
Biblioteca Vaticana.

Eſſendo ſtata da me letta ed attentamente conſiderata la Collezione delle antiche Iſcrizioni fatta nel Romitorio de' Camaldoli preſſo Frascati dal Chiariſſimo e Celeberrimo fu Card. PASSIONEI, diſpoſta in bell' ordine di Claſſi, ed illuſtrata con erudiſſime annotazioni dall' Illuſtriſſ. e Rev. Monſig. BENEDETTO PASSIONEI; l' ho trovata ripiena di ottime notizie, ed aſperſa di molti lumi atti a ſpiegare tutte quelle difficoltà che dal Dotiſſimo Autore diligentemente ſi prevenſono: Onde la giudico utiliſſima per li ſtudioſi dell' Antichità, e degna della pubblica luce. Dalla Libreria Barberina queſto dì 26. Agoſto 1762.

Simone Ballerini Dottor di Legge
e Bibliot. della Barberina.

AVendo letto, è riveduto non ſolo per ordine dell' Illuſtriſſ. e Rev. Monſig. GIO: IGNAZIO LIPPI P. L. Arciprete della noſtra Metropolitana, e Vicario Generale Capitolare, ma ancora per commissione del Celebre Autore l' Opera intitolata; *Iſcrizioni Antiche ec.* ho oſſervato con ſommo mio piacere, oltre il non eſſervi coſa alcuna contraria alla Religione Cattolica, ed ai buoni coſtumi, eſſere tutte le Iſcrizioni, che vi ſi riportano, ſtate fedelmente, e con grande accuratezza traſcritte dai Marmi, diſpoſte per ordine di Claſſi giuſta la norma de' Collettori più accurati, ed illuſtrate con erudite, e dotiſſime annotazioni, che moſtrano ſempre la profonda cognizione, che poſſiede l' Illuſtriſſ. e Rev. Monſig. BENEDETTO PASSIONEI nell' Antichità non menò ſacre, che profane, oltre la perfetta coſiſtenza negli altri ſtudj, e nelle Lettere Latine, e Greche. Le Lapide, che qui ſi pubblicano, ſono tutte quelle, che raccolſe con tanta fatica e ſtudio, e collocò nel ſuo famoſo Romitorio de' Camaldoli ſopra Frascati l' Eminentiſſimo Sig. Cardinale DOMENICO PASSIONEI di glorioſa rimembranza, che è ſtato l' ornamento, è ſplendor del ſecol noſtro, e la gloria dell' Italia tutta. Come ancora vi ſi vedono nell' Appendice tutte quelle, che ha ragunate e poſte nella Nobiliſſima ſua Caſa di Foſſombrone l' Illuſtre Noſtro Collettore. Onde giudico utiliſſimo che sì bell' Opera goda della pubblica luce, eſſendo ſicuro altreſi, che rieſcirà graſſiſſima a tutti gli Amatori dell' Antichità, in cui vedranno diciferate tante ſigle, e ſpiegate con gran chiarezza tante difficoltà, che ſ' incontrano quaſi ad ogni paſſo, nell' interpretare i vecchi, e riſpettabili Monumenti: Coſa però che non ſi ottiene, che con un buon giudizio, con una giuſta critica, con una ſoda erudizione, e con un lungo ſtudio, come ha fatto il Noſtro Erudiſſ. Prelato.

Dalla Canonica della Chieſa Parrocchiale di
S. Concordio di Moriano ſopra Lucca
queſto dì 1. Dicembre 1762.

Sebaſtiano Donati Rettore.

INDI-

A D I T I O

I M P R I M A T U R

JOANNES-IGNATIUS LIPPI Archipresbyter & Vica-
rius Generalis Capitularis.

SILVESTER ORSUCCI Illustrissimi Officii Jurisdictionis
Præpositus.

I N D I C E

<i>Della Dedicazione agli Dei</i> Claf. I.	pag. 1.
<i>De' Sacerdoti, e Magistrati Maggiori, e Minori</i> Claf. II.	9.
<i>De' Soldati</i> Claf. III.	13.
<i>Degli Officj della casa di Augusto</i> Claf. IV.	24.
<i>Delle Arti, o Studj</i> Claf. V.	32.
<i>Degli Atti di affetto de' Parenti verso i Figli</i> Claf. VI.	38.
<i>Degli Atti di affetto de' Figli verso i Parenti</i> Claf. VII.	55.
<i>Degli Atti di affetto tra' Conjugati</i> Claf. VIII.	60.
<i>Degli Atti di Affetto tra' Parenti, ed Amici</i> Claf. IX.	83.
<i>Degli Atti di affetto de' Padroni verso i Servi, e de' Medesimi verso i Padroni</i> Claf. X.	97.
<i>Degli Atti di affetto de' Servi, e Liberti fra Loro</i> Claf. XI.	105.
<i>De' Monumenti de' Cristiani dell' antica Chiesa</i> Claf. XII.	110.
<i>De' Frammenti, e Vasi di terra cotta antichi detti in latino Figlinæ</i> Claf. XIII.	126.
<i>Delle Iscrizioni Greche</i> Claf. XIV.	135.
<i>Lapide Greche</i>	145.
<i>Appendice di Varie Iscrizioni raccolte dall' Autore e Collocate nella propria Casa di Fossombrone</i>	147.
<i>De' Sacerdoti</i>	cit.
<i>Delle Militari</i>	148.
<i>Degli Officj della Casa di Augusto.</i>	150.
<i>Degli Atti di affetto de' Coniugi</i>	154.
<i>Degli Atti di affetto de' Parenti verso i Figli, e de' Figli verso i Parenti</i>	162.
<i>Degli Atti di Affetto de' Consanguinei, Eredi, e Benemeriti</i>	169.
<i>Degli Atti di affetto verso gli amici</i>	174.
<i>De' Monumenti incerti</i>	176.
<i>De' Monumenti degl' antichi Cristiani</i>	179.
<i>Di alcuni Frammenti</i>	182.
	DELLA

D E L L A
DEDICAZIONE
A G L I D E I.
CLASSE PRIMA.

Ceppo

I. I. O. M
EX IMP
STERTINIA
CYPRIS
D. D

1. Fu stampata dal *Muratori* nel Tom. I. delle Iscrizioni alla pag. VII. n. 3. e si vedono mancanti le due ultime lettere D. D.

I. O. M. si leggono IOVI. OPTIMO. MAXIMO. Così dal *Grutero* pag. XVIII. n. 6. pag. XX. n. 9. dal *Doni* Classe I. pag. 2. n. 2.

EX IMP. La vera spiegazione si ha dal *Reinesio* Clas. I. XVIII. *Imperio Deorum, Dearumque ex praecepto Deorum, ex iussu Numinis, quidquid facerent, facere videri volebant Pagani*. Simili esempi di comando degli Dei si leggono nel *Muratori* alla pag. CXXXVII. n. 1. CXXXIX. Altri appresso il *Grutero* alla pag. LXIV. n. 9. IMPERIO DOMINI SILVANI. Dal *Doni* Clas. I. pag. 37. n. 101. Il *Silvestri* nelle Note §. 529. pag. 366. porta un' Ara colla seguente Iscrizione

IVSSV. PROSERPINAЕ.

Giovenale conferma lo stesso nella Satira VI. §. 526.

. . . calidasque petitas
Ameroe portabit aquas, ut spargat in adem
Isidis: antiquo quae proxima surgit ovili.
Credit enim ipsius Domina se voce moveri.

Col nome di STERTINIA se ne trovano altre nel *Grutero*.

D. D secondo il *Grutero* pag. XXIX. n. 7. DONVM. DEDIT. Così anche lo *Scaligero* nell' Indice *Gruteriano* Cap. XX. DONVM. DEDIT. ovvero DEDICAVIT. o DECRETO DECVRIONVM, come in *Gio. Nicolai De Siglis Veterum edit. Lugduni Batav. 1703.*

Ara

2. SOLI. INVIC
TO. ET. LVNAE
AETERNAE
C. VETTIGER
MANI. LIB.
DVO. PARA
TVS. ET. HER
MES. DEDERVNT

2. La medesima si legge nel *Grutero* pag. XXXIII. n. 5. lin. 4. C. VETTI. GERMANI. . . . e si riporta anche dal *Muratori* pag. XXV. n. 5. colla variante nella lin. 4. C. METTI ove dice: *Non alius est Sol invictus, nisi qui Sol Mithra alio titulo apud veteres occurrit, cujus cultus e Persia in Orbem Romanum invehctus mirum in modum propagatus fuit. Argumentum hoc illustravit Philippus a Turre Vet.*

Vet. Antii Monum. Part. II. Scaligero nell'Indice cap. 1. così nota la detta Iscrizione: SOLI. SOCIO. DEI. INVICTI. MITHRAE. ma quella del *Grutero* è la seguente alla pag. 22. n. 12.

D. I. M.

ET. SOLI. SOCIO

SAC

VALENTINVS. SE

CVNDANVS &c.

Ceppo

3. ARA

SOLIS

3. Si ritrova nel *Muratori* pag. CXXIX, n. 7. Un'altra si riporta dal *Grutero* pag. 32. n. 4.

SOLIS

ARA

L. SPEDIVS

QVADRATVS

D. D.

Ara

4. SOLI

INVICTO

M. AEMILIVS

M. M. L. CHRYSANTVS

MAG. ANNI. PRIMI. ET

M. LIMBRICIUS. POLIDES

DEC. ET. SODALICIO. EIVS

D. S. D. D.

4. Si legge questa Iscrizione nel *Grutero* alla pag. XXXV. n. 5.

Limbricius, non *Lumbricius*, come si dice malamente ne' MSS, del *Pigbi*.

M. AEMILIVS il *Fabretti* nel Cap. 6. pag. 464. XVIII. riporta un'altra Iscrizione, in cui si fa menzione di questo *Emilio Chrysante*, e alla pag. 465. n. 99. si nomina *L. Laberius L. L. Felix Magister & Minister anni LII*.

MAG. ANNI appresso il *Grutero* pag. LIV. n. 1. si ritrova: *Mag. anni V.* dal medesimo pag. XXXVI. n. 7. *Mag. an. VI.* e alla pag. XXXIII. n. 10. *Sum. Mag. anni primi*.

Dal *Grutero* parimente si raccoglie in un'altra Iscrizione pag. XXXIII. n. 10.

DEO

INVICTO

MITHRAE

C. LVCRETIVS MNESTER

M. AEMILIVS. PHILETVS

SVM. MAG. ANNI. PRIMI

M. AEMILI. CHRISANTI

D. S. D. D

Il *Pigbi* interpreta la parola *Summagister*, come se si dicesse *submagister*, che dipendesse dal Maestro dell'anno primo.

M. M.

M. M. L. si spiegano dallo *Scaligero* nell'Indice Cap. XX. *Marcorum duorum libertus*.
D. S. D. D. s'interpretano *de suo donum dedere, de suo dedicavit*. Così l'*Orsato de notis Roman.*
pag. 151.

Ceppo

5. SOLI
INVICTO
L. ARRIVS
RVFINVS
D. D.

5. E' notata dal *Grutero* alla pag. XXXV. n. 6.
D. D. si spiegano come si è detto di sopra nell'Iscrizione prima pag. 1.

Ceppo

6. SOLI MITHRAE
ARAM. D. D.
RALONIVS
DIADVMENVS

6. *Mithra* è l'istesso, che *Apolline*, il quale i Persiani, i Parti, ed altri Popoli dell'Oriente appellarono col nome di *Mitra* dall'ornamento del capo, con cui lo formavano, che era simile ad una mitra. I Romani similmente lo veneravano sotto questo nome, come si vede dall'autorità di *Stazio Theb. ad fin.*

Indignata sequi torquentem cornua mitbram.

da *Strabone* Lib. 15., e da molte antiche Iscrizioni V. Spon. *Recherches d'Antiq.* Dissert. XXVIII. p. 455. a Lyon 1683. Si puone alle volte per il primo Sacerdote *Apul.* Lib. ult. *Gio. Quintino d'Autun* (che in latino si dice *Hedua*, o *Augustodunum* Città di Borgogna, ove nacque il lodato Autore) tratta del nome *Mithrae* al cap. 40. *Schol. in Tertull. lib. de Praescriptionibus adversus haeret.* Ancora *Gyrardo Syntagm. VII. Histor. Deorum* pag. 232. tom. 1. *Oper. Lugd. Batav.* 1696. Il *Seldeno Syntagm. I. de Diis Syris* cap. 6. pag. 104. *Amstel. Vossio lib. 2. de origine, & progressu Idololat.* cap. 9. *Salmasio ad Histor. Aug. scriptores in Flavium Vopiscum* pag. 117. fino a 383. *Andrea Rezero in additamentis ad Seldenum de Diis Syris* pag. 51. E finalmente il *Reinesio Claf. I.* pag. 93. n. 48. ove dice: *Id singulare est hominibus Romanis Mithrae tamquam extero, a Persis accepto solem veluti proprium, & indigenam jungere sollemne fuisse.* Racconta il *Torre* pag. 201. 237. 243. che in Roma fosse un gran culto di questa Divinità.

Il medesimo *Torre* nel cap. 1. *de Mithra* pag. 160. dice, che si debba sempre leggere MITHRA. Il *Grutero* però legge sempre MITHRAE pag. XXXIII. n. 8. 10. 11. pag. XXXIV. n. 1. 2. 3. 5. 7. pag. XXXV. n. 2. 3.

D. D. si spiegano dal *Gori in notis ad Inscript. T. Cl. XII.* pag. 391. *Aram D. D.* cioè *Aram dono dedit*, come si legge chiaramente in altra Iscrizione stampata dal *Fabretti* Cap. 2. n. 267. *vel Aram dedit, dedicavitque.*

Lapida

7. C. IVLIVS. SOSIGENES. EX VOTO
APOLLINI. AEDICLAM
REFICIENDAM. CVRAVIT
V S L M

7. EX VOTO. Dal *Grutero* si hanno gli esempj di simili parole alla pag. XVIII. n. 6. pag. XXXIV. n. 10. LIV. n. 4. MLXIX. n. 7. e il *Reinesio* Cl. I. n. 149. *Gudio* pag. 1. 2.

AEDICLAM in vece di *Aediculam*, come presso il *Grutero* pag. 2. n. 12. pag. 44. n. 9. &c. V S L M. Dall'*Orsato de Notis Romanorum* pag. 449. si spiegano: *Voto sollemnii libero munere*: come si esprime spesso ne' marmi votivi. Il *Grutero* pag. MLXVI. n. 3. dice: *Voto soluto libero munere*. Secondo lo *Scaligero in Ind. Grut. cap. XX. Votum solvit libens merito.*

Nelle antiche Iscrizioni si tralasciava spesso la lettera V., come dal *Grutero* pag. ML. n. 12. Lo stesso si vede anche nell'altra del L. Così appresso il *Grutero* pag. DCCXXII.

Piccola Colonna

8. SERVILLA. L. L.
BONAE. DEAE
VOTVM. SOLVIT
L. M.

A 2

8. SER-

8. SERVILLA si ritrova nel *Fabretti Cap. X. pag. 696. n. 175.* che dice *Servilia L. L.* cioè *Lucii Liberta. L. M.* significano *Lubens Merito.*

Il *Giraldi Syntagm. Deor. IV. pag. 143. Tom. I.* ed il *Vossio de Idololatr. Lib. I. Cap. 12. pag. 36. Tom. 5.* trattano di questa Dea, la quale secondo *Macrobio Saturn. 1. 12. pag. 171.* e *Lattanzio Instit. 1. 22.* si chiamava anche *Maja, Fauna, e Fatua.* L'Imagine di questa Dea si ha dal *Tomasino de Donariis, & Tabellis votivis Cap. XII. pag. 108.*, ove riporta una Iscrizione dell'insigne culto dei Romani alla stessa Deità.

Ara

9. C. TVLLIVS. HESPER
ET. TVLLIA. RESTITVTA
BONÆ. DEAE ANNEA
NENSI, SANCTISSIM
DONVM
POSVERVNT

9. BONÆ DEAE. Negli antichi marmi si nomina frequentemente questa Dea, come si può vedere appresso il *Grutero pag. LXXXI. n. 11. CCXXVII. n. 1. CCXXVIII. n. 8. Gudio XXX. n. 1. LIV. n. 1. 2. 3. Reinesio Claf. I. n. 243.* ed altri. Gli stessi antichi ignorarono, chi fosse questa Dea. *Macrobio Lib. I. Saturnal. Cap. 12.* racconta: *Labeonem eam putasse Majam, alios Terram.* Inoltre altri la chiamarono *Proserpina*, altri *Giunone* secondo il *Torre Ant. Monum. pag. 309. Giovanni De Vita Thesaur. Antiquit. Beneventan. Dissert. 2. Cap. 1.* e nell' Iscrizione *Cl. I. pag. 4. Deorum cognomina plerumque ex ea gente, Familiave manasse, quæ peculiari ritu eos colere instituisset: Prideaux Marm. Oxoniensia pag. 91. Frequentissimum enim fuit apud antiquos Diis, Deabusque suis attributa dare ab Urbibus, ubi maxime colebantur, sumpta.* Si celebravano a questa Dea i Sacrificj in due maniere, cioè o fralle femmine privatamente, de' quali parla *Giovenale Sat. VI. dal v. 312.* fino al 333. o nel tempo, e luogo destinato, come dice il suddetto Autore dal v. 334, fino al 340. Questi Sacrificj della Dea Bona non si facevano nel mese di Maggio, come vuole il *Rosini Rom. Antiq. lib. V. cap. 9.* ma in altro mese, cioè verso la fine dell'anno. Erano questi Sacrificj per la salute del Popolo. *Cicerone Epist. ad Attic. Lib. I. Epist. 7.* e si facevano in Casa del Console, o del Pretore secondo ciò, che si ha da *Dione Lib. 37. ad ann. Romæ 692.*

ANNEANENSI. Se siano quei popoli, che dal *Grutero pag. DCCCXLIX. n. 12.*, e pag. CCCCLXIX. n. 10. si chiamano ora *Anienses*, ora *Annienses*, non so asserirlo, *Stefano de Urbibus pag. 80.* così dice: *Anæa, ... Urbis Caria e regione Sami.* *Orazio Lib. I. Ode VII.* la chiama fiume. *Et præceptis Anio &c.* Da *Plinio* si fa menzione di questo Fiume *Lib. 3. Cap. 5. §. 9. pag. 152. Aniene, qui & ipse navigabilis Latium includit a tergo:* e nel *Lib. 3. pag. 170. Ex alia parte Anio in monte Trebanorum ortus latus tres amoenitate nobiles, qui nomen dedere Sublaqueo, defert in Tiberino. Anio* dunque è il Teverone, *Trebanum Trevi.*

Ara

10. MARTI
GRADIVO
D. D
L. PLVTIVS. PIVS
AEDILIS. MONITOR
AVGVR. PRAEF. SACROR

10. Si ritrova nel *Fabretti Cap. X. pag. 697. n. 188.* nella linea quinta si legge MONITO. e nella sesta si divide così AVGVR. PREF. SAC ROR

E' riportata anche dal *Reinesio Claf. I. n. CCLXX.* ed in vece di PLVTIVS si nota PLVSTIVS. Dal *Doni pag. 12. Claf. I. n. 44.* si dice PLVTIVS.

MARTI GRADIVO. Il *Gori* nelle sue note n. 44. dice: *Marti bellicoso, forti, vel ut scribit Festus, Gradivus Mars appellatus est a gradiendo in bella ultro citroque.*

Festo de Verb. significat. lib. 7. pag. 164. Amstelodami 1699. Gradivus Mars appellatus est a gradiendo in bella ultro, citroque: sive a vibratione hastæ, quod Græci dicunt ὑπὸ δαίμονι: vel ut alii dicunt, quia gramine sit ortus.

AEDILIS. secondo il *Reinesio* si deve leggere AEDITVS, perchè alla pag. 237. dice *L pro T arrepta a descriptoribus fuit.* Si deve però rigettare il sentimento di questo Autore sopra la parola AEDILIS. perchè così leggesi chiaramente nella lapida, e non si crede probabile, che l'Artefice antico abbia per isbaglio mutate due lettere, come egli pretende. Lo *Spanemio* tratta diffusamente dell'Offizio degli Edili nella *Differ. X. pag. 143.* fino a quella del 154. e *Varrone* ancora *lib. 4. de Lingua Latina pag. 38. Aedilis (diebus) qui ades sacras & privatas procuraret.*

D. D. cioè *donum dederat*, come dal medesimo *Reinesio* nel luogo suddetto. Ma meglio nella nostra Iscrizione *Dedicavit.*

II. ARΛ. XI.

VOICANO

11. Appresso il *Grutero* pag. XXV. n. 12. si legge: FERONIAE. ARAS. QVINQVE pag. 28. n. 5. VI. ARAM. CONSTITVIT. Il medesimo *Grutero* alla pag. LXI. n. 3. porta un' Ara di *Vulcano* fatta INCENDIORVM. ARCENDORVM. CAUSA &c.
 VOICANO invece di VOLCANO, essendo spesso usata la lettera I in vece della L, come dal *Reinesio* Claf. XVIII. n. 23. FVCINILIAE invece di FVSCINILLAE. Claf. VIII. n. 31. MANCILIA per MARCELLA. Si deve però rigettare il sentimento del *Reinesio* circa questa parola. Il medesimo *Reinesio* nell' Indice Cap. 19. cita il *Grutero* pag. DCCCLXVII. n. 10. IACEANA, ove crede doverfi leggere LACOENA. e pag. 54. n. 9. OCIATIA, in vece di OCLATIA. ma lo *Scaligero* nell' Indice Cap. 21. legge IACEANA, e OCIATIA.

Ceppo

12. FL. SABINVS
 SVPERIOR
 HERCVLI
 VOTVM
 SOLVIT

Ceppo

13. SACRVM
 SILVANO
 D. D.
 SIISTIA
 HILLAS
 ET. L. SIISTIVS
 MAGNVS

13. Si legge nel *Grutero* alla pag. LXVIII. n. 7. disposte le parole con linee minori di quelle, che si hanno nella sopraddeffa Iscrizione. Si ha anche dal *Muratori* pag. LXVIII. n. 7. nella forma seguente.

SACRVM SILVANO
 D D
 SIISTIA HILLAS. ET. L.
 SIISTIVS

Il *Doni App. Miscellan.* pag. 554. n. 6. riporta la medesima colle stesse parole. SACRVM SILVANO. *Giovenale* fa molto a proposito in questo luogo, nella Satira VI. v. 445.

*Nam quæ docta nimis cupit, & facunda videri
 Crure tenuis medio, tunicas succingere debet,
 Cadere Silvano porcum, quadrante levare. . . .*

Nella pag. 168. v. 447. dice il *Vecchio Scoliaſte*: Sylvano mulieres non licet sacrificare, e Gar. . . . parimente conferma: Nam Sacrificio, quod fiebat Marti Sylvano, nullo modo feminas adesse licebat. *Tomasino de Donar.* Cap. 1. pag. 13. Cum vero vota raro solverentur sine sacris, inde factum quod passim in Veterum monumentis dicare, dedicare, sacrare, consecrare usu æquivalentia occurrunt.

SIISTIA HILLAS ET. L. SIISTIVS in vece di SESTIA, HELLAS. & SESTIVS come si spiegano dal *Muratori* nella pag. LXVIII. n. 7.

Il invece della lettera E spesso s'incontra nelle antiche Iscrizioni, come si può vedere appresso il *Grutero* pag. DCCCLVI. n. 12. DCCCCIII. n. 2. DCCXLI. n. 9. DCCCXLVI. n. 9. DCLVI. n. 6. &c. Nel *Fabretti Inscript. antiq.* Cap. 5. pag. 397. Nel *Reinesio*, Claf. XII. pag. 672. e n. 70. Claf. XVIII. pag. 874. n. 30. Lo *Scaligero* nell' Indice *Grammaticalium Gruteri* riporta quasi trenta esempj di questo abuso.

II. SIL-

14. SILVANO. S. S.
MAIOR. ET. DIADV MEN
VS. CAES. N. SER. ET. CRESCENS.
AVG. L. DD
HOR. DE. H. C.

14. Il *Muratori* alla pag. LXVII. n. 10. riporta un altro voto di *Diadumeno* fatto a *Silvano*. S. S. s'interpretano *Sancto Sacrum*, come dal *Guido* alla pag. XLI. n. 9. Il medesimo ne riporta altre due quasi confimili pag. XLII. n. 1. 3. 4. Ancora il *Reinesio* Claf. I. pag. 148. n. 106.
HOR. DE. H. C. Crederei, che si potessero spiegare: *Horis de Herede cognito*.

15. PRO SALYTE
ET. REDITV. ET. VICTORIA
IMP. CAES. M. AVRELLI. SEVE
RI. ALEXANDRI. PII. FELIC. AVG.
ARAM. FORTVNAE. CRASSIAN.
FABRICIVS. IVSTVS. CVM
IVSTA. ET. IVSTO. FILIS. D. D.

16. V. S
FORTVNAE
T. FLAVIVS
BATHYLLVS
D. D

16. V. S. Secondo il *Muratori* nella pag. LXXX. n. 1. si spiegano: *Voto suscepto*. Il *Grutero* conferma lo stesso pag. CXIV. n. 8. *Fabretti* pag. 3. n. 9. e *Scaligero* nell'Indice *Gruter*. Cap. XX.

Dal *Tonafini* Cap. 8. pag. 83. 86. *de Donariis* riferisce altri esempj de' Voti fatti a questa Dea. Questa si pone fra i Dei Penati dal *Torre* pag. 10. e il *Muratori* nella pag. LXXX. dice: *Fortunam inter Gentilium Deos numeratam, vel ipsi tyrones in literis movere*.

D. D. cioè *donum dedicat*. oppure *donum dedit*. *Reinesio* Claf. I. pag. 42. n. 18.

Ceppo

17. VIRGINI VIC
TRICI SANCTE
DEAE NEMESI
M' AVRELIVS
ROMANVS
OPTIO KARC
CHOR XII VRB
GORDIANAE
D P

17. Si ha nel *Grutero* pag. LXXX. n. 5. colla differenza, che nella linea seconda si legge SANCTAE. e nell'ultima D. D. Il *Pighi* conobbe lo sbaglio nella parola SANCTAE, e scrisse SANCTE. Interpretò KARC. *Carnearii*, e in miglior forma *Scaligero* in Indice: *Karceris*.

SANCTE. Il *Reinesio* nella Claf. I. n. 259. DIANA VICTRICI SANC. *Fabretti* cap. 3. *Inscript*. pag. 164. n. 297. DEO SANCTO NVMINI. *Doni Tab. IV. n. 1. pag. 44. DEO SANCTO MERCVRIO*.

DEAE NEMESI Di questa Dea parla *Callimaco Hymn. in Cererem* §. 57. pag. 165. Lo *Spanemio Observationes in Callimach. Hymn. in Dianam* §. 232. pag. 288. & in *Hymn. in Cerer.* §. 57. pag. 698. *Euripide* §. 342. pag. 118.

Adrastra Nemesis, Jovis filia
Prohibens arrogantiam oris

Gio, Giorgio Grevio lectiones Hesiodae cap. 14. pag. 71. Edit. Jo. Clerici *Amstelodami* 1701. *Nemesis credebatur esse Dea, quae omnes pro meritis accipiebat, ab improbis & insipientibus exigebat supplicia, bonos & modestos augebat praemiis, quod suum cuique tribuat*. Secondo il sentimento di *Euripide*, e di *Anfonio* fu detta questa Dea dal verbo *μίσσας*, oppure *μίσσῃ*, cioè che distribuiva le cose buone, e cattive. OPTIO KARC. *Reinesio* Claf. I. n. 111. pag. 13. e *Scaligero ad Manilium* §. 462. spiegano, che fosse un'Officio di colui, al quale veniva commessa la cura di custodire i rei nelle Carceri,

CHOR in vece di COHOR.

D. P. *Donum posuit*.

Ara

Ara

18. SPEI. SACR
T. FLAVIVS
TROPHIMVS. ET
ABASCANTVS
VILICVS. DECYDAES
ET. FLAVIA. LVCISCA
ET. ZOPO. D. D

18. SPEI. Dal *Grutero* pag. CII. e dal *Gudio* pag. LXX. si vedono le Iscrizioni col nome SPEI. Gli antichi annoverarono fralle Dee anche la speranza, e però *Ovidio lib. I. de arte amandi* v. 445.

*Spes tenet in tempus, semel est si credita, longum;
Illa quidem fallax, sed tamen apta Dea est.*

Era in Roma un Tempio dedicato alla speranza, come si raccoglie da *Filippo Labbè in Descriptione Urbis*. Di questa Dea tratta il *Brovikurio in Notis ad Tibull. lib. I. Eleg. I. v. 5. pag. 5.*

VILICVS. Nel primo libro di *Marco Varrone Cap. II. de Re Rustica* pag. 57. gli Autori Latini *apud Commelinum* 1595. *Vilicus agri colendi causa constitutus, atque appellatus a Villa, quod ab eo in eam conuehantur fructus, & evehantur, cum veniunt.* Il medesimo *Varrone Lib. I. de R. R. Cap. 1. 2.* avverte, che questo nome ha da scriversi con due ll. come da *Cicerone Tusculanar. 4. e 5. in Verrem*, da *Orazio Lib. I. Epist. 14.* e finalmente da *Giovenale Sat. 4. v. 77.* Nelle antiche Iscrizioni frequentemente si trova VILICVS. Si vede dal *Grutero* pag. LXII. n. 10. pag. LXXIX. n. 4. pag. CVII. n. 9. pag. CCCXXXIX. n. 5. ed in ultimo pag. MLXXV. n. 5. dal *Fabretti* pag. 38. n. 185. 186. e 187. Ma il *Dansquejus in Orthographia V. Villicus* insegna, che si debba scrivere con una sola l. e ciò si contrasta dal *Fabretti* pag. 2. Sebbene nella *Differtazione 2. de aquis, & Aqueductis* pag. 98. n. 185. dicesse: *augate magis fortasse, quam vere.*

19. DLS. F Anubi ECI
a GA stando colla THEME
 palma, e
RVS Caduceo
... VS. HINC. RED DVCITI. VE
TVM

19. *Camillo Silvestri* tratta degli Anubi nelle annotazioni alla *Satira VI. v. 533. pag. 368. e Satira XV. v. 8. pag. 271.* Anche *Giovanni Britannico ad Satiram VI. Juven. v. 534. pag. 538. edit. Lugd. Batav. 1696. Apulejo Lib. XI. Metamorphoseon* pag. 262. *Francosur. 1621. Nec mora cum Dei, dignati humanis pedibus incedere prodeunt, hic horrendus attollens Canis cervices arduas, ille superum commeator & Inferum, nunc atra, nunc aurea facie sublimis, lava caduceum gerens, dextera palmam virentem quatens, cujus vestigium continuum sequebatur eos, in erectum levata statum.* *Giovenale Sat. VI. v. 533.*

Plangentis populi currens derisor Anubis.

Diodoro Siculo Lib. I. Biblioth. n. 87. pag. 97. parlando degli Egizj dice: Deum, quem Annubim appellant, canino capite representant, Canem Osiridi, & Isidi corporis fuisse custodem judicantes.

AGATEME. Gli Agatemoni furono Medici Lacedemoni, secondo l'Iscrizione Greca stampata dal *Reinesio Claf. XI. n. 6.* come scrive alla pag. 610. *Agathemerus is ipse est, quem Probus in vita Persii secundum editiones vocat Agathernum, Medicum Lacedemonium Cornuti Philosophi Stoici auditorem. Prideaux Marmora Oxoniensia* pag. 77. riporta questa Iscrizione.

CLADIVS AGATHEMERVS MEDICVS HIC IACEO &c.

DVCITI pare, che abbia da dire DVCITE essendosi cambiata la lettera E in I, come sono tanti esempj nelle Iscrizioni del *Reinesio*.

20. CAELIA. P. F. MVNICIPIO. SVC
DONVM. DEDIT. IMAGINEM
L. SAVFE IX AP. F. EX. SE. NATEI

20. SVC. Probabilmente significava SVCCASANO. *Plinio lib. III. Histor. cap. 5. pag. 107. edit. Galenii* 1593. *Interamnates Succasani, qui & Livinates vocantur. Ursato de Notis Romanor.* pag. 421. spiega SVC. *Succasana Tribus; e Varrone lib. IV. de Lin. Lat. pag. 27.*

Pagus Succasannus, quod succurrit Carinis.

DEDIT IMAGINEM. Costumavano gli Antichi di consagrar le loro Imagini, e quelle degli altri. Ciò si rileva da una Iscrizione, che riporta *Bonada Tom. I. Carmin. ex antiquis Lapidibus* pag. 114. *Tertul-*

Tertulliano de Anima Cap. 33. pag. 289. Illic ille cui ob merita vita imagines, statuae, & tituli, honores publici, privilegia rependuntur.
A P. F. Col sentimento dell' Orfato de Notis Romanor. pag. 27. Si deve leggere Appii Filius.

21. FVLGVR

CONDITVM

21. Fu stampata da un Padre della Compagnia di Gesù nella Dissertazione V. sopra un Bidentale nuovamente scoperto n. 41. pag. 186. Toin. V. dei Saggi di Dissertazioni Accademiche pubblicamente lette nella Nobile Accademia Etrusca. Roma 1751. Anche il *Gruiero* ne pubblicò una simile Iscrizione pag. CXXXII. n. 9. Altra si ha dal *Muratori* pag. CXXIX, n. 4. Da questa Iscrizione si deduce, che gli Antichi avevano per costume di raccogliere le Reliquie, o Veltigj del fulmine, e le nascondevano nel Sepolcro coll' Ara al di sopra. Circondavano questo luogo con mucchj di terra, e si considerava Sagro, e inaccessibile; ne fa menzione *Giovenale* nella Satira VI. v. 585.

Divitibus responsa dabunt Phryx augur. . . .
Atque aliquis senior, qui publica fulgura condit.

Lucano Lib. I. v. 606.

Arunus dispersos fulminis ignes
Colligit, & terra mæsto cum murmure condit.

Festo de Verb. significat. Lib. XVII. pag. 487. Fulgur conditum, quod cum scitur, nefas est integri, semper foramine ibi aperto casum patet: Sopra di questo costume si deve vedere *Pietro Crinito de honesta discipl. Lib. 2. Cap. 5.* come anche *Camillo Silvestri Annot. alla Sat. VI. di Giovenale.*

22. VICTOR

NABICE

SALBVS



VINCAS

FEELIX

REDIAS

22. Questa Tavola sarà stata votiva. Si ha da *Giovenale Sat.*

. mersa rate naufragus affem
Dum rogat, & picta se tempestate tuetur.

Cic. Lib. 3. de Nat. Deor. Tu qui Deos putas humana negligere, nonne animadvertis ex tot tabellis pictis, quam multi votis vim tempestatis effugerint. Virgilio. Lib. XII. dell' Eneidi.

Forte sacer Fauno foliis oleaster amaris
Hic steterat, nautis olim venerabile lignum:
Servati ex undis ubi figere dona solebant
Laurenti Divo, & votas suspendere vestes.

Il Tomasini tratta di molti Voti de' Naviganti Cap. XXV. pag. 176. e Apulejo ancora Lib. XI. Metamorphoseon dice: tæda lucida, & ovo, & sulphure solemnissimas preces de casto præfatus ore, navim quam purissime purificatam Dea nuncupavit.



DE' SA-

DE'SACERDOTI, E MAGISTRATI MAGGIORI E MINORI. CLASSE II.

Ceppo

1. SECVNDINJ
.....
L. CREPEREIO
ROGATO C. V.
PONTIFICI
DEI. SOLIS
SEPTEMVIRO
ET INSIGNI
LVPERCO
ISTARVM
AEDIVM
CONDITORI

1. La medesima è nel *Fabretti Inscript. antiquar.* cap. 2. pag. 101. n. 230.
CREPEREIO *Emmanuello Martino Orat. pro Crepitu Ventris* pag. 269. tom. 2. crede, che la Famiglia Crepereja traesse il nome a *crepitu ventris*. Ma questo Autore inventa tal' Etimologia per muovere le risa; poichè realmente la Famiglia Crepereja era Nobile dell'Ordine Equestre, così denominata dalla Voce *Creperum*, che secondo la tradizione degli antichi Grammatici significa lo stesso che *dubium*, come l'usa ancora *Lucrezio* al *ψ*. 1295. *Creperi certamina belli*: Chi sa, che questo *Lucio Crepereio* non sia forse quel figlio di *M. Creperejo*, che si mette da *Cicerone* nelle Verrine tra i Giudici più gravi, ed autorevoli?
C. V. *Vir Clarissimus*. *Isidoro Etymologic.* lib. 9. cap. 4. scrive: *Primi Ordinis Senatores dicuntur illustres, secundi spectabiles, tertii Clarissimi*. Questa onorevole appellazione passò ad essere dignità, come appare dalle Novelle di *Giustiniano* lib. 2. cap. de *Domest.* & *profect.* lib. 12., & *leg. 5. C. de Proxim. sacr. scrip.* come ampiamente si può vedere nel *Tirazuello de Nobil.* Cap. 2. n. 13.
LVPERCO. Due erano unavolta le Compagnie de' Lupercali. Altri si dicevano *Fabiani*, altri *Quintiliani*, chiamati in tal forma da *Fabio*, e *Quintilio*, come dice *Festo de Verb. Signific.* lib. 6. pag. 140. *Dione Cassio Histor. Rom.* lib. 44. pag. 384. aggiunge il terzo Collegio de' Sacerdoti, che celebravano i Lupercali, e si chiamarono *Giulj*, perchè istituiti in onore di *Giulio Cesare*. *Suet. in Jul. Caf.* c. 76. In Roma durarono fino all'anno 496. in cui sotto *Gelasio* Papa furono onninamente aboliti, come dal *Baronio* ad ann. 496. n. 28. 29. e 46. Anche dal *Panvinio de Civit. Roman.* Cap. 12. Il *Nieuwoort Antiq. Rom. sect. IV. c. 2. §. XIV.* anche egli vuole che cessassero sotto *Anastasio Imp.* eletto il 491. e morto il 518. ved. *Panvin. l. cit.*

2. KAL. FEBR.
ALBINO. ET. FVLVIO. AEMILIANO. COS.
LIVM. ARTEMIDOV. C. V. CVRAT. ALVEI.
IR. ET. CLOACAR. VRBIS.

2. ALBINO. ET. FVLVIO. AEMILIANO. COS. Secondo il *Muratori Tom. I. Inscript. antiq.* pag. CCCLII. *Nummio Albino*, e *Fulvio Emiliano* furono Consoli nell'Anno di Cristo 206. Questa Iscrizione non è intiera, e fu stampata dal *Marangoni*.
IR. Credo, che abbia da leggersi ER, cioè *Tiberis*.

B

3. BAL-

3. BALBINO. MAXIMO. COS. ORD.
PR. K. TV.... Q. K. LEG. PROV. ASIAE
CVR. R. P. LAVR. LAVINAE. ITEM
COGNOSCENTI. AD. SACRAS. APP.
CVR. AQVAR. ET. MINICIAE. PRAEF.
ALIMENTOR. VIAE. FLAMINII
XV. VIR. SAC. FAC. III. VIRO KA
SEVIRO. EQVIT. ROMANOR.
SEPTIM. VERVS. HERMOGENES.
SEXAGENARIA. PROCVRATIONE
SVFRAGIO. EIVS. ORNATVS.

L. VALERIO. L. F. CL. POPLICIO
BALBINO. MAXIMO. COS. ORD.
PR. F. TVC. Q. F. LEG. PROV. ASTVR.

3. MAXIMO. Si avverta, che questa parola significa il Cognome dello stesso *Balbino*, e non il nome di un altro Collega, come ancora nell' Anno 227. che si stabilisce per Epoca dal *Noris Dissert. Hypat.* n. 8. furono due soli li Colleghi, cioè *Celio Balbino*, e *Cl. Pupieno* cognominato *Massimo*. Di *Balbino* Console sene riporta una dal *Grutero* alla pag. MCI. n. 8.
PR. K. TV.... Q. K. Pare, che significano; *Pridie Kalendas Tutela Quaestoris Candidati*.

4. M. CAELI. FLAVI. PROCVLI
X. VIRI. STLITIBVS. IVDICANDIS
TRIBVNI. LATI CLAVI. LEG. XXV. V
VI. VIR. TVRMAE. EQVITVM ROMANOR.
QVAESTORIS. TRIBVNI PLEBIS
CANDIDATI. PRAETORIS. CANDIDATI
CVRATORIS. REI. PVBLICAE
AQVINATIVM

4. X. VIRI. STLITIBVS. Dal *Grutero* si hanno diversi esempj, e questi erano quelli, che si destinavano a giudicare le liti. STLITIBVS. cioè LITIBVS. Appresso il medesimo *Grutero* si trovano ancora i Tribuni delle Legioni chiamati *Laticlavj*, come alla pag. CCCLXXXIX. n. 6. CCCC. n. 1. CCCCXXXIII. n. 1. CCCCXXXVI. n. 7. CCCCLVII. n. 6. Confermano tutto ciò il *Lipio de Milit. Roman.* n. 9. e *Valtrin. de Re Militari* Lib. 3. Cap. 13. LEG. XXV. V. cioè *Legionis XXV.* come dal *Grutero* pag. CCCCLXXXII. n. 8. ove si legge LEG. XXV. V. e nella pag. LXXII. n. 8. DXXXV. n. 1. e finalmente nell'altra MXXV. n. 2. Si trova LEG. XXX. V. V. che si debbono interpretare *Valens Victoris*, come si riscontra dall' Iscrizione della pag. CCCXCIX. n. 6. nella quale la medesima Legione si chiama LEGIO XXX. Val. Vict. Onde le parole LEG. XXV. V. si dovrebbero a mio giudizio interpretare *Legionis XXV. Valentis*, oppure *Victoris*. Il *Gudio* pag. CLVII. n. 4. LEG. XXXV. V. dice *Legio Valens*.

CANDIDATI. Tali si chiamarono in quella Dignità, perchè dalla medesima si dava loro l'ingresso alle altre. Così *Tacito Annal. XVI. Svetonio in Augusto* 65.

AQVINATIVM. *Plinio* Lib. 3. Cap. 5. pag. 147. dice, che *Aquino* fosse Municipio, e dal *Gudio* si ricava lo stesso alla pag. XXXVII. n. 7.

- Y FYRMO Y
5. AVCVSTALI
FRATER FECIT

5. AVCVSTALI. Spesso s'incontra nelle antiche Iscrizioni la lettera C. in vece del G. come osserva *Scaligero in Indic. Gruter.* Cap. 19. Così CALLAECIA, invece di GALLAECIA. LECTIONES invece di LEGIONES; e ciò si dimostra dal *Reinesio* nell' Indice Cap. 19. con molti esempj. *Augustalis* si prende per nome proprio. *Scaligero in Indice* Cap. 23. Dal Sig. *Annibale degli Abbat. Olivieri* si crede che sia cognome. *Marmora Pisaurum. in notis* pag. 190. Diffusamente si tratta de *Augustalibus* dal *Reinesio Clas. I. pag. 29. n. 12.* Questi erano Sacerdoti destinati al culto, e onore di *Augusto*, e de' medesimi parla *Svetonio*, e *Tacito*. Questa Iscrizione fu stampata dal *Marangoni Append. ad Acta S. Victorini* pag. 133. e il *Muratori* pag. MDCCCLXXI. n. 7. che la riporta fra quelle Cristiane, la legge nella forma seguente.

FIRMO &
AVGVSTALI &c.

6. D M
IVLIO. MA
RCO DECV
RIONI ARICI
NORVM OMN. I
MVNERI. FVN
TO. QVI. VISIT. A
NNIS XII MSIB
VS. DVOBVS. D
IEBVS DVOBVS
ORAS. VI. AVR.
ELIVCCA ET IV
LIA. HERMIO
NE PARENTES
DVLCESSIMI

F. C. F.

6. Si ritrova stampata nel *Fabretti* Cap. III. pag. 184. n. 401. con qualche variante, ed anche nel *Muratori* pag. MXXVIII. n. 6. DECVRIONI. ARICINORVM. Questo fu Decurione della Riccia, della quale si fa menzione da *Antonino*, e da *Orazio Sat. VI Lib. 1. v. 1.*

*Egressum magna me excepit Aricia Roma
Hospitio modico.*

Strabone Geograph. Lib. 5. pag. 239. novæ edit. Basil. Post Albanum Montem Urbs est Aricia in via Appia, stadiis centum & sexaginta a Roma distans, e Plinio Lib. 3. Cap. 5. n. 9. pag. 154. Oppida Atellinum, Aricia, Alba Longa.

ANNIS. XII. Pare, che negli anni sia lo sbaglio, perchè si legge, che appresso i Romani era stabilita l'età per quei, che dimandavano il magistrato. *Polibio* parlando de' Romani nel Lib. VI. dell'Istorie Cap. 17. *Edit. Amstelodami 1670.* dice: *Urbanum vero Magistratum capiendi jus nemini est, antequam dena stipendia emerita habeat; e Plinio Lib. X. Epist. 80. Amstelodami 1734. Cautum est Domine Pompeja lege, quæ Bithyniis data est, ne quis capiat Magistratum, neve sit in Senatu minor annorum XXX.* onde il chiarissimo *Bimardo* legge così: ANNIS XLI.

AVRELIVCCA. Il medesimo *Bimardo* legge: *Aurelius TVCCA.*
F. C. F. Secondo l'*Orfato de Notis Roman.* pag. 177. s'interpreta: *Filio Carissima fecerunt.*

Ceppo

7. P. MANLIO. VITA. LI
D. DECVRIONI. LVGVDV. M
NE. NS. IVM

7. Sebbene nelle antiche Iscrizioni spesso si legga *Lugdunum*, come dal *Gudio* pag. CXXXIX. n. 6. dal *Grutero* pag. XXX. n. 2. LVGD. CCCCLXXXVIII. n. 8. LVGDVNI e dal *Muratori* pag. CXCIV. n. 3. tuttavia appresso il *Grutero* pag. CCCCLXXXVIII. n. 6. CCCXC. n. 4. si trova LVGVDVNVM, & CCCCLXVI. n. 7. LVGVDVNI. & MS. Fig. Parimente dal *Reinesio* CLXIII. n. 63. *Dione Cassio Lib. 46. Histor. 50. pag. 486.* dice: *Itaque illi Lepidus, ac L. Plancus subsistentes Lugdunum, quod olim Lugudunum vocatum fuit, edificaverunt.*

Si ha dal *Fabretti, Inscript. Cap. 3. pag. 117.* che frequentissimo era il costume di inettere i punti fra le parole, come si vede nella suddetta Iscrizione.

8. O SCONIA. SP.
opr AENESTIN
MONVMENTVM. FE
SIBI. ET
C. PEDVCAEO. C
SCAP. AVGVSTALI. V. A. X.
ET SVIS POSTERISQVE EORVM

8. I due O. che si veggono nel principio, sono moderni. La seconda linea incomincia certamente per P *PRAENESTIN* &c. dal *Suarefio Lib. 2. Praenestes antiquæ Cap. 18. pag. 281.* si ha la seguente Iscrizione,

D. M.

ET. MM. M. VLPI. HELIADI

FECERVNT, M. VLPIVS

PRAENESTINVS

AELIA. HELIAS. FILIO

DVLCISSIMO

V. AN. I. M. II. D. XXIV,

SCA. *Orfato de Notis Romanor*, pag. 405. si spiega, *Scaptia Tribus*, Di questa Tribù scrive *Festo* Lib. 17. pag. 486, *Scaptia Tribus a nomine Urbis Scaptia appellata, quam Pedani incolebant*. *Tito Livio* ancora Lib. 8. Sect. 17. e *Plinio* Lib. 3. Cap. 5. *In Latia clara Oppida Satricum, Pometia, Scaptia*. Questa Tribù, secondo il *Bertoli* delle *Antichità d' Aquileja* pag. 124. era nel numero delle *Rustiche* riputate più nobili delle altre chiamate *Urbane*.

AVGVSTALI *Giovanni de Vita Inscript. Benevent. Cl. 2. pag. 1X*, nella nota *Augustales* dice: *ii sunt, qui Augusti inter Divos relati sacra curabant. E Tacito Annal. I. ad ann. 767. Urbis: Idem annus novus ceremonias accepit addito Sodalium Augustalium Sacerdotio*. De *Marca* confonde questi Sacerdoti cum *Flamine Augustali*, e l' *Eminentissimo de Noris in Cenotaphiis Dissert. 1. Cap. 3.* insegna, che si debbono distinguere. *Cum leguntur Seviri & Augustales, ii designantur, qui prater Augustalitatem, Seviratum in aliquo Corpore, seu Collegio gesserunt.*

D. M. S.

9,

C. SENTIO REGVLIANO EQR,

DIFFVSOLEARIO EX BAETICA,

CVRATOR. EIVSDEM. COR

PORIS. NEGOT. VINARIO. LVCV

DVN. IN CANABIS CONSISTEN.

CVRATORI, ET, PATRONO. ET

VSD. CORPORIS. NAVTAE. ARARI

CO PATRONO ET VSD. CORPORIS

PATRONO IIIIIVIR. LVGVDVNI

CONSISTENTIVM. L. SILENIUS,

REGINVS. AVS. ET. VLATTIA

METRODORA. ET. FILII EIVS

DEM. PONENDVM CVRAVERVNT

PROCVRANTE. DIONYSIO. ET

BEL.....ICIANO. ET

9, E' stampata nel *Grutero* pag. CCCCLXVI, n. 7, colle sue diligenti Osservazioni, che non occorre qui ripetere lin. 5. LVGVDVN. lin. 8. EIVSD; lin. 9. EIVSD. lin. 10. LVGVDVNI. & ex MS. Fig. LVGVDVNI. lin. ult. BELLICIANO. DIFFVSOLEARIO *Scaligero in Indice* Cap. 8. interprete *Diffusor Olearius*.

NEGOT. VINARIO *Negotians Vinarius. Scaligero* nel luogo citato.

NAVTEE ARARICO. Erano quelli, che si guadagnavano il vitto colle loro Navi nel Fiume, che si chiama la Saone, e *Strabone* assegna la situazione di questo Fiume nel Lib. 4. *Geograph.* pag. 177. *Prope Viennam situm supra est Lugdunum, ex quo Arax una, Rhodanusque miscetur*, come da *Filippo Cluverio* Lib. 2. Cap. 12. pag. 101. *Lugd. Batav.* 1697.

IIIIIVIR. cioè *Seviros* dal *Reinesio*, e *Ferrezio* si pone questa Dignità fra i Magistrati, ma il *Fabretti* Cap. V. pag. 403. crede, che fosse quella de' Sacerdoti. A questo Autore aderisce *Monf. del Torre* nel Libro d' *Anzio* pag. 364. ove osserva, che debba sempre intendersi per uno de' sei Sacerdoti *Augustali*. Lo stesso si conferma dal *Card. Noris* ne *Cenotafj Pisani* Diff. I. Cap. VI.

Ceppo

10.

L. TARQVINIO

L. F. POM.

ETRVSCO

SVLPICIANO

SCRIBAE QVAESTORI

EX. TESTAMENTO

DE. HS. XX

10. E riportata dal *Grutero* pag. DCXXV. n. 4. In quella si legge L. TARQVITIO con ciò, che offerva nella Nota sopra questa parola al luogo citato. Ancora *Isacio Pontano* nelle Note sopra la medesima

defima pag. 265. vuole *Tarquitius*. *Vossio* Lib. I. Cap. 31. giudica, che si possa leggere *Tarquinus*, e *Tarquitius*, come si crede anche da *Pietro Piteo Subsevivorum* Lib. I. Cap. XX.

DE. *Scaligero* Cap. XX. interpreta *Defunctus*. Si crede però qui che possa meglio spiegarfi *Destinavit*, oppure *dedit*. E così *ex testamento destinavit &c.*

H. S. XX. Secondo *Scaligero* Cap. XX. è una Nota, che significa *Sestertia viginti*. Gli antichi notavano i Sesterzj con queste due lettere H. S. Il Sesterzio era una piccola Moneta d'argento, che viene a corrispondere alla quarta parte di un paolo Romano. Da lungo tempo i Romani si servirono di una specie di Moneta, che chiamavano *As quasi Æs*, oppure *libra & Pondo*. Dalla fondazione di Roma nell'585. s'incominciò a battere tal moneta col segno di un X. perchè si valutava dieci Assi, e si divideva in due Quinarj notati della lettera V, valendo ciascuno cinque Assi. Il Sesterzio si notava con le lettere L-L-S; ma i Copisti per loro comodità in vece delle lettere suddette si valsero della sola H ritenendo sempre l'altra S, che dinota *semi*, disortecche il nome *Sestertius* è detto per *Semistertius*. Il sesterzio secondo l'opinione più comune si distingue nel piccolo, e nel grande. Il piccolo si chiamava *Sestertius*, ed il grande *Sestertium*. Varie sono le opinioni, se propriamente si dicesse *Sestertium* nel genere neutro, pretendendo alcuni Autori che si usasse per la figura Elipsi, in vece di *Sestertiorum*. Non è certo, se gli antichi Romani avessero tal moneta, sebbene *Cicerone* Lib. 5. contro *Verre* dicesse: *Ad singula medimna multi H. S. duorum, multi H. S. quinque accessionem cogebantur dare.*

DE I SOLDATI.

C L A S S E III.

1. D

L. AELIO. P. F.

QVINTIANO

THESS. MIL. COH. XI

♣ SABINI. VIX. ANN...

MIL. AN. XV. MEN. VIII. D....

TEST. PONI. IVSS....

1. La medesima è nel *Fabretti* Cap. 3. pag. 128. n. 51. con qualche errore, cioè nella linea prima M. nella 2. P. ACILIO. P. F. C., nella 3. AN. XXI., e nell'ultima TEST. FIERI. IVSS. Dal medesimo si riporta, come fosse tutta rotta.

Si ritrova anche nel *Muratori* pag. DCCLXXIV. n. 5. con alcune variazioni, e mancanze, perchè nel principio non ha riportate le lettere D. M. nella linea prima legge P. L., nella seconda QVINTIANO. Nella terza XX. Inoltre ha ommesso T. Nella quarta MENSES VII, e finalmente nell'ultima IVSSIT. THESS. cioè *Thessalonica*. *Stefano de Trabibus* pag. 306. *Urbs Macedonia, quæ prius Halia vocabatur*; e *Strabone* Lib. 3. *Geographie in Excerptis* pag. 509. *Post Axium Fluvium est Thessalonica, quæ prius Therme vocabatur.*

MIL. COH. XI, cioè *Militi Cohortis Undecime*.

9. Questa Nota significava *Centurio*, o *Centuria*, come si dimostra da *Scaligero in Indice* Cap. XX. Da *Tacito Annal. Lib. 1.* si raccoglie l'uso che vi era di portarsi in mano da' Centurioni Romani un pezzo di Vite, e lo stesso *Tacito* fa menzione di *Lucillo* Centurione così: *Cedo alteram, quia fracta vite in tergo militis alteram clava voce, ac rursus aliam poscebat.* Questo segno adunque non era che espressivo a quello della Vite nelle memorie de' Soldati, e perciò fu chiamato *Centurio*, o *Centuria*. Dal *Grutero* pag. DLIII. n. 2., e dal *Fabretti* Cap. 3. pag. 140. n. 16. si riporta la memoria della Centuria di *Sabino*.

Ceppo

Con due Figure, cioè di una Donna e di un Uomo.

2.

D

M

P. AEL. ZOSIMO. LIB

P. AEL. CELSI. VET. EX

NVNERO. EQ. SING. AVG. N

V. A. XXXVI. ET AEL. VR

BICAE. F. EIVS. V. A. XII

AEL. STRATONICE. LIB.

ET. CONIVX. ET AVR. MON

TANVS. H. EIVS. ET AVR

RVSTICVS SECH. AO FC

2. Fu

2. Fu stampata dal Grutero pag. DXVIII. n. 7. colla differenza nell'ultime lettere SEC. H. A. G. FEC. D. M. cioè *Dis*, vel *Diis Manibus*, come dalla legge delle dodici Tavole: *Ut Manes Diis haberentur. Deorum Manium iura sancta sunt. Hos letho datos Divos habento.* EQ. SING. AVG. Cioè *Eques singularis Augusti*, secondo il Grutero pag. DXVIII. n. 7. DLII. n. 3. Di questi ne tratta il Reinesio *Inscrip. Cl. I. n. 16. pag. 41. Cl. VIII. n. 2. pag. 510.* Alessio Simmaco Mazochio ne dà la spiegazione più diffusa nella Nota 30. pag. 23. *de Dedicazione sub Ascia.*

H cioè *Heres*; Scaligero in *Indice Cap. XX.*

SECH. AO. FC. Credo di doverle interpretare: *Secundus Hares Amico Optimo faciendum curavit*; e il Reinesio dice alla pag. 515. *Cl. VIII. n. 13. Secundus hares, qui in secunda Tabula Testamenti, vel etiam in ima Cera scriptus esset; in ima vero Cera secundi haredes, & substituti. Substitutio enim est, quæ fit post institutionem a Testatore, idest secundi haredis appellatio.* Di ciò ne tratta anche Plinio Lib. VIII. Cap. 5. Il Montfaucon nel *Diario Italico Cap. VIII. n. 116.* spiega le dette abbreviature *Hares Amico optimo fieri curavit.*

Effigie di un Soldato con Scudo, e Lancia.

D. M.
M. ANTONIVS
M. F. IANVARIVS
DOMO LAVDICIA
EX SVRIA. CORNICE
EX-COH. II. PR. 9. APPI
VIX. ANN. XXXXII. MIL.

3. Si ritrova nel Marangoni delle cose Gentilesche Cap. LXXXII. pag. 474. nella 5. linea si legge dal medesimo EX SVPIA. lln. 6. COH. VII. e lin. ult. XXXII.

Era frequentissimo il costume, che quando si nominavano i Soldati ne' marmi, si esprimeva sempre la loro Patria, oppure il solo nome del luogo, o della Casa, o della Nazione; onde dice il Reinesio *Cl. VIII. n. 44. pag. 528. eandem rationem secutus est Cæsar cum lib. 3. de Bello Civili Cap. 71. desideratos in praliis ad munitiones Dyrrachii e suis milites reconset; nominat en. inter equites Romanos notos C. FVGINATEM PLACENTIA. &c.*

LAVDICIA. Plinio nel Lib. 6. Cap. 26. n. 30. dice: *Oppida habet Seleuciam, Laodiceam; e poco avanti habet in extremis finibus Laodiceam ab Antiocha conditam.* Questa è quella della Siria, di cui Stefano. *de Urbibus pag. 417.* scrive: *Dicitur vero a Laodice Matre Seleuci, qui Nicanor cognominatus fuit.*

EX SVRIA in vece di SYRIA, come dal Tomasini *de Donariis Cap. 19. pag. 135. DEAE. SVRIAE. SACR.*

CORNICE Si ritrova appresso il Grutero pag. DLXXI. n. 8. e pag. MCVII. n. 5. Anche il Gudio pag. CLI. n. 2. Dal Vegezio Lib. 2. *de Re Militari Cap. 22. pag. 43.* si dice: *Habet Legio Tubicines, Cornicines, & Buccinatores... quotiens movenda sunt signa Cornicines canunt, quotiens autem pugnatur & Tubicines, & Cornicines pariter canunt.* 9. Centuria, oppure Centurio Orsato *de Notis Roman.* pag. 61.

D. M.
4. C. APRICI. INGENVI
EVOC. AVG.

4. EVOC. AVG. Cioè *Evocati Augustorum*. Dal Reinesio in *Appendice Omissorum n. 24. pag. 1025.* si dice: *Evocatorum in Ordine militarium honoratior gradus fuit, Primipilo superior, par Centurionatui. Vites enim idest (non fasces, ut reddidit Interpres Dionis) quæ erant proprium gestamen, & insigne Centurionum, ferebant.* Dio Lib. LV. *Talis in Exercitu Cæsaris prælio Pharsalico Crastinus, qui superiore anno apud eum primum pilum in Legione X. duxerat, vir singulari virtute.* Cæsar Lib. 3. *de Bello Civili Cap. 91. Uti Evocati primum Augustus capit, tum cum Veteranos paternos a Calatia & Casilino exciret, servavitque.* Velleius Paterculus Lib. 2. Cap. 61. Dio Lib. 45.... *Dicti autem Evocati ἑκκληστοί, quod semel missi militia, e meritis stipendiis, ad eam revocarentur Veterana, & cognita fidei virtutis & peritiæ.* Svetonio poi scrive Cap. 10. in Galba, che l'Imperator Galba instituit, e chiamò quest'Ordine di Evocati con altro nome: *Delectos Equestris Ordinis Juvenes, qui manente annulorum aureorum, excubias circa Cubiculum suum vice militum agerent.* Monsig. Fontanini *de Antiquitate Hortæ Lib. primo Cap. 8.* ne parla diffusamente.

5. D. D.

5. D. D.

M

M. AVREL. ALEXANDER. PRIMIPIL. EIVE.
 VIVVS. SIBI. ET. VXORI SVAE. AVRELIAE
 ANTIOCHIANAE. HVNC. CEPOTAPHIVM
 SEPARAVIT. DE DOMV. ET FECIT. OMNIBVS.
 SVIS. POSTERISQVE SVIS LIBERTIS
 LIBERTABVSQVE. POSTERISQVE. EORVM.
 ET. PRAECEPT. HEREDIBVS. NE QVIS
 EXTRANEVM VELLIT. I...NERE. VEL.
 VENVNDARE. VEL. FID...CIARE. VEL
 DONVM. DARE. VEL VLLO....ODO. ALI
 ENARE. NAM...OSTHAEC.AECEPTA
 SIQVIS. AINVENTVS. FVERIT. HOC.
 FECISSE. INFERAT. SACRO. FISCO
 SESTERTIA. CENTVM MIL'A NVMMVM

5. Si ritrova nel *Muratori* To. II. Cl. XI. pag. DCCXCIV. n. 1. Nella seconda linea dal *Muratori* furono lasciati i soliti punti, che in questa si trovano chiaramente.

PRIMIPIL. Il *Pancirolo* ne tratta in *Notis. Dignit. utriusque Imperii* Cap. 21. pag. 1388. n. 7. *Antiq. Roman.* Diffusamente anche si discorre dal *Vegezio de Re Militari* Lib. 2. Cap. 8. pag. 35. *Vetus autem consuetudo tenuit, ut ex primo Principe legionis promoveretur Centurio Primipili: qui non solum Aquila praerat, verum etiam quatuor Centurias, hoc est, quadringentos Milites in prima acie gubernabat. Hi tamquam caput totius legionis merita consequerentur, & commoda.* In una lapida, che si riporta dal *Bertoli delle Antichità d'Aquileja* pag. 163. si legge scritta questa parola nelle sue figle di due PP. e si spiegano: *Primo Pilo*, oppure *Primi Pilo*, e crede l'Autore, che fosse una dignità militare, la quale era superiore a quella del primo Astato, e del primo Principe.

EIVE. Dal *Muratori* si dà la spiegazione di questa parola nel To. II. Cl. XI. pag. DCCXCIV. n. 1. *Num in Vocabulo EIVE secunda linea mendum cubat? Ego legerem ETVE, id est ET VETERANVS.*

CEPOTAPHIVM. Il medesimo *Muratori* nel luogo citato soggiunge, e spiega questa parola: *Est sepulcrum in Horto, qualia non raro Ethnici sibi parabant.* E deriva da *κῆνος* orto, *τάφος* sepolcro. Vedi *du-Fresne Glossar. Med. Graec.* ove anche da lui si piglia *pro sepulcro in horto sive subdiali.* Ancora il *Fabretti* porta delle Iscriz. con questa voce al Cap. II. pag. 80. e 115. e la spiega così.

DE D...MV. legge il *Muratori de Donis.*

POSTERISVE. Il medesimo *Posterisque.*

I...NERE. Il medesimo *Impunere.*

FID...CIARE. Il medesimo *Fiduciare.* Questo verbo corrisponde al nostro Italiano cioè *Impegnare.*

....ODO. Il medesimo *Modo.*

....AECEPTA. Il medesimo *Praecepta.*

MIL'A. Il medesimo *Milia.*

SESTERTIA. Vi è una gran differenza tra il *Sestertium* di genere neutro, e il *Sestertius* di genere mascolino, sostenuta dal *Budeo*, da *Leonardo Porto*, e da altri. L'uno, e l'altro significarono il valore di due Asse e mezzo, come dall'*Orsato* de Marmi eruditi alle annotazioni pag. 350. In Padova 1719.

Ceppo con un letto, ove è un Uomo, ed un Fanciulla in piedi in fondo del letto suddetto.

6.

D

M

AVREL. VICTORI. EQ
 SING. TVR. COSTAN
 TINI. NAT. DACVS
 ALLECT. EX. ALA. I. ILLY
 RICOR. VIX. AN. XXXIII
 MIL. AN. XIII. VLPIVS
 MACEDO. ET. VLP. MA
 TERNVS. DVPL. HERED. BM. F

Sotto, oltre altre figure, vi è un Uomo a cavallo.

6. E' riportata dal *Doni Cl. VI.* pag. 238. n. 48. come anche dal *Fabretti Cap. V.* pag. 357. n. 71. lasciandosi però da quest'ultimo Autore il luogo ove era stata ritrovata, ma dal *Doni* si dice, che fosse scavata nella Via Prenestina.

EQ. SING. cioè *Equiti Singolari Turma.* Di quest'ordine erano quelli, che correvano con un solo Cavallo ne' Giochi Circensi; e *Livio* dice *Hist. Lib. 27. Equitem singularem interpretantur eum, qui publico equo spoliatus, unico, seu privato merebat.* Da *M. Terenzio Varrone Lib. 4. de Lin. Lat. pag. 41.* se ne ha la spiegazione: *Turma, Terima est, quod terdeni Equites ex tribus tribubus Tatiensium, Ramnium & Lucerum fiebant.*

AL

ALLECT. EX. ALA. I. cioè *Allectu Ex Ala Prima*; si vuole, che *Vitellio* fosse l'Inventore dell'Ala, la quale negli Eserciti Romani era quella dei Soldati a cavallo. Il *Grutero* pag. XLIII. n. 11. riporta la seguente Iscrizione.

PRAEFECTVS EQVIT
ALAE. ILLYRICIANAE

DVPL. Il *Reinesio Cl. I.* n. XXV. pag. 54. spiega *Duplaris*, oppure *Duplaris legionis*. Diversamente l'*Orfato de Notis Roman.* pag. 155. *Duplicarius*. Da *Vegezio Lib. 2.* Cap. 7. si dice, che quei erano in quest'ordine, che acquistavano due Annone, e che ogni giorno ricevevano una duplicata mercede, oppure che erano di quel genere di Soldati, che giornalmente ricevevano due denari, a differenza degli altri, che avevano un denaro solamente.

BM. F. *Benemerenti Fecit.* *Orfato de Notis Roman.* pag. 50. oppure secondo il medesimo nel luogo suddetto: *Beata Memoriae Fecit.*

7. D M
AVR. VICTORINO
MIL. COH. VI. PRNATI
ONE. DACISCA. REGIONE
SERDICH VIXIT. AN. XXX
MIL IN LEGIONE. AN. VI
IN PRAN. IIII FECIT ME
MORIA VALERIVS. AVGVS
TVS MIL. COH. VIPR FRATRI
BENEMERENTI. FEC.

7. PR. Da *Scaligero in Indic. Cap. 6.* non si spiegano queste due lettere, non ostante che nel *Grutero* pag. CCL. n. 3. si riporti una Iscrizione, che è la seguente.

MILITAVIT. IN
PR. AN. XVII

Anche nel *Muratori* si riscontra un'altra nel Tom. IV. pag. MMXXXIV. n. 2. ove nella 4. lin. Si legge IN PR. MIL. AN. senza sentirsi alcuna spiegazione delle dette lettere. Dall'*Orfato nei Marmi Euditi* si riporta un'altra pag. 69. cioè MIL. COH. III. PR, e legge *Miles Cohortis tertiae Praetoriae*; onde pare, che nella nostra Iscrizione convenga di leggere *Militis Cohortis sextae Praetoriae Natione &c.*

DACISCA in vece di *Dacica*, ne tratta il *Baudrand Lex. Geogr.* alla parola *Daci*, ove dice: *Populi qui & Dacia, ipsi Transylvani, Moldavi & Valacchi sunt. Hinc Dacicus, & Dacus nomen gentis.* Di questi popoli parla *Virgilio Æn. L. VIII.*

Indomitique Dacia, & pontem indignatus Araxes.

Stazio Lib. IV. Sylvat. carm. 2.

*Cum modo Germanas acies, modo Dacia sonantem
Prelia*

e *Giovenale Sat. 6.*

Dacicus, & scripto radiat Germanicus anro.

La Dacia ha il Danubio al M. G. e a Lev. l'antica era dilà dal detto fiume, che *Traiano* Imp. ridusse in provincia, e *Aureliano* trasportò i suoi abitatori di qua dall'Istro. Questa Dacia cis-Istria divideasi in Ripense, e Mediterranea, come si può vedere in *Notitia utriusq. Imp.* e se non si osserva questa distinzione, per lo più ne segue dell'ambiguità.

SERDICH è lo stesso che *Serdica* o *Sardica* si nomina appresso il *Grutero* pag. DXXVI. n. 3. NATVS REG. SERDICA, e pag. DXL. n. 2. NAT. THRAX.

CIVITATE SERDICA. E secondo l'autorità d'*Entropio* in *Brev. H. R. Lib. 9.* pag. 127. Oxonii 1703. e di *Niceta*, era una Città della Dacia vicina al fiume Istro.

MIL. IN LEGIONE AN. VI. Si osserva, che nelle legioni non venivano descritti, se non se i Cittadini Romani, come dice *Giovanni Rosino Antiq. Roman. Lib. 9. 1. 4.* ma per sentimento d'*Igino* del Lazio, d'Italia, e di altre Provincie ancora, purchè godevano l'onore della Cittadinanza Romana. Così si raccoglie dall'*Orfato* ne' *Marmi Eruditi Lettera Decima* pag. 248. Si numeravano poi gli anni, che avevano militato per riguardo alli stipendj, che avevano acquistati. *Rosino. Antiquit. Roman. Lib. 10. Cap. 3.*

MIL. COH. VI. Del nome della Coorte non si può dir più di quello, che ne ha scritto *M. Varone de Lin. Lat. Lib. 4.* Ritrovo bensì, che le Coorti in Roma sieno state più antiche, e che dopo quelle s'istituissero le legioni. *Tit. Livio Histor. Lib. 2.* e ciò viene negato dal *Rosino Antiquit. Roman. Lib. 10. Cap. 5.*

Soldato

Soldato in piedi.

D

M

8.

M. AVR. M. F. SECVNDINO. VET. AVG.
N. EX. COH. III. PR. MIL. PETIT. NAT
PANNONIO. AELIA. VALENTINA
SOROR. ET. AVR. SECVNDVS. FILIVS
HEREDES BENE. MERENTI FECERVNT

QVI. VIXIT. ANN. XL. M. I. ... IIII

M. AVR. PRIMVS. LIBERTVS. VIVS. FE

8. Nella lin. 7. è corrotta la lett. D. avanti al n. IIII. Si riporta dal *Grutero* pag. DXXXI. n. 9. e vi sono di più nella seconda linea M. I. F. termina la Iscrizione alla parola FECERVNT, mancandovi le due ultime linee, che si veggono in questo Marmo. Nella medesima pag. del *Grutero* n. 10. vi è la seguente, che ha qualche variazione.

M. AVR. M. F. SECVNDINO
VET. EVOK. EX. COH. III. PR
MIL. PETIT. NAT. PANNONIO
AELIA. VALENTINA. SOROR
ET. AVR. SECVNDVS. FILIVS
HEREDES. BENEMERENTI

FECERVNT

QVI. VIXIT. ANN. XL. M. I. D. IIII

M. AVR. PRIMVS. LIB

VIVVS. FEC.

Ne aggiunge sotto la medesima un'altra, che nella prima linea in vece di VET. dice VEST. e nella quarta si ritrova intiero il nome di AVRELIVS. La nostra Iscrizione non corrisponde, come si vede di sopra a quelle stampate dal *Grutero*, il quale conclude con una sua nota al luogo suddetto: *Est idem qui nonus*, cioè la prima lapida segnata col n. 9. *sed uterque vitiosus*. Si vuole dal *Munatori* alla pag. DCCXCIV. n. 7. che quella Iscrizione, che produce, sia più corretta delle altre del *Grutero* nel luogo suddetto, e veggendosi una non leggiera varietà, si crede migliore la nostra, e più sicura.

EX. COH. III. PR. MIL. PETIT. spiegandosi queste parole dall' *Orsato de Notis Roman.* pag. 94. si riporta anche l'Iscrizione nella forma stessa, che si ha dal *Grutero* pag. DXXXI. n. 9. e siccome non si accomoda la spiegazione alla nostra lapida per la varietà, e mancanza delle parole, così si crede, che si abbiano da interpretare le suddette parole in questa forma: *Ex Cohorte III. Prætoris Miliaria Petito*; ma per miglior chiarezza di tutto ciò, che riguarda l'intiero senso di questa Iscrizione, è bene di darne qui l'intiera intelligenza: *Dis Manibus. Marco Aurelio Marci filio Secundino Veterano Augusti nostri ex Cohorte Tertia Prætoris Militia Petitori &c.* Scaligero nel Cap. 5. interpreta ancora: *Militia petitor*. In due Marmi del *Grutero* pag. DXXVIII. n. 2. *Militia petitori*, e pag. DXXXII. n. 9. col nome sempre di *Veterano*. Il Gori in *Ind. Cap.* 6. dice: *Miles petitus. Natione Pannonica*. Da ciò sebbene si ricavi, che *Militia petitor* indicasse un'Officio militare, non si sa però qual fosse. *Svetonio* nella vita di *Cesare Augusto* Cap. 46. scrive: *Octavianum Casarem Augustum Equestrem militiam petentes etiam ex commendatione publica cuiusque oppidi ordinare scribit*. Bisogna dunque congetturare, che fossero quelli, che supplivano nella milizia, oppure altri, che domandavano al Tribuno, che si ammettessero i giovani alla Milizia.

Urna quadrata intiera.

9.

MIL. ANN. VIII.
NAT. DACIA
AVR. AVRELIAN
FRATER ET HE
RES ET AVR
VICTOR. VET
CORPORIS. CVR
ATOR. B. M
POSVERVNT

9. Giova di avvertire, che in questa Iscrizione occorrendo la lettera A e sempre segnata differentemente dal nostro solito costume Latino, e si vede scolpita a somiglianza di quella del Lambda de Greci A senza crederfi, che sia fatto a capriccio. Si vuole, che non fosse itato in uso prima dell' Imperio di *Traiano*, perchè si trovano le Lapidi di Carattere Latino molto bello, ed eguale, cioè quello, che dal *Pignoria* era solito chiamarsi Carattere del secolo di Augusto. L' *Orsato* ne' Marmi Eruditi Lettera VI. pag. 104. giudica, che fosse un capriccioso miscuglio degli antichi.

C

B. M.

B. M. *Benemerenti*. Si ritrova scritto in diverse forme. Appresso il *Grutero* pag. DCCCCXXX. n. 6. B. MER. Dal *Fabretti* differentemente Cap. 3. pag. 164. e 293. M. R. T. e pag. 164. e 295. B. N. M.

10. TI. CLAUDIO. TI
F QVIR. TELESINO
? LEG. .XĪ. . . C. P. F. ET
LEG. XXII DEIOT
PATER
INFELICISSIMVS
TI CLAVDIVS
ACONTIANVS. P. P

10. Questa Iscrizione, che è di ottimo Carattere, cioè di quello nel tempo di Augusto: nonostante che abbia qualche leggiera rottura, ha però conservate assai bene le parole, e può dirsi intiera, tantopiù che non è mancante in alcuna parte; può dunque leggerfi così: *Tiberio Claudio Tiberii filio Quirina Telesino Centurioni legionis XI Claudia Pia fidelis, & Legionis XXII. Dejotarus Pater infelicissimus Tiberius Claudius Acontianus Pater Patria, ant Praepositus. Ma qui forse meglio Posuerunt.*

QVIR. S'interpreta dall'*Orsato de Notis Romanor.* pag. 391. *Quirina Tribus*, e porta il passo di *Festo: Quirina Tribus a Curensibus Sabinis appellationem videtur traxisse.*

TELESINO. Si legge in *Strabone Lib. 5. Geographia* pag. 382. *Bojanum, Aesernia, Parma, Telesia Venafro adjacens, aliaeque similes non merentur inter Urbes censeri.*

S. Scaligero in *Indic.* Cap. XX. spiega *Centurionem*, cioè *Stazionario*.

LEG. XI. si riporta dal *Grutero* pag. CIX. n. 1. la medesima legione undecima, cioè LEG. XI. CLAVD. PIAE. FIDEL. Le legioni prendevano i nomi, e cognomi da varj eventi, cioè dall'Ordine delle loro Istituzioni secondo il sentimento di *Onofrio Panvinio*. Di questo nome di Legione XI. attribuita a *Claudia*, e dell'origine scrive il *Torre Vet. antiqu. Monum.* pag. 142. 143. e 144. come anche dell'altro di *Pia Felice* pag. 134. Dal medesimo Autore si apprende alla pag. 330. il motivo, per cui ne' Marmi Antichi si legge segnata la Tribù: *Postquam Coloniae, & Municipia Civitatem Romanam impetrarunt, quoniam jus adipiscerentur suffragii in urbe ferendi, in Tribum aliquam ex XXXV. adscribebantur, in qua suffragium in Comitibus Romanis ferrent. Unam vero, eandemque Cives omnes cujusvis Urbis proferebantur, & perpetuo ferre retinebant, hinc frequenter in vetustis Saxis praecipue Militum signatam observamus Tribum, quae inter nomen, & cognomen reponebatur.*

P. P. Varj esempj si hanno dal *Grutero* pag. CCCXLVII. n. 2. e pag. CCCCX. n. 8. da *Scaligero in Indic.* Cap. XX. s'interpreta *Praepositus*. Il *Reinesio in Indic.* Cap. XX. dice, *Pater Patria, Praepositus*. Il *Fabretti* poi spiega differentemente Cap. III. pag. 222. *Per partes*, oppure *Pro parte*. Finalmente dal *Doni in Indice* Cap. XX. *Pater Patrum, Pater Patratus*. l'Ab. Seb. Donat. in MS. de Siglis veter. *Posuerunt*.

D M
11. L. CRESCENTINIO
FORTVNATO. QVI. VIX.
MENSES. VII. DIES. XVIII
CRESCENTINIVS. CONSTANS I
VET. AVG. FILIO

11. La medesima è nel *Muratori* pag. MMXXXI. n. 6, e si riporta anche dal *Marangoni App. ad. Acta S. Victorini* pag. 167.

VET. AVG. Dal *Doni Claf.* IX. pag. 347. n. 23. si ha la seguente.

P. OCTAVIO. P. FIL
VOL. MARCELLINO
O LVCO. FERONIAE
VETERANO. AVGV
STORVM &c.

Altre Lapidi si veggono nel *Gudio* pag. CCLII. n. 9, e n. 5, con questa espressione.

12. D M
T. FLAVIVS. REBVRRVS
E. Q. S. AVGG. NN. VIX.
ANN. XXXV. M. ANN.
XXIII. T. IVL. VINDICIA
NI. N. PANONIVS. H.
T. IVL. TVLIANVS. ET
AVR. DOMITIVS. B.

12. E. Q. S.

12. E. Q. S. *Equites* Così l'Orfato de *Notis Rom.* pag. 164.
AVGG. NN. Parimente l'istesso Autore pag. 39. *Augustarum Nostrorum.*

Frammento.

D. M

13. AVR. IVSTAE. COIVGI
KAR. NA. PANN. BENEM
FEC. GARGILIVS. EXS
VPERATVS. MIL. COH
VIII. PRE. ET. FILI. EIVS
EXSVPERANTIANVS
ET. EXSVPER. . . .

13. Fu stampata dal *Muratori* pag. DCCLXXXVIII. n. 6. ed anche dal *Fabretti* Cap. III. pag. 138. n. 130. Il primo Autore legge NAPANN BENEM. e giudica esservi l'errore: *in secunda linea mendum cubare videtur in voce NAPANN. Num natione Apamensi?* Invece di GARGILIVS scrive C. ARGILIVS. come ancora VIII. PRAE: e finalmente nota EXSVPERANTIANVS, & EXSVPERIVS. Dal secondo poi si legge AVRIVSTAE come anche VIII. PR.

NA. PANN. Pubblicò questa medesima Iscrizione A. Vander Mieden nel Volume Nono *Symbola litterariae Romae* 1754. e scrive: *In quorum secundo versu mendum cubare vir doctissimus, & pro NAPANN. Natione Apamensi legi posse censet: cui ego de menda nihil refragabor, de remedio dubito: rectius erit NAPANN. Natione Pannoniae, quod in his monumentis haud satis inusitatum. Sic in hoc ipso Thesauro Murator. pag. DCCXC. n. 9. NAT. PAN. e pag. DCCCLVII. NAT. PANNONIO.*
PRE. cioè Praefectus. Orfato de *Notis Rom.* 368.

D. M

14. IVSTVS. IVVENIS
ARMORV. CVSTOS
EQ. S. IMP. N. TVR
NAMMINI. VIXI
AN. XXXV. STP. XII
CVRANTE. AVFI
DIO. VICTORINO
AMICO. IPSIVS

14. E' riportata dal *Fabretti* nel Cap. III. pag. 357. n. 72. con le seguenti variazioni, cioè nella 4. linea N. AMMINI. VIXIT.

ARMORV. CVSTOS. Dal *Doni* nelle note all' Iscrizione 2. Clafs. VI. pag. 222. si dice: *Apud Romanos demandata armorum Custodia iis, qui aliquo militia gradu honoratiores essent, ut docet haec inscriptio & alia apud Gruterum pag. DXVIII. n. 5. &c. secus vero id apud Germanos usu venisse narrat Tacitus Lib. primo de Moribus Germanorum n. 44. apud quos armorum Custos erat servus. E il Reinesio Cl. I. n. 192. pag. 197. porta una Iscrizione: Armorum Custos legionis XIII.*

EQ. S. IMP. N. cioè *Eques Singularis Imperatoris Nostris*. Da *Tacito* si fa chi fossero di quest'Ordine, del quale ne andavano molto fastosi, come di titolo specioso, e riguardevole nelle loro memorie; onde scrive nel Lib. 4. *Histor. Cap. 70. Accessit Ala singulariorum, excita olim a Vitellio, deinde in partes Vespasiani transgressa.* Di questi dà una notizia esatta il *Pancirolo* Cap. 20. pag. 1386. e 1387. *Tom. 7. Antiq. Romanar.* e racconta quali fossero, e quali incumbenze esercitavano. *Gio. de Vita Antiquit. Beneventan.* pag. 249. osserva: *non alios, quam Excubitores fuisse arbitror, qui tamen excubias non ut gregarii, sed cum honestiore gradu milites ex proprio munere, & cum singularium titulo exercerent.* Il medesimo Autore nella *Dissert. 9. Cap. 3. pag. 248.* fa menzione della Scuola de' Singolari, come dal Codice de *Off. Praef. Praet. Afric. in Schola Singularium hominibus 50. an. 3. Cap. 1. fol. 473.* cioè come spiega *Gio. de Vita, ut nempe in Schola Singularium essent homines 50. cui taxentur Annona tres, capitatio una, solidi 473. Cujacio Observat. Lib. 12. Obser. ultima, & in Lib. 41. Pauli ad Edictum, seu leg. 6. Notis Digest. de Bonis possess. e Gotschedo in notis dicono, che i singolari fossero quelli, qui singula, seu singla, idest Abbreviaturas scribebant: A siglis singularii, ut a notis notarii.*

TVR. appresso il *Muratori* pag. DCCLXX. n. 1. si spiega *Turma Barbi.* STP. XII. *Stipendia Duodecim*, vale a dire, che aveva combattuto dodici anni. Si osservi *Bimardo Dissert. 2. Cap. 5. pag. 100.* Nella Classe VIII. n. 45. del *Reinesio* si riportano le parole seguenti di diverse Iscrizioni. EVIT STIPENDIORVM IIII. e Classe VIII. n. 14. STIP. VIII. e nella medesima Classe n. 22. e 43. STIPENDIOR. XVI. STIPENDIORVM XXV. l'obbligo più praticato, e comune de Soldati Romani era di venti stipendj, cioè di aver militato anni venti, e poi si acquistavano la immunità per non esser più tenuti di militare. Così l'Orfato ne Marmi *Eruditi Lettera V. pag. 71.*

15. LIBER BEA

TO TER MIL

15. Dal *Grutero* se ne ha una coll'istesso nome pag. CCCXLVI. n. 3. AELIO. LIBERO ALVMNO. e pag. CCCLII. n. 22. LIBERO. BADIO. VICTORIS. TER MIL. *Scaligero in Ind. Cap. XX.*

C 2

spiega

spiega *Terentina Tribu*, della quale spesso si parla nel *Grutero*. Dall' *Orfato* s'interpreta *de Notis Roman.* pag. 317. *Miles, militavit, militum millia*. Il *Grutero* pag. CCCXXXVII. porta una lapida colle parole INTER. MILIARIOS. AGITATORES. PRIMVM. LOCVM. OBTINERE. VIDE- TVR. e *Pietro Fabro Lib. 2. Agonisticon Cap. 28. pag. 2062. tom. 8. Antiquit. Græc. Gronovii Am- steledami 1706.* così scrive: *Sepultura honorem aquabas ter ad Olimpiam curuli certamine victoriam adeptis attributum.*

Frammento.

16. D . M
M. ORBIVS. M. F. AQVIS. Λ. . . .
SEX. OPTIO MIL. PEREGR Λ. . .
NIS. XVII. VIX. AN. XXXV. R. . .
HVIC. DIES. LIVI FIEREI. ♀. F. .
M. VAL. DIONYSIVS. PATR. . . .
SVETONIVS. TAVRVS. FR. . . .
HER. FACIEND. CV
VAL. DIONYSIVS SI

POST . . .

16. OPTIO MIL. PEREGR. Nel *Gudio* pag. CXI. n. 3. OPTIO PEREGRINORVM. Con questa parola *Optio* si voleva intendere quello, che da qualche Decurione, o Centurione veniva desiderato per Ministro delle cose private, come si ha da *Festo* delle cose militari. Nel *Reinesio* *Class. VIII. n. 56.* pag. 534. si legge

AELIVS. VALENTINVS.
OPTIO. PEREGRINORVM.

e colle sue note in questa lapida riflette così: *De Peregrinis tenendum, eos in Militia Romana, inter auxilia, cum Cives Romani essent in legionibus, numeratos, lectos e diversis locis, disciplina, In- stitutis, & Armorum usū a sociis differentes, conducticios fuisse. Hisce ut in quavis legione, Princeps erat impositus &c. eadem cum Tribuno, est inferior gradu, potestate.* Dal *Grutero* pag. XXII. n. 3.

PR. AGENS. VICE. PRINCIPIS. PEREGRINORVM.
Soggiunge il *Reinesio* nel luogo di sopra citato: *Ejusmodi Principis Peregrinorum optionem hic signa- ri probabilius est, quam optionem Peregrinorum, quam dedit Exscriptor &c. Fuerit autem iste ad- jutor Principis Peregrinorum, vel etiam agens vice Principis Peregrinorum. Neque tamen obstinate repu- gnem, si quis nihil deesse sermoni contenderit, & optionem Peregrinorum interpretari maluerit, &c. Neu- trum enim, siue Principis Peregrinorum optio, siue Peregrinorum optio fuisse adseratur, moribus Ro- manis adversatur. Fortassis optio Peregrinorum, pro optione Principis Peregrinorum hic dicitur per el- lipsin, sed cujus nec in lapidibus, nec in libris scriptis vestigium aliquod adhuc dum odorari potuimus. Varrone apud Nonium de Verbor. significat. Cap. 67. Referentibus Centurionibus adoptati in Cohortes, subibant, ut semper plenæ essent legiones, a quo optiones in turmis Decurionum, & in Cohortibus Cen- turionum appellati. Nonio Marcello de Verbor. significat. pag. 67. Sedani 1614. Optiones in Cohortibus, qui sunt honesti gradus, ut optatos, quod est electos, & adoptatos, quod est ascitos. E Gio. de Vita Diff. IX. Antiquit. Benevent. pag. 243. Optiones Vetus Romana Militia dixit, qui a dignioribus, & cum gradu militibus adoptati, vicem eorum subibant; sed paulatim eo res devenit, ut ordinarium esset munus, ita ut optio certæ rei, aut operi constitutus, suo proprio jure atque nomine præesset. Sic optio fabrica dice- batur, qui Imperialem fabricam, seu Armifactorium curabat.*

17. STATIA. Q. F.
QVINTA. VXOR
C. PA...RIVS
C. F. VEL. MASSO
TR. MIL. AED. PL
Q. IVD. CVR. FRV

18. OFANIA. C. F.
QVARTA. VXOR
C. PAPIRIVS
C. F. VEL. MASSO
TR. MIL. AED. PL
Q. IVD. CVR. FRV

17. 18. Nella prima di queste due Iscrizioni la Parola PA...RIVS si crede, che dovrà dire PAPIRIVS, come s'incontra nella seconda. Di questa Famiglia *Papiria* se ne trovano nel *Grutero*, nel *Doni*, *Mu- ratori* ed altri; ove si legge chiaramente PAPIRIVS: come ancora in una Lapida in Lucca dedicata a L. PAPIRIO. L. L. &c. riportata nel *Supplem. Muratori* che si pubblicherà dall' Ab. *Donati*.

VEL. Non si può se non seguire gli esempj, che si veggono nel *Grutero*, per dare il giusto senso a quest' abbreviatura. Nelle Pagine LXVI. n. 7. CCCXXIV. n. 4. e CCCLV. n. 4. significa *Tribus Velina*, che anche da *Scaligero in Ind. Cap. XX.* si nota in tal forma. Di questa Tribù fa men- zione *Livio Lib. 19.*

AED.

AED. PL. cioè *Ædilis Plebis*. Nel *Doni* si veggono gli esempj Cl. V. n. 185. pag. 207. AEDIL. PLEB. Classe V. n. 219. pag. 216. AED. PL. Appresso il *Grutero* pag. XLV. n. 9. PRAET. AED. PL. pag. CCXXV. n. 7. BISQ. AED. PL. con molte altre stampate da questo Autore.

Q. *Quæstor* secondo *Scaligero* in *Ind.* Cap. XX. e si conferma dal *Grutero* pag. CCCLII. n. 1. AEDILIS. QVAESTOR. e pag. CCCLX. n. 3. QVAESTOR DECEMVIRATIVM &c. con varie altre Iscrizioni.

IVD. significa *Iuridicundo*, oppure *Jura dicens*, come dal *Muratori* pag. DCCLIV. n. 1. AED.

Q. II. VIR. I. D. Dall' *Orsato* pag. 249. si legge *Judex*.

CVR. *Curator* secondo l' *Orsato* pag. 123. in cui si dice: *Curatores multos habuerunt antiqui; inveniuntur namque Curatores Ædium sacrarum, Operum publicorum, Alvei Tiberis, Cloacarum Urbis, Annonæ, Aquarum, frumenti comparandi &c.*

FR. cioè *Frumenti*, ovvero *Frumentorum*. Così l' *Orsato* de *Notis Romanor.* pag. 124. *Curatori iterum frumenti comparandi.*

19. PAPIRIO SPO
RO. PPFRATRI
PIISSIMO TRI
BVNO COH. I.
VRBANAE AN
TONINIANAE
PAPIRIVS
SOCRATES
. V . E

19. PP. Nell' *Indice* di *Scaligero* Cap. XX. si spiega *Papiria Tribu.* Appresso il *Doni*: *Pater Patratus*, ed in tal forma anche il *Gori* Cl. V. n. 51. l' *Orsato* de *Notis Romanor.* pag. 911. *Primipilus.*

TRIBVNO COH. I. si legge in *Vegezio* de *Re Militari* Lib. 2. Cap. 6. pag. 33. *Sciendum est autem in una legione decem Cohortes esse debere. Sed prima Cohors reliquas & numero militum, & dignitate præcedit. Nam genere atque institutione literarum viros selectissimos querit. Hæc enim suscepit Aquilam, quod præcipuum signum in Romano est semper exercitu, & totius legionis insigne. Habet pedites mille centum quinque, equites loricatorum 132. & appellatur Cohors milliaria.* Soggiunge nel Cap. 7. pag. 34. *Tribunus major &c. Epistolam sacram Imperatoris judicio destinatur minor Tribunus provenit ex labore. Tribunus autem vocatur a Tribu, quia præest militibus, quos ea Tribu primus Romulus legit.* In molti luoghi di *T. Livio* si fa menzione delle Coorti, e particolarmente nel Lib. 9. ove descrive la guerra, che nell' Anno di Roma 443. i Romani ebbero cogli Etruschi. *M. Varrone* e *Carla Sigonio* ne hanno data una distinta notizia.

V. E. si spiega dall' *Orsato* pag. 439. *Veteranus.* Ma essendovi il punto dopo l' V. più facilmente si potrà leggere *Vir. Egregius*, come nell' *Indice Gruteriano* Cap. XX. e nel *Nicolai* de *Siglis. Veterum* &c.

Urna Ceneraria.

20. . D . . M .
M. PATRICI.
sic FIR. MANI. sic
MIL. COH. VI. PRAT.
VAL. VALERIANVS
ET. VLP. IANVARIVS
sic EREDES. FECE. R. sic

20. FIR. MANI. Dal *Fabretti* Cap. V. pag. 358. n. 75. di questo nome si dà una Lapida; e l'altra dal *Doni* Cl. VI. n. 69. pag. 244. che è la seguente.

L. CORNELIO
FIRMIANO. Q. F.
AVIL. VETERANO
COH. III. PR
MISSO. HONESTA
MISSIONE
QVI. V. A. XXXXV. H.
EX. TESTAMENTO
IPSIVS
POSVERVNT

FECE. R. Dall' *Orsato* de *Notis Roman.* pag. 180. *Fecerunt.*

21.

& D & M &
 C. PERCENNIO
 REGINO B PRAEF
 COH II VIG & VERI
 FECIT. PERCENNIA
 CAL&LISTE. PATRONO
 BENEMERENTI
 MILITAVIT AN&N XXII
 VIXIT AN&N
 XLIII MENS X &

21. B. cioè *Beneficiarius*. Nel Marmo la B. ha una linea trasversale in mezzo: Così l'*Orfato de Notis Roman.* pag. 53. Da *Vegezio Lib. 2. de Re Militari Cap. 7. pag. 35.* si dice quali fossero quelli Beneficiarij. *Beneficarii ab eo appellati, quod promoverentur beneficio Tribunorum.* Il *Grutero* porta varie Iscrizioni, e fra le altre una alla pag. XLVI. n. 10. VALENS B. F. PR. cioè *Beneficiarius Praefecti Pratorio*, come spiega *Scaligero in Ind. Cap. XX.* Se ne fa espressa menzione dal medesimo *Grutero* pag. CCCCXXXI. n. 9. ed anche dal *Muratori* pag. CIX. n. 8. e in molti altri luoghi. Il *Reinesio* tratta di questi Beneficiarij *Epist. XXIII. ad Rupert. pag. 81. 82.* Gio. de Vita *Antiquit. Beneventan. Differ. IX. Cap. III. pag. 250.* *Beneficiarius est Castrense Vocabulum. Nam cum promotiones in militia apud plures Magistratus esse capissent, qui Miles ab Magistratu aliquo ad altiores ordines promoveri mereretur, ejusdem Beneficiarius dicebatur.* E *Festo* ancora dice *de Verborum significat. Lib. 2. pag. 50.* *Beneficarii dicebantur Milites, qui vacabant muneri beneficio.*

Urna Ceneraria.

22. C. PRIMINIO. MACRO VET
 FARASVLEIA. MESTRIA
 VXOR. ET. C. PRIMINIUS
 ROMVLVS. FILIVS DVLCIS
 SIM. VENE. MERENTI. FECE
 RVNT

22. Fu stampata dal *Fabretti* Cap. 9. n. 181. pag. 621. con le seguenti variazioni. Nella prima linea D. M. nella seconda P. F. nella terza FARATVLEIA, e nella V. e VI. DVLCISSIMI VENEMERENTI. VET. Vedasi *Aurelio Alessandro*, dal qual si raccoglie, che quando si nomina *Veterano* si aggiunge sempre la Coorte, la Legione, o altro simile Officio. VET. indica la Tribù Veturia, come si ha da *Scaligero in Ind. Cap. XX.* e questa Tribù si nomina espressamente dal *Grutero* pag. XXIV. n. 15. con queste lettere VET. e in molte altre, cioè pag. CV. n. 10. DCCCLX. n. 11. DCCCCII. n. 4. e pag. MXCI. n. 3. Ordinariamente quando si vuole indicare questa Tribù si esprime così: SEX. APVSIVS. SEX. F. VET. come dal *Grutero* in diversi luoghi. FARASVLEIA Il nome di FARASVLEIVS, e non FARASVLEIVS si legge in alcune Iscrizioni del *Grutero* pag. CCCII. n. . . . e pag. CCXL. e parimente nel *Muratori* pag. MCCCXLVII. e pag. MCCCXCV. n. 3. e da ciò ne deriva la Famiglia *Farsuleja*, nota anco nelle Medaglie delle Famiglie Romane; ove si vede scritto L. FARSVLEI.

D M
 23. T. SALLVSTIO. AGATONI.
 VEXILL. COH. V. VIG.
 ATAMVDIVS. PRISCVS.
 & COH. EIVSDEM. ET.
 A. MEIVS. IVSTVS
 AMICO. OPTIMO
 DE SE. BENEMERENTI
 FECERVNT

23. Questa non è pubblicata da alcuno, e non ha bisogno di veruna chiarezza, essendo abbastanza intelligibile.

D M

24. ^D C. VALERIO. C. F.
 CLA. CVPITO.
 CELEIE. MIL. COH.
 VI. PR. 9. AVRELI.
 MIL. ANN. VI. VIX.
 ANN. XXIII.
 C. QVARTIVS. SECVN
 DVS. MIL. LEG. XIII.
 GEM. FRATRIB. M.
 ET. NVMSIA. SABI,
 CONIVGI. B. M.
 T. R. I. HERED. F. C.

24. Si riporta dal *Grutero* pag. DLXVI, che oltre esser variante nell'interpunzione, nell'ultima linea legge T. P. I. HERED. F. C. e dal *Muratori* pag. DCCCLXII. n. 4. che ha nella 2. lin. LACVPITO e nella 10. FRATRI. B. M. e nell'ult. T. P. I.

CLA, cioè *Claudia*, che spesso spesso s'incontra questa Tribù nelle antiche Iscrizioni.

CVPITO. E' nome, di cui si parla in altre Lapide. Il *Grutero* ne porta alcuni esempj.

CELEIE. Si chiama così una Città, della quale porta il *Grutero* alcune Iscrizioni alla pag. CXV. n. 5. CXXX. n. 5. CCCLXXXVI. n. 3. e CCCXCXVII. n. 11. Di questa Città ne parla *Plinio* Lib. 3. Cap. 24. pag. 184. *Filippo del Torre Veter. Antii monum. in adden. in fin.* scrive: *Celleja Vulgo Cilla, celebris fuit apud Veteres Colonia in Norico, dicta Claudia, ut primus omnium observavit Fabrettus Cap. 2. pag. 104. ex lapide Gruteriano 386. n. 3.* Anche il *Bertoli* nell' *Antichità di Aquileja* pag. 153. n. 155. parla di questa Città.

LEG. XIII. GE. cioè *Gemina*, come interpreta l' *Orfato de Notis Roman.* pag. 281. si vede anche nel *Grutero* espressa questa legione alla pag. CCCLXXIV. n. 5. CCCC. n. 1. DXII. n. 7. e altrove.

T. P. I. *Testamento poni iussit*. Questa frase si riscontra chiaramente nel *Grutero* pag. CCCVIII. e pag. CCCLVII. n. 3.

25. AVR. CENSORINO VET
 BENIGNISSIME MEMORE
 VIVO QVI VIXIT AN LXXX P M
 VALLEA VXOR EI VAL
 PROBANTIVS ADOP. FILIVS
 B M DISPOSVERVNT

25. AVR. In questa lapida non è nome proprio. *Fabretti Cap. 4. Inscript. pag. 337.*

VET. *Veterano*, come si è detto altre volte secondo l' *Orfato de Not. Roman.* pag. 349.

PM. Cioè *Plus minus, Post mortem, Posuit moerens*, e finalmente *Posuit monumentum*; come dall' *Orfato* pag. 360. Allorchè significa questa abbreviatura *plus minus* si puone dopo il tempo degli anni, come appresso il *Grutero* pag. DXC. n. 2. VIX. ANN. P. M. XXIII. Lo stesso si vede nel *Reinesio* Claff. XVIII. n. 11. e 32.

VALLEA. In vece di VALLIA nome noto nel *Grutero*, e *Muratori*. Nel *Grutero* MCXXV. n. 7. si legge anche VALLEIA, e in questa lapida si dice VALLEA pigliandosi l'E in vece dell'I, come si vede spesso nelle Iscrizioni secondo *Scaligero in Ind. Cap. 19.*



DEGLI OFFICJ DELLA CASA DI AUGUSTO. CLASSE IV.

1. D. M. FABIÆ
CALLISTE
CON. ACHILL
NICEPHOR
VS. AVG. LIB. F

Ceppo

2. D . M
ACINDYNO
AVG. LIB. AB EPIST
LAT. CLISTHENES
FRATRI. OPTIMO
ET. AELIA. FLORENTINA
FILIO. DVLCISSIMO
BENEMERENTI
FECERVNT

2. Appresso il *Grutero* si ha AB EPISTVLIS LATINIS pag. DLXXXVII. n. 3. 4. si ritrova nel *Resmesio* Cl. IX. n. 53. Nel *Muratori* pag. CMI. n. 3. MXCIII. n. 5. e finalmente nel *Fabretti* Cap. 4. pag. 296. n. 256. si può vedere *Gusberio de Officiis Domus Augustae* Lib. 3. Cap. 4. pag. 495. n. 3. ove tratta di questo Officio.

Ara

3. D . M
AELIAE. AVG. L. SATVRNINÆ
VLPIV. ALEXANDER
VXORI. OPTVME
DE SE. MERITAE
VIXIT. ANN. XXXV

3. Si ritrova nel *Muratori* pag. CMLXXXVIII. n. 3. non osservata la distribuzione delle linee come in questa: nella linea 3. leggesi VLPIVS. e nella 4. VXOR. OPTVMÆ.

4. D . M .
P. AEL. AVG. LIB. IOBACCHVS. FECIT. ET
PEDATVRAM. DEDIT. ANTETITVL. P. XXX
ANTE FRONTE. P. XXX. ET IN AGRO QVOQ
.P. CENTENOS. YACINTHO VERNÆ SVO
ET SIBI LIBER. LIB. LIBERTABVS. SVIS. POS
TERISQVE EORVM. EXCIPIT ITVS ACTVS
ADITVS AMBITVS ITEM AQVAE AERAM
FVNEM PISTRINI FVRNI VIRGAR. LIGNI.
SACRIFICIIS FACIENDIS ET CETERA QVAE
IN LEGE PVBLICA CONTINENTVR. HOC M.
NVMENTVM HEREM NON. SEQVITVR
' H. M. D. M. A. B. M. M. C. '
ORFITO' ET' PRISCO' COS'

4. PE-

4. PEDATVRAM Nella pag. DCLVI. n. 5. del *Grutero* si legge una quasi simile espressione: EME-
RVNT TERRAM ET. MACDRIAM. STRVXERVNT. QVE. EST. ANTE. FRONTE.
MONIMENTI. SVI. ET. IN. TERRA. PEDATVRAE. SVAE. PRIORI. CONIVN-
RVNT e nella pag. DCCCXCVI. n. 14. porta un'altra Iscrizione: HVIC. AREA. CEDET. IN.
QVA. PEDATVRA.

H. M. D. M. A. B. M. M. C. Spiega *Scaligero* in Ind. Cap. XX. *Huic Monumento
Dolus Malus Abest Benemerenti Memoria Causa*. Nelle Note appresso il *Grutero* pag. DXCIV. n. 2.
H. M. D. M. A. *Huic Monumento Dolus Malus Abest*. come anche appresso il *Fabretti* DCCLXXVII. n. 6.
ORFITO' ET' PRISCO' COS' si trovano nominati questi Consoli nel *Grutero* pag.
XXXII. n. 9. SER. SCIPIONE. ORFITO. ET. Q. NONIO. PRISCO. COS. secondo il sen-
timento del *Muratori* tom. I. pag. CCCXXX. questi furono Consoli nell'anno dell'Era Volgare 149.

D . M

5. P. AELI. AVG. LIB. ONESIMI
ET. VLPIAE. FEL. IVLIAE
ET. M. VLPI. POTITI
ET. VLPI. BASSI ANNAEA

5. P. AELI. AVG. LIB. ONESIMI. Questo con altri tre fù in Roma maestro *Vici Fortuna Respi-*
cientis, come si ha dal *Grutero* pag. CCL. n. 1.

6. DIS MANIBVS
ALYPI. IMP
AVG. SER
MINISTRATORIS
VERNAE
SPENDON. ET
HERMES. EMPTICI
DE SVO. FECERVN
VIX. ANI XXXIII

6. Questa Iscrizione fù illustrata e corretta dall'Eruditissimo *Simone Ballerini* Bibliotecario della Celebre
Libreria dell'Eccellentiss. Casa *Barberini*, e si ritrova in una lettera scritta al Marchese di *Caumont*
Avignone. E' stampata in parte nel Giornale di Roma al Mese di Dicembre 1743. pag. 377. si leg-
ge poi nel *Grutero* pag. MCXI. n. 14. ma nella linea 4. si trova MINISTRATORI nella setti-
ma EMPTO, e nell'ultima ANN. XXVIII.

SER. MINISTRATORIS. De' Servi Ministri, o Ministratori, ch'erano soliti servire a mensa ne
Conviti degli Antichi, fa menzione *Fulvio Orsino* in *Append. de Triclinio* pag. 346. *Amstelodami* 1664.
dove cita alcune Iscrizioni a quello proposito. Se i Servi, che si compravano, si dicevano *Emptici*, ov-
vero *Emptizj*, ne fanno testimonianza molti Autori, e fra gli altri *Petronio* in un frammento. Gli Uo-
mini, che avevano passata l'età di 20. o 25. anni, potevano mettersi in vendita. *Orazio Lib. 3. Sat. 3.*
Ulpiano L. Quid si fugit. Vi era a tal'effetto un luogo determinato, dove solevano adunarsi quei, che
desideravano cavar danaro dalla lor propria persona, e passare in tal forma nella condizione Servile. Gli
autori, cioè *Ulpiano Digestum Vetus Lib. 21. tit. 1. leg. 1. de Edil. Edict.* ed altri trattano della ma-
niera, che si esponevano dai Cittadini in vendita i Servi, ed era appunto come si costuma in oggi,
quando si vogliono vendere Bestiami in pubblica piazza, ma dippiù si attaccava al collo un Cartellone,
o sia tabella, dove si ponevano per iscritto tutti i vizj, e i difetti per essere palesi al Compratore. Si ha
in oltre a qual prezzo solevano comprarsi i Servi nel *Fungero* alla parola *seruus*.

MINISTRATORIS si trova appresso il *Grutero* pag. DCI. n. 2. come anche SER. VERNAE
pag. DCXVII. n. 9.

VERNAE. Dal *Reinesio* nella Cl. IX. n. 32. si stabilisce, che Verna nascesse dai Liberti, oppu-
re da' Servi parenti a differenza del sentimento del *Fabretti*, Cap. 4. pag. 296. ove definisce così: *Qui
enim fieri potest, ut Liberti filius inter mancipia (tales enim Verna) reputentur?* e nella Iscrizione 53.
Cl. IX. si raccoglie dal *Reinesio*, che Liberto, e Verna insieme si ponessero per dimostrare, che quello
non era Servo e in pizio avanti la manumissione, ma bensì nato in Casa, e caro al suo padrone. *Tomafino
de Donariis* Cap. 40. e *Alessandro ab Alexandro Lib. 3. Cap. 22.* dicono, che Verna erano chiamati i
fanciulli, e le fanciulle da sagrificarsi agli Dei per voto, e che erano scacciati dai proprj Paesi, acciò si
sottraessero dalla morte.

EMPTICI, *Petronio Satyricon* Cap. 47. pag. 241. *Edit. Burmanni: Empticius, an, inquit, Do-
mi natus es. Neutrū, inquit, locus, sed testamento Pansae tibi relictus sum.* *Properzio Lib. 4. Eleg.
V. Vers. 33.*

Denique ubi amplexu Venerem promiseris empto,

Fac similes pueros Isidis esse dies.

Finalmente *Orazio Lib. II. Sermon. Sat. 3. Vers. 128.*

..... Populum si cadere saxis

Incipias, servosque tuos, quos ere pararis,

Infantum te omnes pueri clament quo puella.

D

D. DE-

7. **§. D. DECIE. VICTORIME. sic §**
TI. CIPRIMVLVS. ET. AELIA
APHRODITE QVE ET. SO. PHE
FECERVNT SIBI ET, AVRELIO. AVG. LIB,
MELISSO. FILIO. SVO. ITEMQVE. LIBERTIS.
LIBERTABVSQVE, POSTERISQVE. IORVM.
ITA. VT. HOC, SEPVLCHRV. NEVNQVAM
DE. NOMINIBVS, EXIAT. QVOD. SI. AD. VER
SVS. HOC. PROPOSITVM. FACERE. SV.
PERSEDERIT, DABET. AERARIO, POPVLI. # IIII. MILIN

7. **§ §.** Che significato abbiano questi contrafegni, o sieno Caratteri, che si trovano spesso nelle antiche iscrizioni, da molti Autori si raccoglie la varietà delle opinioni. Il *Reinesio* Cl. XX. n. 79. *Dixi præfat. ad Lectorem, Viros doctos putasse hunc caracterem § esse cordis spina transfixi, eaque significari cordolium, præsertim in matribus. &c. Est enim lusus Marmorarii, qui pro puncto Characterem hunc folii vel pendentis, vel surrecti, sibi servire voluit.* Al num. 39. della medesima Classe dice: *Quod autem (Aringhus Lib. 3. Cap. 22. fol. 342.) figuram de cordis imagine interpretatur, ridiculus error est. Est enim figura folii cum pediculo, quam Marmorarii Vocabulis interjicere consueverunt, loco puncti, sæpe etiam animi gratia.* Fontanini *de Antiquit. Hortæ* Lib. 1. Cap. 9. dice, che: *est signum gementis, Bertoli Ant. d' Aquileja pag. 210.* Non mancano esempj nelle Lapidì decisivi di questa gran controversia, le quali non essendo Sepolcrali, par, che le foglie in esse scolpite non debbano significare alcun cordoglio.

IORVM. in vece di *eorum*, come s'incontra spesso nelle Iscrizioni, che la Lettera *I* è pigliata spesso per l' *E*; e il *Bertoli Antichità d' Aquileja* pag. 70. ne porta una, in cui leggesi *LICINIAE TYCHINI.* in cambio di *Tycheni.*

ff. Sestertiis. L' Orsato de notis Roman, pag. 524.

8. **AVRELIVS PRIMITIBVS. AVGG**
LIB. PP. VICTIMARIORVM. ET. AVR
ELIVS. MAXIMVS. AVGG. LIB. ET
FVLVIA. MARTINA. SEVIVI. CO
NPARAVERVNT. SIBI. ET. LIBE
RTIS LIBERTABVSQVE POSTERIS
QVE EORV

8. **VICTIMARIORVM.** Di questa parola si trovano varj esempj nel *Muratori* pag. CMXXII. n. 32. e nel *Grutero* DCIII. n. 2. **CASTOR. TI. GERMANICI. VICTIM.** cioè *Victimarius*, come spiega il *Gudio*.

Dal *Fabretti* Cap. VI. pag. 451. si parla di questo Collegio: *Ignotum hucusque Victimarium Collegium ex eo in lucem damus, non quidem eorum, qui victimas venales habebant, quos Victimarios negotiatores Plinius appellat. Liv. VII. Cap. 12. sed eorum qui in Sacrificiis ipsi Imperatori, Sacerdotibus, Magistratibus, & Senatui præsto erant, hoc enim apparere significat; unde etiam apparitores constat esse nominatos, ut ait Servius ad Lib. XII. Æneid. Ver. 850. Il Nieupoort dichiara così l' ufficio de' Victimarij al Cap. 2. §. 18. ove dice *Popæ, & Victimarii hostias, & victimas ligabant, easque laureati, & Seminudi ad aras adducebant: cultras, aquam, ceteraque ad Sacrificia necessaria expediebant; victimas feriebant, & jugulabant.* Proper. IV. El. III. v. 62. e *Valerio Massimo* L. I. C. I. *Libros Petilius Prætor Urbanus ex auctoritate Senatus per Victimarios facto igne, in conspectu populi cremavit: e Livio* L. 40. C. 29. asserisce l'istesso.*

9. **DIS. MANIBV**
NICONI. L. IV
LI. VESTINI
SER. LIBRAR
MATER. FEC.
F. CARISSIMO

9. E' stampata dal *Fabretti* Cap. III. pag. 213. n. 538. e legge **MANIBVS.**
SER. LIBRAR. Si legge nel *Grutero* pag. DCXXVII. n. 5. **SER. LIBR. TRIBVNICIVS.**
SER. LIBR. e in diversi luoghi. Veggasi *Pignoria de Servis* pag. 120.

D . M
10. CARPO FILIO
DVLCISSIM
VIXIT ANN. II.
DIEB. XXVIII
CARPVS
CAESARIS

10. Si legge nel *Grutero* pag. DCIX. n. 6. e nella seconda linea si nota DVLCISSIMO. nella terza VIX. e nell'ultima si aggiunge LIB. che non è nella nostra, nè vi poteva stare nella medesima riga.

11. CYPÆRVVS. OCTAVI
AVG. EDISP. VIX. AN. X.
ECLECTE. SIBI. ET. CONIVGI. S.
FECIT. PISSIMO. DE. QVO. N
VNCQVAM DOLVIT NISI QVO
MORTVVS EST

11. EDISP. appresso il *Gudio* si trova nella pag. CXCVI. n. 6. DEMETRIVS AVG. DISP. Il *Silvestri* nell'annotazioni alla Satira prima di *Giovenale Ver.* 91. pag. 48. *Dispensatore*, così veniva chiamato colui, che portava i danari dietro al Padrone, acciocchè se ne potesse valere all'occorrenze, e *Macrobio Saturn.* Lib. 2. Cap. 4. dice: *Secuto omnium risu Dispensatorem. Caesar vocavit, & sester-tia centum numerare Graculo iussit.*

ECLECTE. Questo nome si trova nel *Grutero* pag. CCCIII. n. 5. scritto colla G. EGLE-CTVS come anche l'altro DISPENSATOR. pag. LXXVI. n. 8. similmente nel *Muratori* pag. CXXXVIII. n. 1.

La suddetta Lapida, come si vede, è mancante in alcuni luoghi.

Vrna

D . M
12. SALLVSTIO. C. FIASIO
ALVMNO. SVO. B. M.
QVI VIXIT. ANN. V. DO
MITIVS. AVG. N. DISP.
RATIONIS. MON. T
E CVM. SALLVS
TIA. CAELIAN
CONIVGE SVÆ
FECER
B M

12. Nella sesta linea la lettera *T*. non si conosce bene, come neppure quella *E*. nella settima DISP. RATIONIS si legge nel *Grutero* pag. DXCVII. n. 5. e pag. MLXXII. n. 3. Il *Doni* porta una Lapida nella Classe VII. n. 6. pag. 281. Dal *Muratori* alla pag. DCCCLXXXIII. n. 6. t. 2. nelle note all'Iscrizione AELIAE CONCORDIAE si nega, che i *Dispensatori* degli Augusti fossero di servile condizione contro il sentimento del *Fabretti* pag. 294. Il *Gutero* tratta dell'Ufficio de Procuratori, e Razionali delle monete Lib. 3. de *Offic. Domus Augustæ* Cap. 19. pag. 559. tom. 3. *Horum tanta fuit potestas, ut corpus monetariorum ad rebellionem provocantes Aureliano Principi bellum intestinum intulerint.* Con nomi di Procuratori delle monete, Razionali, e Procuratori del Fisco venivano chiamati, e *Suida* gli nomina *apocras* impropriamente. Qual fosse mai il loro proprio officio è meno noto. *Giulio Cesare* racconta, che venivano chiamati anche Servi particolari delle monete.

B. M. cioè *Benemerenti*. Si scrive in diverse forme. Nel *Grutero* si ritrova pag. CMXXX. n. 6. B. MER. In altri luoghi pag. CMXXX. n. 9. pag. CMXXXI n. 14. B. M. Appresso il *Fabretti* Cap. 3. pag. 163. B. N. M. R. BVS. *Benemerentibus*. pag. 164. M. R. T. e pag. 295. B. N. M. *Benemerenti*.

13. D. M. T. FLAVI. Q. COR.
NELIANO. DONATVS
AVG. I. ET. CORNELIA
SECVNDA. FILIO. ET
CORNELIO. NVMISIA
NO ET. SIBI. POSTE
RISQVE. SVIS.

D 2

D M

- D M
14. LOLLIAE & HAELENES
VIX. & ANN & LXXV.
MENS & VIII DIES & X
EPAPHRODITVS
AVG & LIB & CONIVGI
BM FECIT

Ceppo

- D M
15. FELICI. CAES
N VERN
ADIVTORI. RA
TIONALIVM
PATRON. AVG. LIB
PATER. FEC. VIXIT
ANN. XXIII. D. XXV. H. S.

15. Si ritrova nel *Fabretti Inscript. Cap. I. pag. 45. n. 257.* Nel *Doni* parimente Cl. VIII. n. 179. pag. 309.

ADIVTORI. RATIONALIVM. Si legge nel *Grutero* pag. CCCXVIII. n. 5. come anche nel *Muratori* pag. CM. n. 8. e pag. CMII. n. 3. Il *Gutero* tratta di tale officio *Lib. 3. de Officiis Domus Augusta* Cap. 18. pag. 553. tom. 3. e alla pag. 440. del medesimo tomo dice: *Adjutores levandi laboris gratia dabantur, qui vel valetudine impeditis, vel multitudine negotiorum obrutis, opem ferrent.* *Lib. 3. Cap. de divers. Offic.* Dal *Reinesio* nella Cl. VI. n. 71. pag. 433. si porta questo Uffizio, e il *Torre* pag. 79. dice, che *Rationalis* è lo stesso, che il Procuratore. *Eutropio* su di ciò dice nel *Lib. 9. Histor. Cap. 14. pag. 416. edit. Havercampii: Hoc imperante etiam monetarii in Urbe rebellaverunt, vitiatas pecuniis, & felicissimo Rationali interfecto.* Si ha anche da *Cristoforo Cellario* nelle note pag. 416. *Quis sit Rationalis, nemo melius explicaverit, quam Aurelianus ipse in epistola ad Ulpium apud Vopiscum, inde enim patet Procuratorem Fisci, & Rationalem idem esse.*

PATRON. AVG. Il *Grutero* crede nella pag. DCX. n. 3. che sia nome proprio, e il *Fabretti* vuole nel Cap. 1. pag. 45. che si debba prendere per cognome.

H. S. Dal *Fabretti* Cap. III. *Inscript. pag. 96. Hora Semis.* Di questa ora tratta il *Grutero* pag. CCCIV. n. 1. *L'Orsato* poi de *Notis Roman. pag. 213.* interpreta questa abbreviatura: *Heres scriptus, hic sepultus, hic fitus, hora secunda.*

- D. M
16. T. FLAVIO
ANICETO SVB
PEDAGOCO
PVERORVM
CAES. N. V. A. LX.

16. Nel *Muratori* p. DXCI, n. 7. lin. 3, SYO PEDAGOGO.

17. T. FLAVIVS. AVG. I.
EPICTETVS. AB. EPISTVLIS
ACOPIS. MIL. LICTOR
CVRIATIVS. HIC. SITVS. EST
HVNC. TITVLVM, FLAVIA. TYCHE. VXOR. CONIVGI. OPTIMO

17. AB. EPISTVLIS, Si puol vedere *Onofrio Panvinio de Civit. pag. 1. Cap. 66.* ACOPIIS. MIL. Nel *Grutero* si ritrova pag. DLXXXVIII. n. 5. A. COPIIS. MILITARIBVS, come anche nel n. 6. PAEZONTI. CAESARIS. ACOPIIS MILITARIBVS.

LICTOR. CVRIATIVS. Dal *Grutero* si pone il Littore fra gli officj minori. Dal medesimo Autore alla pag. XXXIII. n. 4. e DCXXX. n. 9. si ha LICTORI CVRIATO, e nella pag. MXXXIII. n. 4. LICTOR CVRIATIVS, e il *Gudio* riporta l' Iscrizione seguente alla pag. CXXXIV. n. 8. C. PANCILIVS. C. L. PROTVSLICTOR. CVRIAT.

18. D. M.

D. M

18. FL. HAGNE. T. FL. AVGLIBISI
DORVS CONIVGI. FECIT. ET. SIBI
ITEM. FL. PROTOGENIA. ET. CL.
CALLISTIANVS. EVDAEMONI
VERNAE. CAES. N. FECERVNT. ET. SIBI. ET
SVIS. LIBERTIS. LIBERTABVS. POSTERIS
QVE. EORVM

D M

19. T. FLAVIVS. AVG. LIB. NARCISSVS
FECIT
SIBI. ET. COELIAE. SP. FILIAE
IERIAE. CONIVGI. SVAE
ET. LIBERTIS. LIBERTABVSQVE. POSTERISQVE. EORVM
T. FLAVIVS. AVG. LIB. FIRMVS. NARCISSIANVS. RELATOR. AVTION
MONVMENTVM. REFECIT EX SVBSCRIPTIONE. EORVM. QVORVM. IVRISEST. DAN
DI. FECIT. IDEMQ. SVBSTITVIT. SEXTIAM CHRYSIDEM. CONIVGEM. SVAM. ET. SEXTIAE
EPITEVS LX COGNATAE. EIVS. ET. LIBERTIS. LIBERTABVSQ. POSTERISQ. EORVM

19. E' stampata dal *Muratori* pag. CMII. n. 5. e si vede in primo luogo pervertito l'ordine delle linee. Dipoi legge AVCTIONVM, come anche EPITEVS IX, e nella lapida suddetta si vede chiaramente EPITEVSLX.

Si riporta inoltre dal *Manaroni* delle Cose Gentilesche Cap. LXXXII. pag. 473. nella linea settima ha omissso RELATOR. Scrive nell'ottava MONV. MENTVM. nella nona invece di SVBSTITVIT, pone SVPTITVIT, e aggiunge una virgola dopo SEXTIAM, e finalmente nella decima EPITEVXIS.

RELATORIS AVTION. i. e. *Relator Auctionum*. Era quello che ne' pubblici Incanti ò Subaste pubblicava l'aumento, che si faceva dagli Offerenti; come si pratica anche adesso nel nostro Monte di Pietà.

HELIOS. CAESARIS. TRIERARCHVS

Si nomina un altro Trierarco, dall' *Agembuchio* nel Diptico Quiriniano. Questi son spesso riferiti e dal *Grutero*, e dal *Muratori*.

Vrnetta

D M

20. IRENEOS
CAES N SER
C. SALLVSTIVS LIVIAN
M. CHO. V. XII. D. S. F.

20. IRENEOS. *Gio. de Vita in notis ad Inscript.* 119. Cl. IX. pag. LII. dice così nella sua nota (a) Priscianus Lib. I. ex *Papiniano tradit Romanorum vetustissimos literam O loco V. usurpasse, additque maxime Digamma antecedente hoc fecisse, ut Servos pro Servus, Volgos pro Vulgus: aut etiam si diversae forent syllabae, si V. priorem terminabat, ac altera V. sequentem inchoabat, loco alterutrius ponebant O. ut Fluvium, Confluunt, pro Fluvium, confluunt in lapide apud Gruterum pag. CCIV. Molti esempj si vedono nell'Indice Gruteriano Cap. 19. ed altri appresso il Grutero.*

M. *Scaligero* nell'Indice Cap. XX. spiega *Magister*, come anche nel medesimo luogo *Miles Cohortis*.

CHO. invece di *Cohors* secondo il *Grutero* pag. CCCLVIII. n. 3. e DXIX. n. 4. CHO. *Cohors* nota *Scaligero* Cap. XIX. e si legge anche COH. *Grut.* pag. DXXXVIII. n. 6. riporta COH. V. LEGIONIS XX. MILITI.

D. S. F. cioè *Dè Svo Fecit*, così il *Reinesio* Cl. XVI. n. 18. Questa formula espressa si ritrova appresso il medesimo Cl. XVI. n. 33. Cl. XIX. n. 5.

21. TI. IVLIVS. AVG. AVGVSTIANVS
CVM. DYNAMINE. F. SVA. ET
L. IVLIA. HIERIA. CONIVGE
COLLIBERTIS. CONLIBERTABVS. DE. SVO. D. D

21. AV-

21. AVGVSTIANVS. Dal *Fabretti Inscript. Antiq.* Cap. 6. pag. 440. si ha, che si chiamavano *Augustiani* coloro, ch'erano della Casa di *Augusto*, e dicendosi in quella Iscrizione, che *Tito Giulio* era liberto di *Augusto*, fù certamente superfluo, che si chiamasse *Augustiano*, dimodoche si crede che possa essere un Cognome. Dal *Grutero* alla pag. DCCLXX. n. 7. si riporta un *Muciano Augustiano*.

Ara

22. LYSIMACHO
AVG. DISP
FRUMENT
MANCIP. FEC
FL. CORINTHIAS

22. Fu stampata dal dottissimo P. Paolo M. Paciandi Cherico Regolare nel Libro de *Beneventano Cereris Augusta Mensore* pag. XXXV. e nella linea 3. legge *Frumenti*, come anche si legge la suddetta Iscrizione in *Gio: de Vita Antiquit. Benevent.* pag. 344. Appresso il *Muratori* pag. LXXVIII. n. 4. DCCCLXXXVIII. n. 2. e DCCCXCII. n. 10. si legge *Aug. Dispensator a Frumento*.

DISP. Oltre molti ufficj, che si hanno dal *Grutero*, vi era questo del Dispensatore. Qual fosse, si spiega da *Festo de Verb. significat. Lib. 4. pag. 122. Dispensatores dicti, qui es pensantes expendebant, non adnumerabant.* Dal *Fabretti* si spiegano queste parole cap. 4. pag. 293. *Vt non in sola erogatione, sed etiam in exactione hoc Dispensatorum munus versaretur: Quia generatim rationibus Dominicis tam dati, quam accepti praepositi erant. Quod enim exigenda quoque pecuniae facultatem haberent, patet ex L. Dispensatori §. D. de solut. & liberat:* e con ciò che siegue nella medesima pagina. Si ha altresì dal *Fabretti Inscript. Antiq.* Cap. 4. pag. 294. che questo ufficio fosse di servile condizione: *Servilis conditionis fuisse istos Dispensatores, non solum ex Inscriptionibus habemus, sed ex idoneis auctoritatibus colligitur. Ita enim Suetonius in Nerone cap. 44. Mox Tribus Urbanas ad Sacramentum citavit, ac nullo idoneo respondente, certum Dominis servorum numerum indixit, ne Dispensatoribus quidem, aut Amanuensibus exceptis:* sicchè conchiude il *Fabretti: Unde obiter adverte, lectissimos ex servis hosc Dispensatores extitisse.* Si vede adunque nelle Iscrizioni, che perpetuamente i Dispensatori si notavano col nome servile, come si può vedere appresso il *Grutero*, *Reinesio*, e *Fabretti*. Spesso si ritrova questo nome negli antichi Marmi. Il *Salmasio* pag. 778. nelle note a *Lampridio* nella Vita di *Antonino Diadumeno* legge: *Dispensator rationis privatae & Dispensator summarum, qui in Codice Theodosiano rationalis summarum dicitur.* Diverse erano le incumbenze di questi Dispensatori come dal *Grutero* pag. DXCVI. n. 7. DISPENSAT. CAPITOLI. pag. DXCVI. n. 10. DISP. RAT. COP. EXPED. GERM. pag. DXCVII. n. 5. DISP. RATIONIS. PRIVATAE. pag. MLXXII. n. 3. DISP. SVM-MAR. Nel *Gori*, e nel *Doni* non si trova questo Dispensatore del grano. *Guido Panciroli* poi dice in *Notitia Dignitatum Imperii Occidentis* Cap. 4. pag. 1799. To. 7. *Antiq. Roman. Praecipua Romanorum cura fuit, ne plebs fame laboraret, cui etiam ad eam sibi conciliandam frumentum quandoque vilius dederunt, atque etiam donarunt. Augustus duos viros praetorios creavit, qui prout usus exigebat, hoc frumentum inter plebem gratuito, aut admodum vili pretio distribuerent.*

MANCIP. Dal *Reinesio* nella Cl. XI. n. 30. si dà la spiegazione in diverse maniere sopra quei, ch'erano in quest'uffizio: *Qui officinas ararias certo annuo censu conducerent, & per familiam exercerent, dicti Mancipes. Alias Manceps dicitur etiam, qui bona quaecumque in auctione, seu ab hasta emisisset, & hinc delegatio a Mancipe apud Ciceronem XII. ad Attic. 3. est, cum quis venditorum solutio-nis, quam per se facere debebat e bonis, curam devolvit ad emptorem, & hoc modo eum creditori obligat.* Questa parola si ritrova nel *Grutero* pag. DX. n. 1. MANCEPS, ma l'Iscrizione è mancante, pag. DCXIV. n. 10. MANCEPS. HVIVS. MONIMENTI. e pag. DCXXII. n. 2. MANCIPI. VIAE. APPIAE. *Festo de Verbor. Significat. lib. XI. pag. 221. ne dà la spiegazione.*

Manceps dicitur qui quidquid a Populo emit, conducitque, quia manu sublata significat se auctorem emptionis esse. *Pancirolo de Notitia Dignitatum Imperii Orientis* Cap. 6. pag. 1359. tom. 7. *Antiquit. Roman. Cursus publici exercitatio Mancipium, vel Mancipatus dicebatur leg. 3. & l. 15. C. Theod. de erogat. Milit. Annona, & Mancipes qui stationibus praeficiebantur. l. 24. 26. 36. & pen. Cod. Theod. de Erogat. milit. Annona. . . Horum cura erat evectioes inspicere, an essent legitima, ut alimenta animalibus necessaria subministrarentur, nec permittere, uni rheda destinata animalia alii adjungi. l. 24. Cod. Theod.* Nel *Grutero* pag. CCCXXVIII. n. 1. si legge:

MEMMIO VITRASIO

MANCIPVM. STATVAM

SVB. AERE. CONSTITVIT.

23. PANTAGATHO
AVG. LIB.
PECVLIARI
HERMAET. PHYLLIS. COLLIB. H

23. PECVLIARI. Nel *Grutero* spesso s'incontra esser questo un nome proprio. I *Peculiari* frequentemente si dicono servi nelle antiche Lapide. Si veggia *Bonada To. 2. Diff. 9. n. 9. pag. 365.* Non toglie che tanto i liberi, che i liberti, e li stessi servi avessero li loro servi, però con questa differenza, che ai libe-

ai liberi e liberti ubbidivano gli *ordinarij*, e ai Servi i *Vicarij*. Il *Reinesio* è ripreso dal *Fabretti*, ove assegna i *Vicarij* ai Liberti: ma poi viene redarguito l'istesso *Fabretti*, quando diede un Liberto al suo Padrone (*Hagembuc* 1102. citato.) e a l'istesso Liberto un *Vicario*: poichè alla pag. 302. n. 285. *VICARIVS* non è nome appellativo, ma cognome. E così dall'*Agenbuchio* alla pag. 166. *Epist. Epigraph.* si ha: *Nam sicut liberis sic libertis servi erant proprie dicti, sive ordinarii; servis autem Vicarii, seu Peculiares, quod in Mancipiorum peculio essent.*

D . M

24. PROCESSO. AVG
AVRELIA. CRISPINA
CONIVGI. BENE
MERENTI. FECIT

24. PROCESSVS. Questo nome una sol volta si legge nel *Muratori* pag. MCCLV. n. 4. ma nel *Grutero*, e nel *Reinesio* mai si ritrova.

Ceppo

25. DIS MANIBVS
EPICARPO. LIB.
FRVGALISSIMO
RHODON
AVG. LIB.
ACVBICVLO

25. ACVBICVLO. Si trovano nel *Grutero* altre Iscrizioni con questa parola pag. DLXXV. A CVBICVLO DOMITIAE AVGVSTAE. pag. DLXXV. n. 8. A CVBICVLO SEX. POMPEI. e pag. DLXXVI. n. 4. A CVBICVLO AVGVSTORVM. Parimente nel *Reinesio* Cl. IX. n. 34.

D . M

26. SEPTIMIVS. AVGG. LIB
ALEXANDER. EX.
PROCVRATORIBVS
SIBI VIVO. ET. IVLVI
AE AFRODITE. VXORI
SVAE. DVLCISSIMAE
X POSVIT

26. PROCVRATORIBVS. Di questi ne tratta il *Torre*. Fra gli officj della Casa di *Augusto* porta varie Iscrizioni il *Grutero* con diverse incumbenze, e spessissimo si leggono, come *Procur. ab Ephemeride, ab Epistulis, Balnei, Bibliotheca &c.* Ne scrive il *Fabretti* alla pag. 174. e il *Reinesio* porta alcune Lapide Cl. VI. n. 30. Cl. VII. n. 16. e Cl. IX. n. 18. come anche si ha dal *Doni* Cl. VII. n. 5. pag. 281. Questo ufficio si dava alle persone di ordine nobile. Il *Grutero de officiis domus Augusta* To. 3. porta questo nome con diverse incumbenze.

27. THREPTE. AVG
OPTIMAE
PISSIMAE
BENEMERENTI
VIX. ANN. XXVIII
MENS. XI. DIEB. VII
COMMVNIS. AVG
TABVL. ET. VLPPIA
THISBE. FECER

27. Si vede stampata nel *Doni* Cl. VII. n. 39. pag. 289. e nell'ultima linea si nota FECIT, quando si scorge chiaramente nella nostra FECER. La stessa variazione si trova nel *Muratori* pag. CMXVII. n. 5. e lin. 1. D. M. lin. 6. ANN. XXVIII. e così nel *Doni*.

TABVL. Di questo ne tratta il *Torre* pag. 240. Nel *Grutero* si leggono alcune Iscrizioni pag. LXXXV. n. 7. DLXXXVIII. n. 10. MXIII. n. 2. *Tabularius Aug.* pag. MCXI. n. 12. *Tabularius Tit. Aug.* e pag. MCXI. n. 12. *Tabularius F. Caesaris, & Augusti.* Similmente nel *Reinesio* Cl. XI. n. 142.

D . M

D . M

28.

ZOSIMO, CAESARS

VERNAE

MINISTRATORI

FECIT, DOMITIA

HVGIA, CONIVGI

SVO. B. M

V. A. XXXV.

28. E' riportata dal *Doni* Cl. VII. n. 191. pag. 311. come anche dal *Muratori* pag. CMXX. n. 3. e in questi si legge CESARIS, e HYGIA. Si riporta inoltre dal *Fabretti* cap. 4. *Inscript.* pag. 312. n. 359. e si vede mancante intieramente la linea FECIT, DOMITIA.

MINISTRATORI. Nel *Grutero* pag. DCI. Si legge *Servus Ministrator*, pag. DCI. n. 3. *Ministrator Caesaris*, pag. DCI. n. 5. *Ministrator Imp. Domitiani*. Si veggia il *Reinesio* Claff. IX. n. 98.

DELLE ARTI, O STUDI. CLASSE V.

I.

P. AELIO. APLO

MYRMILLONI

XI. ARTEMISI

A. CONIVGI

I. Sopra di questa Lapida è la figura del Mirmillone, che colla destra tiene un Tarfone, e colla sinistra una certa spada.

MYRMILLONI. Da *Camillo Silvestri* nelle annotazioni alla Satira seconda di *Giovenale* Ver. 143. pag. 116. si apprende, che de' Gladiatori altri si dicevano *Retiarii*, ed altri *Mirmillones*, ovvero *Secutores*. Il Mirmillone dall' Armatura venuta dalla Gallia con altro nome anche *Gallus*, portava una Celata in testa con la figura di un Pesce per Cimiero. Il *Reziario* vestito con una semplice Tonica portava una Rete, ed un Tridente, e gittando contro del Mirmillone la rete, andava dicendo: *Non te peto, piscem peto, quid me fugis Galle?* Non andando però ad effetto la Rete, adoprava il Tridente, ufando all' incontro il Mirmillone una certa Spada curva in forma di falce, con cui inseguiva il Reziario, il quale fatti in vano i suoi esperimenti, si dava alla fuga, e dall' inseguirlo, che faceva il Mirmillone fu esso Mirmillone detto ancora *Secutor*. Donde poi fosse originato il nome di Mirmillone, si può veder *Adrian Turnedo* lib. 3. cap. 4. Di questa sorta di Gladiatori parlano *Valerio Massimo* lib. 1. cap. 7. n. 8. *Suetonio in Vit. Cla.* n. 30. *Festo* lib. 6. circa il fine, e *Lipso Saturnal.* lib. 2. cap. 7. e 8. *Giovenale* poi nella Sat. 8. Vers. 199. così dice:

....., *Nec Mirmillonis in armis*

Nec clypeo Gracchum pugnantem, aut falce supina

Damnat enim tales habitus, & damnat & odit,

Nec galea frontem abscondit, movet ecce tridentem,

Postquam vibrata pendentia retia dextra

Nequidquam effudit.

XI. Il *Fabretti* tratta di questi Gladiatori nel Cap. primo pag. 62. e corregge *Lipso* dicendo: *Myrmillones, quos Lipsius cum Hoplomachis, & Samnitibus confundit*: Nel *Grutero* pag. CCCXXXIV. n. 3. si porta una Lapida FELICIS. MIRMILLONIS. Lo stesso *Fabretti* poi nel Cap. e pag. suddetta, cioè nell' Iscrizione, che produce alla pag. 39. n. 202. e 205. e nella quale si fa menzione de' Gladiatori, crede esser espresso il numero delle pugne con quelle parole.

MANDATVS. RAB. III.

C. MASONIVS. VII.

HILEROS. DOM. XII. &c. Nel *Muratori* pag. DCXII. n. 5. si legge un' Iscrizione ristampata con accuratezza dopo una simile, che produsse il *Grutero* pag. CCCLXXXIII. n. 8. ed ivi si vede espressa la figura del Tridente, oppure della Fuscina.

D . M

D . M

2.

M AMIAE
CRHESTENI
Q. V. AN. V. M. VI.
D. XXIII . AELIA
DAPHNE. ALVM
NAE. DVLCISSIM
F. CET. SEPTIMIO

2. Il *Muratori* ne porta una nel Tom. I. col Nome di MAMMIAE . SATVRNINAE, ma nella nostra si trova lontana la lettera M, e si crede che debba andare piuttosto unita, per significare la parola sola del Nome di *Mammia*, come pare più probabile.

3.

C. ANNIO. C. F. POL
PRISCO. EPERODIA
SCR. LIB
CORNELIA. Q. F. MARCELLA
MATER. FECIT
Q. TITIVS. TERENTIVS FLORINVS
LOCVM. SEPVLTVRAE. DEDIT.

3. POL. cioè *Polia Tribu*, e questa si ritrova spesso presso il *Grutero*, come si legge espressamente nella pag. CCCC. n. 1.

EPERODIA. Pare, che dovrebbe dire EPOREDIA, perchè così si trova scritto in varie Lapide, come dal *Grutero* pag. XXXVII. n. 8. EPOR. e pag. CV. n. 11. Si leggono alcune altre Lapide colla stessa parola nel *Muratori* pag. DCCCXVII. n. 4. DCCCLXXXI. n. 6. e MLXXXV. n. 3. Da *Plinio* lib. 21. cap. 7. n. 20. si dice: *Oppidum Eperodia*, e *Strabone* ne fa menzione lib. 4. *Geographia* pag. 315. *Ad extremum Casareos devicit, & sub hasta universos vendidit Eperodiam deductos, quae Colonia Romanorum in hoc fuerit condita, ut praesidio esset contra Salassos.* Nel *Doni* Cl. V. n. 69. pag. 179. e Cl. VI. n. 13. si dice nelle Note: *Eperodia Colonia Romanorum, nunc Ivrea in Pedemontio, ad Duriam fluvium. Perperam scribitur Eperodia in editis libris Vellei Paterni Hist. lib. 1. n. 15. Ita quoque apud Gruterum XVII. n. 5. in Votivo Lapide. &c.*

4.

3 D 3 M
AVRELIVS. DIONY . . .
FECERVN
NAVIVI. SIBI. LIBER . . .
BERTABVSQVE POS . . .
RI FECIT. AVRELIVSD . . .
VS. CVSTOS. OFFICIA M . . .
LIA PELAGIA VXORE EXPEN . . .
LIBERTIS LIBERTABVSQ . . .

4. Dal *Grutero* pag. DCXXXVIII. n. 2. si ha NVMMVLARIO. PRIMO. OFFIC. MOHET. e pag. XLV. n. 3. OFFICHIATORES. &c. Bisogna vedere il *Reinesio* in Append. n. 36. pag. 1028. ove spiega chi fosse il Numulario così chiamato. *Serviebant vero hi in officinis Monetariis, & administrabant Magistris ac praepositis Mensae Argentariae, in erogandis, & expendendis numulorum summis. . . . Primum officinatorem Monetae argentariae adpellari audimus Numularium. . . . Officinarios Numularios, Officinarum Argentariarum Familiae Monetariarum.*

D . M

5.

BOCCHONIE. CH.
RYSIDI. QVE. VIX
IT. ANN. XLV. FEC
IT. BOCCHONIA
CLEMENTILLA
ALVMNA. INAR
IOLA. IN. FR. P. XIIX
IN. AGR. P. VIII

E

D M

D M
6. L. CANCERNI
FELICIS. QVI.
VIX. ANN. XVII.
M. VI. D. XXIII.
LABERIA. FIR
MA. ALVMNO
SVO. B. M. F.
.....

7.

D O → M
SEX. CORNELIO. VITALI
ONI. EXONERATORI L CA
RIARIO. HOMINI DVL
CISSIMO. COLLEGE. SVI. PR
O SVA. PIETATE. BENEMERE
NTI. FECERVNT. CVRA
M. ECIT. ICONIVS

7. E' riportata dal Grutero pag. MCXVII. n. 5. lin. ult. EGIT.

CARIARIO. Roberto Stefano Thesaur. Ling. Lat. dice: Calx Calcaris adject. ut Calcaria forma in qua Calx decoquitur. Plinio lib. XVII. cap. 9. Nuper repertum Oleas gaudere maxime cinere e calcariis formacibus. E Ulpiano lib. 8. §. 10. ff. de penis: in Calcariam quoque, vel sulphurariam damnari solent.

8.
EVTYCHETI
VIX. ANN. VIII
CLAVDIA
EVTYCHIS
ALVMNO. SVO
B. M. F

8. ALVMNO. Non si fa precisamente quali fossero gli Alunni appresso gli Antichi. Gio. de Vita Inscript. Benevent. Cl. IX. pag. XLV. nota A. esamina questo punto nella forma seguente: Qui proprie apud Veteres dicerentur Alunni nondum constat. Alii enim ingenuam, alii servilem conditionem suis nominibus praeferunt. Plinius de his lib. X. Epist. 71. ad Trajanum, qui ita respondet: Quaesitio ista quae pertinet ad eos, qui liberi nati expositi, deinde sublatis a quibusdam in servitute educati sunt &c. Lipsius Epist. 85. Cent. 1. ad Belgas eos Alumnos appellatos dicit, qui recens nati a parentibus publico loco expositi, ab aliquo pie sublatis alebantur. Brissonus de Verb. Signif. lib. 1. affirmat multorum Sententiam esse alumnos vocatos filios ex Concubinis susceptos. Iustinianus servilem conditionem alumnae tribuit. l. 26. Cod. de nuptiis. Si quis alumnam suam libertate donaverit, & in matrimonio suo collocaverit. . . . Nos vetustam ambiguitatem decidentes non esse vetitum matrimonium censemus . . . nec enim homo sic impius invenitur, ut quam ab initio loco filiae habuit, eam postea in suo collocet matrimonio, sed ei credendum est, qui eam & ab initio non uti filiam educavit, & libertate donavit.

9. D D M D
FABIO ANICE
TO QVI VIXIT
ANNIS. IIII. DI
EBVS. XX. FABI
A. MARCIA. A
LVMNO. B. M.
FECIT

10. D M

10. D . M .
L. IVL. LVPO
L. IVL. VICTORI
NVS. ALVMNO
FECIT

11. DIS. MANIBVS
IVLIAE. TYCHE
CONTVBERNALI
ET. PRIMIGENIAE. F
ANICETVS
C. IVLI THEOPHILI
DISP. ET. SIBI
C. IVLIO. ANICETO
IN SVO

C. OCTAVIO. APTO. IVLIA APHRODITE

11. In fondo della Base in qualche distanza è quest'ultima riga.
IN SVO. Nel *Reinseio* pag. 63. n. XIII. si legge IN SVO SIBI POSITVS. ma in questo luogo non vi è cosa alcuna.
DISP. Bisogna vedere l'Indice del *Muratori* pag. MMCXCVI.

12.

D M
TI. IVLIVS. SEIVS
FELICIAE ALVMNAE
SVAE QVAE. VIXIT
MENSIBVS. VIII
DIEBVS. XXIII. BENE
MERENTI FECIT HEI
ET SIBI

ET EVTYCHO CON
CELL. ET. FVRNARIO
B. M. VIX. AN. XXIII.
D. XV.

12. CON. si spiega dall'*Orfato* pag. 108. *Conlega*, *Consiliarius*. CELL. Dal *Grutero* pag. DLXXXII. n. 10. si trova CELLIONIS. Lo *Scaligero in Ind. Cap. 8.* nota: *Cellio*, e il *Facciolati* dice esser lo stesso che *Cellarius*. Nel *Gudio* pag. CXCIV. n. 6. e CXCIX. n. 14. AVG. CELLARIVS come anche in molti altri luoghi. Dal *Muratori* si ha parimente lo stesso alla pag. CMXLVIII. n. 7. COSMVS CELLARIVS, cioè *Servus Cella Domini praepositus*. Si potrebbe ancor leggere CONCELLIONI.
FVRNARIO. Da *Roberto Stefano Thesaur. Ling. Lat.* si spiega questa parola cioè: *Furnarius, qui Furnariam exercet. Furnariam exercere dicitur, qui, ex furno, panisque coctura questum facit, vel qui furnos locat conductariis.*

Ceppo

13.

L. MARIVS. L. F.

VITALIS

VIXI. ANN. XVII. D. LV.

CONSVMMATVS. LITTER.

PARENTES. SVASI. ARTEFIC

DISCEREM. DISCESSI. AB

VRBE. IN PRAETORIO.

HADRIANI. AVG. CAESAR

VBI. DVM. STVDEREM. FATA

INVIDERVNT. MIHI. RAPTVM

QVE. AB. ARTE. TRADIDERVNT

HOC. LOCO

MARIA. MALCHIS. MATER

INFELICISSIMA. FILIO. SANCTISSIMO

D M

14.

PAENIA. DAPHNE

M. VIBIO. PROCLO

ALVMNO. SVO

M. VIBI. FELICIS

LICTORIS. COLLECT.

FILI. SVI. FECIT

14. LICTORIS. L' Orfato nella pag. 288. dice che cofa fosse il Littore: *Non est qui nesciat, Licforem, Servum fuisse publicum, ex collegio Viatorum, officio ligandi destinatum, ac proinde Licforem dictum.*

D M

15.

C. POMPEIVS. SVNTROPHVS

C. POMPEIO. NVMPHICO. P. B. M

LICTORI. ET SIBI. ET. POMPEIAE

FORTVNATAE. COIGI LIB. LIBERTABVSQ

POSTERISQ. SVIS. VIVS. FECIT. HOC. MONV

MENTVM. ITVM. AMBITVM. HABET. IN. FR

P. XV. COMPRENDO. MONVMENTO

POMPEI. CARPI. PATRONI. IN. AGR. P. XXII.

CONPRENSA. ARIA. IT AMB PER AGRO HABET

16.

DIS. MANIB.

PRIMITIVO. COLLECTIO

vBENEMERENTI. FECIT.

C. LVCILIVS. FESTVS. ET. SIBI

vET. SVIS. ET. FLAVIAE. HEDONE

VXORI. SVAE - POSTERISQ, NOSTRIS

LIBERTIS. LIBERTABVSQVE - EORVM -

IN FRONTE - P - XII - IN AGRO - P. XII

16. E' stampata nel Grutero alla pag. DCLXI. n. 5. e vi si trova variato il nome di LVCILIVS in LVCILLIVS. Si riporta dal Doni questa medesima Iscrizione Cl. XIV. n. 59. pag. 434. e dal Muratori pag. MCDXCII. n. 7. nella lin. 1. D. M. COLLECTIO. appresso il Grutero pag. DCLXI. n. 3. COLLECTIA parimente dal medesimo pag. DCLXI. n. 2. e DCXXXII. n. 8.

D M

D . M .

17. SVLPICIA. PARTH
ENOPAE. F. RVCTOSAE
ALVMNE SVAE B M
QVE VIXIT. ANNOS
VIII. M. II. D XV. QVAE SV
PRA MONNVLAM. SV
AM SVPRAVIXIT DIES XXIII

17. Si vede la medesima nel *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 153. come anche nel *Mutatori* pag. MMLXXXIII. n. 2. e scrive FRVCTVOSAE a differenza della nostra, ove dopo la lettera F. è il punto forse per errore del quadratario, nella lin. 4. ALVMNAE.
MONNVLAM. S'intendeva per *filiam*, aut *Ancillam Parthenopes*.

D . M

18. ZMARAGDO
IVLIA. C. F.
TREBONIA
ALVMNO
PIENTISSIMORVM
PISSIMO
ET DVLCISSIMO

18. Si legge nel *Fabretti* Cap. V. pag. 349. n. 22. e lascia la prima lin.

D . M .

19. Q. CAELIQ
VRBANO. FR.
Q. CAELIVS.
FELIX. FILIVS
PATRI. B. M. F
ET. LIBERTI.
EIVS 7

19. FR. cioè *Fruentario*, come spiega una simile abbreviatura *Scaligero in Ind.* Cap. XX. Appresso il *Grutero* pag. CLXIX. n. 7. CVRANTE. AVR. PERTINACE. FRUMENTARIO. e in un'altra lapida si legge nel medesimo pag. DXLVI. n. ... colla parola FRVM. cioè *Fruentarii*. L' *Orfato de Notis Roman.* pag. 191. dice: *Fruentarius in monumentis militum. Fruentarii iidem ac exploratores. Ideo Fruentarius legionis, quod aliquando in saxis legitur, explorator legionis fuerat. Fruentarios tamen frumenti mercatores aliquando dictos ex Planta colligo Pseudolo Act. 1. Sc. 2.*

*Principia. Hedulium, tecum ago, quae amica es Fruentariis,
Quibus cunctis montes maximi ac acervi frumenti sunt domi.*

20. ΓΑΥΚΩΝΙ. ΔΙΔ. ΑΚΑΛΩΙ
C. B. THEAETETVS. ET
C. B. ACAPHTVS. ET
B FELICA GLYCONIS
PATRI. PIENTISSIMO
LIBERTIS. LIBERTABVSQVE
P, SVIS. F

20. Si ritrova nel *Grutero* pag. DCLIII. n. 5. nella prima linea si vede scritta la parola ΓΑΥΚΩΝΙ ΔΙΔΑΚΑΛΩΙ e nella terza BEELLICA. *Matteo Jacuzio de Bousse, & Mepna titolo* pag. 7. riporta questa medesima lapida, e pone nella prima linea le suddette parole nella forma seguente ΓΑΥΚΩΝΙ ΔΙΔΑΚΑΛΩ, e spiega *Glyconi didaskalo*; nella quarta legge BEELLICA. Pare dunque, che vi sia sbaglio, e che nella prima linea debba leggerfi secondo ciò, che si vede scritto ne' due Autori suddetti.

Il nome di *Glicone* si ritrova nel *Fabretti* Cap. 3. pag. 219. n. 569. ET GLYCONI.
C. B. *Valerio Probo de interpretandis Roman. literis* Sora 1647. in 4. pag. 12. spiega *Gives boni*, oppure *Commune bonum*, e lo stesso si dice dall' *Orfato de Notis Roman.* pag. 64.
B. F. secondo l' *Orfato* pag. 42. *Bona Filia, Bona Femina, Benefecit.*

Ara

Ara

21, C. COMISIO. HEL. PISTO
V. A. III. M. III
COMISIA, C. F. DELICIO SVO

21, DELICIO SVO, Si fa la medesima espressione nel *Grutero* pag. DCLXI. n. 7.

DEGLI ATTI
DI AFFETTO DE' PARENTI
VERSO I FIGLI.
CLASSE VI.

Ceppo

D . M
1, ACILIAE
RVFINAE
ACILIVS XYS
TVS. ET. ACI
LIA IANVA
RIA. FILIAE
CARISSIMAE

1, E' stampata dal *Muratori* pag. MCXXIII. n. 6.

D. M. In mezzo a quelle due lettere è una figura di Donna, che non offerva il *Muratori*,
XYSTVS Il *Muratori* ha letto malamente XYSSVS.
CARISSIMAE, Il medesimo ha scritto PISSIMAE,

2, DIIS MANIBVS
ACTENI PATER SVVS
FECIT OLARCIVS
EVHODVS. FIL. SVAE
FECIT. ANNIS. XI
BENEMERENTI

3, D . M
ACVTIA, TYCH
IVLIAEARCHE F,
VIX. A. XXIIIX
ET IN EO. MON
ITVACT. AMB. IN
LAT. MORT. MORT
INFERRE. CORON
SACRIF. SACRIF. FAC
EI. A. Q. ER. P.P. R. L.
FIL. PIENTISSIMAE

INF. P. VII. IN. A. P. VI.

3. Si ri-

3. Si riporta dal *Fabretti Cap. I. pag. 7. n. 29.* senza F. nel fine della 3. lin. e il medesimo spiega le parole abbreviate di questa lapida nella forma seguente

ET IN EO MON	<i>Et in eo monumento</i>
ITV ACT. AMB. IN	<i>itu actu ambitu inlato</i>
LAT MORT MORT	<i>mortuos mortuasve in-</i>
INFERRE. CORON	<i>ferre coronare sacrifici-</i>
SACRIF. SACRIF. FAC	<i>care sacrificium facere</i>
EI. A. Q. ER. P. P. R. L.	<i>ei aut qui erunt proximis</i>
	<i>recte liceat.</i>

ITVACT. Bisogna vedere il *Pitisco*, in cui si legge: *de itu, seu itinere ad sepulchrum clara res est, quam etiam illustrat Kirchmannus de Funerib. lib. 4. C. 2. Gio: de Vita Inscript. Benevent. pag. XLVI. alla nota (6) così scrive: Pluries occurrit apud Gruterum hæc formula sepulchralis itu, ambitu. Sic pag. DXCIII. n. 5. IN. FR. P. XXXV. IN. AG. P. XXXV. ITV/ AMBITV ACVÆ. PRESTAND. & pag. DCCXCVIII. n. 6. FECERVNT. ITV. AMBITV POSSIDERE LICEAT. Pomponius in l. V. D. de sepulchr. violat. Vitimur inquit, eo jure, ut Dominis fundorum, in quibus sepulchra fuerint etiam post venditas fundos adeundorum sepulchrorum sit jus, legibus namque prædiorum vendendorum cavetur, ut ad sepulchra, quæ in fundis sunt, iter ejus, aditus, ambitus funeris faciendi sit. &c. lapis Gruteri non legendus = *Acqua præstanda = ut Scaliger in Indice Historico Cap. 18. pag. 78. sed itu, ambitu a quo præstandum erit. Sesto Pompejo Festo de Verbor. significat. lib. 1. pag. 24. ne dà anche la spiegazione: Ambitus proprie dicitur inter vicinorum ædificia locus duorum pedum, & semipedis ad circummeundi facultatem reditus. . . . Ambitus proprie dicitur circuitus ædificiorum patens in latitudinem pedes duos, & semipessum, in longitudinem, idem quod ædificium. Nel Muratori si trovano alcune iscrizioni con queste parole alla pag. MCCCXLIII. n. 12. ITVM ADITVM AMBITVM VSTRINAE SACRIFICII CAVSSA.**

INFERRE. CORON. Fù uso presso i Romani d'onorare la memoria de' Defonti coll'asperger le Tombe di varj liquori, ed unguenti odoriferi, ed adornarle di vaghi fiori, come nota il *Silvestri* alla *Satira VII. di Giovenale V. 207. pag. 410.*

D M

4. T. AELI. AFRODISI. VIXIT
ANNIS. XIII. MENSIB.
VIII. DIEBUS. VI.
CHRESIMVS. ET. AFRODI
SIA. FILIO. PIENTISSIMO. ET
ARTEMISIVS. FRATER. FECE
RVNT

Ara

D M

5. AELIAE. P. F.
SECUNDILLAE
V. D. XXXXI
P. AELIVS. SECUNDVS. ET
FLAVIA SECUNDILLA
PARENTES. FECERVNT

5. P. F. Secondo l'*Orfata* de *Notis Roman. pag. 355.* si spiegano *Publii Filie.*

D M

6. T AELI CAEL
ESTINIVIXIT
ANNIS. VII ME
SIBVS. VDIEBV
SVFECITTAE
LIVSFORTVN
ATVSFILIODV
LCISSIMO

T. AELIO

40 DEGLI ATTI DI AFEETTO DE' PARENTI VERSO I FIGLI


6. E si legge così:



cioè T. AELIO. CAEL
ESTINO VIXIT
ANNIS. VII. ME
SIBVS. V. DIEBV
S. V. FECIT. T. AE
LIVS &c. &c.

7. DIS. MANIBVS.
AFRANIAE.
EVTYCHIAE.
VIXIT. ANNIS. XIX.
MENSIBVS. X. DIEB. XVII.
AFRANIA. CALLITYCHE
FILIAE. SVAE
PIISSIMAE. FECIT.

7. Si ritrova nel *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 167. e similmente nel *Muratori* pag. MMLIV. n. 12. In fine delle righe non ha i punti secondo il *Marangoni*, e lin. ult. PISSIMA.

O
D M
M. APALENIVS
EVTYCHES. FECIT
FILIAE. SVAE. BE
NEMERENTI
QVAE. VIXIT
ANNIS. TRIBVS
MENSIBVS. V.

D  M
9. M. ATTIVS. EROS.
M ATTIO. IVSTO
FILIO DVLCISSI
MO JECIT. QVIXI
T. ANN. VII

9. Si trova stampata nel *Muratori* alla pag. MCXXXVI. n. 3. Dal *Fabretti Inscript.* Cap. 3. pag. 120. si portano certe iscrizioni, nelle quali la lettera A ridotta alla maniera di questa  si legge come se fosse scritta nel modo solito, e parimente si osserva lo stesso nel Cap. 1. pag. 2. n. VIII. Il Sig. *Anibale* degli *Abbate Olivieri* in *Notis ad Marmora Pisana* pag. 150.  in vece dell' A quali sempre se ne serve in altre lapide.

10. INNOCENTI FILIO SVO
AVCVPI FECI QVI BIXIT
ANIS DVO N VIII DIE XIII
RERIDVSSEP

10. E' riportata dal *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 133. e si ritrova nella forma seguente:

INNOCENTI FILIO¹ TVO
AVCVPI FECI QVI BIXIT
ANIT DVO N. N VIII DIE XIII
RERIDV T TEP

Lin. 3.

Lin. 3. NVIII. cioè Menf. IX. forse per errore del Quadratario N. per la M.
 RERIDVSSEP. Questa maniera di esprimersi era usitata appresso i Cristiani, e vale, come se si dicesse *Defunctus est*. Dal *Fabretti* Cap. 8. pag. 558. n. 31. si porta una Iscrizione colle parole REDDERIT. Parimente nella stessa pag. n. 64. REDDIDIT. n. 65. REDDIT. n. 66. REDDEDIT. n. 67. REDDIDI DEBITVM COMMVNEM OMNIBVS. Si potrebbe ancora leggere: *Reridus sepelivit*.

II. **♠ D ♠ M ♠**
 M. AVR. ANTIO
 CHI. QVI. VIXIT
 ANN. XVIII. **♠**. X
 DIEB. VII. H. VII. FEC.
 AVR. LAVRENTIVS
 FIL. B. M.



II. **♠** Questa medesima lettera si trova presso il *Grutero* pag. DCLXXI. n. 14. e significa *Menses*.

Cassetta
 D . M
 12. AVRELIO
 EARINO
 FILIO. DVL.
 FECIT

13. DIS. MANIBVS
 CALPVRNIAE
 PIAE
 VIXIT. ANN. XX.
 CHARITO
 CONTVBERNALIS ET
 CALPVRNIA. PHIDO
 MATER

13. E' stampata dal *Muratori* pag. MCDXLVII. n. 11. con le variazioni seguenti:

nella linea prima	DIIS. MAN.
nella 2.	CALPVRNIAE PIAE V. A. XX
nella 3.	CHARITO CONTVBERNALIS. ET
nella 4.	CALPVRNIA PHIDO.
e nell' ultima ha lasciato	MATER.

14. DIS MAN SAC
 L. CALPVRNIO
 EVPR  EPE
 VIXA  NN. XX
 ALP. VRNIA
 REPVSA FILIO
 PISSIMO FECIT

14. EVPREDE. Si ritrova nel *Muratori* pag. MDLXXXIX. n. 5. ma EVPREPE viene dalla parola Greca *εὐπρεπής*, *loc.*, che fa nel dativo *εὐπρεπί*, *si*, e si può spiegare *decoro*, *formoso*, *modesto*.
 REPVSA. Essendo mancante questa parola, pare, che si debba leggere pREPVSA, come si legge ancora appresso il *Grutero* CDLXXIII. n. 2. DXC. n. 8. DCXIV. n. 11. ed anche appresso il *Muratori* pag. MDLXVII. n. 6. MDLXXXIII. n. 3.

15. DIS. MANIBVS
P. CALVENI. FABIANI
VIXIT. ANNIS. XIII
DIEB. XII. FECERVNT
T. CALVENVS
PECVLIARIS
ET. IVLIA. TYCHE
PARENTES
FILIO. PISSIMO

15. E' riportata dal *Marangoni* nel Libro delle cose Gentilesche Cap. LXXXII, pag. 475, il quale nella lin. 5. scrive I. CALVENVS. e si legge anche nel *Fabretti* Cap. 9. n. 98. pag. 611.

16. C. CANINIVS. C. F.
ARN. LABEO. PATER
OMNES. HEI. MEI-SVNT. FILIVS. ILLVM MANY

16. Questa lapida non è intiera, come ben si vede, ma si ritrova intiera nel *Grutero* alla pag. DCCCLXIV. n. 4. ed è la seguente:

C. CANINIVS C. F,
ARN. LABEO. PATER
OMNES. HEI. MEI. SVNT. FILIVS. ILLVM. MANY
ILLE. ILLAM. MERITO. MISSIT. ET. VESTEM. DEDIT
QVOAD. VIXI. VIXERE. OMNES. VNA. INTER. MEOS
EVNDEM. MI. AMOREM. PRAESTAT. PVERILEM. SENEXS
MONVMENTVM. INDICIOST SAXO. SAEPTVM. AC. MARMORE
CIRCVM. STIPATVM. MOERVVM. MVLTEIS. MILIBVS

(a) Sembra anche un E. (b) Sembra anche che dica SE.
SEPTVM. Bisogna vedere il *Torre Vet. Ant. Mon. pag. 307.*
ARN. Con queste parole pare, che significhi la Tribù Arnienfe spesso nominata nel *Grutero*, Si veggia l'*Orfato de Notis Roman. pag. 34.*

MEMORIAE
17. CASTRICIAE. FILIAE, DVLCISSIMAE. ET
PISSIMAE. ET. INCOMPARABILI. QVAE
VIXIT. ANN. XV. M. IIII. DIE. I. ET. COMMV
NI. FILIO. QVI POST. DESIDERIVM. SORORIS.
SVAE. VNA DIE. SVPER. VIXIT. ET. VIX. ANN. VIII,
DIEB. XX. COMMVNIS. ET. CASIA. PARENTES. FILIS
DVLCISSIMIS. ET. D. M. LOLLI DIODORI

D M
18. C. ATTIO
SVBVRANO
VIXIT. A. IIII. M. V.
C. ATTIVS. EVTACTVS
ET. ATTIA. MELITINE
PARENTES. FILIO
DVLCISSIMO. FEC.

18. E' riportata dal *Muratori* pag. MCXXXVI. n. 1. ma nella linea 3. si vede notato SVBVRBANO. e nella 4. EVTACTV. con alcune altre variazioni.
Si ha anche dal *Reinesio* la medesima Iscrizione nella Classe XII. n. 9. nella forma seguente variata nelle linee: e legge EVTACIVS.
D M

D M
C . ATTIO SVBVRANO
VIXIT . ANN . IIII . M . V.
C . ATTIVS EVTACIVS
PARENTES
FILIO . DVLCISS . FEC.

Nel *Grutero* pag. DCLXXV. n. 8. si legge la stessa, ed avverte, che si debba scrivere C. ATTIVS in ambedue i luoghi, giacchè la parola SVBVRANVS è cognome degli *Azzi*, come si rileva da un'altra iscrizione, che riporta alla pag. DCLVII. n. 2. e nel *Fabretti* Cap. 5. pag. 353. n. 52. si ritrova una lapida, che è la seguente

M . ATTIO
M . FIL
SVBVRANO
ALVMNO
KARISSIMO

D M
19. CLAUDIAE . TI . F . LICINIAE . PHILVMENE
III . LICINI . SECVNDA . ARETHVSA
PRIMITIVOS . PARENTES . INFELI
CISSIMI . Q . V . A . XI . BIDVO . MINVS

19. III. Secondo l'*Orfato* pag. 228. significa *Tertio*. Appresso il *Grutero* in *Indice Nominum* è notificato il nome di *Terzia* nelle Donne. Spesso occorre, che le Donne sieno nominate con quattro, o cinque nomi, come dal *Fabretti* Cap. 3. pag. 203. al n. 508.

D M
20. TI . CLAVDIO
AVIDIANO F
PIISSIMO
FECIT
FORTVNATVS
PVB . ET
CLAVDIALOGAS
PARENT . IN
V . A . V . D . XXXV.

20. Si ritrova questa lapida nel *Muratori* alla pag. MCLI. n. 8. colle variazioni seguenti, cioè nella linea 4. PIISSIMO FEC. nella 8. ET CLAV DIA LOCAS. nella 9. INFE. e nell'ultima ID. PVB. Spiega l'*Orfato de Notis Rom.* pag. 377. *Publicius*, oppure *Publius*.

D M
21. CLYTYRIAE . IVSTAE
QVAE . VIX . AN . VIII . M . II
SERVILIA . GRATA
FILIAE . DVLCISSIMAE
FECIT

D M
22. CL . ZOSIMO
ATHENAIS
MATER FIL . B .
M . FEC . V . A . XI .

F/2

23. D . M

44 DEGLI ATTI DI AFFETTO DE' PARENTI VERSO I FIGLI

23. D . M
COGITATO . F. VI
XIT . AN . II . M IV
DIEB . XXIII . VOLVSI
ANVS . ET . SEVERA
FECIT

23. E' riportata dal *Marangoni* nelle *Cose Gentilesche* Cap. LXXXII, pag. 474, e nella lin. ultima da Lui scriverfi FECI.

24. DIS . MAN
D . CORNELIO
PRISCO
FILIO . DVLCISSI
MO . FECIT . D.
CORNELIVS . FELIX
PATER
VIXIT . ANN . VI
MENSS . VII
DIEBVS . XXII

24. *Carlo Sigonio lib. 2. Emendationum pag. 106. Venet. 1557, crede, che la lettera D, debba significare Decimus, e non Decius.*

25. D S M
CRESCEN
TINE . FILI
AE FECIT
SVAE
PENE M

26. D . M ,
CVSPIA . APRICIA.
MATER . CVSPIO.
FASI . FILIO,
BENEMERENTI.
FECIT . QVI . VIXIT,
ANNIS . XVIII . MENS
BVS . X . DIEBVS . XXIII

27. D . M . F ,
DEMETRIO ,
FILIO
FLAVIA . EN
CHORIS . .
MATER . PI
ENTISSIMA
D . D .

27. D. M. F. Secondo l'*Orsato de Notis Roman.* pag. 145, significano *Dis Manibus Factum*, oppure *Dis Manibus Fecit*. Ove sono i punti nella Lapida è una cifra, quasi simile al e, ma con un gambo sotto.

Ara

Ara

28. D M
 DOMITIORVM
 MARCELLI
 V. A. X. M. II. D. XXIII.
 MONTANI
 V. A. XI. M. VI. D. XXV
 MARCELLINAE. V. A. XII. M. IIX
 PRIMITIVAE
 V. A. XXIX. M. VIII. D. II
 M. DOMITIVS. EPAPHODIT
 FILIS. DVLCISSIMIS
 ET. LIB. CARISSIMAE
 POSVIT

Ara

Qui mezzo Busto di Fanciulla.

29. D M
 FABIAE. A. F
 PAVLLINAE
 VICTOR
 PATER. FILIAE
 DVLCISSIMAE

29. A. F. S'interpretano secondo l'*Orfato de Notis Roman.* pag. 16. *Alius Filius*; e *Mannzio* crede, che si debbano intendere *Auli Filius*, *Ara Facla*.

FELICISSIMVS, ET. ENNYCHIANA, VICTORI
 FILIO

30.

31. D M
 T. FLAVI
 ABASCANTIANI
 V. A. III. M. VI
 D. VI. T
 FLAVIVS
 PRIMIGENIVS
 FILIO. SVO FECIT

31. Sarà forse questo *Tite Flavio Primigenio* il medesimo con quello, cui *Claudia Epigone* moglie fece il sepolcro, come si ha dal *Muratori* pag. MCCCXXV. n. 8.

32. D & M
 T. FLAVIO ASCLEPI
 ADI. T. FLAVIVS. ASCLE
 PIADES. FECIT. FILIO
 PIENTISSIMO. VIXIT
 ANNIS. XVIII. MENSIBVS
 XI. DIEBVS VII &
 IN. FR. P. VIII. IN. AG. P. V.

32. E' stampata dal *Muratori* nella pag. MCLXVI. n. 9. e nella seconda linea dice malamente ASLEPI.
Urna

46 DEGLI ATTIDI AFFETTO DE' PARENTI VERSO I FIGLI

Urna Quadrata.

33. DIS MANIB T. FLAVI. SYMPLORI
FL. MARCIAE VALENTINAE PAREN

33. SYMPLORI. Si crede, che *Symplorus* sia scritto in vece di *Symphorus*. Quest'ultimo nome è abbastanza noto appresso il *Muratori*, ed il *Grutero*, ma non così *Symplorus*.

34. DIS. MANIBVS
FVLVIAE . M . F . VICTORINAE
VIXIT ANNIS . IX . MENS . VII
DIEB XXIII M FVLVIVS VICTOR
PATER

35. D . M
M . FVRIVS
STEFANVS . ET
MINCIA SABINA
FVRIE FILIAE . SVAE,
FECERVNT
Q. VX. A. V. M. IIII. D. XXIII.

35. Q. VX. *Qui Vixit &c.*

36. D . M
P. GRAECIDIO FYRMO
VIX. ANN. V. M. IIII. D. XXVI
P. GRAECIDIUS. SYMPHOR
FILIO . DVLCISSIMO
FECIT . ET . SIBI . ET . SVIS
POSTERISQVE . EORVM

36. Si legge nel *Grutero* alla pag. MCXXIII. n. 1. e si trova scritto FIRMO, come anche XVI.

Ceppo

37. D . M
HYGIA
FEC
GRATO
FILIO
SVO

38. L. HORATIVS . L . F
VOT . HOLITOR
SEX . HORATIVS . L . F
VOT . SEN . IN FR
..... IN . AGR . P . XX

38. VOT. Si crede, che voglia indicare la Tribù *Volturnia*, che più volte si trova nel *Grutero*. *Niccolò de Siglis Veterum* cap. 31. pag. 242. interpreta *Votiva Tribu*. L' *Orsato de Notis Roman.* pag. 445. *Volturnia*, e dice *Scaligero* come riporta l'istesso *Orsato*: *Hanc Tribum in illis decem collocat Panvinus Descript. Civit. Roman. Lib. 2. Bello sociali additis, ubi tam pro Volturnia, quam pro Veturia notam positam esse intelligit, ita ut in monumentis errorem fabrilium commissum facile sit credere.*

SEN. cioè *Senior* nome, come dal *Grutero* pag. CCCXLII. n. 1. CCCCXLIII. n. 2. e l' *Orsato* pag. 407. spiega *Senatores . Senatus . Senectute*.

Ceppo

*Ceppo**Sopra è un mezzo Busto con figura di un Fanciullo.*

39. DIS MAN
IRENAEI
VIXIT . ANNO . I
MENSIBVS XI
DIEBVS . XV
EPAPHRODITVS
CORNELI
ATROCIS . P . P
SERVOS FILIO
DVLCISSIMO . FECIT
IN . FR . P . III . IN . AG . P . II

39. ATROCIS, *Atrox* nome, che si ritrova presso il *Grutero* pag. DLXX, n. 10.
 AXTIVS. L. F. ANI. cioè della Tribù *Aniense*.
 P. P. *Præfectus*, oppure *Pater Patrie* secondo l'*Orsato de Notis Roman.* pag. 364, ovvero *Præpositus* senza il primo punto.
 O. in vece dell' V. spesso s'incontra nelle lapide, come all' Ind, *Gruter.* C. 19.
 SERVOS invece di SERVVS nel *Reinesio* Cl. I, n. 13. pag. 30.

40. IVLIAE . SP . F . FELICI . ET
TI . IVLIO . MOSCHO
IVLIA . TERTVLLA F
FILIAE . ET . VIRO . ET . SIBI . ET
TI . IVLIO . PRIMIGENIO
LIBERTIS . LIBERTABVSQVE . SVIS . ET
TI . IVLI . PRIMIGENI . POSTERISQVE . SVIS

40. SP, *Spuria* si legge nel *Fabretti* Cap. 1. pag. 46. *Spurii prænomen commune erat omnibus, qui extra legitimam connubium nascebantur.*
 SP. F. Secondo l'*Orsato de Notis Roman.* pag. 414. *Spurii Filius.*

Ara

41. D M
IVLIAE . INSEQ
VENTINE FILIAE
DVLCISSIMAE
IVLIVS . INSEQ
VENS . PATER
F . B . M

41. F. B. M. cioè *Fecit Benemerenti.*

42. D M
MAXIMVS I
VLIE MAXIM
E . FILIEQVE VIX .
ANN III . MESIB
V . D . V . BENME
R . FECIT .

Ara

48. DEGLI ATTI DI AFFETTO DE' PARENTI VERS. I FIGLI

Ara

43. D . M
C. IVLIO VITALI
IVLIA
EPITEVXIS
MATER. F
BENEMERENTI
V AN XXIII. M. IX

Ceppe

44. DIS. MANIBVS
LEPIDIAE. C. F
FLORENTILLAE
VIX. MENS. VIII
DIES. X
C. LEPIDIVS. C. F
AGRIPPA. PATER

44. E' stampata dal *Doni*, e dal *Muratori* pag. MCLXXXIII. n. 1. con queste Variazioni cioè: LE-
PIDAE. VIII. LEPIDVS.

45. D. M. LICINIAE. MVSAE. FIL....
PIENTISSIMAE. QVAE. VIX. An....
MEN. VIII. D. V. T. F. ANTAS. ET. LIC....
MVSA. PARENTES. BENEMEREN....
CERVNT. SIBI. ET. SVIS. POSTERISQ. E...

45. Appresso il *Grutero* pag. CCCIX. n. 8. si trova M. VLPIVS, ANTAS
T. F. Si spiegano secondo l'*Orfato* pag. 426. *Titi Filius. Testamento Fecit. Titulum Fecit.*

46. L. MANLIO SATVRNINO FIL
PISSIMO. QVI. VIXIT. ANN. XI
MID. III. IMANILIVS. MERCATORET
IVLIA. AGAPETAE. PARENTES

46. λ in vece dell' A spesso s'incontra nelle Iscrizioni, come può vederfi in *Scaligero in Indice* Cap. 19.

Ara

47. D . M
MARIAE . . . NTINAE
V. A. III. M. X. D. XIII
M. MARIVS. DECEMBEP...
ET. FABIA STRATONICE
PARENTES. INFELICES
FILIAE. DVLCISSIMAE

47. Si ritrova nel *Doni* Cl. X. n. 60. pag. 368. e nel *Muratori* pag. MCLXXXVIII. n. 7. e nel *Doni*
si legge MARIAE FRONTINAE. nel *Muratori* è scritto INFELICISSIMI. e nel *Doni* INFE-
LICISSIM.

48. D . M
FIIC IIR. VPA. RIIN
THS. MIIN. CAR. TI
FIΛIO. QVI. VIS. AN
NIS. V. MISS. SII. XI
DI. IIS. IIII.

48. Così

48. Così pare, che debba spiegarfi la suddetta lapida *Fecerunt Parentes Mencarti Filio, Qui Vixit Annis. V. Mensibus XI. Diebus IIII.*

II. in vece dell'E. s'incontra spesso nelle Iscrizioni, come si può vedere dallo *Scaligero* nell'Indice Gruteriano Cap. 19. pag. 89. in cui si riportano quasi trenta esempj di questo abuso. Anche dal *Fabretti* si raccoglie tutto ciò Cap. 5. pag. 397. Ne' Marmi di Pesaro è una lapida al n. 70. pag. 31. ove sono i punti dopo ciascuna sillaba. Di questo costume tratta il *Fabretti de Columna Trajani* Cap. 8. pag. 258.

D M
49. A. MVCIVS. IANVARIVS.
PATER. ET. MVCIA
TRYPHAENA. MATER
A. MVCIO. RESTITVTO
FILIO. PIENTISSIMO
FECERVNT. VIX. A. XXII. M. VII.
D. V. ET. LIBERTIS. LIBERTABVS
POSTERISQVE. EORVM
ET. PACCIO. TROPHIMO
COGNATO. SVO

49. LIBERTIS. LIBERTABVS. POSTERISQVE EORVM. I sepolcri degli Antichi erano di molte condizioni; ma li più usuali furono sepolcri particolari, e comuni, e questi ereditarij, o famigliari, o gentilij. Si dicevano particolari quelli, che alcuno preparava a se, alla moglie, o a qualche altro. I sepolcri comuni ereditarij erano quelli, che alcuno ordinava a se, e a suoi Eredi. Comuni famigliari s'intendevano quelli, che ricevevano quanti erano della Famiglia, sebbene non fossero Eredi. Quelli finalmente si chiamarono sepolcri gentilij, ch'erano preparati a tutta una gente. Si nota poi dal *Fabretti* Cap. 3. pag. 148. sopra le suddette parole: *Iuris sepulturae beneficium commune fieri, hic, & millies videmus: sed nihilominus inanem esse eam clausulam placuit nostris Iurisconsultis, nisi tunc, cum liberti, heredes patrono extiterint, ut respondit Ulpianus in L. vel quæ 6. D. de relig. & sumpt. fun. quod tamen in sepulchris; quæ quis sibi heredibusque suis constituit, vel quæ pater familias jure hereditario acquisivit, locum habet, ut eadem lex sexta juncta antecedenti declarat: atqui cum indistincte in omnibus tam hereditariis, quam familiaribus formula hæc liberos vocandi frequentissime legatur, vix credo rigorem illius legis unquam admissum.*

Ara

D M
50. IVLIVS GETVLICVS
FILIO SVO NEAPOLITANO
BENEMERENTI MEMORI
ARESTITVIT QVI BIXIT MEN
SES. XI. DIES. XV. REDDEDI
PROXIMV PRIMV MA
NE REDDEDIT

50. NEAPOLITANO. Si trova appresso il *Grutero* pag. CCCCXLVII. n. 4. Pare, che questa Iscrizione sia Cristiana.

D M
51. NAEVIA. SABINA
QVAE. V. A. II. M. VI. D. XI
H. V. FECIT
SARA ACTE
MAT. B. F.

52. ORFIO. PAPIATI. FILIO. DVL. L. ORFIVS. PAPIAS

52. Si ha differentemente nel *Muratori* questa lapida pag. MCXCVI. n. 4. e riferisce, che sia appresso gli *Olivieri* nella forma seguente:

L. OREIO PAPIATI
FILIO. DVL
L. OREIVS. PAPIAS

E' fralle Cristiane riportata alla pag. MCMXVIII. n. 11. la seguente quasi consimile alla nostra.

L. ORFIO. PAPIATI. L. ORFIVS PAPIAS

Questa medesima si legge anche nel *Marangoni App. ad Act. S. Victorini* pag. 131.

G

53. Vrna

Urna Quadrata.

D . M
53. Q. OFINCIVS . CAMVS
PAIGAMO . FIL. PIENTISS.
FECIT . VIX. ANN. XIX
MENS. IIII. DIEB. XVII.

53. OFINCIVS Spesso si trova nel *Grutero*, e *Muratori*,

D . M
54. PHOEBII . FILIA
CARISSIMA
FVNDANIA
IANVARIA . MATII
R. PIENTISSIMA
VIXIT . ANNIS . VII.
DIEBVS . XIII.

54. PHOEBII. Con questo nome se ne ha una nel *Reinesio* Cl. XII, n. CXVIII, ed alcune si ritrovano nel *Muratori* pag. MCC. n. 8. MCCCCLXXXIX. n. 4. MDCVIII. n. 11.

Cepo

55. PLAVTIAE
QVINCTILIAE . A. F.
P. HELVIDI
PRISCI . ET
P. HELVIDI . PRISCI

55. Si ritrova nel *Fabretti* Cap. 1. pag. 57. n. 315. e vi sono mancanti le due lettere A. F. ed invece di queste: AE. cioè QVINCTILIAEAE.
A. F. Secondo *Scaligero* in *Indice* Cap. XX. si spiegano *Auli Filiae*.

D . M
56. C. PLINIVS . ARISTONICVS
PLINIAE . ARISTOTHEMIDI
FILIAE DVLCISSIMAE
ET ATRIAE TERTIAE 'VXORI
SANCTISSIMAE ET SIBI . LIBERT
POSTERISQVE 'EORVM

56. ATRIAE. Questo nome si ritrova anche nel *Grutero* pag. DCCCXXXVI. n. 10.

57. DIIS . MANIBVS
POMPIAE . GN . F
SPEI . V . A . VIII . M . X . D . IX
POMPEIAE . GN . F
GRAPHICE . V . A . III . M
VII . D . III .
GN . POMPEIVS
GRAPHICVS

57. E' stampata dal *Muratori* pag. MCCII, n. 2, che legge nella lin. 2. CN. lin. 4. CN. & 7. CN.

58. D. M. PRIMAE
 VIX. ANN. X. M. I. D. XXIIIX
 C. S. H. S. E. S. T. T. L
 VIRGVLA. ET. ZMYRNE
 PARENTES. FILIAE
 CARISSIMAE. FECER
 ET SIBI. VIRGVLA. VIX. AN. XLVI

58. E' stampata dal *Grutero* pag. DCCII. n. 10. con qualche variazione, come nella linea 2. XIX. nella terza C. S. H. S. T. T. L. e nella settima mancano tutte le parole. Si legge anche nel *Muratori* pag. MCCV. n. 2. e nella terza linea si veggono scritte le lettere in questa guisa C. S. H. E. S. T. T. L. e s'interpretano: *Corpore Sita Heic Est, Sit Tibi Terra Levis.*

C. S. H. S. E. S. T. T. L. *Scaligero* nell' *Indice* Cap. XX. così spiega le dette abbreviature: *Communi Sepulchro Hic Siti Sunt, Sit Vobis Terra Levis.* E secondo l'*Orfato de Notis Romanor.* pag. 110. *Communi Sepulchro Hic Sita Est Sit Tibi Terra Levis.* Le prime tre lettere C. S. H. *Communi Sumptu Haredum.* *Marziale Lib. IX. Epigramm. XXX.* dice fu tal proposito

*Sit tibi terra levis, mollique tegaris arena;
 Hec tua non possint erueri ossa canes.*

Con queste parole s'intendeva di augurare ai morti ciò, che poteva essere più felice alle anime di quelli, onde *Farnabio* in *Marziale* soggiunge: *Fausta hac erat & solemnus bene precandi mortuis formula, ut scilicet facilis pateret anima reditio & iter ad sepulchrum in parentalibus; sepultos autem diris, & incantationibus urgeri a terra graviore credebant,* e *Tibullo* scrive *Eleg. IV. Lib. I.*

*Jam tua, qui Venerem docuisti vendere primus
 Quisquis es, infelix urgeat ossa lapis.*

Vedasi il *Brissonio Lib. 1. de formulis*, che sopra questo dice di più.

59. D . M
 PRIMIGENIO
 VIXIT. ANN V
 M. X. D. XIII
 FECIT. PRIMIGE
 NIVS. PRIMIGE
 NIO. F. D

59. F. D. cioè *Filio Dulcissimo*, e questa frase s'incontra spessissimo nelle Iscrizioni. *Scaligero* nell' *Indice* cap. XIII. e l'*Orfato de Notis Romanorum* pag. 138.

60. DIIS MANIB.
 PVBLICIA. TERTIA
 PICARIAE. TERTIAE
 FILIAE. SVAE. BENE.
 MERENTI. FECIT.
 VIXIT. ANN. X
 H. S. . E

60. E' riportata dal *Muratori* pag. MCCVI. n. 7.

H. S. . E. Secondo l'*Orfato* s'interpretano *de Notis Romanorum* pag. 214. *Hic Sepulta est*, oppure: *Hic Sita est*, come spesso si leggono nei Ceppi delle Donne.



61. M
 VTI QVI VIXIT
 VIII MENS VII DIE X
 TERNAS SITVS SVM QVI RAPTVS
 . . . DECIMO OCTAVM MENSES QVI DIES
 . . VA PRISCIS AEQVABAR DOCTVS IN ART . .
 . . FATVM VINCERE BLANDA DIES
 . . ERI FLETIS SOLITO DE MORE PARENT . .
 . . AEQVE RAPIT DITIS ACERBA MAN
 . . R STIGIAS PORTARIT PORTITOR VNDA . .
 . . ARCAE LINQVENET STAMINA CLOTHOR
 . . ARE PARENS COLITO PER TEMPORA FA . .
 . . SEMPER DVLCI ME VOCE VOCARE
 . . OS ITERVM VIBAM TE SOSPITE SEMP . .
 . . NVNC GENITRIX TRISTIS SIC FATAL
 . . TIVS OPTES MIHI QVETOS OPTIMA MAN . .
 . . ADQVE MERO TVMVLVM MIHI IN AEVO
 . . NT PVBLIGIVS EVPLVS ET PVBLICI
 . . PARENTES FILIO PIENTISS
 . . DOMITIVS CALOCAERVS AMICV

61. Nella lin. 11. le lettere T. H. sono legate insieme nel marmo.

62. D M
 SATVRNINA . PIA
 VIX . ANN . VI MEN
 VII . SATVRNINVS
 PATER . FECIT .

63. PATER TIMOTE
 US SECUNDINO
 NICU FILIO MEO CU
 IUS ISPIRITU INBO

63. E' stampata dal Marangoni App. ad Acta S. Victorini pag. 131.

64. D M
 SEMPRONIVS
 EVPLVS ET AELIA
 HELPIS . FECERVNT
 SEMPRONIE EV
 PLIE FILIAE DVLCII
 SIMEQ . V . AN . II . M . V .

65. D M
 SEMPRONIO
 FECERVNT PARENT
 ES . FILIO , BENEMERENTI
 . . . IXIT , ANIS . VII

66. D M
 T . SILI . FAVSTINI . VIXIT
 ANNIS . VIII . MENS . III . ET
 T . SILI . CHARITONIS . VIXIT
 ANNIS . V . MENS . VII
 FILIS . PISSIMIS . SILIA
 CYTHERIA . MATER
 FEC . ET . SIBI . POSTERISQ SVIS

66. SILI. Questo nome è noto, come si ha dal *Muratori*.
 CHARITONIS. Viene similmente riportato dallo stesso *Muratori*.

67. D M
 THALLI
 V . A . IX . M . IIX
 D . IIX
 ET . MARCIAE
 HERACLIAE
 V . A . I . M . VI . D . IX
 FEC
 L . MARCIVS
 ASPASIVS

68. D M
 THALLI . V . A . III . M
 III . D . VIII
 ANTIOCHVS . ET THALLVSA
 PARENTES . F . DVLCISSIMO
 FECERVNT . ET
 ANTIOCHO . F . PIENTISSIMO
 QVI . V . A . VIII . M . XI . D . XXXVIII

69. D M
 VENERIANI . VIXIT
 ANN . XVIII . MENS . VI
 LVTATIA . VENERIA
 MATER
 FILIO . PIENTISSIMO
 FECIT

69. VENERIANI. Non è ignoto questo nome, come si può vedere nell'Indice del *Muratori* Cl. XVII.

70. D M
 ...EX . VETVLANO
 ALEXANDRO
 V . AN . VI . M . VII . D .
 XXIII . VETVLENVS
 MOSCHVS . ET VET
 LENA . DONATA
 PARENTES

70. ...EX. Pare, che debba intenderfi SEX.

71. D M

71. D M
C. VIBIVS
HELIADES
VIBIAE CHERVSAE
FILIAE. SVAE
BEN. MER
VIX. A. VIII
ME. XI. DI. XVIII
FECIT

Sarcofago.

72. D M
STATILIAE. SEME
LENI. FILIAE
DVLCISSIME
FEC. STATILIA
SEMELE

73. D M
M. VIBIVS. IANVARIVS
ET. NVMERIA CAPRIOLA
ROMANO. DVLCISSIMO
FILIO. SVO. FECERVN
Q. V. AN. III. M. XI. D. XV

74. D. M.
M. VLPPIO
GEMINO. FE
CIT. CAESIA
LIBAS. FILIO
CARISSIMO

Ara colla figura sopra.

75. D M
M VLPPIO MATERNO FILIO
DVLCISSIMO PARENTES
INFELICCISSIMI VIXIT ANN
XV MENS V DIEBVS XI

76. D M
CL. ZOSIMO
ATHENAIS
MATER FIL. B.
M. FEC. V. A. XI

77. DZOSIMVSDZOSIMO
FILIO SVO QVI VIXIT ANN V
MIII DIII D V IDVS DEC

77. E' stampata dal *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 133. come anche dal *Muratori* pag. MCMLXV. n. 1. Da' medesimi si pone fralle lapide Cristiane, e vi hanno fatta qualche piccola variazione, cioè lin. ult. D V IDVS DEC.
D. Secondo l' *Orfato* pag. 126. può significare DECIVS.

D E G L I
ATTI DI AFFETTO
 DE' FIGLI VERSO I PARENTI.
C L A S S E V I L

1. D . M
 T - AELIO - AGATHE
 MERO - PATRI - OPTI
 MO FAUSTINA - FILIA - CVM
 PRIMA - MATRE - PIO - B - M -

2. D . M
 L . SERGIUS . CHRY
 SOGONVS . ANNIAE
 TIBERINAE MATRI
 PIAE . FECIT

3. CHRESTENI
 SECVNDA
 MATRI . BENE .
 MERENTI
 FECIT . ET
 SIBI . ET
 SVIS
 IN . FR . P . VII
 IN . AGR . P . VI

Ceppo

4. D . M
 CLAVDIAE . HYMNIDI
 MATRI . DVLCISSIMAE
 CLAVDIA . TI . F . IANVARIA
 FECIT POSTERISQVE
 SVORVM LOCORVM
 ITVM . ET . AMBITV
 CONCESSO . SIBI . LIBERE
 A . CLAVDIO . SABINO
 OPTIMO . AT . QVE
 INDVLGENTISSIME . PATR . ELVS

4. PATR, cioè *Patronus* come dall' *Orfate* pag. 350.

Urna Quadrata.

5. D . M
 CLAVDIAE . VICTORIN
 E . CLAVDIA . PRISCA . ET
 CLAVDIVS . SABINVS
 MATRI . PIENISSIMAE

6. D . M

56 DEGLI ATTI DI AFFETTO DE' FIGLI VERSO I PARENTI

6. D . M
TI. CLAVDIO
AMEMPTO
CL. IASON. FIL
PATRI PISSIMO
B. M. F. V. A. LXX.
ET. PHIBE. CON.

6. Si ritrova nel *Fabretti* Cap. I. pag. 52. n. 299. e vi si dà come intiera, e nell'ult. lin. scrive ET. PHEBE. CONI.

7. TI. CLAVDIO
XANTHO
CLAVDIA. TYCHE
FILIA. FECIT
ET. SIBI. ET. SVIS

8. D . M
CVSSIAE. HELPIDI
M. PIENTISSIMAE
FE. CE. RVNT
L. MVM. MIVS. CERDO
. E . T .
CVSSIA. TYCHE
S. S. P. E. O. R.

8. Si legge nel *Grutero* alla pag. DCCXXVII. n. 7. lin. ult. S. S. P. E. C. R.

M. Scaligero in *Indice* Cap. XX. spiega *Matri*.

S. S. P. E. O. R. dall' *Orfatio de Notis Roman.* pag. 417. s'interpretano: *Sibi Suis Posterisque Eorum Curavisse Restitui*.

Ceppo

9. D . M . S .
L. OVINIO CYMINAE
ET. EROTIDI
ET. SVCCESO
PARENTIBVS EIVS
M. SERVILIVS. M. LIB
CLAVDIA MYRISMVS
FECIT. ET. SIBI. ET. SVIS
POSTERISQVE. EORVM

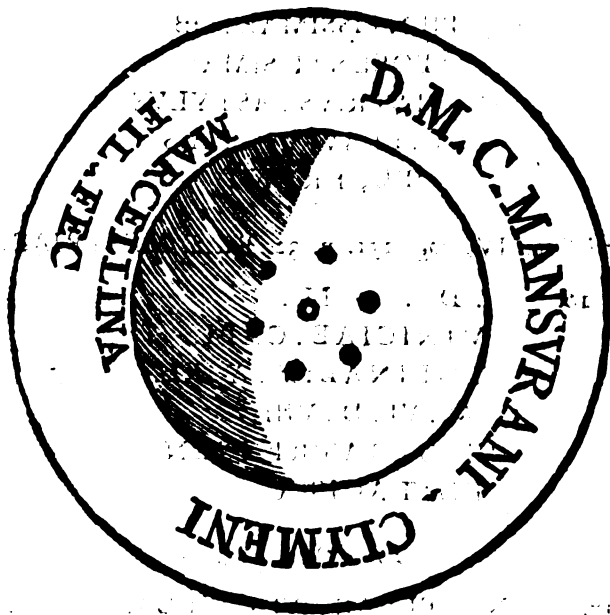
9. L. Questa non è altro che una L. essendo così formate tutte le altre in questa Iscrizione, la quale è stampata dal *Muratori* pag. MCCLXX. n. 7. Ha lasciato nella prima linea D. M. S. nella 2. scrive L. OVINIO nella 4. SVIS. invece di EIVS. e nell'8. e nona mancano i punti.
CLAVDIA. è il nome della Tribù.
MYRISMVS. Si legge nel *Grutero* pag. DCCXI. n. 1. cioè C. VAI. MYRISMVS.

Ceppo

10. D . M
HIRTIAE
GRAPTE. MATRI
PIENTISSIMAE
VIX. ANN. XXXX
FILIA. FECIT

II. L. MANILIO . L . F . VOLT . SILANO
VIENNENSI
DOMITIA . L . F . SILANILLA
PATRI . OPTIMO . ET
INDVLGENTISSIMO

II. VOLT. cioè la Tribù *Volsinia*.
VIENNENSI. Appresso il *Grutero* pag. CCCCLXXX. n. 6. si ritrova un altro nome di nazione Viennense, come nel medesimo Autore si legge un'altra lapida della medesima nazione, e i Cittadini di questa erano nella Tribù *Volsinia* pag. CCCXVIII. n. 3.



12. Di questa sorta di lapide, che si chiamano *lagrimatorj*, perchè servivano a ricevere le lagrime in quei piccoli buchi, porta molti esempj il *Fabretti* Cap. II. pag. 63. e nel *Grutero* si legge pag. DCCCCLXXXII. n. 3.

ET . QVICVNQVE . TVIS . HVMOR . LABETVR . OCELLIS
PROTINVS . INDE . MEOS . DEFLVAT . IN . CINERES

E il lodato *Fabretti* di più insegna che quei fori poteano servire ancora per le libazioni, ove pag. 69. scrive: *Fieri quidem potuit, ut pro libationibus, & parentalibus sacrificiis, ad respergendas cineres, seu aqua illa, qua Festo Arteria, vel arferal, aut adferial dicitur, seu vino, seu victimarum sanguine, lacte, vel unguentis, foramina illa inservierint, juxta ea, quae erudite in hanc rem congerit Kirchmannus Lib. II. Cap. II. apud ipsum fufius videnda: sed ubi paterna, vel conjugalis dilectio lacrymas probabiliter exposcebat, haec potius, quam alia quaecumque libatio, piissimo dolori exsaturando videtur indulgenda.*

Dal medesimo Autore si apprende il motivo, che si aveva di scrivere qualche volta i nomi degli Dei in queste lapide rotonde, come al Cap. X. pag. 693. Nel *Marmi di Pesaro* pag. 41. n. 91. si legge la seguente Iscrizione formata di figura rotonda, con sette buchi in mezzo.

D . M
NIMPHIDIAE MACA
RIDI . A . MENENIVS
HIPPO LITVS
VXORI SVAE

13. D M
P . MARCIO . HERACLAE
PATRI . B . M . ET
P . CORNELIO . AGATHAE
CONVGI . ICARISSIMO
CVM QVO . VLX . ANN . XXVII . MEN . III
MARCIA . P . F . MAIA . FECIT . SIBI . ET
LIBERIS . SVIS . ET . LIBERTIS . LIBERTABVSQVE
POSTERISQVE . EORVM
IN . FR . PED . XI . IN AGR . PED . VIII

H

14. CER-

14. CERDO. ET
ALEXANDER
FILI. MATRI
MARIAME

Cepo

15. D. M. S
MESTRIA. ET RY
PHAENAE. MATRI
PIENTISSIMAE. OB
SEQVENTISSIMAE
C. MESTRIVS. ASTYLVS
ET. FLAVIA HERAIS
FECERVNT

15. E' stampata dal *Fabretti* Cap. IV. pag. 251. n. 32. lin. 2. MESTRIAÆ.

16. D. M.
MINICIAE. CAPI.
TOLINAE. V. A. XL.
M. VI. D. VII.
FEC. MATRI. PIEN
FL. TACITA

Prna Ceneraria.

17. NOVELLAE. ATTICILLAE
Q. NOVELLIVS. CLVST. CALLI
NICVS & FILIVS &
MATRI. ET NVTRICI
FECIT

17. CLVST, Spiega l'*Orfato de Notis Roman.* pag. 87. *Clustumina Tribu. que & Crustumina*, come si legge dal *Gruero* pag. CDXVII. n. 6. C. HEDIO. C. F. CLVST. VERO. NVTRICI. Dal *Fabretti* al Cap. III. pag. 187. n. 38. si ha la stessa parola nella lapida seguente;

LICINNIAE
PROCESSAE
MATRI. PIAE
NVTRICI DVL.
CISSIMAE. CRES
CENS FECIT

E il medesimo *Fabretti* soggiunge: *Mater, eademque nutrix hoc monumento celebratur, tamquam tota & integra mater filii sui, ut istas propriorum filiorum altrices vocat Phavorinus Lib. 12. Cap. 1. qua probat filios materno lacte alendos.*

Cepo

18. D. M
PONTIAE
PETAIE
MATRI. ET
PONTIO
DVBALO FRATRI
C MESTRIVS
NITIDVS
FECIT

18. PE-

18. PETAIE. S'incontra nel *Grutero* il nome *Petalus*, & *Petia*, come anche presso il *Muratori*, si legge poi il cognome di *Nitidus*.

Vrta Quadrata.

19. D . M
SERVILIAE ZOSIMENE
QVAE . VIXIT ANN . XXVI
BENEMEREN . FECIT
PROSDECIVS . FILIVS

19. PROSDECIVS. Nel *Grutero* si hanno i nomi *Prosdice*, *Prosdicimus*, *Prosdocus*.

Vrta Quadrata.

20. D . M . SILIAE . ATTICAE . FECIT
P . SILIVS . ABASCANTIVS . MATRI
PIENTISSIMAE

20. Si legge nel *Muratori* pag. MC CLXXVIII. n. 9.

21. P . TIMINIVS

VERECVNDVS
PATRI . DVLCISSIMO

22. D . M
TREBICIAE
TYCHENT
VIX . ANN . LVI . M . X . D . XXV
TREBICIVS
AMARANTHVS
MATRI . B . M . FEC

23. DIS . MANIBVS
M . VLPIO . EPAPHRO
DITO . ET . CL . PASIPHA
M . VLPIVS . DRADV . ET
CL . SYNTYCHE . FECER
PARENTIB . DVLCIS
SIM . ET LIB . LIBE . . . RT .
POSTERISQ . EO . . . R .

23. Si ritrova questa lapida nel *Grutero* pag. DCCXLVII. n. 8. colle seguenti variazioni:

lin. 3. CLAVDIAE . PASIPHAE
lin. 4. M . VLPIVS . DRAVS
lin. 8. ET . LIBEAT . POSTERISQ .
EORVM

24. D . M
VLPIAE . FLOREN
TINAE . QVAE VIXI
ANN . XXII . DIE . X
L . SEXTIVS . ALE
XANDER . MATRI
PIISSIMAE

H 2

25. ASPI-

25. ASPICITE . HANC . SPECIEM . IVENES . MISERABILIS . HORA
 QVOI . LVCEM . ERIPVIT . CAROQVE . VIRO . DEDIT . LVCTVM
 HIC . VOBIS . DIGNIS . VNA . MECVM . DEDIT . HOC . MONVMENTVM
 HAEC . A . VOBIS . MERITO . DATA . NOBIS . PRAMIA . LAETOR .
 QVOD . SPECIES . NOSTRAS . TITVLO . DIGNAS . ESSE . PVFASTIS
 NVNC . ROGO . QVOD . SEQVITVR . SEMPER . NOSTRI . MEMINISSE . VELITIS
 hOC . QVOQVE . CVRA . VELIT . VESTRA . LAVDE . TRIBVTVM .
 . . FATVM . TVLERIT . VNA . EIVS . MECVM . CONDERE . OSSA . LOCO .

D E G L I
ATTI DI AFFETTO
 TRAI CONJUGATI.
CLASSE VIII.

Sopra è un mezzo Busto di una Donna.

Ceppo

1. D . M
 ACILIAE
 CAPITOLINAE
 M. VINCIVS . M. F.
 FABIA . SALVIANVS
 VXORS . SANCTISSIMAE
 ET . RARISSIMI
 EX-EMPLI

1. FABIA. E' il nome della Tribù secondo Scaligero in Ind. Cap. XII.

2. D O M
 ADIECTAE . Q . XAE
 VIXI . ANN . XXXV
 M . V . D . X . MENOPHIL . . .
 CONIVG . BENE . MERE
 ꝓ FECIT ꝓ

2. Fralle due figle D. M. è la corona con due vitte nel cui mezzo è l'O.

3. D . M.
 MSER . TO . RI . VS
 CRES . CES
 AE . LIE . TY . CE . NI
 CO . IV . GI . OP . TI . ME
 FECIT

Ceppo

Ceppo

4. D & M
AELIAE . CLEAE
NIDI . CONIV
GI . B . M
ALIVS . THAL
TVS . MARITVS
FECIT .

5. D M
AEMILIAE . IV LIAE . COIVGI
KARISSIME BE NE . MERENTI
FECIT

M . AEMILIVS . STRATONICVS . ET . SIBI

5. Di questo segno si ha la spiegazione da Sesto Pompeo Festo *de Verbor. significat. Lib. 3. pag. 178.* Cingulo nova nupta praeingebatur, quod vir in lecto solvebat, factum ex lana Ovis, ut sicut illa in glomos sublata conjuncta inter se sit, sic vir suis secum cinctus, victusque esset; hunc Herculeo nodo victum vir solvit omnis gratia, ut sic ipse felix sit in suscipiendis liberis, ut fuit Hercules, qui LXX. liberos reliquit. Macrobio ancora soggiunge *Saturnalia Lib. 1. Cap. 19. pag. 305.* Hi Dracones parte media Voluminis sui invicem, nodo, quem vocant Herculis, abligantur, primaeque partes eorum reflexa in circulum pressis oculis ambitum circuli jungunt, & post nodum cauda revocantur ad capulum caudae, ornanturque alis ex eadem capuli parte nascentibus.

6. FLAVIA . LEDA
ALICVRIO EVTYCHI
MARITO OPTIMO
ADQVE BENEMER
ET . T . FLAVIVS . SABINVS
PARENTI . PISSIMO
FECERVNT
IN F . P . VI . IN A . P . III

6. Si ha dal *Muratori* pag. MCCLVII. n. 1. e fu prima di questo Autore riportata da *Carlo Cesare Malvasia* *Seft. V. cap. XVI. pag. 328.*

ALICVRIO. Nei due Autori si legge: A . LIGVRIO. e dall'uno, e dall'altro si è tralasciata intieramente l'ultima linea. *Ligurius* non è un nome nuovo nel *Grutero*, e *Muratori* a differenza di *Licurius*, che non si trova presso i medesimi. In questa lapida sta scritto ALICVRIO. in vece di ALIGVRIO. ma la lettera C. in vece del G. spesso si usa come da *Scaligero in Indice Cap. XIX.*

7. D M
AMETHYSTE
VIXIT . ANN . XXXV
GN . DOMITIVS
THESEVS CONIVC .
BENEMERENTI
FECIT

Urna Ceneraria Quadrata.

8. D M
IVLIA . MARCELLA . QVAE
ET . ROMANA . ANNIO
DORO . MARITO . SVO . B . M
FECIT

8. Que-

62 DEGLI ATTIDI AFFETTO DE' FIGLI VERSO I PARENTI

8. Questa lapida è nel *Fabretti* Cap. 3. pag. 147. n. 81. e dal medesimo Autore alla pag. 145. porta la ragione dei due nomi, come si hanno nella detta lapida: *Duplici nomine tam viros, quam mulieres vocari solitas fuisse patet ex Grutero, ex quo Scaliger in Indice eorum, quæ ad rem Grammaticam pertinent, ad XII. Inscriptiones numerat.*

ANNIODORO. Questo nome nel *Grutero*, e nel *Muratori* non si trova, ma bensì ANNIVS, & DORVS.

D . M

9. ANTONIAE TRYFERAE
ALEXA CONIVGI
BENE MERENTI FEC
ET . SIBI . ET . EVTYCAE ET .
EVTYCHO

9. ALEXA. Questo nome si ritrova nel *Grutero*, e *Muratori*, ed EVTYCAS appresso il *Muratori*. EVTYCAE ET EVTYCHO. Di simili cognomi si trovano varj esempj nel *Doni*, nel *Muratori*, e nel Libro delle Iscrizioni Beneventane raccolte da *Gio. de Vita*, il quale in una sua Nota alla pag. XLVII. così riflette sopra tal proposito: *Num vero cognomina hæc, Italice soprannomi sibi met quis imponeret, valde dubito: nonnunquam ex aliqua animi, aut corporis virtute, viliusque, vel quapiam alia de causa a suis popularibus cuique affixa potius crediderim: sic Luticuraria Lupi, ut doctus Auctor opinatur, a velocitate currendi per lutum, sive verius quod neque lutulentis viis in publicum prodire, vagarique prohiberetur, hoc sibi cognomen novum peperisse potuit. Quæ quidem cognomina semel affixa, vulgi- que ore jam frequentata, ita illius, cui attributa erant, propria evadebant, ut ad illud certo certius indicandum, etiam publicis monumentis inscribi opus esset.*

10. C . APIDIVS . PRIMVS . SIBI . ET
ARISTIAE . ARCHE
PATRONAE . VXORIQUE . SVAE . ET
SVIS . TESTAMENTO . SVO . POSTERISQ.
EORVM . ET . OSSVA . EORVM . QVANDO
QVIQVE . EORVM . DECESSERIT . IBI
CONDI IVS . POTESTASQVE 7 ESTO

10. PATRONAE. Dal *Grutero* pag. DCCCCXXXVI. n. 9. si ha una simile espressione. PATRONAE . ET . CONIVGI . OPTIMAE. Su di ciò nel *Fabretti* si legge Cap. 4. Inscript. pag. 289. *Frequentissimum erat, ut herilis affectus in maritalem societatem coalesceret &c. Illud rarum, quod Libertus Domine suæ maritus efficeretur: e pag. 290. dice: Lege scilicet prohibente usque a Severi, & Antonini temporibus in L. Libertum 3. Cap. de nupt. quidquid in contrarium, nulla nempe lege eatenus vetita fuisse talia Connubia, dixerint Leo, & Anthemius Augusti, qui eas sub pænis publicationis omnium facultatum, & perpetuæ deportationis prohibuerunt in posterum, per Constitutionem inter leges Divi Anthemii Augusti Tit. 1. de Mulier. quæ se serv. prop. vel libert. junx. cum verius sit, olim quoque prohibita fuisse, sub ea tantum exceptione: Nisi Patrona tam ignobilis fuerit, ut ei honesta sint vel liberti sui nuptia officio Judicis super hoc cognoscentis: ut sunt verba l. 13. D. de rit. nupt.*

Ara

11. D . M . S .
ARRIAE . ZOSIMENI
C . MANL . BADIUS
CONIVGI
BENE . MERENTI
FECIT

12. DIS MAN...
ARRVNTIAE
RESTITVTAE
CONIVGI . SANCTISSI...
ET . Q . ARRVNTI...
NOMINATI . FIL...
V . A . VIII . M . XI . D . XXV
C . BABERIVS
MENOPHANTVS
B . M . FECIT

Ara

Ara

D M
 13. M. ARRVTIO
 MENAE. VEN
 TIDIA PLTHVSA
 CONIVGI. BE
 NEMERENT FECIT

13. ARRVTIO. Benchè in altre lapide questo nome si scriva colla lettera doppia della R, non mancano però gli esempj, ne' quali si vede scritto con una sola, come dal *Muratori* MCCCCXLIV n. 10. e da *Scaligero* in *Indice Nominum propriorum*.

D M
 14. M. ATTALIO CRECEN
 TI. MEMMIA. ONESIME
 CONIVX. MARITO
 PISSIMO. Q. V. X.

14. E' nel *Marangoni delle Cose Gentilesche &c.* Cap. LXXXII. pag. 475. nella forma seguente:

D B M
 MATTALIO CRECEN
 TI. MEMMIA. ONESIME
 CONIVNX Ⓢ MARITO
 PISSIMO Q. V. X
 ANNIS XXXV
 B . M

CRECEN. Spesso occorre appresso il *Grutero*, e *Muratori* CRESCENS, e rare volte CRESCES, e mai CRECES, benchè la lettera S. si tralasci qualche volta nelle Iscrizioni, come da *Scaligero* in *Indice* Cap. 19.

Ceppo

15. D M
 AVFIDIAE. HELPI
 DI. DVCENIVS. EPA
 GATHVS. CONIVGI
 B. M. F. ET. S. P. Q. S

15. B. M. F. ET. S. P. Q. S. Da *Scaligero* in *Indice* Cap. XX. e dall' *Orfato* pag. 415. si spiegano: *Benemerenti Fecit, Et Sibi, Posterisque Suis*.

D M
 16. AVRELIA. SEPTI
 MINA. AVRELIO
 PAREGORIO COIV
 IVGI. INCOMPA
 RABILI. B. M
 FECIT

D M
 17. M. AVRELIVS. ONESIMVS. ET.
 AVRELIA. FECVND. VXOR
 FECERVN. SIBI. SVISQVE. LIBER
 TIS. LIBERTABVSQVE POSTERIS
 QVE. EORVM
 H. M. H. N.

17. FE-

64 DEGLI ATTI DI AFFETTO DE' FIGLI VERSO I PARENTI

17. FECVND A. Si ritrova un'altra lapida con questo nome appresso il *Muratori* pag. MCCCCLXVI. n. 14. H. M. H. N. S. cioè secondo l'*Orfato* pag. 209. *Hoc Monumentum Heredes*, oppure, *Heres Non sequitur*.

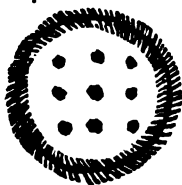
18. D M
BARIBBAE
GAMICE
COIVNX FE
CIT

18. GAMICE. Di questa fa menzione il *Muratori* pag. MCCCXXV. n. 12. e parimente il *Fabretti* Cap. 1, pag. 30.

19. MIRE BONITATIS ADQVE
INEMITABILI SANCTITATIS
TOTIVS CASTITATIS RARI EXEM
PLI FEMINE CASTE BONE BITE ET
PIETOSE IN OMNIBVS CLORIO
SE BRATTIE DIGNITATIQVE
VIXIT ANNOS XXXIII QVE SINE
LESIONE ANIMI MEI VIXI ME
CVM ANNOS XV FILIOS AVTEM
PROCREAVIT VII EX QVIBVS SICI
.....

19. Alla pag. MDCXLVI, n. 12. del *Muratori* si legge il nome di BRATTIVS.

20. BERIAE CARISSIMAE
ET CONIVGI SVAE



20. BERIAE. Appresso il *Grutero* pag. DCCCLVII. n. 6. s'incontra questo nome.

21. D M
FECIT . P . AELIVS HERMES
CAEDICIAE . MAXIME.
CONIVGI . SANCTISSIME
BENEMERENTI

21. E' stampata dal *Marangoni* nelle *Cose Gentilesche &c.* Cap. LXXXII. pag. 469. e nella linea 3. legge MAXIMAE, come anche nella 4. SANCTISSIMAE.

Ara

22. D M
CAECILIAE TYCHE
CONIVGI
TI CLAVDIVS FOR
TVNATVS, ET
SIBI . F.

22. TI. Secondo l'*Orfato* pag. 427. s'intende *Tiberius*, e mai *Titus*.

23.

D M

23. M. AVR. HERMES
FEC. CASPERIAE
ZOSIME.. COIVG.
BENE. MERENTI
CONQVEM. VIXIT
ANN. XVI. MENS V
DIEB. XXIII.

23. CONQVEM. Si trova anche nel *Grutero* pag. CCCXXV. n. 7.

Ceppo

24.

D . M .

CLAVDIAE
. M . F . GEMEL
. LINAE .
C . LVCAN . SEVE
RVS . MAR . MAXI
MVS . CONIVG . DVL
CISSIMAE . SANCTIS
SIMAE . PVDICISSIMÆ

24. Si ha la medesima nel *Grutero* pag. MXL. n. 6. e non viene osservato l'ordine delle linee, come anche vi è qualche aggiunta, che in questa non si vede, essendo scolpita in un Ceppo intiero, e non si fa donde abbia prese le ultime parole. E' la seguente.

D M

CLAVDIAE
M . F . GEMELLINAE
C . LVC . SEVERVS
MAR . MAXIMVS
CONIVGI . DVLCISS
SANCTISS . PVDICISS
VIXIT . AN . XXXXII
M . VII . D . VIII

LVCAN. Nome notissimo, come è ancora LVCANIVS nel *Grutero*.
MAR. *Maritus* secondo l'*Orfato* pag. 307.

25.

DIS MANIBVS
CLAVDIAE THISBE
CONIVGI . BENEMERENTI
ET . SANCTISSIMAE
EVTYCHVS . ENCOLEI
ANVS
ET SIBI
SVISQVE FECIT

I

D M

D

M

26.

TI. CLAUDIO
MVRINO
CONIVGI. B. M.
FECIT
CL. PHILVSA

26. Sopra è la corona fralle figle D. M.

27.

HVNC. MONVMENTVM
IN FRONTE. PXIII. IN AGRO
PXVI. A SOLO. ET. AB ASCIA.
AELIA. ISIGENIATI. CL. ZENATI
MEMORIAM MARITO SVO
DVLCISSIMO. ET. SIBI. LIBERTIS. LIBER
TABVSQVE SVIS. POSTERISQVE.
EORVM FECIT

27. HVNC. MVNIMENTVM. Con questa espressione, che si notava ne' sepolcri, molti sono gli esempi del *Grutero*, come alla pag. DCVIII. n. 4. HVNC. MONVMENTVM. pag. DCCLXXVII. n. 6. HIC MVNIMENTVM. HEREDE. NON SEQVITVR. pag. MCXXXIII. n. 3. HVNC. MVNIMENTVM, e varj altri, che s'incontrano.

AB. ASCIA. Negli Antichi sepolcri frequentemente si scolpiva lo strumento dell' Ascia con tre lettere S. A. D. che da tutti gli Espositori delle Abbreviature si leggono: *Sub Ascia Dedicavit. Aimarzio Rivalio* nelle Osservazioni da lui fatte alla prima Legge delle dodici Tavole scrisse, che l' Ascia era un contrasegno, che quei monumenti erano di molta cultura, e spesa considerabile, non trovandosi mai l' Ascia in quei rozzi, ed impoliti. Nel *Pierio* poi *Hieroglyph. Lib. 42.* si legge, che l' Ascia fosse un testimonio di memoria perpetua: *In antiquorum memoriis plerisque securim, & asciam, sed hanc frequentius videas adscultam, addito etiam elogio, sub asciam dedi vetuit, quotiens defunctus non oblitterandam de sepulchro memoriam cavet, averseque ideo scalpitur ferri facies.* Chi poi desiderasse di sapere tutto quel che si può dire sopra la formola *sub ascia dedicavit*, potrà leggere la dottissima Dissertazione fatta dal celebre *Mazzochi* Napoletano; e la Dissertazione ancora sopra l' *Ascia sepolcrale* del celebre *Lod. Ant. Muratori* nel Tomo II. dei *Saggi di Dissertazioni dell' Accademia Etrusca di Cortona*. In Roma 1738.

Ceppo

28.

Q. CASSEL
LIVS. FELIX
QVI. ET
IVSTVS
CLODIAE
VITALI
CONIVGI
B. M

28. CASSELLIVS. Questo nome si trova nel *Grutero* pag. CCCLXXXV. n. 6. e pag. MCXXXI. n. 5. come anche se ne fa menzione dal *Gudio* pag. CCC. n. 1. e dal *Muratori* pag. MCCCCXCVIII. n. 11.

29.

CLODIAE. VICTORINE. SIVE. EVPLE...
CLODIVS. AMARANTHVS. CONIVG.
CARISSIMAE. FECIT. QVAE. VIXIT
ANNIS. MECVM. XXI. M. IIII. DI. I. BENE
MERENTI
DF. AN XLI. D. XIII

29. DF. cioè *Defuncta*, come dall' *Orfaro de Notis Roman.* pag. 139.

Vrna

Vrta Quadra.

<p>30. CLODIA .OL ELEGANS VIX .AN .XXX HIC .CLODIA .CARA CVNCTIS .IVSTISQVE .PIIS QVE .EST .SITA .ET .SVBITO TEMPORE .RAPTA .ABIIT sic QVEM .FLET .AMISSAM AETERNO .TEMPORE CONIVNX</p>		<p>C .MEMMIVS C .ET .O .L .MILO</p>
---	--	---

30. Si ritrova nel *Fabretti Inscript. Cap. 3. pag. 189. n. 436.* e si vede mancante la seconda Iscrizione. O . L . Dall' *Orsato* si spiegano pag. 83. *Caia Liberta*, oppure *Conliberta*. Il Prenome di *Caja* nelle Donne si scriveva colla lettera C. al rovescio O. come dice *Quintiliano Inst. Orat. Cap. 7. Nam & Cajus C. littera notatur, quæ inversa O, mulierem declarat.*

Ara

31. D . M
CONCORDIAE
VICTOR
CONIVNX

31. CONIVNX. Sopra questa parola osserva bene il *Fabretti Cap. 4. pag. 298. Conjugem, de uxore semper, de viro namquam dixisse Ciceronem reperio: In Inscriptionibus attamen, prout in Poëtis frequentius coniunx, seu coniux, aut ut hic, (scil. in Inscript. n. XXII. pag. cit.) COIVX, pro marito nominari solet: Nec sine grammatica proprietate, cum, ut ait Festus in Verb. Juges, conjuges dicantur tamquam ejusdem jugi pares; quod propterea aequè viro ac mulieri convenit.*

Ara

In mezzo un semibusto di una Fanciulla.

32. D & M
CORNELIAE
BRISIEDDI
CORN . THESEVS
CORN . AVTOLYCVS
CONIVGI BM
FECERVNT

32. CORN. Questo è il nome della Tribù *Cornelia*, come da *Scaligero in Ind. Cap. 12. e dall' Orsato pag. 115.* BRISEIDI. Si legge anche nel *Fabretti Cap. 9. pag. 623. n. 196.*

33. D . M . ET . SOMNO . AETERNALI
CORNELIAE . ZOES . FECIT
M . MODIVS . HERMES . CONIVGI
KARISSIMAE . ADQ . INCOMPARABILI
AC . BENE . DE . SE . MERITAE . ET
L . FVLVIO . PAEDEROTI . AMICO . SIMPLI
CISSIMO . ET . SIBI . ET . FVLVIAE . MARCELLINÆ
ET . TI . CLAVDIO . RESPECTO . ET . LIBERTIS . LIBER
TABVSQVE . POSTERISQVE . EORVM
VTRIVSQVE SEXVS . IN FR . P . XV . IN AG . P . XXV
ET . M . AVRELIO . DONATO . QVI . VIXIT . ANNIS . V . DIEBVS . XXXVIII

33. SOMNO AETERNALI. Si vede nel *Doni Cl. XII. n. 32. pag. 400.* e osserva: *In pluribus aliis memoriae, vel Quietis aeternae: Virgilio poi dice Aeneid. Lib. X. Vers. 745.*

Somnus; in aeternam clauduntur lumina noctem.

E lo stesso *Doni* soggiunge: *Nos Christiani requiem aeternam mortuis a Domino rogamus.*

Nel *Grutero* poi si ha la stessa espressione pag. DCCLI. n. 3.

LIBERTIS LIBERTABVSQVE. VTRIVSQVE. SEXVS. Si leggono nel *Fabretti Cap. III. pag. 211. n. 533.* come anche nel *Grutero pag. DCXXXVIII. n. 4.*

D . M .
34. Q. CORNELI
GRAPTI . V . A . XXXXI
SABINA CONIVG
CARIS . ET . ROMANIO
VERNA EIVS . B . M . F
H . S . E . S . T . T . L

34. H . S . E . S . T . T . L. cioè, come si è detto altrove: *Hic Sita Est, Sis Tibi Terra Levis.* Si legga quel che già si è detto sopra di questo nella Classe VII. n. 58.

Nel *Grutero* pag. DCCCLXXXIX. n. 2. è una lapida coll' espressione seguente senza la menoma abbreviatura SIT . TIBI . TERRA . LEVIS . e molte altre si trovano in diversi luoghi. *Ovidio* sopra di ciò dice nel *Lib. 3. Eleg. 9. Amor.* nella morte di *Tibullo*

*Offa quieta, precor, tuta requiescite in urna,
Et sit humus cineri non onerosa suo.*

E *Tibullo* nell' ultima Elegia Lib. 2.

Sic bene sub tenera parva requiescat humo.

Credevano gli Etnici, che apportasse peso, e molestia la terra dura alle ossa de' Defonti, e di ciò il *Mazzocchi de Dedicat. sub Ascia* pag. 127. Nota 159. parla diffusamente.

M
35.RESCENTINAE
.....GI . INCOM
.....QVAE . VIX .
.....I . MENS . VII
.....XIII
.....OR . FECIT .

D . M .
36. DACVTI . QVAE . VIXIT
ANNIS . XXXXV
COMPSINVS . CONIVGI
CARISSIMAE . BENE . MERENTI
FECIT . ET . SIBI . ET . SVIS
POSTERISQVE . EORVM

D . M
37. COCCEIA
FELICISSIMA
M . DeLvTio
CRESCENTI . Col
VGI . BENE . MEREN
TI . CONCO . VIXI
ANNIS . XX . DVL
CISSIMO . FECIT

Ara

38.

D . M
EROTI
COIVGI
BENE
MERENTI
FECIT
CAI. PADO
CA

38. Questa lapida si legge nel *Muratori* pag. MCCCXL. n. 3. CAI. PADOCA. Nel *Muratori* sta scritto CAPPADOCA. Appresso il *Grutero* pag. CCCXVIII. n. 1. Si trova CAPPADOXS. Non può mai significare *Cajus*, perchè non si scrive così, ma solamente colla lettera C. come giudica l'*Orsato* pag. 57. *Scaligero in Indice Nominum* alla parola *Cilius* così scrive: *Cai Cilius Crassus Cassianus*. Può anche intendersi col nome di CAILLA, come dal *Muratori* pag. MCCXXXII. n. 9. Nel *Grutero* s'incontra il nome di D. GAIANVS. CN. CAIVS. PVDENS. pag. CCCCXLIV. n. 2. e pag. MXXV. n. 9. M. CAIVS. A questo proposito scrive l'*Orsato de Notis Roman.* pag. 57. *Prænomen istud usitatissimum, aliquando gentilitii nominis locum obtinuit*, e ciò apertamente si raccoglie dal *Grutero*, e *Muratori* pag. MDCXLIX. n. 10. e 11.

39.

D . M
FAENIAE
DAPNES
L. FAENIVS
IDYARIVS
CONIVGI. B. MF

40.

D . M
FLAVIAE CHARIS
VIXIT ANNIS. XLII
FECIT
ELEGANS. CONIVGI
KARISSIMAE. B. M.

40. Simile si vede nel *Muratori* pag. MCCCXLIII. n. 3. ed anche nel *Grutero* pag. DCXI. però nella forma seguente:

DIS. MAN
FLAVIAE. CHARIDIS
SORORIS FIL
CVPIVS. AVG. LIB

Vrta Ceneraria.

41.

D . M
P. FL. PARDALAE
PARTHENOPE
CONIVGI. KAR

41. P. FL. cioè *Publii Flavii Pardale*, come si ha questo nome dal *Grutero* pag. DCCCLXIII. n. 3.

Vrta Ceneraria.

42.

D . M
P. AELIVS EVTY
CHES
FLAVIAE TERT
IAE CONIVGI
RARISSIM. EX
EMPLI FEMI

D . M

43. D . M
FLAVIO
AITHALETI
FLAVIA
SECUNDA
CONIVGI . CARISSIMO
FECIT
POSTERISQVE . EORVM

44. Si ritrova nel *Muratori* pag. MCCCXLIV. n. 9. ed è anche riportata dal *Malvasia Marm. Felf-
nea Sect. V. Cap. 14. pag. 305.*
AITHALETI. appresso il *Grutero*: FLAVIVS AITHALES.

44. MEMORIAE
FL . CALLISTES
FL . SOPHRON CONIV
CONIVGI . PIENTISSIMAE
B . M . RARISSIMI . EXEMPLI
ET . INCOMPARABILI . FECIT

45. FVLVIA . ALEXANDRIA . LITERAS DE BONO
CONIVGIO . FECIT . CVM QVEM VIXI . ANN . XXV
DE QVO NVMQVAM QVAERELLAM
HABVI REFERRE DVLCIS CONSTANTI
SEMER MIHI VIBES

46. D . M
Q . FVLVIO
EPITYNCHANO
BETTIENA
PROCLA CON
BENE . MAEREN
FECIT .

47. D . M
GENVCIAE . EVTYCHIAE .
C . CLODIVS . AMPLIATVS
CONIVGI . SVAE . BENEMERENTI
VIXIT . ANNIS . XLV .

47. GENVCIAE. Questo nome si legge anche nel *Muratori* pag. DCCCCLV. n. 4.

48.

D M
ET . MEMORIAE
GRANIAE . NICIADIS . VIXIT
AN . XXIIIX . MEN . VNO . DIE . X
L . TITIVS VERECVNDVS CONIVGI
SANCTISSIMAE . SVAE . FECIT

48. GRANIAE. E' un nome notissimo nel *Grutero*, e nel *Muratori*.
NICIADIS. Ancor questo ne' due Autori.

DIS. MANIB.

49. L. VALERIVS. EPA
PHRODITVS. FECIT
GRASSIDIAE. FELICV
LAE CONIVGI
BENE. MERENTI
VIXIT. ANN. XXXIII

49. Si legge questa lapida nel *Muratori* pag. MCDXV. n. 5. ed è riportata colla sola variante nell' ult. lin. ANN. XXXII.

D . M

50. M. PERENNIVS
HERMADION. FEC
IETACITI. CONIV
SANCTISSIME. BE
MEREN. ET. FILI
EL. PILVSIS. FECER

50. PERENNIVS. Appresso il *Grutero* sono i nomi *Perennis*, e *Perennus*, Gli altri, che sono in questa Iscrizione, non si leggono negli Autori.

Ara

DIS. MANIBVS

51. HERENNIAE. LAMPAD...
CONCVBINAЕ
HERENNI. POSTVMI.
CVIVS. OSSA. EX. SARDINIA
TRANSLATA. SVNT

51. Dietro vi è un Uccello, che sembra una Cornacchia. Alla sinistra un Boccale, e sotto un pajo di ale, e in mezzo a queste una Farfalla,

Questa Lapida si ha nel *Grutero* pag. DCCLXXXIX n. 1. ma non osservato l'ordine delle linee come in questa, e mancante nella prima linea, e nella seconda scrive LAMPADI. E' stampata parimente dal *Muratori* pag. MDCLXXXV. n. 2. la riporta ancora il *Doni Cl. XII*, n. 88. pag. 411. ed osserva sotto la medesima le seguenti parole nelle sue Note. *Translationem ossium, & Reliquiarum Defunctorum in usu apud Ethnicos fuisse, tum haec Inscriptio, tum alia complures testantur; adeoque haud improbanda antiquissima Ecclesiae Consuetudo transferendi ex Sacris Cœmeteriis, vel ex uno loco in alium Sacras Sanctorum Reliquias.*

CONCVBINAЕ, Il *Gruppen de Uxore Romana* ne parla Cap. VII. §. 12. pag. 345. *Hanovera* 1727. *Concubina ab Uxore solo dilectu separatur.* Paulus 11, Sent. 20, atque *Concubinam oportet ex sola animi destinatione aestimari*: l. 4. C. de *Concubinis*: *perpendendumque est, utrum affectione maritali, sive affectione Uxoris, an affectione Concubinae habita.* l. 31. de *Donat. lib. 3. de Donat. inter Virum & Uxorem*: e soggiunge altre cose su di ciò, che possono leggersi nel medesimo Autore al luogo citato.

La Cornacchia si poneva ne' Sepolcri per un contrasegno di buona concordia fralla moglie, ed il Marito, come dice il *Tomasino de Donat. Cap. XV. pag. 117.* e *Tibullo* scrisse lib. 2. *Eleg. 11.*

*Vota cadunt, utinam strepitantibus advolvet alis
Flavaque conjugio vincula portet honor.*

D B M

52.

IVLIAE. ANDOBLE
QVAE. VIXIT
AN. XV. DIE. XV
IVLIVS. APOLAVSTVS
CONIVG. B. M. FECIT

ET. GENITOR FRATER

52. ANDOBLE. Nome ignoto al *Grutero*, e al *Muratori*.

ET. GENITOR. FRATER. Sopra di queste parole si legge un' Iscrizione nel *Grutero* pag. DCCLXXXIX. n. 6. che riporto in parte: HAEC

HAEC . SOROR . HAEC . GENITRIX . HAEC . MIHI . SPONSA . FVIT .
 ME . PATER . E . NATA . GENVIT . MIHI . IVNGITVR , ILLA .
 SIC . MIHI . SPONSA . PARENS . SIC . FVIT . ILLA . SOROR .

D . M
 IVLIAE HILARE
 53. COIVGI FIDELISSIM
 AE ET INCONPARA
 BILI . Q . V . A . N . XXV .
 M . VIII VALERIVS
 FELIX . FECIT
 TAECVSAE

53. TAECVSAE . Nel *Fabretti* Cap. V. pag. 351. n. 41. FECIT . HORTESIA . TECVSA .

54. D . M
 IVLIAE . PREPVSAE . FE
 CIT . C . IVLIVS . FORTV
 NATVS COIVGI BENE
 MERENTI

55. D . M
 IVLIA . ZOSIME
 C . IVLIO . PRIMIGE .
 CONIVGI . B . M .
 FECIT .

55. Si ritrova nel *Muratori* pag. MCCCLVIII. n. 10. e legge PRIMICE, quando si vede nel marmo chiaramente PRIMIGE . Cognome notissimo, il quale qualche volta non si scrive intieramente, come dal *Grutero* pag. CCXLI. n. 3. M. HORTENSIVS PRIMIGEN.

Ceppo

56. DIS . MAN
 IVLIO . ANTICONO
 FLAVIA . SECVNDA
 FECIT . VIRO
 CARISSIMO . ET SIBI
 ET . SVIS . POSTERISQ EOR
 PERMISSV . C . IVLI . IALI
 THEOPHILI . LIBERTI . ET
 IVLIAES . HIERIAES . ORIENTIS
 FIL . ET INGENVES ANICETI FIL
 ET . HIERIAES . ANTHI . FILIAES

56. IVLIAES . AES è genitivo in vece di AE, così dal *Grutero* pag. XX. n. 9. e pag. XXV. n. 5. AQVILIAES . pag. DCLXXXVIII. n. 7. CAEDICIAES PRISCES, come poi può vederfi in molti altri luoghi, ed anche nello *Scaligero* Cap. 19.

IVLIAES . HIERIAES . Questi nomi si hanno nella seguente lapida del *Grutero* pag. DLXXXII. n. 5.

IVLIA . HIERIA
 ANTHI . FILIA
 CONIVGI . B . M . FEC .

Ceppo

Cepo

L . F VI :: AEOIAHDAE F . EORVM ET SV

Qui è un letto con due figure dentro.

D . M . S ,

57. C . IVLIVS , EPITYNCIANVS
FECIT . SIBI . ET EVRIAE EPHYRE
CONIVGI , SVAE . ET OPTANDO
FÍLIO ET IVLIAE FORTVNATAE
ET . SVIS . LOCVS , ADSIGNATVS
PERMISSV C . IVLI ORIENTIS
ET . C . IVLI . PECVLARIS .
ET . ANICETI . LALI , ANTHI .

57. EVRIAE, Non è nome noto, come lo è FVRIA . appresso il *Grutero*, e *Muratori* . Appresso il *Grutero* pag. DXCVII. n. 2. come anche dal *Fabretti* Cap. IV, pag. 334, n. 500. si ha la seguente lapida colle parole, che sono quasi simili alla nostra,

.....
PACCIA , SECVNDA
CONIVGI
BENE , MERENTI
POSVIT
PERMISSV . IVLIORVM
ORIENTIS . ANICETI
LALI . ANTHI
ET . PYRRICHES

Vna Generaria .

D . M

58. IVVENTIAE
PROCLAE . CAL
LINICVS , MARIT .

58. IVVENTIAE, Questo nome si ritrova spesso nel *Muratori* ,

Ara

D . M

59. LICINIAE . ACTE
C . ATILIVS
SEVERINVS
MARITAE
OPTIMAE

59. E' stampata nel *Fabretti* Cap. IV, n. 268, pag. 299.

MARITAE. Non è un Nome nuovo, col quale si chiamarono le Mogli, come dal *Grutero* pag. DLXXXVIII. n. 8. pag. DCCLXVI. n. 11. e pag. DCCXCIV, n. 11. lo stesso si osserva nel *Fabretti* Cap. IV. pag. 299. n. 269. 270. e 271.

60. D . M . LICINIAE
SEXTILIAE
EPIVS . ISAVRI
CVS MARIIVS *sc*

60. Si legge nel *Muratori* pag. MCCCLXVI. n. 5. ove nella lin. 3. EPIVS. lin. 4. MARITVS. come anche nel *Malvasia Marmora Felsinea Scel. VIII. Cap. 6. pag. 489.*

K

Vna

Vrna Ceneraria.

61.	D . M Q. LICINIO PR ICO CL. IASONIS CONIVX. ET. Q LICINIUS	CRISPINVS FILIVS. B. M. F.
-----	--	-------------------------------

61. PRICO. Si crede, che debba certamente leggerfi PRISCO, come dal *Reinsio* Cl. XII. n. 54. L. LICINIS, PRISCVS, Dal *Grutero* pag. DL. n. 6. Q. LICINIUS, PRIMVS, e in diversi altri luoghi.

Ceppo

62. D. M. S.
LVSORI
VIXIT
ANNIS. L.
MEROE
CONIVGI
BENEMERENTI
SVA INPENSA
FECIT.

Vrna Quadrata.

63. C. NERONIVS LVCRIO
VIXIT. ANN. L
CARFINIA ARCHE FECIT
CONIVGI. SVO. BENE. VOLENTI

63. E' riportata dal *Muratori* pag. MCCCCLXXX. n. 5.
LVCRIO. Si legge nel *Fabretti* Cap. IX. pag. 603. n. 36.

64. NICOPOLIS
FECIT
CONIVCI. BENE.
MERENTI

Frammento

65. DIS M.....
NVM I A EDO.....
VIX ANN XXV.....
V. ERECVNDVS.....
CONIVGI. CARISSIMA ...

D M

66. M. VACERIVS EVCARPVS SIBI TE
Q. NVMISIAE CYRENE TE
CONIVCI KARISSIMAE ET
M. VALERIO ALTINO ET
VALERIA ENVMISIA FRALLA
DIA FIILS KARISSIMIS ITEM
LIBERTIS LIBERTABVSQVE
POSTERISQVE EORVM

66. VACERIVS. Si trova questo nome presso il *Muratori* pag. CCCVII. n. 1. M. VACERIVS. DIODORVS.

67.

67. L. NVMISIVS . ROMANVS
ANTONIA . HILARA . CONIVNX
FECIT . VIX . ANN XXVIII

68. M. ORATIVS . TRYPHON
NVMITORIAE
FORTVNATAE
CONIVGI
KARISSIMAE
SIBI . ET . SVIS . ET
LIBERTIS
LIBERTABVSQVE
POSTERISQVE
EORVM

68. Si riporta dal *Muratori* alla pag. MCCCLXXXIV. n. 2. e scrive malamente TRYPHO.
ORATIVS. Si legge nel *Grutero* pag. DCXCIX. n. 4. cioè ORATIVS. PVBLICANVS. e alla
pag. MXVI. n. 7. M. ORATIVS TERTVLLVS.

D M
69. OCTABIAE ALEXANDRIAE
OCTABIAE ET . MARITO
EIVS . CL . BITALI . LOCVM
SIBI . CONCESSVM
A . SERBILIA . MARCELLA
FECIT . OCTABIVS . ALEXANDER
ET . LIB . LIB . POSTERISQ . EORVM

69. OCTABIAE. invece di OCTAVIAE. vedendosi in uso la lettera B. in vece del V. in molte Lapide antiche.
ALEXANDRIAE nome, che si legge nel *Muratori*, come anche nel *Grutero* pag. MXLIX. n. 5.

2
D . M . S
70. OCTAVIAE . EVHODIAE
VITALIS
CONIVGI BENE -
MERITAE - QVA - POTVI

70. EVHODIAE. è questo nome nel *Grutero*.

Vrva Ceneraria Quadrata.

71. D . M . ONOMASTE
VIX . ANN . XXV
M . VLPIVS . HERMES
CONIVGI . DVLCISSIMÆ
B . M . FEC

71. ONOMASTE. Altre lapide si trovano con questo nome appresso il *Grutero*, e *Muratori*.

Ara

72. DIIS MANIBVS
GOSIAE . CHARI
DI . QVAE . VIXIT
ANNIS . XXII
DIEBVS XXVIII
CAROPONIVS
CONIVGI BENE
MERENTI POSVIT

K 2

72

72. COSIAE. Nella pag. MCLVI. n. 11. del *Maratori* si ha questo Nome, come non vi si legge l'altro, cioè CAROPONIVS. e molte volte nelle Iscrizioni vi è il Prenome, e nome solamente senza cognome, secondo ciò che più volte si vede nel *Grutero*.

73. D M
M. OTACILIO. SECUNDO
CORNELIA. VALERINA
CONIVGI. BENEREN
QVI. VIX. ANN. XXXVI

73. Si ha nel *Marangoni App. ad Afa S. Viatorini* pag. 153. Dal medesimo *Marangoni* si legge OCTACILIO, e parimente BENEMEREN.

74. D M
C. PEDO. IVNIAN
O. HOMINI. PROBIS
SIMO. VIBIA. SABI
NA. COIVGI. KARISSI
MO CVM FILIS. ET
LIBERTIS. BENE
M. P.

74. PEDO. Molte Lapide con questo nome si trovano appresso il *Grutero* pag. XLII. n. 1. pag. CCGCLXIV. n. 5. e pag. DCCCCXLII. n. 5.
IVNIANO. è un nome notissimo.

Urna Ceneraria Quadrata.

75. DIS. MANIB.
PALAESTRICES
THEOPOMPVS
CONIVGI. SVAE
BENE. MERENTI

75. PALESTRICES. Si legge nel *Grutero* altra lapida con questo nome pag. DXCIV. n. 7.

76. DIS. MANIB.
PER. SIDI. L. VED
VS. MITHRES
VXORI. B. M. P
D D

76. VEDVS. Non si trova nel *Grutero* e nel *Maratori* se non se il nome VEDVS.
MITRHES. Appresso il *Grutero* pag. DCCCCXL. n. 3. ed è il nome di un Uomo che non ha alcun impiego Sagro.

77. D M
PLANIAE. CHRES
TENI. CONIVGI. B. M.
FECIT. PLANIVS. MA
XIMVS. ET. SIBI. ET. SVIS.
LIBERT. LIBERTAB
POST EORVM
IN. FR. P. V. IN. AGR. P. VI.

D M

78.

PLINIAES EVPHROSY
 NES VXORI. SANGTISSI
 MAE. PISSIMAE. RARISSI
 MAE. SIBIQVE. KARISSI
 MAE. ET, DESIDERANTISSI
 MAE. C. PLINIUS SOTERI
 CHIANVS. MARITVS PI
 VS. CVM. QVA VIXIT. AN
 NIS. XXXV. SINE VLLA
 REPRENSIONE

M

79.

LOTIAE. SATVR
 NINAE. BENE
 MERENTI CON
 IVGISVAE FECIT
 IVL. PLOTIVS
 CALLISTVS
 IN L. P. VIII. IN
 A. P. VI. SIB. ET
 ..TERISQVE. SVIS

79. LOTIAE, Nel *Fabretti* Cap. IV, pag. 309. n. 325. è questo nome, ed anche nel *Grutero*, e nel *Muratori*.

IN. L. P. VIII, IN. A. P. VI, Queste abbreviature s'interpretano dal *Fabretti* Cap. III. pag. 178, *In Longum, Et In Agro*, e riporta al n. 368. L'iscrizione, in cui si legge:

IN. AGRO. P. VI
 IN. LONGO. P. VIII

Le ultime parole, cioè *In Longo* significano lo stesso, che *In Fronte*, L'Orsato poi de *Notis Roman.* pag. 242. dice: *In Latius*, onde bisognava leggere nelle suddette abbreviature, *In Longo Pedes Octo, In Agro Pedes Sex*.

D M

80.

M. POMPEIO. SILVINO
 QVI. VIXIT. ANNIS. LI
 M. VII. D. VIII,
 POMPEIA. MYSTIS. CONJVG
 B, M. F.

80. MYSTIS. Si trova nel *Grutero* pag. DCCCCXLI. n. 6.

D & M

81.

POMPONI
 SATVRI
 FECIT
 POMPONIA
 ROMANA
 CONIVX

81. SATVRI, Questo nome è anche nel *Grutero*.

DIS. MA

82.

PRIMIGENIAE
 C. MARIVS. CRESCENS
 CONCVBI. SVAE. GARISS
 ET. PIENTISS. F
 V. ANN. XXII

Fram-

Frammento.

83. D ♂ M ♂
 ...PVLLAENIAE . LASCIVIAL
 COIVGI CON QVA VIXI
 ANN . VIII . M . II . D . XII
 T . AELIVS . ONESIMVS
 ...DOMITIA RESIVIA SOROR

84. D ♂ M
 Q ♂ REMMIVS .
 IANVARIVS . F
 SIBI . ET . MEMMIAE
 ZELE ' VXORI ' KAR '
 CVM ' QVA ' VIXI
 A , XXXII . TE ' ROGO
 FILI ' KARISSIME
 NEQVIS VELIT
 AMPLIVS ♂ POST
 ME . IN . HOC . TVMV
 LO . ALIVT . INFERRE
 ET . VOS . LIB . LIB . QVE
 IVBEO ♂ PRAES

84. ALIVT. Si usava nelle antiche lapide la lettera T. invece della D. e soleva spesso mutarsi, come osserva il *Reinesio* Cl. 1. *Inscript.* n. 120. pag. 158. ove porta gli esempj di questo costume. Nel *Grutero* si trova ALIVT. pag. CCCCVIII. n. 1. APVT. pag. CCCLXX. n. 3. AT. in vece di AD. pag. CCCLXXVIII. n. 1. IT. invece di ID pag. CCIV. n. 6. e molte altre variazioni. Nel *Doni* Cl. II. n. 19. pag. 70. APVT. invece di APVD. Veggasi *Scaligero in Ind.* Cap. 19. ove si trova spessissimo usato il T. per la D.

Urna Quadrata.

85. RVSTIAE . Q . L . MVSAE
 M . CVSINIVS CRATES
 SIBI . ET . CONIVGI . SVAE

85. RVSTIAE . CVSINIVS. Sono nomi, che si trovano nel *Grutero*, e nel *Muratori*.

86. DIS . MANIBVS
 SABBI
 CLAVDIVS . HERACLIDES
 CONIVGI . SVAE . BENE
 MERENTI . FECIT

87. D . . . M
 A . SEPTICIVS APOLLO
 NIVS ET SEPTICIA ANTI
 OCHIS CONIVX FECE
 RVNT SIBI POST SECV
 RI TA TE

87. SECVRITATE. Nel *Grutero* si legge in varj luoghi, come alla pag. DXCV. n. . . SECVRITATI SACR. pag. CCCXXVI. n. 3. PERPETVAE SECVRITATI. ed alla pag. DCLXXIX. n. 7. è la medesima frase.

Cassa

Cassa di marmo.

88.

D	M
S . ILIAE . A . F . MAXIMAE	
M . ANTONIVS . MARINVS	
CONIVGI	
SANCTISSIMAE	

89. SPERATA . CONIVGI
SPERATIO . PATRI
L . PACCIO . L . L . CHIO


Ara

90. D . M . GNAEVS
STATIVS CHARITO
STATIAE . SVCCESAE
CONIVGI . BENE
MERENTI . FECIT .

90. GNAEVS. E' nome cognito nel *Grutero* pag. MCXXXII. n. 9. GNAEVS ROMANVS. Bisogna osservare, che i Prenomi di *Cajo*, e *Cneo* si notano colla lettera C. e si fanno poi suonare colla pronunzia, come se vi fosse la lettera G. Oltre il Testimonio di *Diomede Grammatico* riportato dal *Sigonio* lo conferma anche *Servio al lib. I. Georgicor.* §. 194. Ciò non è stato sempre praticato, come si vede nella Lapida riportata di sopra, e varj esempj sono nel *Grutero* pag. CCCCXXXIX. n. 5. e nel *Fabretti* cap. I. pag. 29. n. 131, 132. e 135.

91.

D . S	M
-------	---

STATILIA THYSAGATHE . FECIT SIBI . ET . HERME
TI . AVG . COIVGI . SVO
ET . ONAGRO . AVG N . SER . ET SVIS POS
TERISQVE . EORVM
INAGR PEDX  IN FR . PE . VIII

91. AGATHE. Si legge questo nome nel *Muratori*, come anche STATILIA THYSA s'incontra nel *Grutero*, e nel medesimo *Muratori*.

ONAGRO. si trova nel *Grutero* pag. DXXII. n. 4. TI. IVLIVS. ONAGER.
Si vede in questa lapida il segno dell'Afcia, di cui si è parlato.

Vrta quadrata.

92. STERTINIAE SYNTYCHE
CONIVGI . FIDELISSIMAE

92. STERTINIAE SYNTYCHE sono nomi, che si leggono nel *Grutero*, e nel *Muratori*.

93.

D	M
Q . AELIVS E . ROS	
THEODORAE	
COIVGI	
PIENTIS . SIMAE	
BAENAE MERENT	
FAECIT . QVAE	
VIXIT . A . N . XXIII	
MESI . BVS . VI .	
AETATIS	

D M

D M

94. L. TILIO . SEVERO
Q. VIX . AN . XXVIII
TITIA AGAPETE
CONIVGI . B . M .
CVM . QVO . VIX
ANN . XI .

D M .

95. TROELIAE . FELICVLAE
T . FLAVIVS . CAPRIO
LVS . CONIVGI . CA
RISSIMAE . FECIT .

D M

96. Q . ALFIDIVS . APOLAVSTVS
TVRRANIAE . SATVLLAE
CONIVGI . SANCTISSIMAE . CVM
QVA VIXIT . ANNIS XXXXV . ET . Q . ALFIDIO
APOLAVSTO . FILIO . QVI . VIXIT . ANNIS XXVII . ET
ALFIDIAE . APOLAVSTE . QVAE . VIXIT . ANNIS . XX . ET . LIBERTIS
LIBERTABVSQVE . POSTERISQVE . EORVM

96. TVRRANNAE . Nomi, che si leggono nel *Grutero* .

DIS MAN
TYCHE . V . A . XXV .
FECERVNT
IANVARIVS . ET
CALBIVS . THALARVS
CONIVGI . BENEMER

97. In questa lapida si vede una sola Donna sposata a due mariti, e di ciò si leggono altre lapide, come nel *Doni* Cl. XIV. n. 114. pag. 754. e nel *Muratori* Cl. XIX. pag. MCCXCVII. n. 7. ch'è la seguente;

D M
ANTHVSÆ
VIXIT . ANNOS . XVIII
MENSES . III . DIES . V
THALASSVS . ET . IONICVS
CONIVGI . BENEMERENTI
POSVERVNT

Bimardo legge FECERVNT.

Nelle sue note dice il *Muratori* sopra questa Iscrizione: *Ægre vero se ad credendum inducit Eruditiss. Bimardus unam eandemque mulierem geminis uno tempore viris nuptam fuisse, & quamquam inter Gudianas Inscriptiones alia duo moris huius exempla spectarit, potius suspicatur ex hisce duobus viris alterum Conjugem, alterum fuisse Cognatum. At mihi secus videtur, quum tot alia in hoc Opere ejusdem generis exempla protulerim. Quod certum arbitrari pergam, donec Romanorum Veterum lex quepiam obiiciatur, qua ejusmodi Conjugia interdicta & mutata fuisse intelligam. Ejusmodi vero nuptia tantummodo occurrunt inter ignobiles pauperesque homines: geminis quippe id genus viris unam alere uxorem minori incommodo erat.*

All'incontro Gio. Battista Casali *de Ritu Nuptiarum* Cap. 2. pag. 1320. To. VIII. *Antiquit. Græcar.* Ducas eodem tempore habere Romæ non licuit, §. *Afinitatis Inst. de Nuptiis.* Et hoc crimen infamiae pœna vindicatum editto Prætoris Lib. 1. in fine, & L. quod ergo 13. §. 1. D. de his, qui notant. infam. Unde Imperatores Valerianus & Gallienus in L. Cum qui C. ad L. Juliam de Adult. ait: *Exm qui*

qui duas simul habuit uxores, sine dubitatione comitatur infamia, nec non capitali poena hujusmodi matrimonia erant obnoxia, ut ex Constitut. Constantini in L. Uxor. Cap. de Repudiis. Parlano su tal proposito Francesco Hotmano de Spuriis & legitimatione Cap. 2, pag. 1201. Tom. VIII. Antiq. Roman. e Barnaba Brissonio de Jure Connubiorum pag. 1101. Tom. VIII. Antiq. Roman. Marziale poi conclude Lib. 6. Epigr. 90.

*Mæchum Gellia non habet, nisi unum.
Turpe est hoc magis, uxor est duorum.*

Essendo dunque proibito dalle leggi un simile matrimonio, pare che il *Muratori* non abbia ben considerato quanto si prescrive dalle medesime leggi riportate da' suddetti Autori.

D M
98. TVTILIAE
PARESIAE & ET
TVTILIO & PARE
SIASIF & FILIO & EIVS
L & TVTILIVS & ARPO
CRATION & VXORI
ET FILIO & FECIT

98. PARESIAE. E' nome ignoto al *Grutero*, e *Muratori*.

99. DIS. MANIBVS
VAFRIAE
ATHENAIIDIS
POMPEIVS. NEDYM.
CONIVGI. ET. VAFRIVS
DIOMEDES. MATRI
MERITAE

99. NEDYM. E' appresso il *Grutero* pag. CCCLXX. n. 1. e pag. CCCCLI. n. 8.

Ceppe

100. DIS. MANIBVS
VALERI. CHRYSIS
STATILIA. ATTICILLA
CONIVGI. SVO
BENEMERENTI

100. CHRYSIS. Si legge nel *Grutero* pag. CCLXVIII. n. 1. e appresso il medesimo si trova spessissimo nella persona di Donna.

D M
101. M. VERGINIVS. ZENON
VERGINIA. IRENE
CON. BEN. MER. FECIT.
ET. SIBI
LOCVM. ADSIGNATVS
AB. M. VERGINIO
NARCISSE
VIXIT. ANN. XXV.

102. VETTIAE REGILLAE
VIXIT. ANN. LXX
C. IVLIVS. LAETVS
CONIVGI. B. M. FECIT. ET
POSTERISQ. SVIS

103. VETVLENE FELICISSIMAE
MATAVRIAE COIVG SANCTISS
C. Q. V. A. XXVII.
L. VETVLENVS. TROPHIMVS. MA
RITVS. FECIT. ET. SIBI

103. E' stampata dal *Fabretti* Cap. V. pag. 399. n. 290. ove lin. 1. scrive. D. M. lin. 2. FELICISSIME.

MATAVRIAE. E' un nome ignoto al *Grutero*, e *Munatori*; solamente appresso il *Grutero* nella pag. CLXI. n. 3. si riporta una lapida, che fa menzione del Ponte *Metauro*.

104. VITELLIAE. CLYMENE
A. VITELLIVS. ANTHVS
ET FLORVS
CONIVGI. CARISSIM
BENEMERENTI FECER
D M
A. VIT. FILIO. ANTHO
VITELLIVS. ROMANVS
COL. VITELLIA, ANATOLE
L. P. B. M.

104. COL. Si spiegano dall' *Orfato de Notis Roman.* pag. 96. *Collina*, che era Tribù.
L. P. B. M. cioè *Libens Posuit Benemerenti*.

105. D M
VLPIAE CALLISTE
SANCTISSIME
MVLPIVS
DAPHNICVS

105. DAPHNICVS. Si trova anche nel *Grutero*.

106. D M
M. VLPI. ATIMETI
VIX. ANN. XXXV
VLPIA. CALLISTE
CONIVGI
CARISSIMO
BENEMERENTI
FECIT

106. ATIMETI. E' notissimo appresso il *Grutero*.

107. D M
AELIAE SABINAE
FECIT EXTRIKATVS
FRATER BENE
MERENTI

107. EXTRIKATVS. Appresso il *Grutero* si scrive EXTRICATVS.

108. D M
T. ATTIO. ALEXIONE
FRATRI. SVO. ET. PA
TRONO. B. M. VIX AN
N. L. M. II. ATTIA. TYCHE
FEC. SIBI. ET. SVIS. LIB.
LIBERTABVS. POSTERIS
QVE. EOR. ET. ATTIO
HERMETI. CONIVGI
ET. COLIBERTO. H. MO
H. NON. SE.

108. FRATRI . SVO . ET . PATRONO. Nella pag. 7. Cap. I. n. 31. dal *Fabretti* si riporta una Iscrizione, in cui si legge: FILIO . ET . LIBERTO. alla pag. 8. n. 32. ve n'è un'altra PATRONVS . FILIO . PISSIMO, dimodoche si chiama verso il figlio col nome suddetto, e alla suddetta pag. 7. n. 30. il medesimo *Fabretti* osserva: *In fratre, matre, aut ceteris propinquitatē conjunctis, tunc factum arbitror, cum in liberti, aut liberte gratiam, domino manumittenti fratrem, matrem, aliosve olim conservos, eis dono dare tamquam auctarium libertatis placuit, quo isti consanguineos suos anteriori beneficii nexu sibi devincire possent.* Nel *Grutero* pag. DCCCCXXV. n. 8. PARENTI . ET . PATRONO, e pag. MCLII. n. 8. PATRONO . ET . PATRI.

D E G L I
ATTI DI AFFETTO
TRA I PARENTI, ED AMICI.
C L A S S E IX.

I. D . M
COINTHO
FECIT
ANTIGONVS
FRATRI
B. M.

1. COINTHO. Tanto appresso il *Grutero* pag. DXCII. n. 9. che il *Muratori* pag. MIII. n. 4. si scrive COINTVS.

2.

DIS MANIB
L.COMINI
INGENVI
FRATRI
FESTAE

DIS
MANIBVS
COMINIAE
FESTAE
PISSIMAE

2. INGENVI Si legge spesso nel *Grutero*, e nel *Muratori*.

3.

DIS MANIB
L.COMINI
INGENVI
FRATRIS
FESTAE

DIS
MANIBVS
COMINIAE
FESTAE
PISSIMAE
ET SANCTISSIM

3. Questa lapida è diversa dalla prima, e si ripetevano le lapide nella forma suddetta pel motivo, che adduce il *Bonada Dissert.* 4. n. 17. pag. 317. *Viris de Republica benemeritis plures quandoque tumuli extracti sunt, unus scilicet ad sepulturam, alii ad memoriam, quos aut gloriae munera, (Cicero Philipp. XIV.) aut honores Imaginum, (Dio. Lib. 55.) appellabant.*

Ara

4. DIS.MAN
T.FLAVIO.BLASTO
FLAVIA.ZOSIME
SOROR.FRATRI
BENE.MERENTI
ET.T.IVLIVS
DAEDALVS.PATER

L 2

5.

D . M
 5. M. MARCIO TERMI
 NALI. IVLIA MODES
 TA. FRATRI. DVLCIS
 SIMO. BENEMERENTI
 FECIT

5. TERMINALI. Si legge questo nome spesso nel *Grutero*.

6. T. NIGRIO
 SIMILI, TRI
 BOCO. EX. GER.
 MANIA. SVPERI
 ORE. LVCO. AV.
 GVSTI. NIGRIVS
 MODESTVS. FRA
 TRI. QBPTIMO ^{fic}
 ET PISSIMO. CI
 NERARIVM
 FECIT

6. E' stampata dal *Grutero* pag. DCCCL. n. 10. ma nella 2. linea legge T. FILBOCO, e nell'8. OBTIMO. Il *Fabretti* poi in *Emendat. ad Gruter.* pag. V. nota FRI, cioè FRIBOCO, quando in questa lapida si dice chiaramente TRIBOCO. Nel *Muratori* si legge una lapida pag. MLXXXIX. n. 1. CIV. TRIBOCORVM. Si vuole, che i *Tribochi* fossero certi popoli fra il Reno, e Vogese: *Strabone Lib. 4. Geograph. pag. 295. Edit. Amstelod.* scrive: *Post Helvetios ad Rhenum sunt Sequani, & Mediomatres, in quibus Triboci gens Germanica, eo ex Patria sua translati... Infra Mediomatres, & Tribocos ad Rhenum incolunt Treviri.* Di questi *Tribochi* fa menzione anche *Cesare de Bello Gallico Lib. 4. Cap. 10.* e presso il medesimo si legge *Triboci*. Ne scrive anche *Plinio Lib. 4. Histor. Naturalis Cap. 17. pag. 224. Edit. Harduini,* e legge *Tribochi*.

Alla pag. DCXLVII. n. 5. del *Grutero* si ritrova l'iscrizione seguente:

MEMORIAE AETERNAE.
 MATTONI. RESTITVTI. CIVIS
 TRIBOCI. NEGOTIATORIS &c.

Da varj Autori adunque si stabilisce la sede degli antichi *Tribochi* e si crede, che in oggi sia presso le ruine dell'antico *Brocomagus*, cioè *Brumt* lontano tre leghe da Strasbourg.

7.	D. M. PRESIDIAE HELPIDI. V. AN XXIII M. V. FECIT. PRAE SIDIA. HELPIS. VERNE ^{fic}	SVAE. ET. FELIX FRATER. SORORI SVAE. B. M
----	--	---

7. E' stampata dal *Grutero* pag. MCXLVII. n. 1. con qualche errore. Nella lin. 1. manca la M. e legge lin. 2. VIX. lin. 4. manca VERNE. e in fin. ha B. M. D. S.

8. THAEODVLO B. M
 QVI VIX ANIS XX
 ATTICVS FRATER

Urneta.

D . M
 9. M VLPPIO. EVTYCHETI
 M. VLPPIVS
 PHILOCALVS
 FRATRI. B. M. F

10.
ZOSIMVS
SOTERICHS
FLORENTINA
PATRVO
SECUNDA SOR
PIENTISSIMO
FECERVNT

11.
C. ALLIDIO HERMAE...
QVI. QVID. QVID. DIXIT...
DVLICIS. AMICVS. ERAT
HVNC-QVO. QVE POST MORTEM..
DEFLEMVS. AMICI ...
VIXIT. ANNISOLA...

Ceppo

12.
D. M
C. Aponio AVIO ET
C. Aponio APOLINA
RI

13.
SEI
M AVREL. SATVRNINVS
AVREL. MARCELLINA ET
M TREBELLIVS EVPH
ROSVNVS ET M TRE
BELLIVS OLOCENES
.... REDES FECE
RVNT

13. EVPHROSVNVS. Presso il Grutero si trovano varie lapide con questo nome.

14.
L. RAEBIAE
SALLVSTIAE
CRESCEN
TILLAE. C. F.
VETERIS
SANCTITATIS
MATRONAE. ET
LECTISSIMAE
PV DENTISSI
MAEQ. CONIVGI.
CREPEREI
ROGATI. C. V.

14. Si legge nel *Fabretti* Cap. I. pag. 31. n. 150. colla sola piccola differenza nella lin. 9. e 10. di PV-DENTISSIMAEQVE. In questa lapida si ravvisa, che le Donne si servivano del Prenome. Molte altre lapide ancora s'incontrano, nelle quali le Donne compariscono col Prenome. Si notano nell'Indice di *Scaligero* Cap. 19. alla parola *Praenomen mulieris* pag. 99. come poi si veggono appresso il *Fabretti* cap. I. pag. 130. n. 146. pag. 31. n. 147. 148. 149. e al Cap. V. pag. 373. osserva poi lo stesso *Fabretti*: *Generatim in quampuribus inscriptionibus, in quibus Scaliger praenomina in feminis praesertim agnoscit in Indice grammaticalium Gruteri pag. XCII. nomen sub figla latera dixerim; ut in illa L. FLIACVLA. & L. PEDVGAEA. p. CDXLI. 9. & CDXLVII. 35. . . . Plura etiam praenomina ex divisione litterarum, quae coniunctim preferenda erant, Scaligerum finxisse puto, ut ex CATILIA Cajam Atiliam pag. DCCLIX. 4. &c. Festo de Verborum significatione Lib. 24. pag. 365. Praenominibus Feminas esse appellatas vestimenta sunt Cecilia, & Tarratia, quae ambae Cajae solita sunt appellari. Lo stesso vien confermato da Carlo Sigonio lib. 2. *Emendationum* pag. 113.*

86 DEGLI ATTI DI AFFETTO TRA I PARENTI, ED AMICI

15. L CAECILIUS IANVARIUS
ET DOMITIA EVTYCHIA
FECERVNT SIBI ET SVIS
LIBERTIS LIBERTABVSQVE
POSTERISQVE & EORVM
ET EX ISTIS NATI QVI FVAERINT *fic*
IN FR. P. X. IN. AG. P. XII

16. CALPVRNIA PRIMIGENIA
VIXIT ANN. XII. FILIA

Ara

17. Q. AEMILIUS
AMOENVS
CALPVRNIAE
P. F. MACRINAE

17. Si vede nel *Muratori* pag. MCDXXXI. n. 11. come anche nel *Malvasia Scđ.* 1. Cap. 2. pag. 21.

Ceppe

18. D. M.
CALLIMOR
FO
NVTRITORI

18. NVTRITORI. Si legge nel *Grutero* pag. DXCII. n. 9. come anche l'altro nome alla pag. 302. n. 2.

19. D. M.
CASCELLIA
TROPHIM...
C. NONIVS
ALEXANDER
L. NONIVS
FORTVNATVS
BENEMERENTI
FECERVNT ET S...
ET SVIS POSTERIS...
EORVM
IN F. P. VIII. IN. AG. P. VI.

19. CASCELLIA. Si nomina più volte appresso il *Grutero*, e il *Muratori*.

Ceppe

20. D. M.
CL. HAGNI. F. GAZZAE
PRIVIGNAE. SVAVISSI
MAE. IN HONOREM MEMO
RIAE GAZZAE MATRIS
EIVS CL. PYRRICHVS
VITRICHVS CONSECRAVIT

20. Si legge nel *Fabretti* Cap. III. pag. 202. n. 502. colla variazione di aver scritto HONORE, quando si vede chiaramente HONOREM; e nel *Gudio in Indice Praenominum, Nominum, Cognominum* pag. CXII. e finalmente nel *Muratori* pag. MCDLI. n. 4.
VITRICVS. Si nomina dal *Grutero* pag. DCCXXX. n. 11. come anche nel *Reinesio* Cl. XII. n. 98. Sopra questa parola scrive il *Fabretti* Cap. III. pag. 202. *Frequentijs Vitricos erga privignos benevolos legimus.*

21. D . M
CL. MAIANO
...HILETVS
AMICO
B. M

21. MAIANO. E' nominato dal *Grutero* pag. CXXX. n. 9.

22. D . M
CL. RESTITVTAE. NEPOTI
SVAE. QVAE. VIXIT. ANNVM
ET. DIES. XVI. ET. CL. CHRYSI
DI. FILIAE. DVLCISSIMAE. ET PI
ENTISSIMAE. QVAE. VIX. ANNIS
XXVI. MENS. VIII. D. V. CL. CHRY
SIPPVS. ET. CL. CALLIGENIA PARENTES
F. S. SP. Q. S.

22. F. S. SP. Q. S. cioè *Fecerunt Sibi, Suis Posterisque Suis*. Così l'*Orfato de Notis Romanorum* pag. 416.

23. D . M
P. CORNELIO. VICTO
RI. VIX. ANN. XXXV. FE
CERVNT. HEREDES NA
SENNIVS. PVDES. VSSIE
NIVS. CALLOCAERYS
BENEMERENTI

23. NASENNIVS. si trova ancora appresso il *Grutero* pag. CXXVII. e pag. CCXLI.

24. D . M
Q'FABIO'EVTYCHE
AMICO'OPTIMO
C'IVLIVS'AGATHOPVS

24. AGATHOPVS. Si trova nel *Grutero* pag. LXX. n. 4. e in altre lapide *Gruteriane*.

25. T. FLAVIO. PHILETO. ET. STATILIAE
PAVLAE. ET. STATILIAE SPATALE
VIXIT. ANN. XX. IVSSV. DECVR.
LARVM VOLVSIANORVM



25. DECVR. LARVM VOLVSIANORVM. Si ritrova tutto ciò anche in una Iscrizione del *Grutero* pag. CCCXIX. n. 9. Il *Tomasino de Donar. Cap. 8. pag. 90.* spiega la parola *Lares*, colle parole seguenti: *Lares omnium Aedium communes erant. Penates singulorum proprii. Nec dubito, quin lares familiis proprii a Romanis magna veneratione celebrantur, et porta poi l'Iscrizione del Grutero citata di sopra.* Il nome di *Lare*, da cui ebbe origine quello di *Larario*, che era un gabinetto in ciascuna Casa, nella quale veneravansi i *Dei Lari* in piccole statue, è abbastanza noto, che fosse imposto da' Geniti a tutti quei Numi, che presiedevano singolarmente a qualche cosa, e venivano invocati dagli Uomini secondo i loro propri bisogni; onde *Tertulliano* nel Lib. I. *ad Nat.* dove descrive questa parte d'idolatria dice: *Deos quos Lares, & Penates domestica consecratione perhibetis, domestica & licentia inculcatis venditando, pignorando, pro necessitate & voluntate.* La parola poi DECVR. non significa altro, che quell'ordine distinto de' *Decurioni*, a' quali apparteneva d'invigilare alla pubblica ubertà, e sincerità delle cose, e si chiamarono anche Senatori, come attesta il *Cardinale Noris* ne' *Cenotaf. Pisani* Diff. I. Cap. III. *Decuriones in Coloniae idem erant ac Romae Senatores, unde non semel Senatores nuncupati.* *Jacopo Guterio de Officiis Domus Augustae* Lib. 3. Cap. 29. pag. 594. *Toma. 3.* fa menzione de' *Decurioni*, che presiedevano ai *Lari*. Il tempo del Consolato di *Volusiano*, che si nomina in questa lapida fu nell'anno di Cristo 252. Dal *Grutero* si fa menzione di *Volusiano* pag. CCCIX. n. 9. e in diversi altri luoghi. In questa Iscrizione è quel tal segno, che non significa altro, che la *Patera*, la quale non serviva, che a sparger fiori, o vino sopra l'Ara de' Sacrifizj; onde ebbe a dire *Macrobio Saturna. V. Patera, ut ipsum nomen indicio est, poculum planum, & patens est. Sacrificiis erat destinatum.*

26. D.

88 DEGLI ATTI DI AFFETTO TRAI PARENTI, ED AMICI

26. D . M
FORTVNATO
FECERVNT. BENE
MERENTI
NICOSTRATVS
ET. LVPVS. CONS

26. CONS. Dal *Fabretti* Cap. 1. pag. 52. n. 298. e 299. si porta l'Iscrizione seguente;

ET PHOCION. ET
PHILETVS. CONS. cioè *Conserui*

Nell'*Orfato de Notis Romanor.* pag. 112. e 113. si spiega: *Confiliarius, Consualia, Consul, Consularis*: e nella lapida suddetta pare, che convenga più la spiegazione del *Fabretti*, cioè *Conserui*.

Uructa

27. IVLIAE. C. F.
CRISPINAE
C. IVLIO. C. F.
CRISPINO

Uructa Ceneraria.

28. D . M
M. LQL. LI
SA. TVR. NINI
BENE. ME. FE.
VLP. SILVANVS

29. D . M . S
AVRELIA. ZOTICE
MAVRAE. BENE
MERENTI. DVLCIS
SIMAE. FECIT

29. MAVRAE. ZOTICE. Sono nomi noti nel *Grutero*.

30. DIS. MANIBVS
MATHONI
INSTANTIAE. FIDAE
CALLIPPVS
B. AMICVS...

30. MATHONI. Si legge nel *Grutero* pag. CCXCII. e CCXCVII. col. 2. ed anche nel *Maratori* pag. MMXCIII. n. 13.
FIDAE. E' anche appresso il *Grutero* pag. LXXXIII. n. 4.

31. D . M
MIN. DIAE. ISMYRNAE
GRANIVS CORINTHIANVS.

31. MIN. DIAE. GRANIVS. Sono nomi noti al *Grutero*, e al *Maratori*.

32. DIS. MANIB
SACR
IVNIA. PANNYCIS
MODESTO
NEPOTI. SVO

32. E' stampata dal *Fabretti* pag. 195. n. 460. e non segnò gli accenti nella forma, che si veggono in questa lapida, che qui sono come li accenti acuti Greci.
PANNYCIS cioè *Pannychis*, che si nomina nel *Maratori* pag. MCXCV. n. 7. e più volte nel *Grutero*.

Ara

Ara

D M

33. VELERIANVS
PACCIAE . C . F .
APRVLLAE
VITALIONI
VIC . FEC .
VIX . AN . VI .
MEN . H . D . XV

33. PACCIAE . APRVLLAE . Si leggono nel *Grutero*.
VIC. *Valerio Probo de interpretandis Romanorum literis* pag. 94. spiega, *Victores*. Nel *Grutero*
pag. DCCCCXXXIX. n. 3. si porta l'iscrizione:

C . FABRICIVS
VICARIVS

Si trovano altre Lapide con questa parola appresso il *Fabretti* cap. IV. pag. 302. n. 283. e 284. e nel
le medesime si fa menzione dei *Vicarij*, e alla pag. 302. già nominata dice: *Vicarii enim ii sunt, qui*
in peculio ordinarii erant. Dal *Reinesio* si raccoglie di più sopra di ciò Cl. IX. n. 39. pag. 565. *Vica-*
rios a servis etiam libri juris distinguunt L. 25. D. *Communi divid.* L. 12. §. 44. D. *de instr. & instr.*
leg. Hi vero Ordinarii L. 19. §. 2. D. *de nox. act.* L. 5. §. 1. D. *de tribut. act.* & §. 17. *Inst. de le-*
gatis. *Vicarii autem, qui parent ordinariis, & in horum, quasi dominorum, peculio habentur, vide Sen.*
de tranquill. anim. cap. 8. Onde si crede, che l'abbreviatura posta in questa Lapida si abbia da spiegare
Vicarii.

DIS & MANIBVS

34. P . PETRONIVS ONESIMVS
FECIT . SIBI . ET . PETRONIÆ . EPICTESIS
PETRONI . AEPICTESIS . LIBERTIS
LIBERTABVS . QVE . SVIS . FECIT
IN AG . P . X . IN . FO . P . X

34. PETRONIVS . ONESIMVS . EPICTESIS . Questi sono nomi notissimi nommeno al *Grutero*
che al *Muratori*.

35. Q . PVPIO . CLADO
VIX . AN . XL
MAECIA . PIERIS FECIT

35. PVPIO . CLADO . MAECIA . Si trovano nel *Grutero*.

36. D M
SATVRIO THEO
DOTO ASINNI
A PHILVMENE
B M F

36. SATVRIO THEODOTO ASINNIA PHILVMENE . Nomj noti al *Grutero*, il quale però
legge ASINIA.

37. M . SERGIVS . APELLA
FECIT . CINNAMIS

37. APELLA . Si trova presso il *Grutero* pag. LXXVI. n. 10. e *Orazio Lib. I. Serm. Satyr. . . .*
Vers. 100. dice:

Credat Judaeus Apella.

Altri meglio credono, che sia un nome proprio noto ne' tempi di *Orazio*.

38. SVLPICIA . SVLPICIAE
SER . GALBAE . F . L
LEXIS

38. LEXIS . Nome noto al *Grutero*.

M

39.

90 DEGLI ATTI DI AFFETTO TRA I PARENTI, ED AMICI

39. TRYPHO . PONTIAES . SIBI . ET . DAPNE . ET
Q . HERENNIO . AMARANTHO . AMICO
RVFIO . SIBI . ET . CHLORIDI . ET
AVLE . FILIAE . VIX . AN . IV .

39. TRYPHO . PONTIAES . RVFIO . ET AVLE . Si ritrovano tutti questi nomi nel *Grutero* e particolarmente l'ultimo alla pag. MLV. n. 3.

Ara

40. D . M
VALERIAE
LVCIDAE
AMICAE
OPTIMAE
IVLIA . P . FIL .
HYGIA
BENE . DE . SE
MERENTI . FECIT

40. Questa lapida è nel *Grutero* pag. DCCCXCII. n. 8. e le linee sono disposte *differentemente*.

Vrnetta Ceneraria.

41. D . M
AEL . FAVSTINA
VIXIT . AN
XXVII
D . XV
42. SEX . AELIVS . SEX
F . TROCELSVS
.....X . ANN . IIII . MEN
DIES . III

Ara

43. D . M
AELIO
TIRYNTHIO
ANIMAE
INNOCENTI

Ceppo

44. D . M . S .
AEMILIA
CORNELIA . C . F .
SCRIBONIA
MAXIMA . C . P .
VIXIT . DIEBVS
XLV -

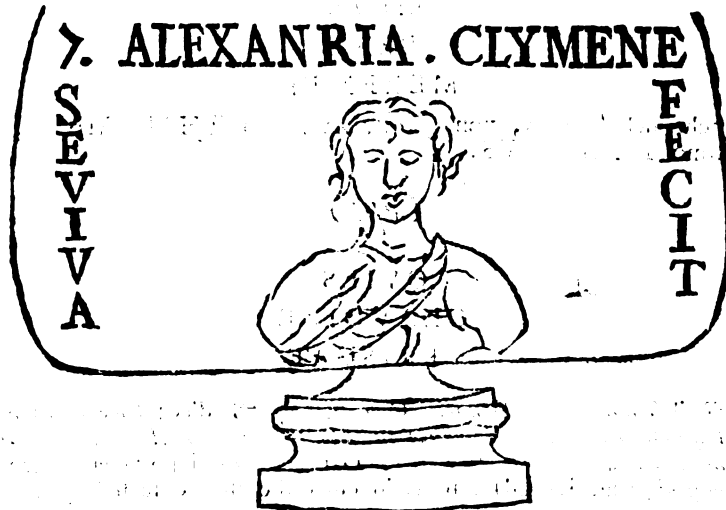
44. C. P. L'Orfato de *Notis Romanorum* pag. 117. spiega: *Caia Publica*, e poi dice.... *posuit Maunius*. *Cinerarium posuit, curavit ponendum, In Sepulcralibus frequentissime, & vulgatissime*. Dal *Reinesio* in *Ind.* Cap. XX. s'interpreta: *Clarissimus, vel Carissimus Puer*, come anche dal *Grutero* pag. DCCCCXVIII. n. 14. e da *Scaligero* poi in *Ind.* Cap. XX. *Cum praeterito*. Si potrebbe anche leggere: *Carissima Puella*, e qui forse meglio.

Vrnetta

Urnetta.

45. ALBIA
HILARA. L. F
VIX. ANN. VIII
MENS. VII
DIES. XX

45. ALBIA. Nome notissimo al *Grutero*.



D. M.
47. ASTRAPTONTI
VIXIT. ANNIS. XV.
HIC. PRIMVS. HOC
SAEPVLCHRVM
DEIDICAVIT

Ara

D. M.
48. SEX. ATILI
AMAETHYSTI
V. A. III
M. III. D. XII.

48. ATILI. E' Nome notissimo appresso il *Grutero*.
AMAETHYSTI. Dal medesimo *Grutero* si scrive AMETYSTVS. pag. DCLXXIV. n. 2. e
DCXCV. n. 13.

49. AVFIDIA. T. F. PROCVLA.
VIXIT. ANN. XXXV.

49. AVFIDIA. Si ritrova spessissimo nel *Grutero*.

50. BICTOR
PRIMA

50. PRIMA. Si legge spessissimo nel *Grutero*.

Urna Ceneraria.

51. D. M.
SEX. CAESIUS
MAMA
VIX. A. LXV

51. MAMA. E' nominata anche dal *Grutero* pag. DCCCCLV. n. 5.
M 2

52.

52. D . M
L CASPERI
CARICI

52. CASPERI. Se ne fa menzione dal *Grutero*.

53. D . M
CLARVS
THALA
MION
BENE
MERENTI

53. CLARVS. E' anche nel *Grutero*, non già l'altra parola THALAMION, e solamente si legge più volte nel medesimo THALAMVS.

Cepo

54. QVIES
CLAVDIAE
PRISCAE

54. QVIES. Sopra ciò il *Tomasini de Donariis Cap. 7. pag. 78.* dice: *Vox quies antiquis fortasse usurpata pro quiete, vel quiescentis, quemadmodum in Monte Sumano Agri Vicentini Palamonis Grammatici monumentum habet quies pro Quiescens.* Dal *Grutero* si porta la medesima lapida nominata, come sopra dal *Tomasini*, pag. DCLIII. n. 1. in cui fralle altre cose si legge:

..... STRVXIT . TVMVLVM
IN . EO . QVIDEM . CADAVER . QVIES . ESTO
ALIO . AVTEM . REVERTITO . ANIMVS

Lo *Scaligero Cap. 19. Quies*: interpreta *Quiescens*, come si rileva anche dal *Grutero* pag. MCXXXI. n. II.

55. DIIS . M.
L . COMINI
ANDRIAE

55. Questi nomi tutti sono notissimi presso il *Grutero*.

56. DIS . MANIB
COMINIAE
SOTERIDI

56. SOTERIDI. alla pag. CCCLVIII. n. 1. si legge nel *Grutero* ANTONIAE SOTERIDI.

57. CORNELIA
AMETHYSTE
SECVRA

Ara

58. D . M
CORNELIAE
APHRODISIAE

59. E' stampata nel *Grutero* pag. DCCCCVIII. n. 3.

59. C . CORNELIVS . TYRANNVS
H . E . S . V . A . XIII
ET . TE . TERRA . PRECOR . LEVITER
SVPER . OSSA . RESIDAS . SENTIAT
VT . PIETAS . PRAEMIA . QVAE . MERVIT
A . P . B . M . F

59. TYRANNVS. Nome notissimo presso il *Grutero*.

H. E. S. V. A. XIII. Spiega l'*Orfatio de Notis Romanor.* pag. 205. le prime tre lettere: *Hic Est Sepultus*, oppure, *Hic Est Situs*, come si legge chiaramente in una Iscrizione del *Grutero* pag. DCCCL. n. 7.

MVNATIVS. PAPA
ET. SOROR. DIA
HIC. SITI. SVNT

Le altre lettere significano, come si vede chiaramente: *Vixit Annos Tresdecim*.

A. P. *Argento Publico*, *Auro Posito* &c. secondo l'*Orfatio* pag. 26. e 27. e *Scaligero in Ind.* Cap. XX. *Ædilitia Potestate*. Ciò non ostante tutte le suddette sigle, cioè A. P. B. M. F. si potranno leggere così: *Amans Pater Benemerenti Filio*, ovvero, *a Patre Benemerenti Filio*: intendendosi sempre *Monumentum Posuit*.

60.

D. M. D. M
FIRMI SATVRNI
NAE

Ara

61. DIS. MANIBVS

M. GEMINI
OPTATI
VIXIT. ANN
XXXXIIX
MENSIB. III.
DIEB. XXII

61. E' riportata dal *Grutero* pag. DCCCCXIII. n. 1.

Ceppo

62.

C. HELVIDIO
C. FARN
PRISCO

62. Si ritrova questa lapida nel *Fabretti* Cap. III. pag. 174. n. 337. e stima, che questo sia figlio di *Cajo Helvidio*, che fù ammazzato da *Domiziano* secondo *Suetonio* Cap. 37. e *Tacito Annal.* Lib. 16. Cap. 33.

63.

ICELVS
VIXIT
ANNOS
XX

Ceppo

64.

DIS MANIB
IVLIAE
COMINIAE
VIX. ANNO. I
DIEB. XXXI

Ceppo

65.

IVLIAE. C. F.
CRISPINAE
C. IVLIO. C. F.
CRISPINO

65. CRISPINAE. Nome noto nel *Grutero*.

66.

66.
DIS.MANIBVS
IVLIAE.HEPIDIS
OSSA.PIIA.CINE
RESQVE.SACRI.HIC
ECCE.QVIESCVNT.

66. Si legge nel *Grutero* pag. DCCCCXV. n. 5. ed è scritto HELPIDIS con le linee, che non corrispondono a questa lapida. E' stampata altresì dal *Fabretti* cap. X. pag. 706. n. 266. e scrive HELPIDIS, come anche dal *Murasori* pag. MDCXC. n. 11. e si legge nella guisa, che vien scritta dai suddetti due Autori.

Vrnetta.

67. L.IVLIVS.L.VOL
PEREGRINVS.VIX
AN.XLII.

67. VOL. E' il nome della Tribù *Volturnia*, come si ha da *Scaligero in Ind. Cap. XII.* e dell' *Orfatio de Notis Romanor.* pag. 445.

In questa lapida si crede lasciata la lettera F. cioè *Filius*, poichè l'Iscrizione dovrebbe leggerfi così

L.IVLIVS.L.F.VOL.

Ara

68. DIIS
MANIBVS
C.IVLI.PRISCI

Ceppo

69. LIVIA.EPHYRE
AMARANTI
VIX.A.XXII.

69. E' stampata dal *Fabretti* Cap. I. pag. 57. n. 314. che lin. 1. scrive LIVIAE.

Vrnetta.

70. C.MAGIO
Q.F.PAL
HERACLIDAE
V.A.XVIII

70. MAGIO. Nome notissimo al *Grutero*.

PAL. cioè *Palatina*, nome della Tribù, di cui si fa spesso menzione dal *Grutero*. Si conferma lo stesso dallo *Scaligero in Ind. Cap. XII.* ed anche dall' *Orfatio* pag. 347.

HERACLIDAE. Si legge nel *Grutero* pag. DCCXXIV. n. 3.

71.



T. F. MAXIMO. P. P.

72.



Vrnetta.

73.

D. M.

NEC. P. P. P.

73. NEC. NECTAREVS, come si legge nel *Grutero* pag. DCCLXXIX. n. 10. oppure NICEN, pag. DCCCIX. n. 10.

P. P. P. Scaligero in *Ind. Cap. XX.* spiega *Pro Pietate Posuit*; e lo stesso si vede in una lapida riportata dal *Grutero* pag. DCCCLXXIV. n. 1. Dall' *Orfato* si ha alla pag. 366. *Pater Patrie Patratius, Pater Patrie Proconsul, Primus Pater Patrie.* In questa Iscrizione pare, che convenga più ciò, che dice Scaligero.

74.

D M
NOVIA . MARGARIS
SE . VIVA . SIBI . FECIT . ET
LIBERTIS . LIBERTABVS .
QVE . SVIS . POSTERIS .
QVE . EORVM

74. NOVIA . Nome noto al *Grutero*, ma non già MARGARIS.

Ceppo

Due mezzi Busti di Uomo, e di Donna..
Due Figure da una parte, e dall' altra .
A destra un Genio alato con una Colomba,
Che tiene con ambedue le mani sul petto.
Dalla sinistra un Bacco giovane nudo coro-
nato d' ellera col Tirsò, e col boccale in mano.
E dalla destra quasi in fondo all' Iscrizione una palma.

75.

D S M
L S PASSIENI
VS S SATVRNI
NVS S FECIT S
SIBI . ET SVIS

75. L. PASSIENIVS. Si ha nel *Grutero* pag. CVI. n. 4. e pag. CCXL. n. 1.

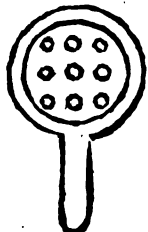
76.

76. BENEMEREN
TI PRIMITIVO
QVI VIXIT A AN
XX L ANIV

76. LANIV, cioè LANIVS se ne fa menzione dal *Grutero* pag. DXLIX. n. 10.

77. D M
RESTITVTI
ANIMVLAE

BO NAE. ET
BENE DICTAE
SITTIBI TERRA
LE VIS



77. La figura, che si vede in questa lapida, è una patera col suo manico, e colatojo nel mezzo per versare le libazioni ai morti: la quale vediamo qui formata a foggia de' *Coli vinarj* degli Antichi, sopra cui abbiamo un'eruditissima dissertazione del Chiarissimo Montig. *Filippo Venuti* nel Tom. 1. de' *Saggi di Dissertazione Accad. dell' Accademia Etrusca* Differt. VII. p. 81. in Roma 1735.

Vrnetta.

78. D M
RVRRIAE
SECVNDINAE

78. Si legge nel *Muratori* pag. MDCCXXXVIII. n. 14. e dubita se si debba leggere RVBRIAE. della quale fa menzione il *Reinesio* Cl. XVII. n. 103. e più volte si nomina dal *Grutero*, come costa dall'Ind. dello *Scaligero* Cap. XXIII.

79. SABASTIA

79. E' riportata dal *Marangoni Append. ad Acta S. Victorini* pag. 89.

Vrna Ceneraria.

80. D M
L. SALLVSTIO PRO
CESSO. P. P. B. M.

80. P. P. B. M. Si possono leggere *Pius Pater Benemerenti*, oppure *Parentes Benemerenti*.

81. DIS. MANIB
SOTERICI

81. Appresso il *Grutero* si trova scritto SOTERICVS, e SOTERICHS.

82. D. M. SVCCE

82. SVCCE. Questo nome è anche nel *Grutero*.

Ceppo

83. P. SVLPICIVS. SP. F.
PRINCEPS
VIX. ANN. III

Vrnetta.

84. SER. SVLPICI
HOMILI

84. HOMILI. Si ha anche nel *Grutero* pag. DCCCXXIV. n. 7. HOMILIA.

85. TERENTIA VIX 3 AN XII
MENS 3 VIII 3 D 3 VII

86.

DIS MANIB
COMINIAE
EVHODIAE

D M
THALLO

86. L'una e l'altra Iscrizione sta in una sola lapida, e nel *Grutero* si leggono i sud. Nomi.

Vrnetta

87. D M
A. TITIENO
TROILO
VIX. ANN. LX

88. M. VALERIVS
DIONYSIVS

Ara

89.

DIS. MANIBVS
VENVLEIA. SCYMNIS
FECIT
SIBI

89. Nella parola SCYMNIS non si conosce bene la lettera S: essendo tutta rotta.

Vrnetta Ceneraria Quadrata

90.

D M
ZOTCO
L. LVTARI MAXIMI

ZOTCO. Non si legge mai nel *Grutero* a differenza dell'altro nome, che s'incontra più volte.



D E G L I
A T T I D I A F F E T T O
D E ' P A D R O N I V E R S O I S E R V I ,
E D E ' M E D E S I M I V E R S O I P A D R O N I .
C L A S S E X.

Ceppo

1. AMBIVIA, P. L. FELICIO
P. AMBIVIO, P. P. C. L.
FELICI. PATRONO. SVO. ET. SIBI

1. AMBIVIA. appresso il *Grutero* pag. MCLIV. n. 8.

P. L. *Orfatio* pag. 635. *Publiorum Liberta*.

P. AMBIVIO. Si ritrova nel *Grutero* pag. MCL. n. 3.

P. P. cioè *Perpesna* come dall' *Orfatio* pag. 364.

C. L. *Caja Liberta*, oppure *Conliberta*. Il medesimo *Orfatio* pag. 83.

FELICIO. e non FELICI Si nomina dal *Grutero* pag. LXI. n. 6, CXV. n. 8. &c.

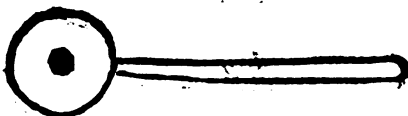
N

2. D. M.

2. D. M.
M. ANTONI
HERMOCHARE
TI. FECIT
ANTONIA
CHARIS. VERNA
KARISSIMO
ET. SIBI. QVI
VIX. ANN. XVIII
MEN. I. DIEB
XIII

2. In questa lapida è una Cesta piena di frutti, che si beccano da un Gallo,
CHARIS. Nome noto al *Grutero*.

3. D. C. ATTIVS. IANVARIVS. M
C. ATTIO. PRISCO. PATRONO. B. M. F.



3. C. ATTIVS. Si legge questo nome anche nel *Grutero*.
La figura, che si vede nella Iscrizione, significa la solita Patera.

4. D. M.
AVRELIORVM
IOVINO. ET. SYLECTINI
LIBERTIS. LIBERTABVS
QVE. POSTERISQUE
EO. RVM

4. AVRELIORVM IOVINO. Si trova nel *Grutero* pag. DXXIX, n. 6. AVR. IOVINVS.

Ara

5. NI. TELESPHORI
FECIT

Q. BATONIVS ONE
SIMVS PATRONO PIO
VIXIT ANNIS LXXX
INTEGER INTEGROS

5. E' stampata dal *Grutero* tutta intiera pag. DCCCCXXXIV. n. 4, come anche dal *Fabretti* Cap. 4.
pag. 328. n. 478. ove si leggono le due prime righe qui mancanti, cioè LOCVS. SACER IVSSV.
Q. BATONI. e finalmente dal *Muratori* pag. MDXXIII. n. 3. ma variante dai lodati Collettori,
e dalla nostra anche nella distribuzione delle righe; ed ha:

lin. 2. & 3. Q. BACHONI TESPHONI
5. Q. BACHONIVS
7. VIX. ANN. LXXV.
8. INTEGER INTEGRO.

i. e. *Nemo alius* (dice il *Muratori*) *beic sepeliatur*, e la spiega così; perche non ha veduto nell'Autografo *Integros*, che si riferisce agli anni, ove forse per error del Quadratario è stato scritto *annis*, per *annos*.

Fram-

Frammento.

.....M.....
 6. ...ELICISSIMĀ FECIT CLAVDIAE.....
 ..PATRŌNAE SVAE BENEMERENTIB..
 ..ARITO EIVS TATVLAE SVQ C..
 ..RAESSENTIS PLVMBARIO
 ..TIS LIBERTABVSQVE
 ..RISQVE EORVM

6. TATVLAE. Questa parola significa quella voce de' fanciulli, che chiamando il Padre, dicono Tata, Così Varrone apud Nonium C. 2. n. 97 *Cum cibum ac potionem tuas, ac papas vocent, & matrem mammam, patrem tatam*: ma come nota il Fabretti cap. 3. pag. 142. ha la suddetta parola altro senso: *Proprie igitur ex nostris marmoribus intellectus istius nominis Tata colligitur, ut non solum sit blasa puerorum linguae sonus, sed veri officii Nutritoris designatio*. In questa lapida la parola TATVLA si pone invece di Tata, Mammula per mamma, come sono gli esempi nel Grutero pag. DCLXIII. n. 2. e nel Fabretti cap. 3. pag. 143. n. 160.



7. COCCEIA.ME
 ROE.T.COCCE
 IO.TROPHI
 MO.PATRONO

7. Tutti questi nomi si leggono nel Grutero.

8. D. M.
 CORNELIAE
 FACETAE
 CORNELIA
 HILARITAS
 LIB
 B. M.

8. HILARITAS. Appresso il Grutero pag. DLXXXI. n. 2. e DCCLXXI n. 2.

D. M.
 9. CRITONIO.DIADVME
 FECIT
 CRITONIA.SYNTROHIS
 PATRONO.SVO.BEM.
 IN RE.SVA.ET SIBI.ET SVIS.PO

D. M.
 10. DIADVME
 NO.SER.
 B. M.

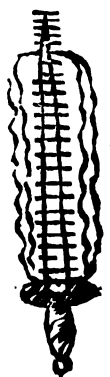
Ara

Vi è un Busto di un Giovane.

DIS. MANIB
 11. DOMESTICO. QVI. VIXIT. ANN. XVI
 HOC. MIHI. NOSTER. ERVS. SACRAVIT
 INANE SEPVLORVM VILLAE TECTA SVÆ
 PROPTER VT ASPICEREM VTQVE SVIS
 MANIBVS. FLORES. MIHI. VINAQVE
 SAEPE FVNDERET. ET. LACRIMAM QVOD
 MIHI PLVRIS. ERIT. NOSTROS. NAM CINERES
 POLLENTIA. SAEVA. SVBEGIT EST. ET IBI
 TVMVLVS. NOMEN ET ARA MIHI NEC
 TAMEN. AVT ILLI SVPTER CRVDELIA BVSTA
 ^ VT. ISTAS. SEDES. NOSTRA SVBIT
 ^ NIMA. SED PETAT ASVRIOS
 PETAT. ILLE LICEBIT. HIBER OS. PER
 MARE PER. TERRAS. SVBSEQVITVR DOMINVM
 M. CAERELLIVS
 SMARAGDIANVS. FECIT

11. E' stampata dal Bonada Diff. IX. Cl. IX. pag. 372. Tom. II. Dal P. Zaccaria Storia Letteraria d'Italia Tom. III. pag. 514. e finalmente dal P. Paolo M. Paciaudi Diatriba qua Græci Anaglyphi interpretatio traditur pag. XIX. e nota certi, che non si notano in questa, come anche legge nella linea undecima TAMEN AVT ILLI SVPTER e il Bonada legge AVT ILLIC SVBTER di modo che si osservano tali variazioni, che in questa lapida si distinguono chiaramente.

VS DIS MANIBVS
 12. VS FABIAE CORINNAE. L
 VS EIDEM CONIVGI
 VS BENE. MERENTI
 VS VIX. ANN. XVI



12. Si puol' osservare l'Ostenio de Verubus Diana Ephesina per siffatta figura.

DIS. M
 FLAVIVS. SVCCESSVS
 FECIT. SIBI. ET
 13. FLAVIAE PRISCILLAE
 LIB. ET. CONIVGI. SVAE
 OPTIMAE. ITEM
 LIBERTIS. ET. LIBERTABVS
 SVIS. POSTERISQVE. EORVM
 13. FLAVIVS. SVCCESSVS. Nel Grutero pag. XXIII. n. 2.

D S M
 14. GRANIVS' EVHEL
 PISTVS. GR ANIO
 CARO. P ATRO
 NO. BENE' ME
 sic PENTI. FECIT.

14. GRANIVS EVHELPISTVS. Nomi noti al *Grutero*.

D. M.
15. HEORTE. VERNAE
DVLCISSIMAE. ET
SIBI. POSTERISQ.
SVORVM. FECIT:
L. IVLIVS. BASSIO

15. HEORTE. Appresso il *Grutero* pag. DCCLXVIII. n. 10.
BASSIO. Si trova nel med. *Grutero* pag. CCXLI. n. 3.

Q. CAECILIVS. SPENDO
FECIT
IVLIAE. ACTENI
CAECILI. DIADVMEI
LIBERTI. SVI
16. CONIVGI
DIADVMEI. ACTENIS. F
CAECILIO. VRBICO
CAECILIAE. ROMANAE
CAECILIO. SYNTROPHO

16. ACTENI. DIADVMEI. Sono Nomi, che si leggono spesso nel *Grutero*.

17. D. M.
IVLIAE. PRIS
CILLAE. PA
TRONAE. B. M
FAVSTVS. ET. VIC
TORIA. LIB. ET
HER. FECERVN *fic.*

17. FECERVN in vece di FECERVNT, come si legge nel *Grutero* pag. DCCXXXVI. n. 3. FECERVVM per *Fecerunt*, e pag. DCCCLXXXIV. n. 8. FECERVNS, invece di *Fecerunt*.

Ara

18. D. M.
LICINIAE
FORTVNATAE
OPTIMAE
ET. SANCTISSIMAE
fic LIBERTAE
ISDEM. CONIVGI
T. LICINIVS
SENTIANVS
BENE. MERENTI. FEC. ET. SIBI

18. ISDEM. CONIVGI. Si legge nel *Fabretti* Cap. 14. *Inscripta*. pag. 292. n. 235. e similmente pag. 293. n. 238.

19. D. M.
IVLIA. INGENVA. ET. L. AVILIVS. PRIMVS. FECER
MAGNE. VERNAE. SVAE. KARISSIME. VIX. ANNO
VNO. MENS. TRIB. DIEB. XXIII. HOR. X. SIBI. ET
SVIS. POSTERISQVE. EORVM

19. AVILIVS. E' noto questo nome nel *Grutero*.

HOR. X, Si è detto in altro luogo che solevasi notare spesso ne' sepolcri le ore, come si vede in questa lapida, e si costumava particolarmente ne' sepolcri de' fanciulli; ed il *Fabretti* Cap. 2. pag. 96. osserva: *Horum enumerationis persæpe in tumulis memoria reperitur adolescentium præsertim, atque infantium, quorum natiuitatis tempus proximius certiusque existit. Eoque devenit minuta hujus commemorationis prolixitas, ut ipsa horarum segmenta numerando percensuisse videamus.*

Vrba Ceneraria,

20.

M. NERIO. FAVS†O
NERIA. M. L. LAMPAS
PATRONO. SVO
MERENTI

CASSIAE
HELPIDI

20. Si legge nel *Muratori* pag. MDL. n. 4. e scrive M. L. LAMPAS.

21.

GN. OCTAVIVS
PRIMVS. SIBI
ET

CHIAE. LIBERT
FECIT

21. CHIAE. Nome noto al *Grutero*.

Ara

22.

D. M
Q. POTINO
HERMAE
AMETHYSTVS
PATRON. BENEMER
PICARIAE. SECVNDAE

22. E' stampata dal *Fabretti* cap. IX. pag. 639. n. 328. nella forma seguente;

D. M
Q. POTINO
HERMAE
AMETHYSTVS. L
PATRON. BENEMERE
PICARIAE. SECVNDAE

Ceppe

23.

D. M
L. PRECILIO FORTVNATO
ET PRECILIAE. NICENI
MATRI. EIVS
PATRONIS. B. M. ET
DAMATICON LIBERTAE
L. PRECILIVS. TROPHIMVS

F

23. E' riportata da *Boissardo* Tom. V. pag. 81. come anche dal *Grutero* pag. DCCCCLII. n. 2. Da questi si sono lasciate le prime lettere D. M. Il *Boissardo* scrive NICENAE. Il *Grutero* DAMA-LI, e dal *Boissardo* finalmente si omette la lettera F.

Vrba

Vrna.

D.	M.	D.	M.
RVTLIAE THEOFILAE		C. MESSIO THREPTO	
C. MESSIVS RVTLI		RVTLIA THEOPHILA	
VS THEOFILVS		VIRO DYL CISSIMO	
ET C. RVTILIVS EPA		CVM QVO VIXIT	
GATHVS. LIBERTIET		ANNIS XXXXII	
HEREDES. LOC. DA		BENEMERENTI. FECIT	
TVS. A. P. AELIO ABA			
SCANTO. ET. VIBIA EV			
PREPEN AMICI BONI			

24. THEOFILAE. Appresso il *Grutero* non si legge se non che scritto così il nome THEOFHILA pag. DCCCLXXI. n. 1. DCCCLXXXIII. n. 7. e DCCCCXIX. EVPREN. THREPTO. Si trovano nel *Grutero*. AMICI BONI. Questa formula non s'incontra mai nel *Reinesio*, e nel *Grutero*.

25. D. M.
T. SABINIVS. PINNA
FECIT. SIBI. ET
SABINIAE. OLYMPIADI
LIBERTAE. KARISSIMAE
ET. SABINIO. MERCVRIALI
LIBERTO. OPTVMV. B. M. ET.
LIBERTIS. LIBERTABVSQVE
SVIS. POSTERISQVE. EORVM
26. C. SALLVSTIO. PISANDRO
PATRONO. OPTIMO. ET
SALLVSTIAE. TYCHE. VXORICHARISSIM
FECIT
C. SALLVSTIVS. PISTVS. SIBI. ET
SALLVSTIAE. EVGENIAE. FIL. ET
LIBERTIS. LIBERTABVSQVE. POSTERISQVE EORVM

26. E' stampata nel *Grutero* pag. DCCCCLIII. n. 8. e varia come siegue. Nella linea 1. PISANDRO nella Seconda è lasciato δ , nella terza scrive VXORI. CARISSIM è nell'ult.

ET. LIBERTIS. LIBERTABVSQVE
POSTERISQVE. EORVM

Senza porre la lettera I. più alta dell'altre, come si vede nel nostro Marmo.
Secondo gli esempj appresso lo *Scaligero* la lettera H. si ritrova spesso superflua nelle Iscrizioni.

- Ceppa
27. δ D δ M δ
SATVRNINAE
ALVMNE B. M.
QVAE VIXIT AN
NIS. II. M. VIII. D
XXVII. MINER
VALIS. ET DONA
TA DOMINE
DOLENTES
FECERVNT δ

D . . M

28. SER. ASINI. HERMETIS. PATRONI. SVI
ET MARTIALIS. VERNAE. AMANTISSIMO
SVI. VIXIT. ANNUM. MENSES. V. HORAS. II. S.
FECIT SERASINIVS NICEPHORVS. SIBI. ET
SVIS LIBERTIS LIBERTABVS POSTERISQVE
EORVM

28. S. cioè *Semis*.

SER. L' *Orfato de Notis Romanor.* pag. 408. spiega *Servius* Prenome il quale così si scrive, come dal *Fabretti Inscript.* Cap. 1. pag. 22. e dal *Sigonio de Nominibus Romanorum*.

29. L. SILIO. P. F. COR
PVPIA. L. O. L. RVFA
CONCVBINA. EIVS. FECIT
GN. PLANCIVS. CN. L. TVRPIO
H. M. H. N. S.

29. COR. Cioè *Cornelia*, ch'era Tribù: L' *Orfato de Notis Romanor.* pag. 114. e 115. Può anche significare *Cornelius*, o *Cornelianus*, come si legge nel *Grutero* pag. DXXXVIII. n. 6. ove scrive:

.....
L. MEN. III. CERVNTVS. ET. COR. NICE
FORVS. ET. PRAEPES. LIBERT
PATRONO. BENEMERENTI
POSVERVNT

Dal *Fabretti* Cap. IV. pag. 337. n. 508. si porta l'Iscrizione FELICI. CORNELIANO &c. e si osserva: *Cornelianum autem hunc servum ex his fuisse credere licet cum Lipsio Elect. Lib. 1. Cap. 22. quos Cornelius Sylla Dictator e servis Proscriptorum publicos effecit, et suo nomine Corneliani dicti fuerunt, ut ait Appianus Lib. 1. Civil.* Si raccoglie adunque da tutto ciò, e da molte altre lapide del *Grutero*, che la parola suddetta COR. possa essere il cognome.

L. O. L. *Lucii Conliberta*, come dall' *Orfato* pag. 292. e dal *Fabretti* Cap. V. pag. 374. n. 219. come anche da *Gio. Koolio in Indice Gudii* Cap. XX. pag. 46. Dall' *Orfato* poi ne' *Marmi Eruditi Lettera XII.* pag. 219. si porta la seguente Iscrizione:

P. SAENIVS
P. O. L. ARSAGES
MENESTRATOR. AB
HERCVL. PRIMIC
PETRONIA. O. L.
FAVSTA. CVNC
PETRONIA. P. C. O. L.
DIGNA

E la legge così: *Publius Senius Publici Conlibertus Arsates Ministrator Ab Hercule Primigenio, Petronia Conliberta Fausta Cum Petronia Publici Cui Conliberta Digna*: e riflette soggiungendo, perchè forse alla libertà di questa seconda Petronia possano essere concorsi due padroni. Il P. *Gianantonio Orfato* nelle Annotazioni pag. 224. porta la metà di una lapida del *Grutero* pag. DCCCCLXXXIX. n. 2. cioè

L. VALERIVS. L. O. L.
SELEVCVS. SIBI. ET. SVI.
VALERIA. L. O. L. ARTEMIS
L. VALERIVS. L. O. L. HYLLVS
L. VALERIVS. L. L. O. L. PHILEROS
L. VALERIVS. L. O. L. DIOGENES
VALERIA. L. O. L. MARTA
L. VALERIVS. VRBANVS
VALERIA. ARESCVSA

Tutte

Tutte le abbreviature L. O. L. s'interpretano non non già *Caja Libertus*, ma bensì *Lucii Conlibertus*; onde si crede, che questa spiegazione vada d'accordo con quella detta di sopra, vale a dire: *Lucii Conliberta*. Si leggono infinite iscrizioni de' Liberti, come dice *Camillo Silvestri Annotazioni a Giovenale Sat. V. v. 127. pag. 241.* e per essere i Liberti Cittadini Romani vengono contrassegnati a differenza de' Servi, che con un solo nome chiamavanli; sicchè se qualche Servo si era acquistato col beneficio della Manumissione la libertà, assumeva il prenome, ed il nome del Padrone; ritenendo però il proprio nome portato da esso nello stato di Servo. Dei Liberti, e Libertini si discorre ampiamente dall' *Orfato* nel Libro de' *Marmi Eruditi* pag. 299. e 300.

H. M. H. N. S. Spiega l' *Orfato* de *Nosis Romanor.* pag. 209. *Hoc Monumentum Heres Non Sequitur.*

Urnetta.

30. D. M. S. TREBELLIAE . MEL
POMENE . PATRONAE . SVE . BE . MB.
FECERVNT . TREBELLIA . AMPLIA
TA . ET . TREBELLIVS . ONESIMVS
ET . TREBELLIVS . RESTITVS

30. D. M. S. *Diis Manibus Sacrum.* Secondo l' *Orfato* pag. 146. e il *Grutero* pag. CCCXII. n. 5.
TREBELLIAE Nome noto nel *Grutero*, come anche MELPOMENE pag. DCXVIII. n. 5.
BE cioè BENE. *Orfato* pag. 45.
MB. *Memoria Bone, mulier Bona.* *Orfato* pag. 310. oppure *Patrona Benemerenti, o Benemerentissima* secondo il *Grutero* pag. DCCCCXXXIX. n. 7.

31. D M
TYCHES
B. M. F.
DOMINA

31. Nel *Grutero* si trova nel primo caso TYCHE.

In un Vaso Cenerario.

32. DIS MANIBVS
VELLEIAE . SP . F
IANVARIAE . PREPVSA . L

32. VELLEIAE. Nel *Grutero* pag. DCCCLVIII. n. 3.
L. *Liberta.* *Orfato* pag. 257.

DEGLI ATTI DI AFFETTO DE'SERVI, E LIBERTI FRA LORO. CLASSE XI.

1. D M
AFRANIAE . P . LIB . ROMANAE
VIXIX . ANNIS . XXII . MENSIB . VII
P . AFRANIVS . P . LIB . HERMES
CONIVGI . CARISSIMAE
FECIT . ET . SIBI . ET . SVIS . LIBERTIS
LIBERTABVSQVE . POSTERISQ . EORVM
IN . F . P . VIII . IN . AG . P . XII

1. AFRANIAE . AFRANIVS . Nomi noti nel *Grutero*.

O

2.

2. ANTHVSA
PEDISEQ.

2. ANTHVSA. E' nota al *Grutero*
PEDISEQ. Si porta dal *Grutero* pag. DC. n. 6.

Q. ARTORIVS. ANTIOCHVS
PRISCVS. PEDISEQ.

Come pagamente si porta un'altra Iscrizione dal medesimo Autore p. MCXII. n. 10.

CINNAMVS
TI. CAESARIS. AVG.
PEDISEQVVS
NYMPHAE CONIVGI
FECIT

Similmente dal *Muratori* si riferisce altra lapida alla pag. CLXV. n. 2.

Cepo

3. D. M
CASSIO
HERMIPPO
LIBERTO &
OBSEQVEN
TISSIMO

3. HERMIPPO. Si ritrova nel *Grutero*.
LIBERTO OBSEQVENTISSIMO. Si legge questa medesima frase nel *Grutero*. pag.
DCCCCLIII. n. 10.

4. T. COCCEIVS. T. L. PAPA
COCCEIA. T. T. LIA
T. COCCEIVS. T. L. BELLO

4. E' stampata dal *Fabretti* cap. IX. *Inscript.* pag. 617. n. 147. colla seguente variazione

COTTEIA
T. COTTEIVS. T. L. PAPA
COTTEIA. T. L. LIA
T. COTTEIVS. T. L. BELLO

COCCEIVS. Si nomina nel *Grutero* pag. CCXXVII. n. 3. e COCCEIA nel *Reinesio* *Clas.* XV.
pag. 786. n. 11.
PAPA, si legge nel *Grutero* pag. DCCCL. n. 7. e pag. DCCCLXVII. n. 12. come anche nel
Doni Cl. VII. n. 32. pag. 287.

5. CORNELIAE. 7. L
EVLOGIAE

5. 7. S'interpreta da *Scaligero* in *Ind.* Cap. XX. e dall'*Orfano de Notis Roman.* pag. 83. *Caja Liberta.*

6. C. EGNATIVS. C. L. DIOCHAR
EGNATIA C. L. ITALIA
C. EGNATIVS. C. L. EVTVCHV

6. DIOCHAR. *Grutero* pag. DCCCCLXXII. n. 4.

ITALIA. Non è un nome nuovo nel *Grutero*, come alla pag. DCXIV. n. 6. e DCCCCXXXIX.
n. 8.
EVTVCHV. invece di EVTYCHVS, pigliandosi spesso l'V. per Y. come da *Scaligero* in *Ind.*
Grammatical. Cap. XIX.

8. D . M
c. IVLIVS . EVTYCHIO
eT . COCCEIA . APRVLLA
FECERVNT . IVLIO
vERECVNDQ . COLLIBERTO
B . M . LIB , LIB . POSTERISQ .
EORVM

9. D M
KADMO. GEMELLA
CONSERVO
BENEMERENTI
CARISSIMO. SVO.
FECIT

10. P. LICINIUS . C . L . THASIVS
 . LICINIA . TRYPHENA

Серро

12. MOSCHVS. VILICVS
MARGARITAE
CONSERVAE
FECIT

MINATIA
M. L. QVARTA

14.

LIMVNATIVS
SILV.L.L.MADP
TITIV DIVSVNIM
M.MVSTI.M.L
15. ARCHELAVI
SIBI.EF.SVEIS
HEREDIBVS

15. ARCHELAVI. Si ritrova nel *Grutero* pag. DLXXXII. n. 6.
SVEIS invece di SVIS ufandosi spesso l'E per l'I solamente. come si vede spesso nel *Grutero*.
Bisogna leggere *Scaligero in Ind. Cap. XIX.*

16. OCCEIA . L . L . ISOCRHYISIS
VIXIT . ANN . XXXII
ATILIA . PRIMIGENIA
VIXIT . ANN . VIII .

16. OCCEIA. E' anche nel *Grutero* pag. DXLV. n. 5.
ISOCRHYISIS. Parimente nel medesimo pag. DCCCXXXV. n. 5.

17. D . M.
PERSEO
SEXTI . LIB

Ceppe

18. T . POMPONIVS . T . L . HERACID
.
.
.
.
.
.
.
VS . C . L
MENECRATES . C . VALERIVS . C . L
MNASEA . M . TVCCIVS . M . L . MN
NAES . L . CAECILIVS . L . L . TRVPHO
SEX . SERVILIVS . SEX . L . DIOGEN
LIN . FR . P . XXIV . IN . AGR . P . XI

19. M . PROTACIVS . M . L
STASIMVS . AXV
M . PROTACIVS . M . F . HOR
REGVLVS

19. HOR. cioè *Horatia Tribus*. *Scaligero in Ind. cap. XII. e Cap. XX, e Orfato de Notis Roman. pag. 212.*

Urna Coneraria.

20. QVLLO PROCVLO
QVI VIX ANIS XXXXI^{fic}
MEN VII PAVLIN
A CONSERVA BHN
MERENTI COM
QVO VIXIT MIMHSX^X

20. BHNMERENTI. invece di BENEMERENTI ufandosi l'H, invece della E, come dal *Grutero* pag. MCXIX. n. 9.

COM per CVM. speffissimo si vede nel *Grutero* pag. CCCXXV. n. 7. come si osserva da *Scaligero in Ind. Cap. XIX.*

QVO VIXIT MIMHSX^X. Speffo si legge nelle Iscrizioni de' Coniugi, che si contavano le ore.
Fabretti Cap. III. pag. 185. n. 417. CONQ. VIXIT ANIS. XIII. M. V. D. XXVIII. H. XI.
pag. 186. n. 418. CVM. Q. VIX. ANN. XX. M. III. D. VI. HS. S. come spiega *Horas*
semis, la nota poi X^X. significa secondo l'*Orfato de Notis Romanor. pag. 454. Duos numeros dena-*
rios denotas, come si legge nel *Grutero pag. CCCVII. n. 8. ANN. C. I.* che spiega XXVI.

ove dice: C. pro V. &c. Bisogna veder *Scaligero in Ind. Cap. XX. XXXIII. e XXXV.*

21. D . M .
P . SCANTIVS . P . LIB
MERCVRIVS . FECIT
SIBI . ET . SVIS . LIBERTIS
LIBERTABVSQVE
POSTERISQVE EORVM

21. SCANTIVS. Nome noto al *Grutero*.

22. . M. SEGV LIVS

O. L

MENE CRA

TES

22. SEGV LIVS. Appresso il Grutero pag. DCXXXIX. n. 1.

23.

D . M

SERG. ANICIO

NEREO . SER. L

ANICIA

EVGRAPTE

CONIVGI . B. M

FEC

23. SERG. ANICIO. Nel Grutero pag. MCXX. n. 2.

24.

v L. TERENTIVS . O. L. SALVIVS

v TERENTIA . O. L. LAVDICA

L. TERENTIVS . O. L. NICEPHOR

MARCIA . M . L. SVRISCA

ET . LIBERTIS . LIBERTABVSQVE

SVIS . POSTERISQVE

EORVM

24. v. Il Fabretti Cap. I. Inscript. pag. 32. osserva, che la lettera V, come si vede in questa lapida, posta avanti i nomi significa VIVIT, e crede, che non sia il prenome; onde dice: *ut tali nota insignita (Molieres) ab iis, quae fatis fundite sunt, et per nigram theta, unde inscriptum sumit vox laudis, signata reperiantur quarumve anni jam enumerati sunt, distingui valeant*: e ne porta poi gli esempi colle Iscrizioni, che si leggono nella pag. 32. e 33. onde secondo l'Autore suddetto bisogna credere, che significhi lo stesso nella lapida di sopra riportata.

LAVDICA, SVRISCA. Sono nel Grutero pag. DCCCCLXXII. n. 5. e DCCCCLXXXI. n. 2.

25.

D . M.

THE T DI

CONTVBERNALI

KARISSIMAE

NOSTIMVS

FECIT

26.

M. THORIVS . M. L.

SYNTROPHVS

26. THORIVS. Si legge presso il Grutero pag. DCCCCXXIV. n. 9.

27.

M. TVCCIO . M. L. LENAEO

EX TESTAMENTO . ARBITRATV

CN. CORNELI . L. LVCINI

TVCCIAE . M. L. LAVDICAE

GESSIAE . M. L. EROTINIS

M. TVCCI . M. L. PHILARGVRI

27. Si legge questa lapida nel Fabretti cap. IX. Inscript. pag. 625. n. 214. e nella linea terza scrive O. L.

lin. 5. GESSIAE . A. L.

ARBITRATV. Veggasi il Reinesio Cl. I. 19. pag. 46. e dice *Arbitratus hoc loco est monitum, praesentis, consilium, approbatio, et generatim voluntas sic in l. 22. fin. D. de moral. action. Appresso il Grutero si trova nello stesso questa fraza pag. CLXXXV. n. 2. CXCV. n. 14. CCXV. n. 2. CCCVIII. n. 3. DXVI. n. 5. DLI. n. 7. DLXX. n. 5. e MCVI. n. 4. e altrove. Malvasia Marm. Felusca Selt. 7. cap. 7. pag. 430. riferisce altre Iscrizioni con questa espressione, e osserva: *qui divitiis non affluunt, qui ingenuitate saltem, si non dignitate nitunt, in ultimis voluntatibus huiusmodi locutionis formula uti, nec potuit, nec assuevit*. Il Bertoli delle Antichità d'Aquileja pag. 208. legge ancora *Arbitrio*, secondo l'esempio del Grutero pag. DL. n. 1.*

Ara

Ara

28. D . M
M. VALERIO
TROPHIMO
LIB

28. TROPHIMO . Si nomina dal *Grutero* pag. DCCXXI. n. 7.

29. DIS . MANIBVS . VRSVLAE . C . B . N . SER .
FECIT . ACRATVS . CONTVBERNALI . BENEMER
VIXIT . AN . XXVI . MENS . VIII . DIEB . XXII .
♠ ET ♠ ♠ SIBI ♠

29. C . B . N . *Coningi Benemerenti*, e forse per errore del Quadratario N. per la M. Il *Reinesio* C . B . M . spiega *Gonigi Benemerenti* Cl. XIV. n. 108. pag. 752.

DE' MONUMENTI DE' CRISTIANI DELL' ANTICA CHIESA. C L A S S E XII.

Una Colomba con ramo di Oliva in bocca.

ACAPENI . ♠ BENEMERENTI ♠
QVAE VIXIT ANNIS IIII
FECIT FRATER DOLENS
DEPOSITA XII KAL IVNIAS ACAPEIN

1. E' riportata dal *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 131. Ha lasciati i due Cuori, che si veggono in questa, come anche le ultime parole dell'ultima linea son scritte così AGAPE . IN . P Si legge anche nel *Muratori* pag. MDCCCXXII. n. 4. non segnando nè la Colomba, nè i due Cuori. Nella prima linea poi scrive AGAPENI, e' nella quarta DEPOSITA XII . KAL . IVNIAS AGAPE IN . P . .

DOLENS. Questa espressione si ha nel *Muratori* pag. MDCCCLXXV. n. 7. e pag. MDCCCXL. n. 1.

La Colomba significa il simbolo dell'Innocenza, mansuetudine, carità, dilezione, e della contemplazione, e si usava frequentemente da' Cristiani nelle loro pitture, e ne' loro sepolcri. Così il *Bertoli*, *Antichità d'Aquileja* pag. 333. come anche il *Baldetti* lib. 21. Cap. 4. pag. 361.

DEPOSITVS ADEODATVS IN PACE VIII KALENDAS
SEPTEMBRESQVIVIXITANNVS XXCI . MENSIS TRES
DIES NOBE CONSVLATVS ANICI SOLIBRIO ET
PROBINO VVCCIIICREQVIESCET FELICITAS SEVIVA
FECIT

2. E' stampata da Mons. *Bottari* nella nuova Edizione di Roma sotterranea Tom. III. pag. 117. n. 21.

DEPOSITVS. Significa il giorno della morte, come nota *Scaligero in Ind.* Cap. XXIV. e lo stesso si ha dal *Grutero* pag. MLIV. n. 8. e dal *Muratori* pag. MDCCCIIIX. n. 9.

Spezza s'incontra nelle antiche Iscrizioni. Veggasi il *Muratori* pag. MDECCKXXI. n. 1. MDCCCXXII. n. 1. 2. 3. MDCCCXX. n. 6. e MDCCCXLIV. n. 3.

CONSVLATVS ANICI SOLIBRIO ET PROBINO. Questi furono Consoli nell' Anno di Cristo 395. Secondo *Relando*, *Fasti Consulares* pag. 513. *Ambo occidentales* (inquit *Tb. J. ab Almeloveen* *Falt. Rom. Consul. ad an. 395. Poß. N. C. edit. Astelædami 1705.*) *Hi fuerunt Fratres Germani.*

3. AGRI-

3. AGRIPINA & ANORANNORO
X IN PACE

3. E' prodotta da Mons. Bottari To. III. di Roma Sotterranea pag. 118. n. 30. e manca la Colomba .
Dal Marangoni, App. ad Acta S. Victorini pag. 135, Si riporta la medesima lapida nella forma seguente.

AGRIPINA & ANOP. ANORO
XI IN PACE

Se ne vede un'altra nel Muratori pag. MDCCCXVI. n. 5. cioè:

& NOLANVS CVM COMPARE &
 & OMOLVS CRECES IN PACE
 AGRIPINA & ANOR. ANORO
 XI. IN PACE

ALEXANDRA



IN PACE &

4. Si vede nel Marangoni, App. ad Acta S. Victorini pag. 130. e non parla niente della Donna, che prega. Parimente è riportata dal P. Paolo Maria Paciandi *Diatribe* &c. pag. IX. ma dopo IN PACE non vi è il Cuorino. Monsig. Bottari, Roma sotterranea To. III. pag. 116. dice, che i Cristiani solevano dire *In Pace*, ovvero *In Pace Christi*, la qual formola era tanto comune, che si trova anche in qualche Iscrizione Greca con queste parole latine così: *ΕΙΝ ΠΑΚΑΙ*. E alla pag. 118. soggiunge: Quindi è che S. Agostino Confess. Lib. 9. 37. parlando di sua madre scrive: *Sit ergo in pace cum viro*. Dal Boldetti poi si dice Lib. 2. Cap. 6. pag. 394. La parola in Pace, che spesso trovasi nelle Iscrizioni Cristiane, è tolta dalle Divine Scritture, Psal. IV. v. 9. *In pace in idipsum dormiam et requiescam*: e l'usa tutt'ora la Chiesa parlando de' Santi, e de' loro corpi sepolti: *Corpora Sanctorum in pace sepulta sunt*. Il vocabolo di Pace esprime specialmente quella pace eterna, che godono i giusti nel Cielo, e fu anche appropriata alla Comunione universale di tutti i fedeli Cristiani. Con questa voce *In Pace* usata da que' primi fedeli nelle Iscrizioni dei Defonti, s'intendeva esprimere aver eglino consumato gli ultimi momenti della lor vita nella Comunione, o sia unione pacifica col Corpo della Chiesa Cattolica.

5. BACVLVS
 PREICTA
 CVM SVIS
 EMIT SE BIVVM

6.

LABERVS QVI VIXIT, AN
 NVSIMX

7.

DEP. ANTINI XVII KAL. IV IAS QVI VIXIT
 ANNVS XLV IN PACE BENIGNA FECIT ET COIV.
 PARVS

7. ANTINI. Nome ignoto al Grutero, al Reinesio, al Doni, ed al Muratori.

8.

8. LOCVS AVCVSTI
LECTORIS DEBELA
BRV
DEP'SVRICA X^C KAL AV⁹
QVE VIXIT ANNOS
PM XII CONS
SEBERI NI

8. Si ritrova nel *Marangoni, App. ad Acta S. Victorini* pag. 130. e parimente nel *Muratori* p. MDCCCXXIV. n. 3. nella forma seguente:

LOCVS AVGVSTI
LECTORIS DE BELA
BRV

Ed osserva: *ideft de Velabro, loco nempe Urbis*; onde si vede lasciato tutto il rimanente della lapida. Dai suddetti due Autori, cioè dal *Marangoni* pag. 130. e dal *Muratori* pag. MMI. n. 8. si riporta l'altra parte di questa Iscrizione, ed è la seguente:

DEPSVRICAXS. KALAVG.
QVE VIXIT ANNOS
P. M. XII CONS
SEBERINI

LOCVS AVCVSTI. Si legge una simile espressione nel *Muratori* pag. MDCCCXX. n. 4. LOC. ADEODATI. Nel *Boldetti* lib. 1. Cap. 49. pag. 265. LOCVS BASILA, e pag. 266. LOCVS TVRTVRES, e in altra LOCVS AGRICOLES. per dinotare, come si crede, che fosse quello il luogo assegnato.

SVRICA. Di questa voce ne parla il P. *Remo Vezzosi* nella sua dotta Prefazione al To. IV. Oper. Card. *Thomasi* pag. XXIII. come si può vedere; ed osserva, che non possa raccogliersi il vero significato, benchè si potrebbe congetturare, che invece di dire *Syrcia* si usasse SVRICA pigliandosi la lettera V in luogo dell'altra Y, come si faceva spesso nelle Iscrizioni secondo ciò che dice il *Fabretti* Cap. III. pag. 175. come nella Iscrizione, che porta nella stessa pag. al n. 339. cioè

Θ CALPVNIA
M. C. L. SVRISC
.....

CONS SEBERINI. Il Consolato di *Severino* cade nell'anno 461. come da *Relando* pag. 641. e dal *Muratori* pag. CDIX. e siccome nell'anno di Cristo 482. si trova ne' Fasti Consolari un' altro *Severino*, così è dubbio a quali de i due Consoli si habbia da riferire questa Iscrizione. Il primo fu Console con *Dagalaifo*, ed il secondo con *Trocondo*. Dal *Muratori* però si stabilisce questa Iscrizione all'anno 461.

9. AVRELIA Q....
FECIT AVTEM....
DEP. VII IDV.....
DVL CISSIM.....
DOMVM SE.....

9. DOMVM. Si legge anche nel *Muratori* pag. MDCCCXLIII. n. 3.

BIBIANYS....
CVM COMPARE...
DOMVM HETER...

10. AVR. ALCIMO. BENE
DEP. XIII. KAL. MAI 8

11. DOMVS ETERNALIS
AVRCELSIET AVRILAR
ITATIS COMPARIM.
EES FECIMVS NOBIS
ET NOSTRIS ET AMIC
IS ARCO SOLIO CVM P
ARETICVLO SVO IN PACEM

11. ETERNALIS, Si ha una simile espressione nel *Muratori* pag. MDCCCXXXVII. n. 11. ed incomincia.

SOMNO AETERNALI &c.



12. AVRELIVS.
FILTATVS.FE
CIT.FILIAE.DVL
CISSIME.AC
ILIAEQVIRA
TI

12. E' stampata dal *Bonada To. 2. Diff. VII. pag. 163.* che lin. 4. e 5. scrive DVLCISSIMAE AC ICILII

13. AVR.LVCILIANVS.QVI VIXIT.ANNIS.III
M.III.D.III.ANIMAE DVLCISSIMAE
PARENTES.FECERVNT IN PACE
MORITVR.V.IDVS.IVN.....

13. MORITVR. Dal *Muratori* si ha pag. MDCCCXXXIII. n. 1.

MORTVS VII.IDVS APRILES

E nel *Boldetti* pag. 1956. n. 2. MORT.IIII.NON.OCT.

14. AVRELIO PARA
TO.BENEME
RENTI IN PACE



14. E' riportata dal *Marangoni App. ad A&A S. Victorini* pag. 133. Ha posto due cuori uno accanto all'altro, e poi dice, che dall'altra parte: *Positus est Piscis Delphinus Tridenti erecto irretitus*. Si vede anche stampata da Mons. *Bottari* Roma Sotterranea To: III. pag. 118. n. 32. senza però alcun cuore, e il Delfino, e dopo IN PACE pone

Il *Boldetti* poi nel lib. I. cap. 52. pag. 275. riporta tre iscrizioni con i cuori in fine delle righe, in mezzo alle parole, in principio della riga, e in fine. Dice pag. 274. ch'è stata adoperata da Gentili più per interpunzione, come si è detto altre volte, che per rimostranza di dolore per la perdita de' loro più Cari, come cosa indifferente. In oltre alla pag. 276. osserva, che questi Cuori sono nel Mosaico di S. Cecilia fatto da Pasquale I. e nel Mosaico fatto da S. Felice IV. in SS. Cosma e Damiano. Dal *Reinesio* Claf. XX. pag. 916. li riflette: *Est enim lusus Marmorarij, qui pro puncto characterem hunc folii, vel pendentis, vel surrecti, sibi servare voluit.*

15. AVR.TIT.PRISCAE.SORORI.BENEMERENTI.QVAE.BIXIT
ANN.XXXIII.M.I.DXI.DEP.XI.KAL.OCT.IN PACE

15. **Q**. Da Lungo tempo si son fatte varie osservazioni sopra questa lettera per vedere, se doveva significare il Numero V. oppure il VI. Il *Reinesio* Cl. XX. n. XI. pag. 900. dice: *Quinari nota est, idest dies quinta*. Il *P. Mabillon de Re Diplomatica* pag. 215. e nel Supplemento pag. 95. e *Adriano Relando* nella Prefazione *ad Fastos Consulares Petri Relandi* vogliono, che dinoti il numero sesto.



16. PARENTES FILIO.
AXVNGIO BENE.
MENTI. IN PACE
QVI. VIXIT ANNIS

VIMX
~~DE~~ VIKAL
OCT

16. In questa lapida vi è la figura di una Donna, che prega. La med. è stampata dal *P. Paolo M. Paciandi Diatribe* &c. pag. VIII. come anche da *Mons. Bottari* nel libro di Roma Sotterranea To. III. pag. 118. n. 38. avendo però lasciata la figura. In varj Sepolcri de' Cristiani si scolpivano queste sorte di figure, come si ha da *Mons. Bottari* To: I. di Roma Sotterranea Tavola XLI. pag. 175. in cui sono le figure colle mani alzate, ed aperte, come anche in diverse altre pagine di questa Opera, e riflette il med. *Mons.* alla pagina di sopra notata: *Ha lo scultore rappresentati i tre Giovannetti di Babilonia oranti colle braccia stese nella guisa, che si legge di S. Montano Discepolo di S. Cipriano ne' suoi Atti, riputati de' più sinceri, che (15. Rainart pag. 235.) expansis ad Cælum manibus exoravit* & de *S. Fructuoso Augurio: manibus in modum Crucis expansis exorantes apud Usuard. Kal. Feb. Tertulliano* unendo questi due riti, osservati nelle loro Orazioni da primi Cristiani, lasciò scritto Apolog. cap. 30. *Illuc suspicientes Christiani manibus expansis, quia innocuis, capite nudo, quia non erubescimus.* E nel Tratt. dell' Orazione Cap. XI. *Nos vero non attollimus tantum, sed etiam expandimus;* e cap. 12. *Ne ipsis quidem manibus sublimius elatis, sed temperate ac proprie elatis.* *Eusebio de Vita Constantini* lib. 4. cap. X. dice: *Christianos orare manibus elevatis consuevisse certa res est.* Molti sono i monumenti, che provano tutto ciò, vale a dire una Pietra Sardonica, ove è scolpita la Beautifulissima Vergine prodotta in un piccolo Commentario illustrato dal Caval. *Vittori Romæ* 1732. Altro monumento stampato dal Rev. *P. Vezzosi Prefaz. ad. To: V. Oper. Card. Thomasi* pag. XXX. Una Croce d'Argento antichissima della Chiesa di Ravenna pubblicata dal Rev. *P. Paciandi Symbol. Literar.* To: III. Di quello costume di orare colle mani aperte, ed alzate parla alla diletta l'Ab. *Sebastiano Donati* nel Lib. De' dittici degli Antichi Profani, e Sacri Lib. II. c. 18. p. 118. stampato in Lucca 1753. Ove spiega il Dittico *Barberino*; e mostra sull'autorità di *Tertulliano* nel Libro contro *Marcione*, che anche *Mosè* tenendo le mani aperte orava. Ciò fu praticato eziandio da' Gentili, come riscontrasi in *Luciano*, in *Virgilio Æn.* l. V. 97. in *T. Lucrezio* lib. V. pag. 706. Francofurti 1583. Il tener le mani alzate verso del Cielo fu qualche volta contrassegno di benedire: come mostra il medesimo scrittore c. 15. del citato Libro pag. 111. Vedasi *Pietra Zornio* nella dissert. *de Christo sublevatis manibus Discipulis suis benedicente.* *Miscell.* Lipsien. ed altri da lui addotti.

DEP: cioè *Deposita*, come si ha dal *Boldetti* lib. 2. pag. 405. e dal *Muratori* in varj luoghi.

17. ALEXANDER DONATAE COIVGI



HORADIS DVLCIS NATA PIAQVE

18. VIXIT ANNIS SEX MESES DVOS

BASSVS ET IAVRINTIA FILIE

19. A. TI. CI. A. NO.
BE. NE. M. E. R. EN
TI. FE. CÌT. CO. IVX

20. GEMINAE COIVGI SEVERVS
QVE. VIXIT ANN. XX. M II
QVAE. FECIT CVM MARITO ANNV



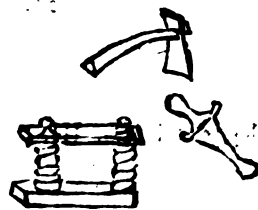
20. Si legge nel *Reinesio* Cl. XX. n. 311. pag. 969. che nell'alt. lin. ha ANNQS. II. ed è mancante dell'altra.

Qui una colomba sovra un ramo di oliva.

21. DEP. IIII KAL. NOVE. BASILIA. IN PACE.
QVE VIX. AN. VIII. DIES XX.

21. E' Stampata dal *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 131. Dal *Muratori* pag. MDCCCXLI. n. 1. e finalmente da *Montig. Bottari* Roma Sotterranea To. III. pag. 118. n. 23.

22. BAVTO ET . MAXIMA SEVIVI
FECERVNT



22. BAVTO. Si ha dal *Muratori*, che con questo nome sia stato un Console nell' Anno di Christo 385. come al To. I. Cl. V. pag. CCCXC. n. 3.
SEVIVI FECERVNT. Il *Boldetti* lib. 1. cap. 14. pag. 52. e 53. e lib. 1. cap. 49. pag. 265. riporta diverse Iscrizioni, le quali fanno testimonianza dell' uso del prepararsi da alcuni ancor viventi il suo proprio Sepolcro nel Cimiterio.

23. HIC POSITA EST BENEDICTA PVELLA TOTIVS INNOCENTIAE QVE VI
XIT ANNIS XI MENSIBVS VII DIEBVS XXVIII ITEM CON
CORDIA QVE VIXIT MENSIBVS VII DIEB XXIII.
DEPOSITA CONCORDIA VIII KAL APRILES BENEDICTA
DEPOSITA VIII KAL
SEPTEMBRES

23. E' stampata da Monf. *Bottari* Roma sotterranea To. III. pag. 118. n. 25.

24. BENEDICTAE . BENEMERENTI . IN PACE

25. HIC IACET BENEMERITV
IN PACE BONIFATIVS
QVI VIXIT ANNIS* XXXV
DEPOSITVS* INPC* III* N. IVL
RVFIO POSTVMIO FESTO* VC*
CON SVLE

25. Si trova Stampata da Monfig. *Bottari* Roma Sotterranea To. III. pag. 118. n. 26. Nella prima linea Scrive: HICIA CPT BENEMEREN. e nella quarta III. NH. VL.
HIC IACET BENEMERITV. Una simile espressione si ha nel *Muratori* p. MDCCCXXIII. n. 5.

HIC IACET PERPETVVS IN CHRISTO
DEO SVO PERBENERERITVS

III* N. IVL. cioè quarto nonas Julii.
DEPOSITVS* INPC. *Depositus in pace*, come dal *Muratori* pag. MDCCCXLIV. n. 7.
MDCCCXLVII. n. 11.
RVFIO POSTVMIO FESTO . V . C . CONSVLE. Da *Relando* pag. 650. e *Muratori* pag. CDXI. si ha, che *Festo* e *Marciano* furono Consoli nell'anno di Christo 472. Il medesimo *Relando* pag. 611. dice, che nell'anno di Christo 439. furono Consoli *Teodosio* XVII. e *Festo*. M. Giorgi nelle note al Card. Baronio ad an. 472. pag. 310. riporta a questo anno l' Iscrizione del *Reinesio* Cl. XX. pag. 982. n. 368. in cui si legge:

DP. IN PACE III. NON. OCTOB. FESTO VC. CONS.


26. BENEMERENTI . BONIFATIO . SC....
GRAMMATICO . AELIANA . G.....
SIMA . POSVIT . QVI . VIXIT . ANN..
IN PACE . ET . FECIT . CVM . VXOR...
DEPOSITVS . KAL . IANVARIS
TRAIANI . QVEREN . ATRIA . M.....
TOTA . ROMA . FLEBIT . ET . IPSE

26. GRAMMATICO. Spesso si fa menzione de' Grammatici nelle antiche Iscrizioni, come si vede dal *Gudio* pag. CXC. n. 2. 209. n. 2. 221. n. 8. e 224. n. 5. Dal *Grutero* pag. DCLII. n. 9. e 1035. n. 5. e 6. Dal *Reinesio* finalmente Cl. I. pag. 215. n. 228. e Cl. XI. pag. 647. n. 111.

27. BONINA QVE VIXIT ANN
P . M . XXXVI DORMIT IN
PACE

27. Si legge nel To. III. pag. 118. n. 31. di Roma sotterranea stampata da Monf. Bottari.

28. ^{f L}
FP BRVTI STRIPO D M
AS BIXIT ANOS 

28.  Cioè viginti.

29. CASTORIYS QUIESCIT
DEP

KALA
QVES

29. Appresso il Muratori pag. MDCCCXXXIX. n. 1. si porta una Iscrizione, nel cui fine leggesi:

DEVKA AVGVSTAS

E si spiega: *Depositus V. Kalendas Augustas.*

30. CONSTANTIAE FILIAI
CARISSIMAE QVAI
VIXIT ANNIS P . M
XL DEPOSITA IN
PACE XVIII KAL M
IAS THEODOSIO
AVG III ET EVGENIO
AVG CONSS



30. THEODOSIO AVG III ET EVGENIO AVG CONSS. Il Sirmondo Not. ad Apollinaris Sironis Carmina dice, che Teodosio Augusto III. ed Eugenio Augusto furono Consoli nell'anno 393. dell'Era Volgare, e così anche Pietro Relando Fast. Conf. pag. 511.

31. LOCVS CONSTA
NTINI SE BIBO
EMET

31. Si ritrova nel Marangoni App. ad Acta S. Victorini pag. 130. ed anche nel Muratori pag. MDCCCLIII. n. 10.
SE BIBO EMET, cioè *Se vivo emit.*

32. ...E CORNIFICIAE BM . IN PAC...
MARITO ANN . XIII . M . XI . DEP..
IVLIANO . AVG . III . ET SALLVSTIO COSS.

32. IVLIANO . AVG . III . ET SALLVSTIO COSS. Relando Fasti Consul. pag. 399. dice, che Giuliano Aug. IV. e Sallustio furono Consoli nell'anno di Christo 363.

33. CVRRENTIO
SERVO DEI
DEP  D . XVI
KAL . NOV 

33. E' stampata nel Marangoni App. ad Acta S. Victorini pag. 132. e nel Muratori pag. MDCCCLV. n. 6. Appresso il Boldetti Lib. 2. Cap. 8. pag. 437. si legge una Iscrizione con queste sole parole

SERVVS DEI

Crede, che sia nome proprio. Il Duange nel Glossario della Med. ed infim. Latinità riflette che questo titolo fu attribuito a quelli, che si consagravano a Dio nello stato Ecclesiastico di Chierici, e Monaci.

34. C V S T A N T I V S Q V I
V I S E T A N N V S
X X V I . D E P O S I T V S
V K S E T E B E S

34. QVI VISET ANNVS. Una simile espressione si ha nel *Muratori* pag. MDCCCLX, n. 5, cioè.

Q V I V I S E T A N N V S
Q V A S I N T A E C T O R D E P O
S I T V S I N P A C E X V . K A L . M A R T I A

35.



M E S S I V S I V S
L E O N T I V S D E C V S E S V A E
B E N E M A E R . E T I F E C I T
S A B I N A I N P A C E

36.

D O R O T E V S
E T D E L I S I N P A
C E V I C X I T
A N N O S P L V S
M I N V S I I I P

37.

E L E V T H E R I O
I N P A C E . D . P .
I I I . K A L . I A N

38.

D V L C I S S I M O F I L I O E N D E L E C I O
B E N E M E R E N T I Q V I V I X I T
A N N O S . I I . M E N S E V N O
D I E S X X I N P A C E



39.

E P I T T A S I N P A C E Q V I V I X I T
A N N I S . X V I I I . M . I . D I . X V I

39. Nel *Boldetti* lib. I. cap. 14. pag. 55. si legge AEPICTAS POLOCRON FILIO SVO

40.

E R C V L I A . Q V I . V I X I T . A N N . V I . M . D V O
D E P . X V . K A L . N O B . D I V O . I V L I A N O . C O N S S

41.



H I C I A C E T E R E D A M Q V E
V I X I T I N P A C E F E D E L I S
A N N I S P M . X X I C O N S V
L A T V M D N . H O N O R I V I
D E P O S V I T N O N I S O C T O B R I S

41. E' stampata da Monfig. *Bottari* Roma Sotterranea To: III. pag. 118. n. 27. FIDELIS. Si legge nel *Muratori* pag. MDCCCXXI. n. 4.

H I C R E Q V I E S C I T F I D E L I S I N P A C E
A E M I L I A N A C L A R I S S I M A P V E L L A & c.


Si

Si ritrova poi questa espressione in molti altri luoghi di questo Autore.
DN. HONORI VI. *Relando* pag. 547. dice, che il Consolato di *Onerio* *sesto* cadde nell' Anno di Cristo 404. e quello di *Onerio* *Settimo* nell' anno 407.



42.

ERMIONE TI MATRI
PETRONIVS BENEME
RENTI IN PACE

42. Si legge nel libro di Roma Sotterranea stampata da Mons. Bottari To. III pag. 118. n. 28. si vede lasciato , e nella prima linea scrive ERMIONTI.



43.

XIII CAL. APRIL
. D P.
ERMOGENIA
IN ACAPE

43. Si vede nel *Marangoni App. ad Acha S. Victorini* pag. 134. e nel *Muratori* pag. MDCCCLXIII. n. 4. e legge AGAPE. e non vi si vede quella figura o simbolo nella sinistra, come nella nostra.

44.

DIPOSITA. EVEMIA
III. KAL. APILIS. QV
BISHT. ANVS. II. DIE
X MES. VIII.
IEN. PACE †

45.

HOC IVMLVM PATRIS FILIVS BENEDIC^{T..}
FIERI VOLVIT CAUSA AMORIS PATERNAE RE..
NIS LVCIFERO HOMINI INNOCENTISS
AMICORVM QVI DVM IN REBVS HVMANIS..
OMNIBVS PARATISSIMVS ET DVLCIS ADQV..
FVJSSE VIDEBATVR VIX ENIM SEMPER IN..
PORIS SVI ANNIS LXV ET ~~M~~ VI ~~B~~ XII DECESS..
VIII K IVL RICOMERE ET CLEARCHO CONS..

45. RICOMERE ET CLEARCHO CONSS. Fl. *Ricimer*. oppure come altri chiamano, *Richomer*, e Fl. *Clearco* furono Consoli nell' anno di Cristo 384. *Reland, Fast. Consular.* pag. 480.

46.

EVTHYCHIA ANNOR....
CVM MARITO SVO....
DIES XX CESQVETIN...

46. CESQVET. In molte maniere si vede ridotto o dall' Incuria delli Scalpellini, o dalla corruzione della Lingua Latina nelle antiche Iscrizioni Cristiane il Verbo *Quiesco*. Nel *Boldetti* pag. 395. QVESCE invece di QVIESCE. Pag. 346. QVESCET, per QVIESCIT. pag. 360. 397. 431. 432. 456. CESQVE invece di QVIESCE. Parimente nel *Reinesio* Cl. XX. pag. 960. n. CCLXX. si legge CESQVENT. In oltre nel *Muratori* pag. MDCCXIX. n. 2. CESQVENTI.



47.

FIDES. VALLEORVBIES FELICIS IN...
NOFITES. INMIRABILI COIVGI VENE
MERENT. IMIRAE CISTITATISQVE. BIXIT ANN
XXX EIDISMES FILIOS TRES. INFAN
TES QVOS. MATER. EPITVA ~~e~~ OMA
FRITVS FECIT CV. BVC...V. AFLABOR

48.

48. BENERVVS . FELICITATI . CON
IVCI . SVE . CVM QVA VIXIT
AN . XIII . RECEQVNE IN PAC

48. E' stampata da Monf. Bottari Roma sotterranea To. III. pag. 118. n. 33.

49. BEHERITVS IN P...
LXXX FIRMINVS . D..
SIBIVCVNPARAB
FOSSORE FL SIBI

49. Monf. Bottari osserva nel To. III. di Roma sotterranea pag. 131. che l'Arlinghio parlando de Fossori Lib. 4. Cap. 37. pag. 282. pare creda, che con la loro opera fossero fatti in tutto e per tutto i Sacri Cimiterj quanto a ogni lor parte, scrivendo: *sine quorum opera ac labore tot cuniculi effodi, tot viarum semita instrui, tot cubacula excavari, tot numero sepulchra aptari, atque disponi, quot ibi cernuntur: tam ingens terra moles ab imis visceribus nullatenus egeri potuit.* Ma i Corridori esser opera de' Gentili, si è provato nel To. Primo pag. 8. nè averci avuta altra parte gli antichi Cava- tori, se non nello scavare quelle buche bislunghe laterali, dette loculi, ove si riponevano i corpi ed Defunti, e quei monumenti fatti in arco, che s'incontrano nelle Camere Cemiteriali: o nel ridurle a miglior forma, o ingrandirle. Questo ufficio non era stimato plebeo, altrimenti non l'avrebbero espre- so in iscritto come si vede nella Tav. CLXXI. Tom. III. pag. 131. FOSROTOFIMVS, cioè FOSSOR TROPHYMVS, come spiega l'Arlinghio, ed anco in altre Iscrizioni: Lo stesso Monf. Bottari nel To. I. di Roma sotterranea pag. 14. dice: *Nell' Opuscolo, o Epistola de sepem Ordinibus Ecclesia attribuita falsamente a S. Girolamo in principio si parla de primo gradu Ecclesia, qui Fos- sariarum ardo est.* Il Boldetti poi Osservaz. Lib. 1. Cap. 15. parla a lungo, ed eruditamente de Fossori.

50. FL . CRESCENTINA . H . F . QUAE UIXIT . ANN....
FL . STILICHONE . U . C . CONSULE . A...
TU . MIHI . AETERNUM . RENOBAS . TI
CRESCENTINA . MEVM . SI . FAS . S....

50. Relando pag. 537. osserva, che Flavio Stilico fu Console con Aureliano nell'anno 400.

51. FLORENTIA QVE VIXIT
ANN . XIV



52. FRATRIBVS INNOCENTIBVS
FORTVNIONI ET MERCVIO IN PACEM ESTOTE
Qui sono due Colombe, che si baciano insieme.

53. DOMINO FILIO DVLCIS
SIMO . NOBIS FVLGENTIO
QVI VIXIT ANNVM . III . DX

53. DOMINO. Dal Fabretti alla pag. 582. cap. 8. si portano alcune Iscrizioni con questo titolo. Pa- rimenti dal Boldetti lib. 1. cap. 48. pag. 252. come anche nel Doni Cl. XX. n. 95. pag. 546. di mo- do che si vuole che alle volte, la parola *Domnus* sia il proprio cognome. Veggasi lo Spanemio Diss. 7. pag. 626. sopra la Ispida IVLIA DOMNA SEVERI CONIVS. e si crede da altro Autore, che sia scritta IVLIA DOMINA colla ragione, che le moglie negli antichi Marmi si chiamavano col titolo di DOMINAE. L'Orsato però nella prima lettera de Marmi Eruditi discorrendo diffusamente sopra questa parola crede, che la moglie di Settimio Severo fosse chiamata nelle sue medaglie IVLIA DOMNA. E mal non si appuone, poiche nelle medaglie anco di argento di questa Imperatrice si vede scritto a chiare note IVLIA DOMNA, e non DOMINA. E nell'Appendicula ad Numos Coloniaram Roman. per CL. Vaillant. editos e Gemeliarchio Vindobonensi cujusdam Patris e Soc. Jesu ad calcem Libri intitolato: *Utilitas Rei Nummaria* (Viennae Austriae 1723) alla pag. 84. n. 14. si vede parimente riportata una medaglia di Giulia Domna, in cui leggesi IVL . DOMNA AVG. cioè Julia Domna Augusta; e nel r. GET . CAE . ANT . AVG. cioè Geta Caesar Antoninus Augu- stus, i. e. Caracalla; e nel mezzo C . M . L. Colonia Metropolis Laodicea. Diceva il Celebre Baron di Stosch al Sig. Rettore Sebastiano Donati, che non gli era mai avvenuto di vedere una medaglia di Giulia Domna moglie di Settimio Severo, che fosse vera, in cui si leggesse IVLIA DOMINA. ma bensì DOMNA. suo cognome.

ANNO. Il chiarissimo Sig. Annibale degli Abati Olivieri nelle sue note al Marmi di Pesaro pag. 209. riflette sopra questa parola così scritta dicendo: *non aliam ab eadem littera. M. omnia est. nisi quod pro-*

pronunciando, quodammodo non proferebatur, e vuole, che molte volte le parole si scrivevano nella forma stessa, che si pronunziavano, appoggiando tutto ciò al sentimento di Quintiliano Instit. Orator. Lib. 1. Cap. 7. pag. 87. Fortasse enim sicut scribebant, ita etiam loquebantur.

54. GAPTITANA
ANIMA DVLCI
HII CIVS A 6
SHIRENE

55. GAVDENTIA V IN PACE

56. D M
GAVDENTIO . FILIO
MATER FECIT . D . P .
PRIKAL DEC . IN PACE

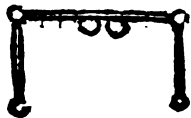
56. E' stampata dal Marangoni App. ad Acta S. Victorini pag. 132. e dal Muratori pag. MDCCCLXXVIII. n. 6. ove sono puntate tutte le parole a riserva della 2. linea.

D . M. In questa Iscrizione si hanno le medesime lettere, che si usarono da Gentili, sebbene siano fatte per titolo ad un' Uomo Cristiano e ciò seguiva perchè alle volte i Quadratarj si servivano delli stessi marmi per le iscrizioni cristiane, preparati per le gentili, in cui già erano incise le prime figle, che poi non mutavano. E di questo si possono addurre altri esempj. Nel Muratori se ne legge una alla pag. MCMI. n. 3.

D . M
LEONTIE
CONIVGI
AVXANON MA
RITVS FECIT DI
POSITA XII . KA
AVG

E soggiunge: *Digna Inscriptio, quæ lectorem remoretur. Hæc certe mulier Christi fidem professæ fuit. Deposita pro deposita dicitur: quæ phrasi utebatur unica Christianorum gens. At cur heic D. M. quod familiare in Ethnicorum tumulis significet Dis manibus? Marangonius interpretatur Deo magno, Censuit Mabilonius primos Christianos eadem formula interdum ex oscitantia usus. Eligat lector quod sibi veri videatur similis. Pare, che si possa dire ancora, che qualche volta si usasse questa formola. perchè da' Gentili non fossero toccati questi sepolcri.*

57.



GENETHLIA IVSATI COIVSI
IN PACE

57. Si legge nel Boldetti lib. I. Cap. 14. pag. 54. nella seguente forma

GENETHLIA IVGATIO COIVGI
IN PACE

58. GERMANA . IN PACE

59. VIII . IDVS . OCTOB . IGNO
PRIDIE . NONAS MAIAS
PRIDIE . NONAS IVNIA
HIC POSITVS EST AM
HERCVLIS DEPOSITV
AÇVST . ARCADIO II . ET
CONSS QVI BIXIT AN

59. AÇVST . ARCADIO . L'Imperator Flav. Arcadio Aug. II. e Fl. Rufino furono Consoli nell' anno di Cristo 392. secondo Relando Fast. Consular. pag. 505.

HILARE

60.

HILARE BENEMERENT . . .
 PACE QVAE VIXIT ANN . . .
 IIIIX . KAL . MAIAS . FECIT CV
 RITV . M . VIII

C

61.

HIC REQVIESCVNT CORPORA
 SCOR MARTYRV. YPPOLITI .
 TAVRINI HERCVLIANI . ATQ
 IOHANNIS CALIBITIS:
 FORMOSVS EPS
 CONDIDIT

61. Si legge nel *Grutera* pag. MLIII. n. 6. con questa variazione cioè

HIC . REQVIESCVNT . CORPORA
 SANCTOR . MARTYRVM . HIPPOLITI
 TAVRINI . HERCVLIANI . ATQVE
 IOHANNIS . CALIBITIS
 FORMOSVS . EPISCOPVS . CONDIDIT

E' stampata da Monf. Bottari nel libro delle *Sculture e Pitture sacre estratte dai Cimiterj di Roma* To. III. pag. 11. nella linea 2. legge YPOLITI, e nella 3. MERCVLIANI.
 Finalmente dal P. Paciaudi Cap. 4. pag. 41. &c. e ne fa con particolar dottrina le sue osservazioni.

62.

BENEMERENTI . IENVARI
 AE . QVE VISIT ANNOS PLVS
 MINVS . L . RECESSIT . DE . SECV
 LVM 5 III KALENDAS APRILES
 IN PACE

X

62. Si ritrova nel *Marangoni App. ad Aſſa S. Viſtorini* pag. 132. nel *Muratori* pag. MDCCCLXXXVII. n. 6. e nel libro di *Roma ſotterranea* To. III. pag. 116. Alla penultima linea il *Muratori* legge:

LVM 7 III . KALENDAS APRILIS

Monf. Bottari nel detto libro di *Roma ſotterranea* ſcrive APRIL.

E' ſtampata inoltre dal Boldetti: *Oſſervazioni ſopra i Cimiterj* Lib. 2. Cap. 6. pag. 411. con qualche differenza, come può vederſi. Nel margine pone il vaſo del ſangue.

63. DEPIVHESKEES VII KAL AVG ANTONINVS
 BF MARITVS BENEMERENTI FECIT
 IN PACE

Q

63.

63. Si ha nel *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 130. e nell' *Muratori* pag. MDCCCXCII. n. 1. e nel medesimo si legge: DEP. IVLIES. LEES VII KAL. AVG. e lin. 2. BE MARITVS &c.

64. LEO. IN PACE. QVI ANN. III. M. S. I

65. LEONTIA QVE DEFVNTA EST IDVS SEPT
BENEMERENTI IN PACE ADPORTATRICE^{fic}
MINALAGVNARA

65. Si legge nel Lib. di *Roma sotter.* Tom. III. p. 118. n. 35. e nella prima lin. DEFVNCTA. E' stampata ancora da *Matteo Jacuzio Dissert. de Bonis & Menis Titulo* pag. 11. e così scrive: *Hand difficile inde dixerim creditu, quod adportatrix nimirum isthac tantumdem fuerit, ac semina Ministratrix, qua Ecclesie Christi que suis administraret fidelibus opportuna subsidia.* Ma io con buona pace di tanto Eruditissimo. Soggetto crederei si dovesse leggere *Leontia. A. PORTA. TRIGEMINA* (i. e. Trigemina LAGVNARA. cioè *Lagunarum, sive Lagoarum fabricatrix*; e nel *Grutero* pag. DLXXVIII. 1. si trova

M. VLPPIO. AVG. LIB.
PHAEDIMO. DIVI. TRAIANI. AVG.
APOTIONE. ITEM. ALAGVNA ET
TRICLINIARCH. &c.

Ma qui però ALAGVNA. s'intende a *Cyathis*. Nel *Museo Verrone* del March. *Maffei* pag. CXXX. n. 5. si legge la seguente Iscrizione, riguardante questa Porta Trigemina, o sia l' *Ostiensis*, oggi di S. Paolo.

P. CORNELIVS CELADVS
LIBRARIVS AB EXTR. PORTA
TRIGEMINA. VIX. ANN. XXVI

Sopra ciò, che riguarda il luogo di tal Porta *Saverio Matteo* nel Libro intitolato: *Exercitationes Neapoli 1759. Exercitat. 2. de Ara Maxima* n. 6. pag. 127. dice: *Dionysius Halicarnassensis aram, de qua loquimur ad Portam Trigeminam statuit, seu Ostiensem, quam a Foro Boario certe non parum distare sciunt omnes. Marlianus enim, qui Portam eam ad Scholam Gracam fuisse putabat, immane quantum eruditus omnibus a vero aberrare visus est.* Soggiunge poi le parole di *Dionisio Alicarnassense*: *Hercules autem baculo ipsum percussit interfecit, & boves abigens, ut locum aptum esse maleficis receptaculum, speluncam clava diruit, & prope locum instituit Aram Jovis Inventoris, qua ad Trigeminam Portam Romae conspicitur.* Di detta Porta fa menzione ancora il *Martinelli*, il *Pitisco*, e il *Panvinio in Urbe Roma.*

66. LVCRETIO TIMOTHEO
QVI VIXIT ANN. LXXVI
BENEMERENTI IN PACE
VXOR. ET. FILII

67. MARCELLINO IV.
CVNDISSIMO FI
LIO SPLENDONI
VS ET MARCELLI
NA FECERVNT QVI
VIXIT ANN V ET ME
NSIBVS III D VIII
DP. PRI. NONAS MARTI

68. FL. MARCIANE QVE VIXIT ANNIOS XL
IN CONIVGIO FECIT ANNOS VII.....
DEPOSITA VII. KAL. SEPT.....
QVIESCET IN PACE



69. MARI
NA IN
PACE

70. MERCVRIO Q VIXI
T ANN V. ET. MESES IIII.
DORMIT IN PACE IN DEO

71. OCTAVIO. BENEMERENTI, AVGVRIANA. COI FECIT

72.MIANVS SATVRNINA DORMIT IN PACE



72. E stampata così mancante da Monf. Bottari nel Tom. III. di *Roma sotterranea* pag. 118. n. 24. ed ha lasciata la Colomba col vaso. Nel *Fabretti* ancora si legge Cap. VIII. pag. 553. n. 40. e si da tutta intiera, cioè

MAXIMIANVS SATVRNINA DORMIT IN PACE

73. NARSALVS. QVI VIXIT. AN. PL. M.
XXXV. VIX. K. SEPTENBRIS
QVIEBIT. IN PACE

74. NOLANVS. CVM. CONPARE
SVA PELAGIA. SE. VIBI
FECERVNT. SIBI.

75. PAVLINA BENEMERENT. QVOIVGI PO
Q. V. AN. XL CENTIEQVE VIXIT AN IV
DEP XI NOΓ XXX ET REDΔEΔIT XIII IT
KAL OCT KAL. MAIAS. MARITVΓ AVRELI
AIVVΓ QUI MILITAVIT CCNTVPIO. AN XXX

75. Si legge nel Libro di Matteo Jacuzio *Exercit. de Bonus et Menna titulo* pag. 7. cioè

BENEMERENT. QVOIVGI PO
CENTIE QVE VIXIT AN IV
NOS XXX ET REDΔEΔIT XIII IT
KAL MAIAS MARITVΓ AVRELI
ANVΓ. QVI MILITAVIT CENTVRIO AN. XXX

Come si vede, non è questa seconda lapida se non mancante di altre parole, le quali si leggono nella prima.

REΔΔEΔET invece di *reddidit* pigliandosi l'E per l'I, come si vede nelle Iscrizioni del Gori To. I. pag. 85. n. 106. e del *Fabretti* pag. 329. e 558. Dal medesimo *Jacuzio* si crede, che la voce *reddidit*, la quale si deve intendere della morte, possa significare: *reddiditum Terra debitum*. In *Cicerone Tusculan. Quæst. lib. 3.* si dice: *reddenda est Terra Terra*.

Dal *Reinesio* si porta una Iscrizione: NATVRAE CORPVS RESTITVIT: Finalmente dal *Fabretti*, e *Boldetti* si ha: *Reddendum naturæ debitum*, oppure *Debitum commune omnibus*.

76. PETRVS. QVI. BIXIT. ANNOS. LIII. ET DE...
BICTORINA SIBET CONPARI

77.



PHILENIDI COIVGI
IN PACE



78.

D M
POMPONIAE FORTVNV
LAE QVE DECESSET IN PACE
QVE VIXIT ANN. II, MEN, I, DIES XX



79.

PVDIS ET
IVSTA SIBI
FECIRVM

80.

REFRIGERIO BENEMERETI
PACE QVI VIXIT ANN. PLVS MIN
NX 5 DEPOSSITVS III. IDVS MAIA
DN IVLIANO AVG IIII. SYALLVSTIO

80. IVLIANO AVG IIII' SYALLVSTIO, Questi furono Consoli nell' Anno di Cristo 363, come si è notato altrove.

81.

RIMORID~~o~~ ^{ee} MENSE APRIL, XVIII KAL
MAIAS BARBARIS DEFVNCTVS L^o
CVBISOMIEMIT AB VRSV FOSSORE

81. Si ritrova nel *Marangoni App. ad Aëtia S. Victorini* pag. 132. come anche nel *Muratori* pag. MCMXXXII. n. 2. ed il medesimo *Muratori* legge nella prima linea XVIII, KAL, nella seconda ha lasciato L^o, e nell'ultima finalmente scrive in tal forma:

CV BISOMI EMTV A VRSV FOSSORE

82.

ROMANO. NEOFITO
BENE. MERENTI QVI VI
XIT ANNOS. VIII. DXV
REQVIESCIT. IN PACE DN.
FL. GRATIANO. AVG. II. ET
PETRONIO PROBO CS

82. FL. GRATIANO, AVG. II. ET PETRONIO PROBO CS, Furono Consoli nell'anno di Cristo 371. per quanto si ha da *Relando* pag. 439.

83.

RVFIVS QVI VIXIT ANVS IIII. MET^{fic} VIII
DEPOSITVS KAL, SEPTEBERS, IN PACE

83. E' stampata dal *Marangoni App. ad Aëtia S. Victorini* pag. 134. e legge nella 2. linea SEPTEBRS. Si ritrova parimente nel *Muratori* pag. MCMXXXIII. n. 9. e scrive nella prima linea MES. e nella 2. SEPTEBRS.

84.

RVFVS TABELLA
RVS DEPOSTVS IIII IDV
DEC



GRA-

85. GRATIANO . IIII . ET MEROBAV DEC
VII . ID . FEB . DEPOSITA EST PVELIA
SABINA . IN PACE QVE VIXIT
ANN . XV . INCONIV . FEC-ANN'II

85. GRATIANO IIII . ET MEROBAV . Secondo *Relando* pag. 456, furono Consoli nell' Anno di
Cristo 377.

86. NOMEN . SANCTES VIX
XIT ANNIV VNV MENS
SE OCTO DISCISSIT

87. SATVR
NINVS
IN PACE

88. SILVANIO ET . ZENOBIA . SEBIBI . FECERVNT



89. TARRONIAE PROBAE BENE MER
E
FILIO ZEON ETA OMN BVS MERITA



90.



TVSCO BENEMAERENTI IN PACE

91.



VICTORIE IN PACE
CONIVGI PARAIVS
BEN . M . QVE . VIXIT
MECV . ANN . XIII
MES . V . DIEB . III . FECIT

92.

DEP . VIGILANTIVS
PRIDIE . IDVS . NOB.
QVIVIXIT . ANN XXXV
RECESIT IN PACE

93.



FL . VINCENTIO HOMINI INNOCENTISSIMO
QVI VIXIT . AN & XLVIII . MES . III & DIES . XV
SALVIA GAUDENTIA . COMP . DVLCISSIMO
CVM QVO FVIT . ANS . XI . MES . II . DIES . XII
D . VIII . IDVS . APRILES . IN PACE

93. E' stampata da Monf. Bottari nel Libro di *Roma sotterranea* To. III, pag. 118, n. 22.
COMP. cioè *Compare* e si chiamava in tal guisa quello, ch'era compagno in qualunque officio, e
condizione. Così si ha di un servo in *Plauto Psend. Att. 5. Sce. 3. Comparem*. Non mancano esempj
nel *Grutero*, *Reinesio*, ed altri, ove s'intenda questa parola or per il Marito, ed or per la Moglie.

94. ANIME DVLLISIME VRBICO MARITO
FELICTA SBI SOMVM FECIT QVI BISIT
AN. XXXV. IN CONIVQIO AN XVII DEP
VII, IDVS AVGVSTAS IN PACE



CONIVQ I BENEMERENTI
VRSE QVE VIXIT MECV
ANNVS XVIII DIES XIII

95. Si ritrova nel *Marangoni App. ad Acta S. Victorini* pag. 133. e nel *Muratori* pag. MCMLXI. n. 2. avendo però lasciato il Monogramma di Cristo. Si vuole, che il nome di Cristo fatto colle prime lettere del nome Greco connesse insieme, che dagli Antiquarj più dotti si chiamò *Monogramma*, fosse invenzione di *Costantino*, ma da altri si dimostra, che si usasse assai prima, e specialmente sotto di *Adriano*, di *Antonino Pio*, e di *Diocleziano*: E non manca fino chi asserisce, che si costumò fino dai primi tempi della Cristiana Religione. Sotto il regno poi di *Costantino il Grande* praticossi più di frequente, Vedasi fragli altri *Donati de' Dittici degli Antichi* &c. Lib. III. C. I. pag. 171. & seg.

96. VRSACIO
PARENT



DE I FRAMMENTI

E VASI DI TERRA COTTA ANTICHI

DETTI IN LATINO *FIGLINÆ*.

C. L A S S E XIII.

1.

..... VNT HIC SEPVLTA QVE MEM
..... SAPIENSQVE FVIT
... MAGNO ERAT FORMOSVSQVE PRECLARV
.. GRATIA SEMPER TVNC FVERANT ILLI
.. GNA OMNIBVS AMABILISQVE BENIGNVS
.. DAX REGNA DILIGENS CELESTIA SEMPER AMATOR.
.. VTRITOR PAVPERVMQVE DEFENSOR.
... GITIS QVESO DICITE CVNCTIS
..... S MISERERE FAMVLO TVO
..... CŪ OMIBVS SCĪS MISERERE PE
..... BĒN OCTAVI PĀ : IN MĀ
.....

2.

REGOR REGER
REGES PER
VGOREG OR
EGESTER

3.

Altra Confimile

3. REGOR. REGER

REGES . PER

VGOR. EGOR

EGESTER

3. *Publipor, Marcipor, Caipor* ec. de' quali parla *Plinio* 33. 1. Si vuole, che i *Servi* prendessero i loro nomi dal Padrone; e *Pignorio de Servis* pag. 27. dice: *Servi enim a nominibus Dominorum saepe appellationem duxerunt. Por enim dicitur quasi puer*. Lo stesso confermano *Festo*, e *Quintiliano* 1. 4.

2. The following information was obtained from the records of the Bureau of Census:

I. DE FIGLINIS . M.: CIANIS

ST. MARCI. RABBA EI ~~2540~~ Pare anche un T.

2. DE FIGLINIS MARCIANIS

3. DE FIGLINIS, MARCIANIS

ST. MARCI RABBA EI Pare anche un T

4. DEMETRIUS F.

4. Di queste Figline Marciane tratta il *Fabretti* cap. 7. pag. 502. n. 78. 79. e 80.

of 31 January 1964, the following information was received from the Ministry of Defense:

5. $\frac{1}{2} \times \frac{1}{2} = \frac{1}{4}$ 

6.



7.

A circular stamp with the text "DO EX PR ANG" repeated twice around a central "O". The stamp is oriented horizontally.

8.

8. . . . X AELIVS . IVLIVS FLAVIVS . MV . . .
 . . . NVS IVLIVS . MILITIADDES IVLIVS DON . . .
 . . . VS LICINIVS . IVLIANVS VALERIVS . MA . . .
 . . . VS VLPIVS . VENVSTVS IVLIVS . CON
 S VALERIVS . SILVANVS AVRELIVS . AE . . .
 S AVRELIVS . VITALIS PROCVLEIVS
 S MAGIVS MACRINVS VLPIVS VA
 . . . NVS AVRELIVS TIMOLAVS CLAVDIVS . M/ . . .

8. E' stampato questo Frammento nel *Muratori* pag. DXCVI. n. 3. con varj errori, come possono vedersi.

9. IMP. CAES. M. AVRE...
FELICI. AVG. TRIBVN...
IMP. II COS...
IMP. CAES. L. SEPTIMI. SE...
AVG. ARAB. ADIAB. PA...
FELICISSIMI. PONTI...
DIVI. M. ANTONINI. PII. C...
DIV.....

9. Si ritrova nel *Grutero* pag. CCLXIX. n. 3. nel *Fabretti* Cap. X. pag. 685. n. 88. e nel *Muratori* pag. CCXLVI. n. 3. ma variante di molto in tutti i suddetti Collettori, e più intiera la riporta il *Fabretti*.

10. ...DI. AVG. S
...DATVS. SVO NOMINE. ET. P
...STVRA. TEMPLVM. CORP
...VCTVM. ET. CONSVMMAT
...VI. K. MAIAS. VIRITIM DEDIT

10. *Isidi Ang. Sacram* si ritrova nel *Grutero* pag. LXXXIII. n. 5, 6.

II. AIII. PRAE
CODICARI . NAV.
INFRA PONTIEM
FOTI. AVXII.
PATRONO . PL.

II. CODICARI . NAV. Nel *Grutero* pag. CCCXL. n. 3. e MLXXXVI. n. 6, si legge CODICARI NAVICVLARI.
AVXI. cioè AVXIMATES come nel *Grutero* pag. CCLVIII. n. 2. CCLIX. n. 9. e CCCXCI. n. 4.

12. . . M. HORTVLOS . EPAC . . .
 . . AVTI . INSTRVCTI . SVN . .
 . . HALE . LIBERTO , SVO . M . .
 . . TISI . TIBI . HORTOS
 . . SSESSIONEM . TRAP
 . . PERTINET . PERTINE
 . . SQVI . AMETESTAN
 . . CVSTODIATIS I

13. S V T I L I T A T I
 V L O H A B I T A S
 E N T I A E . S C . S
 F I C I T H V I V S
 N T A R I V S A R T .
 D I . M I

14.
 .. H I . E . C A S T I S . S I M
 .. I V . G I . I N . C O M . P A
 .. A S T E . R I : V S . O F F . P R A I F
 .. F P R A E T T

14. OFF. Vale a dire *Officinis* come l'*Orfato de Notis Roman.* pag. 339. e il *Grutero* pag. XLV. n. 3. in altra maniera: *Officinatores & Nummularii officinarum argentariarum familia Monetarii*, e pag. DLXXXIII. n. 7. *Officinator Moneta*.

15.
 .. I I D E M E T R I A N O
 .. I O N I S . V . C O H . X I
 .. E L . D O M I T I V S . P A C
 .. R A T E R . E T . H E R E S

16. T . L E G . V . M A C E D . I I I . V I R . A . A . A . F F M
 Q . V I R I O . L A R C I O . S V L P I C I O . P R . X V V I R S . F
 L . A V R I C V S . C O S . P O N T I F E X ?

16. VIRIO LARCIO. Sono presso il *Grutero*, e *Maratori*. Nel *Grutero* pag. CCIX. n. 2. si trova anche AVRICVS.

III. VIR. A. A. A. FF. L' *Orfato de Notis Romanor.* pag. 228. spiega: *Trium Vir Aere, Argentio, Auro Flando feriundo*. Così ancora *Scaligero* Cap. XX.

PR. XVVIRS. F. Si notano dall' *Orfato* pag. 454. *Quindecim Vir Sacris faciundis*, ed espressamente si leggono nel *Grutero* pag. XLVII. n. 4. Presso il medesimo *Grutero* non si ha il *Praefectus Quindecimvirum*. *Tacito Annal.* XI. II. 3. *Domitianus Praetor simul & XVVir*. Nel *Grutero* pag. CCCXLVIII. n. 9. *XV. Vir Sacris faciend. Praefecto Urbis*; e in molti altri luoghi.

17. R . M I L . L E G
 X . V I R
 I V D I C A N . Q
 N E R O N I S . C A
 A V G V S

18. M
 ... O M A . M I L .
 ... T . A N N I S .
 ... V I X I T . A N N I S
 ... I O . C V P I T O .
 ... T A M E N T O
 ... B V S Q V E
 ... H . F . C

19.
 .. C H . E X . C O I
 .. M I L I T A V I T . A N N I S
 .. X X V I . V I X I T . A N N
 .. S . X L . V I . C A S S I V S
 .. O N C I N V S . F R A

20. D M
..LIA FELICISSIMA . ET . AELIVS
..VS . FECERVNT . SIBI . ET . SVIS
....BQVE POSTERISQVE EORVM

21. M
..... ISSIADI
..... NDIVS
..... RITVS
.. IVGI . BENEME
... RENTI . FECIT

22.
... TOTIVS INNOCENTI
.. Q . V . ANN . XXXII . FEC . CVM .
..... XVII . KAL . APRIL ..

23. .. ALFIVS AGATHO
.. VS ABVTTIVS ET
.. ENTINA ET CEIALI
.. RELIVS SINPLICIV
.. AM . DISRVIT AMRE
.. EX CAUSE DONATI
.. SVIS LIBERTIS LIBER
.. POSTERISQVE EORVM
.. IT FIDVCIARE VEL DONARE
.. FIC ~~SS~~ TMHIA . N

24. C . FVLVIV
CONTRA . SC
FVLVIA . C
C . FVLVIVS . C . F . N ..
C . FVLVIVS . FVLV ...
MANES . VESTROS ...
SI . INSTINC . VIOLA ..

25. .. ET TRAIANO HADRIANO ..
.. VS HADRIANIS DATA

26. D M
L . TVLLIVS POLY
TVLLIA ILARA ET . TVL ..
ET TVLLIVS PACATV ..
LIBERTABVS . QVE . I ...
TERISQVE . EOR
C 2

26. E' stampata dal Grutero pag. DCCCXCI. n. 13. ove sono lasciate le due prime lettere D M, e si legge nella forma seguente

T . TVLLIVS . POLYNICES .
TVLLIA . ILARA . ET . TVLLIVS PACATVS
ET . TVLLIVS . PACATVS . LIBERTIS
LIBERTABVSQVE POSO ...
TERISQVE . EORVM . .

27. ANVS
 . . . IBI . ET . SVIS
 . . . ANO . IONICO
 . . IAE GEMELLAE
 . . IS . LIBERTABVSQ
 . . EORVM

28. M . LOLLI
 ET . TVR
 ET . M . LOLLI . .
 LEIBERTEIS . .
 OMNIBVS . I . . .

29. L . TREBIVS . HYMN
 TREBIA . MA . FECERVN . . .
 TREBIAE . EPICTESI . PAT . . .
 ET . LIBERTIS . LIBERTAB . . .
 SVIS . POSTERISQVE . EO . . .
 HOC . MONIMENTVM . EX . .
 HEREDEM . NON . SEQV . . .

30. D M
 VOLVMNI
 AE EVTICIA
 VOLVMNIAE
 . . IVDYCHIDI
 . . . E PIENTIS

31. L . ACESTIVS . . .
 PAGNEI
 L . ACESTI

D M
 32. A CAECILIVS . . .
 GENAESIACVS . .
 CASSIAE

D M
 33. C . APONIO . AVIO E . .
 C . APONIO M
 TI

33. Se ne legge una nel *Grutero* pag. DCCCLVII. n. 14. ed è la seguente.

D M
 C . APONIO . AVIO ET
 C . APONIO . EVPOLI

34. OCE
 . . . M . AD . . .
 . . . N . VN . . .

35. CN . OCTAV
POTHVS

36. PARISVAE
. NN . P . M . XL
. . ET . VALENTINIANO II

36. VALENTINIANO II. Questo fu Console nell'anno di Cristo 368. come si ha dal *Relan-*
do pag. 429.

37.
. . . VRELIAE
. . . SINE MERI . . .
. . . QVAE VIX . . .
. . . AN . VS X . . .
.

38.
. . AN . V . ET . .
. . NOETIOBI . . .
.

39.
. . A . LIVIVS . A
. . SALVIVS
. . LIVIA . ITALIA . .
. . A . L . D . S . D . .
. . IN AGR . P . XII . .
.

40. . . LARINATO . C . L . ANICIOCHO
. . NAEVIAE . SEX . L . MELIORI
. . ARINATO . C . L . ERONI
. . NAEVIAENYMPHENI . DELICIV
V A XII
A . MERINO . DELICIVM . V . A . XIII



40. Si vede stampata nel *Grutero* pag. MCXX. n. 1. come siegue:

LARINATO . C . L . ANICIOCHO
NAEVIAE . SEX . L . MELIORI
C . LAR NATO . L . ERONI
NAEVIAE . NYMPHENI . DELICIV
V A XII
AMERINO . DELICIVM . V . A . XIII

41. D
M . CES
MYRT
CEST
PRIMIL . L . . .
DVLCISSI . . .
CVM QV
ANN . XXX . . .

42. TVLLIA . D . L . TVL . . .
ANATOLE . PO

43.
.. ANN . III . M . .
.. XXIIX FIL
... IVLIA . P
... FE . G
.. . . .

44. 9 V A - V U V
CASTOR  SIRICE
POLLVX  8 0 8

44. Si legge nel *Marangoni App. ad Alta S. Victorini* pag. 131. e nel *Muratori* ancora pag. DC CCL. n. 2. in questa forma:

CASTOR SIRICE
POLLVX 8 0 8

POLLVX . CASTOR. Si ritrova presso il *Fabretti* pag. 9.

45.
DD NN THEODOSIO XV
... ENTINIANO IIII CONSS

45. Questi furono Consoli nell'anno di Cristo 435. secondo il *Relando* pag. 607.

46.

IDI COMPANIL
QVA FECIT ANN . X .
ACE

47. . . . ENI . FILIAE . CA
... TI . QVE VIXIT . AN . XVIII . . .
... ET TALAME . PARENTES . . .
... DECES . III . NON OCTO . . .

47. E' stampata dal *Buonaroti* nelle *Osservazioni sopra alcuni Frammenti di Vasi Antichi* pag. XXIV. come anche dal *Muratori* Cl. XX. pag. MDCCCLXIII. n. 5. e si legge così:

EVAGRENI . FILIAE . CARISSIME . BENE
MERENTI . QVE VIXIT . AN . XVIII . M . VII . **B** XXIII
MAXINVS . ET TALAME . PARENTES . FECERVNT
DECES . III . NON . OCTO

48. . . . EB . ANN . I . MESS . VI . **B** . VII .
... N . XV . IN . PACE

49. . . . ECES IN PACE . . .

50. FECERV M SE
 FAVSTIN V
 ET BENEROS
 ET
 VRSA
 ET
 IVSTVS

51. . FLORENTIA PRIDIDA
 : NQVBIX ANNOS XXV

51. FLORENNTIA. Si ritrova appresso il *Muratori* pag. MCLXVII. n. 8.

52. GI . DVLCISSIME ET FIDELI
 NVIS XXVIII MII QVE
 ONAS AVG AQVINDINO
 O CONSS

52. AQVINDINO. *Acindino*, e *Proculo* furono Consoli nell'anno di Cristo 340. secondo *Relando* pag. 347.

53. II . NO . ꝑ IANVA
 DECES . CHILON

54. III . ET DIES ' VX
 IN . PACE

55. LA QVE VIXIT ANNOS DV..
 N QVE DEPOSITA . SEPT
 MINIS . NOSTRIS ARCAD
 CONSVLIBVS BENEMER

55. Questa Iscrizione si può riferire o agli anni 394. oppure agli anni 396. ne' quali *Arcadio* fu Console con *Onorio*. *Relando* pag. 512. 519. e 544.

56. NA ꝑ . IN PACE FN
 VIXIT . ꝑ ANNIS
 ESES III ꝑ . DIES X ꝑ
 EFVNCTA V ID



57. NC ꝑ LOCVM ꝑ BISCANDENTE ꝑ
 VNNVLA ꝑ VIRGO BENEMERENT

58. NON MERE
 NTIQVI CARV
 IT LV MENET IB
 IT INTENE BR
 ASKAMASV
 S . DEP . IIII
 NON . DEC

59. N . PACE . ꝑꝑꝑꝑ ꝑ
 M . ME ꝑ M
 ESTINA

... SA-

60. ... SABATIVS QVE BIXIT
... XIII. M. VI. D MS
... LIT DEO GRATIAS IN. P. C
61. .. VS. DP. XIII KAI. DECIM P
.. G. KAI OCT PRIMA
62. .. T SECVNDINAVIBI SIBI. FECERVNT
.. DORMITIONIS. IN PACE
63. .. VI VIXIT ANOS XL DEPOSITVS VIII IDVS MAIAS DVLCISSIMO
.. RENTINA VXOR SVA FECIT BENEMERENTI IN PACE
64. ... VM. XLV. VIXIT. ANNIS
.. XXXIII. MENSES DVO
... PACE DIE NONAS. MAIAS
65. ... VS TOVCCONSS
... AVRENTIA
... XVI 3 MENS 8 VIII
E 3
65. *Anicia Fausto con Severo Gallo fu Console nell' Anno di Cristo 298. Relando pag. 274. Iannario, e Giusto nell' Anno 328. Relando pag. 236. Teodosio XV. e Fausto nell' Anno 438. Relando pag. 610.*

D E L L E ISCRIZIONI GRECHE C L A S S E XIV.

Urna Ceneraria Quadrata.

ΑΚΡΙΑΙ
ΚΥΝΑΡΙΩ

Cioè

*Acrida Locusta
Cynario oppure Catello*

2 SA. ΙΔΙ. Ε

ΕΛΤΙΚΟC ΤΕ

1 ΧΝΩΓΜ. Κ

3 Υ. ΤΑΤΩΕ

ΠΟΙΕΙ

1 X per il K, 2 per AY, 3 per T. per tanto si deve leggere così ΕΛΤΙΚΟC. ΤΕΚΝΩ. ΓΑΤΚΥΤΑΤΩ
ΕΠΙΟΙΕΙ. cioè *Elticus Filio Dulcissimo Fecit.*

ΔΟ.

3 ΔΟΙΩΣΙΠΠΟΜΕΔΟΝΤΑ ΣΟΜΑΚΟΝ ΝΑ ΔΕΚΑΛΤΪΤΗ
ΠΑΙΔΑΤΕΚΑΙΓΕΝΕΤΑΝΑΜΦΩΑΠΟΦΘΙΜΕΝΩΣ
ΠΑΙΔΑΜΕΝΕΣΛΑΙΑΝΕΣΙΟΝΤΩΝΧΗΡΑΤΕΘΕΝΤΑ
ΔΕΞΙΑΔΑΝΔΕΤΑΦΗΓΗΡΑΟΣΙΠΠΟΜΕΔΩΝ
ΑΜΦΟΤΕΡΟΙΣΔΕΠΕΘΗΚΕΧΥΤΑΝΚΟΝΙΝΙΠΠΟΔΑΜΕΙ
ΜΑΤΗΡΠΟΙΚΙΛΙΩΕΚΓΟΝΩΣΑΜΦΟΤΕΡΩΝ
ΘΣΦΙΣΙΤΩΣΔΕΤΑΦΩΣΕΝΕΩΣΑΤΟΤΕΙΧΙΣΕΔΑΙΑ
ΠΑΠΠΩΚΑΙΘΕΙΩΙΑΟΙΣΘΟΤΑΤΑΣΧΑΡΙΤΑΣ

3. Si Legge nel *Fabretti* Cap. IV. pag. 288. n. 216. , benchè esso pure non abbia osservata la forma della M. che in questo Marmo è scolpita così *Μ* ; e ne fa la spiegazione seguente :

*Geminos Hippomedontas simul hæc terna regit
Filium, & Patrem, ambos mortuos.
Filium quidem ad sinistram ingredientium manum positum
Ad dexteram vero sepelitus est feneæ Hippomedon.
Utrisque autem imposuit folum pulverem Hippodamia
Mater Pacilii agnati amborum,
Qui ipsis hæc sepulchra de novo posuit, struxitque tumulum
Avo, & Avunculo suprema munera.*

4 ΕΝΤΩΔΕΤΩΤΟΠΩΤΟΤΚΑΤΑΓΑΙΟΥΤΗΝΚΑΤΑΠΑΥΣΙΝ
ΠΟΙΗΣΑΣΘΑΙΑΔΡΕΑΝΤΕΘΗ. ΔΕΙΧΟΝΤΩΤΕΤΟΠΟΘΥΛΑΚΙ
ΚΑΙΦΟCCΟΡΙ Χ ΔΕΚΑ. ΠΑΡΑΝΓΕΛΑΩΤΕΝΟΝΟΜΑΤΙΚΑΙ
ΜΕCΕΙΤΕΙΑΘΥΜΗΤΕΕΝΤΑΙCΣΤΟΑΙCΜΗΤΕΕΝΤΩΚΗΠΩ
ΠΤΕΔΟΝΗCΟΜΑΤΕΘΗΝΑΙ. ΠΑΡΕΤΩΝΑΡΧΗΘΕΝΟΡΙCΜΕ
ΝΩΝΠΤΕΛΩΝΔΥΟ. ΟΔΕΑΙΤΗCΟΜΕΝΟCΚΑΙΟΕΠΙΤΡΕΨΩΝ
ΤΕΘΗΝΑΙΔΟΓΟΝΤΩΚΩΑΝCΟΥCΙΝ

4. E' Stampata dal Giacuzio alla pag. 45. *Exercit. de Bonusa & Menna titulo.*

5. ΚΑΤΟΤΑΔΕΙ
Ν'ΟC

Cerro

6 Θ Κ
ΚΑΕΙΩ
ΕΤΦΡΑΤΗ
CΥΜΒΙΩ
ΕΠΟΙΗΣΕ
ΜΝΗΜΗC
ΧΑΡΙΝ

6. E' riportata dal P. Paolo Maria Paciandi nel libro col titolo : *Diatriba, qua Greci Anaglypti interpretatio traditur.* pag. XV. e la traduce nella forma seguente :

D M

*Clio
Euphrati
Coniugi
Fecit
Memoria
Causa.*

Θ ΔΙΕΚ

7 ΚΑ ΜΑΡΙΝΙΑΝΗ. ΖΩΣΑ. ΤΟ
ΜΝΗΜΙΟΝ ΚΑΤΑ ΚΕΤΑ ΕΝΕ
ΑΥΤΗ ΚΑΙ ΤΟ ΓΛΥΚΥΤΑΤΟ
ΑΝΔΡΙ ΑΥΡΗΙΩ. ΠΡΟΚΛΩ
ΝΙΚΟΜΗΔΙΖΗ ΑΝΤΙΕΤΗ
ΜΕΘΟΤΕΖΗ ΑΕΤΗ ΚΑΙ ΤΟΙΣ ΑΠΕΛΕΥ
ΘΕΡΟΙΣ ΚΑΙ ΤΟΙΣ ΕΞ ΑΥΤΩΝ ΟΜΕΝΟΙΣ
ΙΣΟΨΙΝ ΠΟΔΕΣ. Ι. ΙΣ ΠΛΕΤΡΟΝ. ΠΟΔΕΣ. Ι. Α

*Claudia Mariniana vivens hoc
Monumentum paravit
Sibi & Dulcissimo
Viro Aurelio Proclo
Nicomedi qui vixit annos sexaginta
Cum quo vixit. an. X. & libertis
Posterisque eorum
In Fronte Pedes. X. In Agro pedes. II.*

8 ΚΟΝΕΜΕΧΝΟΝ ΕΝ ΙΡΗΝΗ ΑΝΕΘΗΚΕ.

8. Si legge nel *Marangoni App. ad Afla S. Victorini* pag. 133. ed anche nel libro di Roma Sotteranea Tom. III. pag. 118. n. 29. e concorda con questa, sebbene Monsignor *Bottari*, che l'ha stampata così, creda, che sia intiera, quando si riconosce il contrario, e si spiega =

... con *Emesenum in pace deposuit.*

9

Θ ΔΙΕΚ

ΚΟΡΑΔΚΙΒΙΑΔΗ
ΠΑΤΗΡ ΚΑΙ ΜΗΤΗΡ
ΧΡΗΣΤΗ ΑΔΚΙΒΙΑ
ΔΗΤΕΚΝΩΖΗΣ
ΕΤΗ. ΓΒ. ΜΗΝ Β.
ΗΜΕΡΑΣ ΚΖ

*Cornelius Alcibiades
Pater, & Mater
Chrestea Alcibia-
dea Filio. Vixit
Annos XII. Menses II.
Dies XXVII.*

Frammento.

Θ ΔΙΕΚ

10

ΑΟΥΚΙΣ. ΓΡΑΝΙΟΥΣ. . . *Lucius Granus*
ΓΕΝΗΣ. ΙΟΥΛΙΑΙ. . . .
ΜΗ. ΣΤΝΒΙΩ. ΜΟ.,
ΔΡΩ. ΜΝΗΜΗΣ.

S

11

138 DELLE ISCRIZIONI GRECHE

11 AEONTIA
ΓΑΤΚΥΤΑΤΑΙ

*Leontie
dulcissima .*

Ara

12 ΜΑΚΑΡΙΑ
ΕΤΜΒΙΩ
ΕΤΜΘΟ
ΡΙΟΕ

*Locus vita beata
Contubernali
Socius .*

13 ΜΕΤΡΙΚΙCΕΝΘΑΔΕ
ΚΕΙΤΑΙΚΥΖΙΚΗΝΟC
ΕΝΕΙΡΗΝΗ

*Metricius Hic
jacet Cyzicus vel Cynicenus
in pace .*

.....
ΝΙΑ ΘΥΓΑΤΡΙ
ΓΑΤΚΥΤΑΤΗ
ΜΝΕΙΑCΧΑΡΙΝ
14 ΑΓΑΑΜΑΕΙΜΙΗΑΙ
ΟΥΚΑΙΓΑΡΗΑΙΟΥΤ
ΗΜΕΡΑΕΓΕΝΗΘΗ
ΚΑΙΗΑΙΟΥΤΗΜΕΡΑ
ΚΡΙCΙCΜΟΤΤΕΦΟΝΕΝ

*... nia filie
Dulcissima
memoriae gratia
Imago sum solis
Etenim solis
Die orta sum
& solis die
Solutio mea contigit .*

15 ΝΙΚΟΜΗΔΙΑ
ΑΤΡΗΑΙΟC . ΑΙΑC

*... Nicodemia
... Aurelius . Ajax*

16

.. ΝΘΑΔΕΚΑ . ΤΑ ..
.. ΝΑΡΟΝΙΚΟΥ ..
.. ΖΗCΑCΤΟΝ
.. ΒΤΗΤΡΙΑΚ ..
.. ΠΡΟΔΕΚΑ ..
.. CΕΗΤΕΝ ..

Si potrebbe leggere così :

... ἡδὶα κίττα	Hic jacet
... ἀνδρονίου	Andronici
... ἔζησας τὸν	qui vixit
... ἐτη τριάκοντα	annos triginta ..
... πρὸ δέκα	ante decem
... Σεπτεμβρίου	Septembris

17

17 ΠΑΤΡΙΔΟΣ ΕΚ ΖΜΥΡΝΗΣ ΒΡΟΨ
 ΤΟΙΜΕΥΘΑΔΕ ΑΚΑΔΕΕΣ ΚΟΝ
 ΕΙΝΕΚ. ΕΜΗΣ ΟΡΗΣ ΚΑΙ
 ΜΕΓΕΘΟΣ ΕΡΑΤΟΥ
 ΑΛΛΑ ΜΕΜΟΙΡΟΔΟΝΗ ΠΡΙΝΙΟΥ
 ΔΟΙΣ ΠΑΝΣΑΙ ΠΑΡΕΙΑΣ
 ΗΡΠΑΣΕ ΠΑΡΦΙΔΙΩΝΟΥΣ
 ΤΡΟΦΕΑΣ ΕΚΑΔΟΥΝ

Questa Iscrizione è composta di due distici che si possono leggere nella seguente forma :

Πατριδὸς ἐκ Σμύρνης Βροτὸς μετ' Ὀδῆα καλίσσων,
 Εἶνε' ἐμῆς ὥρης, καὶ μέγας ἐρατὺ.
 Α'λλ' ἀμὲ μοῖρ' ὄλον' ἔπ' ἰούλοις πλῆσαι παριᾶς,
 Ἡρ' πασε παρ' φίλων, ὅς τρέφας ἐκάδου.

Si vede in questi versi usato spesso il dialetto Jonico come καλίσσων invece di ἐκάδων. ὥρης in luogo di ὥρας. μοῖρ' in luogo di μοῖρα, e φίλων in luogo di φίλων; ed il dialetto Dorico nella parola μετ' in luogo di μεν e nell'altra ἀμὲ in luogo di ἐμὲ Si possono però tradurre come segue:

*Patria ex Smyrna consanguinei me Florentem vocabant,
 Causa mei temporis (vel mea aetatis) & statura amabilis.
 Sed me fatum perniciosum antequam lanugine completerentur genae,
 Rapuit ab amicis, quos alumnos vocabant.*

18 C. AΘΗΝΑΙΟΝ
 ΕΝΘΑΔΕ
 ΚΕΙΜΑΙ
 ΜΕΤΑΔΥΟ
 ΤΕΚΝΩΝ

*Athenae
 Hic
 Jaceo
 Cum duobus
 Filiis*

19 Θ Κ
 ΣΩΚΡΑΤΗΣ
 ΚΑΙ ΔΙΟΝΥΣΙΟΝ
 ΑΡ. ΕΜΙΔΩΡΩ
 ΑΔΕΛΦΩ ΕΠΙΞΕ
 ΝΗΣ ΜΝΗΜΗΣ ΧΑΡΙΝ

19. E' stampata dal Reverendiss. P. Paolo Maria Paciandi nel suo libro : *Diatriba &c.* pag. XV. con alcune Osservazioni, che possono leggerli nel luogo citato, e ne fa la spiegazione così =

D M
 SOCRATES
 ET DIONYSIUS
 ARTEMIDORO
 FRATRI FECERUNT
 MEMORIAE CAUSSA

20 C T A T O P I A N T I O
 T I H A N Δ P I I Δ I O
 E T C E B C C T A O
 M. N H M H C . X . A P N

*Stator Antiochia
 Viro proprio
 Piissimo
 Memoria caussa.*

21 C T E P K O P I I N F A K C

21. Questa Iscrizione, che si legge con parole barbare pare, che voglia significare = *Stev. puella in pace* = Nel Marangoni delle *Cose Gentilesche, e profane ad uso delle Chiese* Cap. LXXXII. pag. 455. si riscontrano le seguenti Iscrizioni =

V E T T I V S S T E R C O R I U S

Nell' *Append. ad Acta S. Victorini* pag. 130.

C O N S T A N T I U S L A D I C I Æ S T E R C O R I A Æ
 I N P.

E finalmente alla pag. 134.

S T E R C O R I O F I L I O D U L C I S S I M O

22 1 T A T I A . X A P A K T H P O C 1 pro *ἡγίας*
 Θ T Γ A T P I Δ P O T C I A A H
 2 Θ E M I C T A . H M H T H P 2 *ἡμῶν Ἰούστ*

*Modestia imaginis
 Filia Drusilla
 Themista Mater.*

23 Θ Ε Λ
 C E Π T I M I A



H A I A Δ I
*Dez
 Septimia
 Heliadi, vel Phaba, seu Solari.*

Cerpo

24 Θ E H K O A N I
 M O Δ E C T O C

*Thucolo
 Modestus.*

25 T A I A E N I P H N H

26 ΘΕΟΙΣ ΚΑΤΑΧΘΟΝ Δ. Μ.
 ΚΑΟΚΚΕΙΟΣ Caocinus
 ΕΥΩ ΤΤΟΣ Eucottus
 CABI A Sabis
 ΡΗΙΣΙ ΝΗ Reifina
 ΓΥΝΑΙΚΓΑΙΝΟΤΑΤΗ Mulieri Infelicissima ab αὐτῇ,
 ΚΑΙΘΙΑΘΕΟΡΓΩ vel laudatissima ab αὐτῇ
 Et amantissima; vel Carissima.

27 ΑΝΕΡΕΣΟΙΠΑΡΟΣΑΤΣΟΝΙΩΝ
 ΠΕΔΟΝ ΕΙΚΕΤΕΞΕΙΝΟΙ
 ΒΑΙΟΝΕΠΙΤΡΑΦΕΡΗΧΘΟΝΙΔΕΡ
 ΚΟΜΕΝΟΙΤΟΔΕΔΩΜΑ
 ΑΝΔΡΟΣΟΠΙΖΟΜΕΝΟΥΤΖΗΝΟΣ
 ΝΟΟΝΑΙΓΙΟΧΟΙΟ
 ΟΣΠΟΤΕΔΕΙΞΕΒΡΟΤΩΝΠΟΛΥ
 ΠΛΑΓΚΤΟΙΣΙΝΠΡΑΠΙΔΕΣΣΙΝ
 ΨΥΧΗΝΑΘΑΝΑΤΗΝΚΑΓΗΡΑΟΝ
 ΕΚΔΙΟCΑΙCΗC
 ΜΑΡΤΥΡΑΦΟΙΒΟΝΑΜΤΜΝΥCΙΝ
 ΕΝCΕΛΙΔΕCΣΙΧΑΡΑΕΑC
 ΟΥΔΑΡΑΘΝΗΤΟCΕΗΝΤΠΑΝΑΓ
 ΚΗCΑΤΨΙΜΕΔΟΝΤΟC
 ΤΤΜΒΩΕΙΝΑΔΕΩΠΕΠΕΔΗΜΕ
 ΝΟCΗΝΤCΕΝΟΙΜΟΝ
 ΕΚΡΕΘΕΩΝΔΑΜΑCΤΕΙΚΩΝCΕ
 ΜΝΟΝΕΒΗΔΙΟCΟΙΧΟΝ
 ΑΗΤΟΙΔΗΚΑΙΜΟΤCΑΙCΒΩΜΟΝ
 ΤΠΗΕΡΙΤΕΤΕΑC
 ΕΙΗΤΗΡΔΑΜΑCΚΛΗΠΙΑΔΗCΜΑ
 ΚΑΡΩΝΤΡΙΒΟΝΗΕΙ
 ΧΡΗΜΟCΤΝΗΝΔΕΑΠΠΕΝΠΟΛΥΤΚΗ
 ΡΙΟΝΕΝΝΕΚΥΕCΣΙΝ

27. Fù stampata dal Pagliarini nel Giornale de' Letterati l'anno 1748. pag. 105. dove si legge: e si spiega nella seguente forma

Ανέρες ἃ πάρος αὐσάντων πέδον εἵκτε ζεῖνοι
 Βαδὼν ἐπὶ τραφερῇ χθονὶ δερνόμενοι ῥόδῳ δάμα
 Ἄνδρὸς οὐκ ἐλαίου ζῆνός τόν αἰγίσχον
 Ὅς ποτ' ἰδέετ' ἐβροτῶν πολυπλάγκτον πρᾶπιδόσιν
 Ψυχὴν ἀθανάτην, κ' ἀγύραον ἐκ δίος αἴας
 Μάρτυρα φθίδον αἰμύμονιν ἐν σελίδεσσιν χαρᾶς
 Οὐ δ' ἄρα θνητὸς ἐν ὑπ' αἰγίχῳ δ' ὑψιμέδοντος
 Τύμβῳ οἷε ἀλὶφ πεπεδημένος ἥυσεν ὄμιον
 Ἐκ μεθίων δ' ἄμα σείχων σέμνῳ ἔβη διὸς δίκον
 Αἰγῶν καὶ μούσας βαμὼν ὑπ' ἥερ' ἑνὸς
 Ἐνὶ τῷ δ' ἄμα ἀσκληπιάδης μακάρων ῥήθρον ἦν
 Χρημοσύνην δ' ἔλκεται πολυκλήριον ἐν τεκνέσσιν

Vni

*Viri qui hucusque Ausonidum solum acceditis Hospites
 Parvum in sicca terra asficientes Hoc tectum
 Hominis venerantis Jovis mentem armati Ægide,
 Qui quondam ostendit mortalium pererrantibus curis
 Animum immortalem, & Senii expertem Jovis fato
 Testem Phœbum inculpatis in paginis exarans.
 Non certe mortalis erat, necessitate vero Altipotentis
 Sepulcro in tepido constrictus confecit viam
 Ex corpore autem simul prodiens angustam ascendit Jovis domum
 Apollini & Musis aram sub aere fabricatus.
 Medicus vero statim Asclepiades beatorum viam inivit
 Paupertatemque reliquit multis ceris obaratam in mortuis.*

Si vede anche riportata dal Muratori Cl. X. Tom. II. pag. DCXCVI. n. 5. che la legge poco differentemente, la traduce, e vi fa sopra delle osservazioni, come siegue: Nella linea 9. legge.

9. K' AΓHPAON
 13. TΠ ANAT
 14. KHC Δ'
 20. TΠ' HEP I
 21. ΔAM'
 23. XPHCMOCTNIN

la spiega poi così:

*Viri, qui antea Ausoniorum
 Terram advenistis Hospites,
 Pauxillum in arido solo spec-
 tantes Hanc domum
 Vixi, venerantis Jovis
 mentem Ægiocchi;
 Qui olim ostendit esse in mortalium er-
 raticis precordiis
 Animam immortalem & Senii expertem
 ex Jovis decreto
 Testem Phœbum sinceris
 in foliis scribens.
 Non igitur mortalis fuit. Sed fati necessi-
 tate præpotente
 Sepulcro maritimo conclu-
 sus confecit viam.
 Ex membris Dama exiens magnifi-
 cam ascendit in Jovis domum,
 Latona filio & Musis aram
 sub dio molitus
 Medicus Dama Asclepiades Bea-
 torum semitam inivit,
 Egestatem autem reliquit arum-
 nosam in mortuis.*

e soggiunge: Medico huic geminum vides fuisse nomen, Dama scilicet, atque Asclepiades. Is de Anima Humana immortalitate libros scripsisse, ex Hæc marmore deprehenditur. Sed nullum ejus vestigium apud Veteres hætenus mihi occurrit. Celebre est apud Græcos nomen Jovis Ægiocchi, de cujus origine videndus est Gyraldus in Historia Deorum Syntagmate primo. In Anthologia Distichon legitur in Hippocratem, cujus causa erat penuria (scilicet mortuorum) in inferno. Nescio an idem sensus extendi possit ex postremo Epigrammatis hujusce versu, in quo dicitur Dama Asclepiades egestatem arumnosam reliquisse in mortuis.

Il P. Bonada pure Class. V. pag. 429. to. I. la traduce, e vi fa ancor egli le sue annotazioni come siegue:

*Ausonidum quicumque subis novus advena terram,
 Illius in bibula cernens breve marmor arena,
 Qui Jovis Ægiocchi mentem est veneratus, & olim
 Corda Hominum docuit curis erratica habere
 Immortalem animum, senii expertemque, jubente
 Sic Jove, te innocua testatus pagina, Apollo:
 Non mortalis erat; sed fato urgente, marino
 In tumultu confecit iter: jam corporis expert
 Hunc Jovis angustum felix ascendit in orbem,
 Et Phœbo, & musis aram fabricatus in æthra.
 Porro Asclepiades superum pia regna subivit
 Æsque alienum Orco, paupertatemque reliquit.*

Dice poi nella nota al Vers. I. pag. 430. che: Hanc Inscriptionem, ... primus edidit CL. Muratorius tum inter Ephemerides literarias Palearinus. Nella Nota II. al Vers. 3. pag. 431. Jupiter

pter dictus Ἀσκληπιός, vel cum Licentio a Capella Amalthea corio, quo ille tamquam scuto usus est, vel cum Hygino Ab Aega Panos uxore, vel quod Ægide, sicut Pallas, armatus esset. Lilius Gyraldus Syntagmate II. verisimilius putat, ita appellatum a Ventorum ac turbinum conversionibus. Nella Nota 3. al vers. 5. pag. 431. Hinc Muratorius de animæ immortalitate Asclepiadem scripsisse conficit, de medicina affirmat Cl. D. Brunettus.

Circa il nome di Asclepiade non dispiacerà, ch'io ponga q'l sotto agli occhi quanto ne dice Tommaso Reinesio Epist. XLIV. pag. 394. Epistol. ad Viros Clariss. D. Cisp. Hoffmannum Christ. ad Rupert. Lipsie 1660. 4. Asclepiades Prusensis Medicus, imperante Trajano, Adriano, & T. Antonino cum servili condicione fuisset, a quodam Calpurnio manumissus, civitatem Romanam, & jus aliarum VII. impetravit. Galenus in Isagoge hujus meminit virtus ratione potius quam usu medicamentorum morbos curare instituit, qua de re Celsus lib. V. cap. 1., Plinius 26. 1., Strabo lib. 12. pag. 395. Is fuit Apollonii Stratonis filius, Erasistratei discipulus. Is in libros quosdam Hippocratis commentatus esse scribitur a Galeno Comm. in Hypoc. lib. de offic. med. Eique impudenter contradixisse Menodorus Nicomediensis Empiricus lib. de sub figur. Empir. cap. 14. Eum audire, & sequuti sunt Titus, qui librum de Anima scripsit, laudatus Caelio Aurel. 1. de tard. pass. cap. 5. 3. 15. Crysippus qui de lumbricis eidem lib. 4. cap. 8. Themison Laodiceus eid. lib. 1. cap. 4. qui tamen a praeceptore defecit, & Sectam novam methodicorum condidit Galen. Isag. cap. 3. & 4. de Comp. med. 5. lib. cap. 5. n. 9.

Alter Asclepiades Junior dictus Galen. 1. de Comp. med. 5. lib. cap. 1. n. 9. qui memorabiles Pharmacorum tam internorum, quam externorum compositiones multis libris tradidit, eosque inscripsit Marcellas. Idem lib. 4. cap. 5. & 6. Hic ille est, quem cognominatum Pharmachiona, vel Pharmakeona ideo dicit lib. 10. de simpl. Med. fac. e. ejus lib. 3. extrariorum describit medicamenta Ulceribus, Chironiis & difficilibus Sanandis lib. 4. de Comp. in Sec. pen. 5. e libro 4. extrar. malagmata, lib. VII. cap. 4. & 10. myracopa. Vixit autem post Chariclem Galen. 2. de comp. in 5. lib. cap. 2. n. 7. qui fuit Tiberianus Tac. 5. annal. Neronis Domitianique temporibus. In eundem convenit, quod Nicetes Smyrnaeum, cui ad tantam molem corpus increverit (pag. 396.) ut loco moveri nequiverit, curavit. Galen. lib. de differ. morb. cap. 9. ubi perperam editi God. Nicomachum appellant. Nicetes iste Sophista Sacerdos floruit Neronis temporibus, & proximorum. Discipulum in Oratoria habuit Plinium lib. 6. Epist. 6. meminit ejusdem Seneca Controv. XXIV. Philostratus lib. 1. de Vit. Sophist.

Tertius fuit L. Arruntius Sempronius Asclepiades Imp. Domitiani medicus, quem reperi in lapide Romano in via Nomentana prope D. Agnetis adem effuso, & quem edidit Cl. XI. 3. pag. 608.

Quartus est ille, cujus apud Gruterum DCXXXIV. 1. qua in Inscriptione dissimulandum non est 70 Asclepiades videri potius professionis, & Sectæ nomen, quam veram cognomen.

Quintus Aelius Asclepiades Aug. libertus medicus, Ludi Matutini Chirurgus. Gruter. DCXXXV. 1. Sextus P. Numitorius P. L. Asclepiades Sevir Veronæ, Medicus Ocularius Gruter. CCCCXLIII. 4. = Queste stesse parole sono appunto ripetute Cl. XI. n. 4. pag. 608. e 609. dove spiega l' Iscrizione C. Calpurnius Asclepiades Prusa ad Olympum Medicus &c.

28

Μ. ΣΕΜΠΡΩΝΙΟΣ. ΝΕΙΚΟΚΡΑΤΗΣ
ΗΜΗΝΠΟΤΕ. ΜΟΥΣΙΚΟΣ. ΑΝΗΡ
ΠΟΙΗΤΗΣ. ΚΑΙΚΙΘΑΡΙΣΤΗΣ.
ΜΑΛΙΣΤΑΔΕΚΑΙΣΥΝΟΔΕΠΤΗΣ.
ΠΟΔΛΑΒΥΘΟΙΣΙ. ΚΑΜΩΝ.
ΟΔΗΠΟΡΙΕΣ. ΔΑΤΟΝΗΣΑC
ΕΝΠΟΡΟΣ. ΕΥΜΟΡΦΩΝΓΕΝΟΜΗΝ
ΦΙΛΟΙΜΕΤΕΠΕΙΤΑ. ΓΓΝΑΙΚΩΝ.
ΠΝΕΥΜΑΔΑΒΩΝΔΑΝΟCΟΤΡΑΝΟΘΕΝ
ΤΕΔΕCΑC ΧΡΟΝΟΝ ΑΥΤΑΪΕΔΩΚΑ
ΚΑΙ ΜΕΤΑΤΟΝ ΘΑΝΑΤΟΝ

ΜΟΥCΑΙΜΟΥΤΤΟ CΩΜΑ ΚΡΑΤΟΥCΙΝ

28.

Dovrebbe leggerli

cioè

Μάρκος Σεμπρώνιος Νεικοκράτης
ἦμην ποτὲ μουσικός ἀνὴρ,
ποιητὴς καὶ κιθαρίστας
μάλιστα δὲ καὶ συνδιήτης
πολλὰ βιβλίοις καμῶν
ὁδοπορίαις δ' ἀγνοήσας
ἐμπορὸς εὐμορφῶν γένεσιν,
φίλοι, μετέπειτα γυναικῶν
πνεῦμα λαβὼν δάος οὐρανῶν,
χρόνον αὐτῷ ἀπέδωκα
καὶ μετὰ τὸν θάνατον

Μούσαι μὲν γὰρ σῶμα κρατοῦσιν.

Marcus Sempronius Nicocrates
fueram quondam musicus vir,
Poëta & citharista,
maxime vero & comes via,
multum terra marique defatigatus
itineribus, cum defecissem
mercator formosarum facies sum
(amici) postea mulierum.
Spiritus cum accepissem mutuum calius,
complens tempus, ipsum reddidi
pariter post mortem.

Musa corpus meum possident.

E' nam-

E' stampata dal *Fabretti Inscript. antiq.* Cap. X. pag. 704. n. 248. e vi fa le seguenti osservazioni, e prima legge.

lin. 2. ANHP.
lin. 7. ΓΕΝΟΜΗΝ.

Di quà, e di là
dell' Iscrizione

*Poëta sedens cum volumine
sub sella placens
Puella cubito innixa super columnam
Personæ Scenica.*

*Protome defuncti
Puella lyra cubito incumbens
Poëta sedens cum volumine
Personæ Scenica sub sedili.*

La spiega poi nella seguente maniera :

*M. Sempronius Nicocrates
Fui olim Musicus vir
Poëta & citharista
Potissimum vero & Synodo adscriptus
Multum autem cum mari laborassem
Atque itineribus essem lassatus
Mercaturam pulchrarum deinde
O Amici mulierum feci
Spiritus cuius munus e cœlo accepi
Expleto tempore rursus reddidi
Ac post mortem
Musæ meum habent corpus.*

Fù parimente stampata questa Iscrizione dal P. Bernardo de Montfaucon nella sua *Palæographia Græca* lib. 2. cap. 7. pag. 170. e nelle pagine 171. e 172. la corresse ed illustrò in questi termini : In quarto Versu legerat P. Bonjour καὶ συνδιδῆς, Fabrettus συνδιδῆς; proclivis est literarum commutatio, præstat vero postrema lectio. Versu antepenultimo legitur apud Fabrettum quidem αὐρατῖδου, qua lectio haud dubie vitata est: melius αὐρατῖδου legit Bonjour. Hac non metro quidem scripta sunt. Sed Poëticen tamen olens in narrandi genere. Sic autem interpretamur

*M. Sempronius Nicocrates,
Eram olim Musicus Vir,
Poëta & Citharædus
Maxime autem Synhodites
Multum in fluctibus laboravi
Et in itineribus defatigatus sum.
Mercator formosarum deinde,
O Amici, mulierum fui.
Spiritus, quem in fœnus calitus acceperam,
Expleto tempore reddidi:
Et post obitum
Musæ corpus tenent meum*

Observanda est in hac Inscriptione forma γοῦ M. nam ita depingitur ΙΙ. ut & in sequenti Inscriptione: quæ figura in vetustioribus item marmoribus occurrit, sicque fere in Codicibus a nono Christi Sæculo delineari solitum est. Συνδιδῆς, sive συνδιδῆς, idest, ut quidem opinor, Synodo adscriptus, & Apollinis Parasitus, quales memorantur in quibusdam Inscriptionibus apud Grutero pag. CCCXXX.

M. Aurelio Augusti. Liberto Septentrioni, Pantomimo sui temporis,
Primo Sacerdoti Synodi, Apollinis Parasito.

Ibidem alter dicitur :

Adlectus Scenæ, Parasitus Apollinis

Item eodem loco de L. Acilio dicitur,

*Nobili Archimimo, communi munere, adlecto
diurno Præposito Apollinis, Tragico, Comico &c.

Ibidemque adlecti scenicorum memorantur, & adlectorum huiusmodi ordo, sive Catalogus ducitur. Idemque Catalogus cum Inscriptione tota, fusior sinceriorque datur pag. MLXXXIX. ubi sexaginta adlecti, nomine proprio designantur. Nicocratem igitur Poëtam, & Citharædum, eidem Synodo, sive Collegio adlectum, & Apollinis Parasitum fuisse putamus; ideoque συνδιδῆς dici: ubi adversus συνδιδῆς pro convivii sapius accipi. Adlectum autem Scenæ fuisse suadent larvæ Scenica tumulo insculptæ. Quod dicit.

dicatur vero — Spiritum quem in scenus calitus acceperam expleto tempore reddidi -- his Phocyllidis verbis accinit : Vers. 100. pag. 46. edit Jo. Adam Schier Lipsiæ 1751.

*Anima namque incorrupta manent in mortuis
Spiritus enim, Dei est usus mortalibus & imago.
Corpus autem e terra accepimus : & omnes in illam
Resoluti pulvis sumus : Calum vero Spiritum accipit.*

Schierita interpretatur --

*Anima enim manent incorrupta in mortuis
Spiritus enim usui a Deo datus est mortalibus, & imago Dei.
Corpus enim de terra habemus, & omnes in eam
Resoluti pulvis sumus, Calum vero Spiritum recipit.*

Sic item Lucretius lib. 3.

Vitaque mancupio nulli datur, omnibus usui.

Cum autem adiicitur : *Et post obitum Musa &c.*

Alluditur, ut fallor, ad Musas hinc & inde in tumulo exsculptas.

L A P I D E G R E C H E.

Ε Ο Ι Σ

Κ Α Τ Α Χ Θ Ο Ν Ν Ι Ο Ι

Ε Ι Σ Μ Ν Η Μ Η Ν

Δ Ι Ο Μ Η Δ Ι Ε Π Ο Ι Ε Ν

Η Μ Η Τ Η Ρ

Α

Α

1. Questa Iscrizione se si dovesse scrivere colle solite lettere Greche dovrebbe esser così =

Ε Ο Ι Σ

Κ Α Τ Α Χ Θ Ο Ν Ι Ο Ι Σ

Ε Ι Σ Μ Ν Η Μ Η Ν

Δ Ι Ο Μ Η Δ Ι Ε Π Ο Ι Η Σ Ε Ν

Η Μ Η Τ Η Ρ

Diis

Inferis

Ad memoriam

Diomedis, vel Diomeda fecit

Mater.

Nel secondo verso è l'errore, perchè nell'ultima sillaba manca il Sigma. Che poi con doppia lettera sia scritta quella voce, si deve piuttosto riferire al modo di pronunziarla, che all'altro di una vera Scrittura, conforme si fa, che gli antichi duplicavano le lettere liquide per la sola pronunzia. Ciò s'incontra spessissimo nell'antichissimo Codice Vaticano della Interpretazione dei LXX. Secondo l'osservazione del Bos ne' suoi Prolegomeni dell'Edizione Greca dei LXX. Lo stesso si osserva in un Codice della Biblioteca Barberina.

E' scritta anche malamente nel quarto verso la parola ΕΠΟΙΕΝ; perchè si doveva scrivere *ἰνδινον*. Parimente vi è lo sbaglio nel nome di quello o sia Uomo. o Donna, alla memoria di cui fu inalzata la lapida, e si doveva scrivere ο ΔΙΟΜΗΔΕΙ, ο ΔΙΟΜΗΔΗΙ. Manca dunque nell'ultima sillaba la lettera Ε, oppure l'Η. Non si può dunque indovinare, se fosse maschio, o femina, e se la madre di Diomede al figlio, o alla figlia di Diomede fosse posta la detta Iscrizione.

ΑΙΚΙΝΙΟC. ΕΙΡΗΝΕΟC. ΤΗ ΓΑΥ

ΚΥΤΑΤΗ. CΥΝΒΙΩΡΟΓΑΤΗ—ΜΕ

ΤΑΤΗC CΥΝΕΖΗCΑ. ΕΝΙΑΥ

ΤΟΝ. ΜΗΝΑC. ΗΕΝ ΙΡΗΝΗ

Licinius Irenaeus Dulcissima

Contubernali Rogata cum

Qua convixit annum

Menses octo in pace.

T

3.

3
 Φ Τ Τ Κ Η
 Ζ Η Σ Α Σ Α
 Α Μ Ε Μ Π Τ
 Ω Σ Ε Τ Η . Κ Ε
 Ε Ν Τ Α Δ Ε
 Κ Ε Ι Τ Ε

*F. Tyche
 Qua vixit
 Inculpate
 Annos viginti quinque
 Hic
 Jacet*

4
 Π Ε Τ Φ Ω Ν Ι , Ε Ζ Η
 Ε Ν . Β Ν Ι Α Φ Τ Ο Ν
 Η Μ Ε Ρ Α Σ . Τ Ε
 Σ Σ Α Ρ Α Κ Ο Ν Τ Α

*Petronius
 Vixit annum unum
 Dies quadraginta.*

4. Nell' Interpretazione di questa lapida non s' incontra altra difficoltà, che nella prima parola, *πικρῶν*, che si può credere scritta da mano poco intelligente della lingua Greca, e che in vece di *πικρῶν*, oppure *πικρῶτος* abbia inciso *πικρῶν*. *Petronius* nome, o cognome del fanciullo, e la ragione si è, che detta parola non si legge in alcuno de' Lessici Greci. Convien dire inoltre, e non senza qualche probabilità, che un tal' Epitafio sia tronco, e che manchino altre parole. In altri consimili per lo più si premetteva Φ. ed un Κ. appuntati, che significano: *Dis Manibus*.

5

 . . Ο Δ Ο Ι Η Κ Α Ι Ι Ο Ι Σ . Ι Δ Ι .
 . . Ω Μ Α Ε Π Ι Θ Η Τ Ω Θ Ε Ω . .
 . . Ι Λ Ο Σ Π Ι Κ Α Λ Δ Ι Ο Ν . . .
 . . Π Γ Ν Ω Ν Ι Ο Ν Α Β Σ
 . . Π Ζ Ε Ι Δ Ι Ο Ν Α Γ

5. Alcune parole di questo frammento si possono spiegare così. --

*Qui Iustitia proprietatem
 asseruerit Deo
 oculus . . . Kalendas Julii
 . . . III. Nonas Julii . . .
 . . . VII. Idus Julii . . .*

Più di questo non si è potuto ricavar, sebbene non ci somministra lume bastante a formarne una vera idea. Li due ultimi Nelli, o siano abbreviature in nessuna delle Paleografie si sono potute rinvenire, e neppure nelle *Antichità Illustrate* dal celebre *Montfaucon*. Restano dunque all' oscuro assieme colle lettere appuntate, come si scorge nella spiegazione. Se si potesse rilevare qualche circostanza di luogo, o di tempo, forse apprirebbe la strada ad una più esatta intelligenza. Chi ha composta questa Iscrizione, bisogna, che non fosse molto pratico della lingua. Adopra nel segnare i giorni termini totalmente latini. Le Calende, gl' Idi, le Nones sono nomi ignoti a Greci, li quali si servono di altre espressioni. E' ben vero, che la parola Calende deriva dal verbo Greco *καλέω*, voce, così detto a convocando *Populum qualibet Mensis initia*; ma è vero altresì, che le Calende non furono mai in uso appresso i Greci. Onde poi ebbe origine il Proverbio *ad Calendas Gracas*, di cui ci serviamo per dinotare qualche cosa, che non succederà mai. *Augusto* fu il primo, che pose in uso questa maniera di parlare, Come racconta *Suetonio*, allorché certi debitori erano divenuti difficilissimi a pagare. *Cum aliquos nunquam exoluturos significare vult, ad Calendas Gracas soluturos ait*. In luogo di questa parola Calende i Greci si servirono di quella *Νηυνία*, cioè a dire il giorno della Luna nuova.

APPEN.

APPENDICE DI VARIE ISCRIZIONI

RACCOLTE DALL'AUTORE,

E COLLOCATE NELLA PROPRIA CASA DI FOSSOMBRONE.

DE' SACERDOTI.

1. PVBLIO ELIO
PETINO
SACERDO SEI
PVBLIO ELIO
BLOEENTIVS
SEBIBOS COMPA
EIO SVER SIBI

1. SACERDO SEI Cioè *Sacerdoti*. La lettera S. è pigliata in vece della T. come dal *Reinesio* nell'*Indice* Cap. 19. alla lettera S. dove dice, che si soleva permutare colla T. cioè *Testii*, *Tettii*, *Mettii*, e nella Classe XX. pag. 952. n. 148. *Plusiane* in vece di *Plotiana*. Le lettere EI debbono intendersi per I. solamente secondo il medesimo *Reinesio* Classe XIV. pag. 749. Io stesso si rilcontra nel *De Vita Inscript. Benevent. Class. I.* pag. 111. n. 16. ove si nota VOTEIS SVEIS in vece di *Votis Suis*. Il grado di Sacerdote distinto in varie Classi, e quello degli Augustali non solo si rendeva comunissimo, ma anche veniva esercitato dai liberti. Così l'*Orsato* nella Lettera VIII. de' *Marmi Eruditi* pag. 173. e il *Grutero* pag. CCCLXXII. n. 7.

SEBIBOS vale a dire *Sevivos*, come nell'*Orsato de Notis Roman.* pag. 48. in cui si legge la seguente iscrizione.

LEVPARDVS
SEBIBV FECIT

Anche nel *Marangoni Append. ad Acta S. Victorini* pag. 95. SEBIBO.
COMP. Cioè *comparavit*, oppure *comparaverunt*, secondo il *Doni* Class. VII. n. 172. ove sta scritto COMP.
EIO In vece di EO. Oltre questa spiegazione si crede più adattata alle ultime tre righe la seguente: *Bloentius se vivo sepulcrum comparavit eo superstiti & sibi.*

2. CINERIBVS
PRIMI & AEDITVI
DE AEDE CASTORIS ET POLLVCIS

2. CINERIBVS. Questa espressione si trova anche nel *Fabretti* Cap. II. pag. 63. e 67.
PRIMI. Può essere il nome proprio del Custode, o sia Sagrestano.
AEDITVI. Sopra questa parola osserva il *Reinesio* Classe V. n. 4. *Aditimum dicere a Patribus didicisse ait Varro 1. de Re Rustica Cap. II. a recentibus Urbanis Aeditum nova & commentitia usurpatione quod etiam toties in lapidibus: Aeditus Sanctae Veneris.... Aeditus Aedis Martis.... Latino-Barb. Custor, Custores; Graecis Τρυμπί, cuius est procuratio Templi, vel Aedis.*

D M
3. C. TROLLIO HERMETI
PATRONO ET CLAVCO
PVBLICO .A SACRIS
TROLLIA .EVCARPIA SIBI...
LIBERTIS .LIBERTABV...
POSTERISQ .EORVM...
H .M .H .
IN .FR .P .X

3. TROLLIO: Questo nome non si legge, per quanto si è potuto vedere in alcuna lapida, a differenza del secondo, cioè HERMETI, che si ritrova in molti Autori, e particolarmente nel *Fabretti* Cap. VI. pag. 484. n. 157.

A SACRIS. Questa parola dimostra, che fosse uno di quelli, che avesse l'incumbenza del Sacerdozio, e perciò si chiamava *a Sacris*. Nel *Fabretti* Cap. IV. pag. 314. n. 382. si legge *A sacris*. Nel Cap. VI. pag. 459. n. 79. si dice: *Sacris faciundis*; e parimenti nel Cap. X. 70. *Iudici Sacrarum Cognitionum*. Lo stesso nel *Gudio* pag. XXXII. n. 5. e nel *Doni* *Class.* I. pag. 9. n. 31. Si chiamavano questi nella forma stessa, che si diceva degli altri, cioè *ab epistulis, a libellis, a Codicillis, a Commentariis*.

H. M. H. *Hac Monumentum Heres &c.*
IN. FR. P. X. *In Fronte Pados Decem.*

TERENTIVS

sic FOSOR

PRIMITIVO COIVGI

ET SIVI

4. FOSOR. Si chiamava quello, che seppeliva i morti, e nel *Reinesio* *Class.* XX. n. 392. si legge: *Fossa autem, & Fossale pro Sepulcro latinizate Ecclesiastica dicitur, eademque Fossarius pro Vespillone. Isid. in Gloss. Vespillones, Fossarii, qui mortuos sepeliunt. Il Fabretti* Cap. X. pag. 739. Soggiunge: *Isorum quippe officium versabatur in excavandis in duro plerumque topbo loculis ad cadavera tumulanda.* E qui cade a proposito l'Epitaffio di *Bede*,

Hac sunt in Fossa Bede Venerabilis ossa.

Bisogna anche vedere il Glossario del du-Fresne nella voce *Fossa*.

SIVI in luogo di *sibi*, come in varie Iscrizioni si legge la lettera V invece della B. Nel *Reinesio* *Class.* XX. n. 446. si legge DAVIT, per DABIT.

DELLE MILITARI

D M

C. IVLI. C. I. FL. MARTIALI

QVI. VIXIT. ANN XXIII DVII

ORD. EQVESTR. MILIT.

COMPARATO

C. IVLIVS MARTIALIS

PATER FILIO PIENTIS

SIMO. B. M. FECIT

1. ORD. EQVESTR. MILIT. Cioè *Ordine Equestri Militum*. Quest'Ordine era uno de' più nobili presso i Romani, e l'*Orsato* nella *Lettera X. de' Marmi Eruditi* pag. 217. crede, che andasse del pari coll'Ordine Senatorio, e lo prova con una medaglia, che ha la seguente Iscrizione:

CONSENSV. SENAT. ET EQ. ORDIN. P. Q. R.

B. M. *Benemerenti.*

T. FLAVENNIO

PROBO

Q. FLAVENNIVS

PVDENS

EVOC. AVG. ET

T. FLAVENNIVS. DEXTER

PATRI: BENEMERENTI

POSVERVNT

2. E' stampata dal *Muratori* *Class.* XI. pag. DCCCXIV. n. 5. e nella 3. linea scrive Q. FLAVENNIV, lasciando la lettera S. come si vede chiaramente in questa lapida e lin. 7. scrive BENE. MERENTI col punto in mezzo.

EVOC. AVG. Cioè *Evocatus Augusti*, così l'*Orsato* de *Notis Roman.* pag. 167. *Dione Isidoro* lib. 45. dice, che questa legione chiamata degli *Evocati* si debba attribuire ad *Augusto*. Quelli erano nel numero degli *Evocati*, che per aver guerreggiato venti anni, ovvero per aver compito i loro venti stipendi, a misura di qualche grande urgenza venivano nuovamente chiamati alla Milizia, come dice l'*Orsato* nella lettera X. de' *Marmi Eruditi*, e il *Bertoli* nelle *Antichità di Aquileja* pag. 87. Di questi *Evocati* tratta *Lipfio* de *Milit. Roman.* lib. I. *Dialog.* 8. e lib. IV. *Dialog.* 8. come anche il *Fabretti* de *Columna Trajani* Cap. VII. In una Lapida del *Grutero* pag. DXXIV. n. 7. si legge i. e. *Evocatus. Fabretti. ad Columna. Trajan. Cap. VII. p. 198. REVOCATVS. QVIQVE. BELLO. INTERFECTVS. OBIIT. &c.*

PVDENS, Si ha questo nome anche in una Lapida del *Bertoli* *Antichità di Aquileja* pag. 423. SIL-

3. SILVANO SAC
L. LICINIUS IVS
MIL. COH. VII. P. P.
7. CARI
V. S. L. M.

3. SILVANO SAC. Cioè *Silvano Sacrum*, come si legge nel *Reinesio* Class. I. pag. 213. n. 223. e nel *Doni* Class. I. pag. 55. n. 167. *Silvano* era uno dei Numi, che si credeva propizio ai Pastori, al Bestiame, ed alle Campagne, *Virgilio Ecl. X. v. 24.* scrive:

*Venit & agresti capitis Silvanus bonare
Florentes ferulas, & grandia lilia quassans.*

MIL. COH. VII. P. P. *Miles Cohortis Septimae Proprator*, *Orsato de Notis Roman.* pag. 95. e 364.
7. CARI. Pare si possa spiegare: *Centuria Carisia*: in memoria di P. *Carisia* Proprietore di *Augusto* nelle Spagne.
V. S. L. M. *Votum Solvit Libens Merito*, *Orsato de Notis Roman.* pag. 450.

4. D. M. S.
AVRELIO MAXIMO
VET. AVG. N.
COH. II. PRAET. COIVGI

4. D. M. S. Cioè *Dis Manibus Sacrum*, *Orsato de Notis Roman.* pag. 146. e ciò si dicea per li Sacrificj, che si facevano ai Dei Mani in varie maniere, come si legge nel *Bertoli* nell' *Antichità di Aquileja* pag. 140.
VET. AVG. N. Cioè *Veterano Augusti Nostri*. *Orsato de Notis Roman.* pag. 39. e 439. Dal *Doni* Class. XIII. pag. 419. n. 23. si porta una lapida così:

M. AVR. M. F. SECVNDINO. VET. AVG.
N. &c.

COH. II. PRAET. *Cohortis Secundae Praetoriae*. L' *Orsato de Notis Roman.* pag. 93.
COIVGI. In vece di *Conjugi*, come nel *Reinesio* Class. XIV. n. 44. 117. e 140. e si soleva lasciare la lettera N. per la figura Sincope, come si trova *Conservae*, in luogo di *Conserve*.

5. IN FR. P. XIII
IN AGR. P. XIII
C. ATTIVS
APRONIANVS
MIL. COH. XI

5. Si trova quasi simile stampata nel *Grutero* pag. DXXIV. n. 1.
MIL. COH. XI. *Miles Cohortis Undecimae* L' *Orsato de Notis Roman.* pag. 317. *Wolfgangio Lazio*, *Carlo Sigonio*, e *Gio. Rasino* hanno scritto abbastanza del nome della Coorte; e dall' *Orsato* nel discorso sopra un sepolcro nel fine del Libro de' *Marmi Eruditi* pag. 326. si pretende provare con *Tito Livio*, che le Coorti fossero molto antiche in Roma, e forse istituite prima delle Legioni.

6. IVS. CN. F. FALSECLATOR
.... NORIO. MERVIT. A. XLIII
VIX. XXXV. TORFIVS. C. F. FAL
.... REI NIARIAE QVI PROPTER EIVS PIETATEM. DE SVO
QVI LEGIS. ET FLORES VIAE. CARMINA HOSPES ENSIS.. LEO
VERIM FRATERNIS MANIBVS TVMVLVSQVE ET CONIVGIS EIVS.
TRADITVS EST M..NVI..QVEM MORS INIMICA PEREMIT
NAM EIS SEPTENOS..ROMA LABORIBVS ATNQS. PRAESTITE....
QVOM ME MISERVVM MALA FATA VOCARVNT
EGRESSVM CASTREIS DVO ME VISERE PARENTES
LINQVENTEM VITAE ET COMMODA MILITIAE
HI DVO VIDERVNT FRATRES DVLCISSIMA CONIVX
FRATERNA QVAE MITITVLVM DONAVIT APERTVM
QVEM. VOS...CERE. I. VESTRIS OSTENDERE GNATEIS
POSSETIS QVORVM VITA PER SECVLA CVRRIT
DICITE NIARIA TIBI BENE SIT QVAE..ARV....
CONIVGIS HAVRISTI. GERMANVM. E. R.

6. Questa lapida, che in varj luoghi è corrosa molto dal tempo, è alta piedi dieci, oncie dieci. Nel mezzo è scolpita la figura di un soldato grande al naturale. Alla destra si vede l'interna d'un' arme, che pare, che sia una *Falarica* a guisa di asta. Della *Falarica* scrive *Livio* nella *Storia Saguntina* Cap. XXI. come anche il *Bertoli* nelle *Antichità di Aquileja* pag. 154.

D E G L I

OFFICJ DELLA CASA DI AVGVSTO.

CINAMIO

1. C. CAESARIS . AVG . VERNA
CINNAMI . CAESARIS . ET
SECVNDAE DRVSILLIANER
FILIVS . HIC

1. Si legge questo marmo nel *Muratori* pag. CMXCV. n. 13. e nella prima riga scrive CINNAMIO. e nella 4. DRVSILLIANOR in vece di DRVSILLIANER.
CINNAMIO. Si legge questo nome nel *Doni* Class. VII. n. 138. e Class. XVIII. n. 25.

D M

2. M. VLPIO . AVG . LIB . PARIDI
AVGVSTANO
A FRVMENTO CVBICVLARIORVM
ET VLPIAE ISOCHRISAE
M. VLPIVS . M . F . IVLIANVS
PARENTIBVS OPTIMIS FECIT
ET M. VLPIO SOTERICO ET
LIB . LIBERTABQ . POSTERISQ
EORVM

2. A FRVMENTO CVBICVLARIORVM. Tale officio si dava ai servi della Casa di *Augusto*, come lo dimostrano le antiche lapide, il *Pignoria*, de *Servis*, e il *Reinesio* Class. IX. pag. 567. dice: *Ea vero cura semper commissa in Familia Regia libertis Augg. uti & Procuraciones rei scilicet privatae tam in Urbe, quam in Provinciis*. Soggiunge poi l'*Orsato de Notis Romanorum* pag. 17. *A Frumento servus erat in Familia, qui Dispensator, Ministrator, & actor a Frumento dicebatur*. Bisogna anche vedere il *Fabretti de Columna Trajani* Cap. II. pag. 34. 35.

3.

DEMETRIAE . ACTS
AVG . L . SER . ACROAMAT
GRAECAE . VIX . A XXXV
TROPHIMVS . CVBICVL
CONSERVAE - BENEMER

D M

3. DEMETRIAE. Questo nome è così raro, che per quante ricerche in diversi Autori si sieno fatte si legge solamente nel *Fabretti* Cap. IV. pag. 314. n. 36. e nel *Muratori* pag. MCCCCLX n. 2.
ACTS. Il *Reinesio* nella *Classe* IX. pag. 555. n. XIV. riporta una Iscrizione di CLAVDIAE ACTES ec. e poi soggiugne: *Pertinet ad tempora Neronis, qui Acten libertam Concubinam habuit, cuius etiam multa fit a Tacito, Suetonio, Dione mentio*. Il *Fabretti* Cap. III. pag. 124. tratta diffusamente di questo nome.

ACROMAT. cioè *Acroamati* &c. *Acroama* in Greco ἀκροαμα dal verbo ἀκροάω, *audio*, significa cosa piacevole da udirsi. Presso de' Latini dinota una armoniosa sintonia de' sonatori, che usavali nel rappellentare le favole: onde nelle Glosse d' *Isidoro* si legge: *Acroama, auditio lyrarum, & tibiarnum*: e *Suetonio* in *Vesp.* c. 19. dice: *Ludis, per quos scena Marcelliani theatri restituta dicebatur, vetera quoque ACROAMATA revocaverat*. vedasi ancor *Plinio* lib. VI. Cap. 31. si dice ancora dell' istesso suonatore. E *Suetonio* in *Aug.* Cap. 74. cel' insegna.... *Aut ACROAMATA, & bistriones, aut etiam triviales ex Circo ludios interponebat*. Si usa anche per una gioconda narrazione di qualche cosa o festiva recita, la quale si faceva nel tempo della cena. *Cicerone* pro *Arch.* Cap. 9. *Themistoclem dixisse aiunt, cum ex eo quaereretur, quod ACROAMA libentissime audiret; eius a quo sua virtus libentissime praeedicaretur*. Si piglia di più per un piacevole narratore, o recitatore, come da *Cicerone* *Verr.* 6. Cap. 22. e da *Elio Lampridio* nella *Vita di Alessandro Severo* (pag. 943. To. I. *Hist. Aug. Script. VI. cum Notis &c. Lugduni Batav.* 1671.) ove scrive; che: *Nanos & nanas, & moriones, & vocales obsoletos, & omnia ACROAMATA, & pantomimos, populo donavit*. E dal *Muratori* pag. DCCCLXXVI. n. 3. ove riporta una Lapida, in cui fralle altre cose legge:

OB

OB DEDICATIONEM
AGENTIBVS . COMMILITONIBVS CVM SVIS ACROAMATIBVS

E tutto questo lo conferma il nostro Marmo. Si crede dunque, che questa Donna, chiamata *Demetria*, fosse una di quelle, che colle sue parole, e favole, che raccontava, rallegrasse la compagnia de' Convitati. In conferma di ciò si legge nel *Reinesio* Classe I. pag. 176. n. 149. *Reisici meretur. inter exposita municipalia ad delectandas plebeas animas confecta ab ingeniosis, nec satis tamen cunctis Antiquitatum traditoribus.*

CVBICVL. *Cubicularius*, come si trova nel *Reinesio* Classe IX. pag. 583. n. 87. 89. 90. Nel *Doni* Classe VII. pag. 595. n. 94. e finalmente nel *Gori Inscript. Antiq. Florent. To. I.* pag. 403. n. 201.

CONSERVAE, Dice il *Reinesio* nella Classe IX. pag. 586. n. 98. *Conserua nomen Descriptores geminata syllaba media simili corruerunt.*

D. M. Cioè *Diis Manibus*. Sono rari gli esempj, che nel fine delle Iscrizioni si trovino queste due lettere, le quali sempre si leggono nel principio. Nel *Reinesio* però si trova una lapida colle due suddette lettere in fine Classe XVII. pag. 848. n. 115, e nel *Grutero* pag. DCXII. n. 12. I Dei s'in- vocavano dagli Etnici in ciaschedun luogo, tempo, nel principio, e nel fine.

D M
4. TERTIVS
AVGVSTORVM
SERVVS'ET
AELIA'NICOTYCHE
PARENTES INFELI
CISSIMI AELIO
TERTIOLO' FILIO
DVLCISSIMO' VIX
ANN . III . M . VIII . D . XXII

4. TERTIVS. Si crede, che sia nome, e che fosse uno di quelli al servizio della casa di *Augusto*, seb- bene non sia nominato da alcun Autore: Il *Fabretti* riporta una Iscrizione di *Primo* Servo di *Augusto* pag. 38. n. 148, ed è la seguente:

D M
PRIMO . AVG . SER
RAESIGNATOR
HEREDITAT
FILIO . PISSIMO
B M

Parimente nel *Doni Class. VIII.* pag. 288. n. 36. si legge:

.
SECVNDVS
CAESARIS
NOSTRI . SER

Da queste tre lapide si potrebbe anche congetturare, che nella casa di *Augusto* fosse, Rato il Primo, il Secondo, e il Terzo Servo, ma farà forse meglio il credere, che tali nomi sieno nomi propri di questi servi.

NICOTYCHE è nome proprio della Donna, e significa in Greco: *Vincens fortunam.*

5.
MENORIAE SACR
EVTHYMO . CVI . ET LVPO
CAES . N . VERN . VIX . ANN . VIII
DIEB . XX . FECERVNT
M . VLPivs . AVG . LIB . MARTIALIS
ET . VLPia . PRIMA . FILIO CARISS
ET . SIBI . ET . SVIS . LIBERTIS
LIBERTABVSQVE . POSTERISQVE
EORVM

5. MEMORIAE SACR. Le ceneri de' defonti si consideravano come sagre, secondo che osserva l'acopo *Guturio de Jure Manium*.
 MARTIALIS. Si nomina in varie Iscrizioni, e particolarmente nel *Gudio* pag. CCCXXV. n. 6.

D M
 6. T. FL. AVG. LIB. EVTYCHVS
 APPOLLONIANVS. MINISTRAT.
 FECIT. FLAVIAE. IDVSAE
 CONIVGI. KARISSIMAE
 CVM. QVA. VIXIT. ANNIS. XXXV
 ET. SIBI. ET. SVIS
 POSTERISQVE. EORVM

6. EVTYCHVS. Si nomina dal *Doni* Classe VII. pag. 293. n. 79. e da varj altri; e questo nome corrisponde al Latino *Faustus Fortunatus*.

MINISTAT. Cioè *Ministrator*, ch'era quel Servo destinato al ministero della Mensa, come dal *Pignoria de Servis*, e da *Seneca* si ha *Epist. 95. Transeo Pistorum turbam, transeo Ministratorum, per quos, signo dato ad inferendam Cenam discursitur*. Quest'ufficio di *Ministratore* si legge in alcune Iscrizioni del *Fabretti*, come al Cap. X. pag. 690. n. 114. ove si vede appellato così *Mercurio*:

.
 MERCVRIO
 MENESTRATORI &c.

Nel *Doni* Class. VII. pag. 301. n. 143. e dal *Grutero* finalmente pag. MCXI. n. 14. si ha la Iscrizione seguente corretta in più luoghi, come si può vedere nella Classe già data nella presente Opera.

DIS MANIBVS
 ALYPI. IMP.
 AVG. SER
 MINISTRATORI
 VERNAE &c.

ET. SIBI. ET. SVIS. Si ritrovano spesso volte queste parole: e nell'*Orfatio* nel discorso sopra di un Sepolcro de' *Marmi Eruditi* si legge, che le medesime parole fossero state nel Sepolcro vivente il Padrone proprio.

D M
 7. SEX. PEDIO. SEX
 LIB. SECVNDO
 MEDICO
 IVLIA. L. LIB
 SECVNDINA
 PATRI. PISSIMO

7. Questa lapida si ritrova nel *Grutero* pag. DCXXXIV. n. 9.
 PEDIO. Si nomina solamente nella persona di una Donna, come nel *Reinesio* PEDIA Classe IX. n. 14. e nel *Muratori* pag. MXI. n. 3.
 MEDICO. Ogni Legione, e Coorte avea i suoi Medici, e si annoveravano nella Famiglia Urbana, come osserva il *Pignoria de Servis*, e dal *Pancirolo della Notizia dell' Imperio Orientale* Cap. 27. si rileva, che fra trentacinque corpi di Artefici da *Costantino* si dichiarasse il primo quello de' Medici. *Bertoli Antichità di Aquileja* pag. 303. e nel *Fabretti* Cap. IV. pag. 299. e 300. si leggono le varie Classi de' Medici, fra quali è quella più numerosa degli *Ocularj*.
 SECVNDINA. Questo nome si riporta dal *Doni* Classe V. pag. 202. n. 161.

8. LOC. SEP. DON.
 C. VALGIVS. FVSCVS. CON.
 LEGIO. IVMENTARIOR
 PORTAE. GALLICAE
 POSTERISQVE. EOR. OMNIVM
 ET. VXORIBVS. CONCVBINISQ.

8. Si legge nel *Fabretti* questa Iscrizione Cap. III. pag. 157. n. 261. e parimente si ripete Cap. X. pag. 707. n. 276. nella prima linea scrive tutte le parole senza alcuna abbreviatura cioè LOCVM . SEPOLTVRAE , DONAVIT , e nella 3. legge la parola IVMENTARIORVM . tutta alla dritta e così nella quinta EORVM .

C. VALGIUS . FVSCVS: Questo nome non si ritrova in alcuno degli Autori delle Iscrizioni. CONLEGIO . In vece di *Collegio*, come spesso s'incontra in diverse Iscrizioni. Da *Gio. Rosino Antiq. Roman.* Lib. VIII. Cap. VI. si rileva, che *Numa Pompilio* fosse il primo Istitutore in Roma di varj Collegj a misura degli Artefici diversi.

IVMENTARIOR. Questi saranno stati gl'istessi, de' quali parla il *Reinesio* Class. I. pag. 145. che si chiamavano *Pecuarii*: *Priorem Corporis Suariorum laudant Imp. Valentin. & M. Novell. Tit. 38. de Suariis, Boariis, & Pecuariis. Collegium Suariorum 1. & 3. CCCLXI. Hi cum Boariis & Pecuariis unum Corpus constituebant....* *Svetonio* Cap. II. in *Claud.* dice, che appresso i Romani era il Servo, che assistendo alla cura de' bestiami, si chiamava col nome, di *superjumentario*; *Dim etiam atque post tutelam receptam, alieni arbitrii, & sub pedago fuit: quem barbarum, & olim superjumentarium, ex industria sibi appositum.... ipse quodam libello conqueritur.* E questo aveva sotto di se altri Servi, che si dicevano *jumentarii*, come riferisce anche il *Pignoria de Servis*. La parola *Jumenta* si porta dal *Doni* in una lapida Class. II. pag. 83. n. 65. e nella Class. IX. pag. 342. n. 13. la seguente

.....
NEGOTIATOR . COLLEGI . PECVARIORVM

PORTAE . GALLICAE. Dimostra, che questo *Valgio Fusco* presiedesse alla Porta chiamata *Gallica*. Nel *Gudio* pag. CCVIII. n. 3. si legge PAL . GALLICO . e dal *Fabretti* Cap. X. pag. 712. n. 332. si porta la seguente Iscrizione:

DIS . MA S

A . APIDI

MAIORIS .

TABLARI

A PORTA

PONTINALI

CONCVBINISQ. Il *Reinesio* Class. XIV. pag. 776. n. 188. dice: *Concubinas uxoris superinduxere C. Servilius M. L. Rufus, & Decius... Liberti, alii Collibertas suas habuere pro Concupinis.* CONCVBINAE Si nomina anche dal *Fabretti* Cap. V. pag. 348.

D M

9.

AGATHONIMVS

AVG . LIB . FECIT

SIBI . ET . SERGIAE

FRVGIFERAE

CONIVGI . DVL

CISSIMAE . BENE

MERENTICVM

QVA VIXIT ANN

XXX

9. AGATHONIMVS. Nel Tomo primo del *Gori Inscript. Antiq. Florentiae* pag. 195. si legge un' Iscrizione col Nome di AGATHOPVS, che si spiega: *Vir bono aspectu*, ma in questa lapida si deve spiegare: *Vir bono nomina*.

D E G L I ATTI DI AFFETTO DE'CONJUGI

1. HAVE
ROMANA
CONJUGI BE
NEMERENTI
FECIT
STRENUVS
MARITVS
CVM QVA
VIXIT . ANNIS
XXXIII . M . XI
DIEB . XXVI

1. E' stampata dal Grutero pag. DCCCXXII. n. 7.

HAVE. Si legge spesso nel Grutero questa espressione, ch'era una specie di saluto, che facevano gli Antichi alle Ceneri de' loro Defonti. Nel Muratori pag. MI. n. 7. si legge AVE senza l'aspirazione; e dal P. Desiderio Ligamineo Padovano nel Libro de' Officiis. Venetiis apud Jo. Gryphum 1557. si riporta l'iscrizione fatta a M. Tullio Cicerone, e scoperta nell'Isola Zaccincho, ch'è la seguente.

M . TYLLI CICERO
HAVE
ET . TV
TEPTIA
ANTONIA

Dal Doni per Classe VIII. n. 3. si osserva che: *Faustis hac acclamatio . . . in usu apud Esbicos (erat) quamvis frequentius in Christianis Monumentis occurrat.* Di questa medesima espressione si servirono anche gl'Imperadori nelle loro Costituzione, come s'incontra spesso nel Codice di Giustiano; onde Virgilio fa dire ad Enea nel dare il Sepolcro a Pallante *Aeneid. lib. XI. v. 97.*

. Salve aeternum mihi, maxime Palla,
Aeternumque vale

2. D M
VLPIA CHA
RITOSATI
CLAVDIO
PHAEDIMO
COIVGI BN
MRTFC

2. CHARITOSATI. Viene dalla parola Greca *χαριτω*. Nel Fabretti Cap. IV. pag. 291. n. 227. si legge CHARITO.

BNMRTFC. Benemerenti fecit. Orfato de Notis Romanor. pag. 51. In varie forme è stata scritta questa parola, come dal Grutero pag. DCCCCXXX. n. 6. n. 9. e pag. DCCCCXXXI. n. 5. e 14.

3. D M
CLAVDIAE
PALLINAE CONIVG
PARISSIMAE BM
VIX AN XXXXV FECIT
SER CONTVERNAL

3. PALLINAE. Non si ritrova questo nome nel Grutero, nel Reinesio, nel Fabretti, e neppure in altri Autori d'Ispezioni.

PARISSIMAE cioè *Carissima* (e si scriveva colla C. o col K.) per errore di chi l'ha scolpito. Si potrebbe leggere ancora RARISSIMAE, come si ha dal Reinesio Cl. XIV. n. 85. RARISSIMAE. FE-

FEMINAE. Colle parole ancora CONIVGI CARISSIMAE si troveranno degli esempj nelle antiche Lapide.

BM. Benemerenti. *Orfato de Not. Romanor. pag. 49.*

SER CONTVBERNAL *(Seruus contubernalis)*. Spesso s'incontra nelle Iscrizioni questa espressione, e secondo l'*Orfato de Notis Romanor. pag. 114.* deve distinguersi l'Offizio del Soldato dalla condizione del Matrimonio ne' Servi, onde scrive: *Mulier illa serva, quae in lapidibus a seruo Contubernalis vocatur, uxor ejus est.*

4. D M
NAEVIAE PRI
MAE DVLCISSIM
POIYBIVS COIIB
FECIT

4. POIYBIVS. invece di *Polybins*, come nell'*Indice del Reinesio* Cap. XIX. si dice *Iacena pro Eacena, Mancilia pro Marcella &c.*
COIIB cioè *Collibertus* pigliandosi due II in vece di due LL come nel *Grutero* pag. CDLXXIX. n. 2.

5. CVSINIA HYCIA
FECIT SIBI ET
A FVLVIO CLYMENO
CONIVGI SVO CARIS
SIMO SIBI ET
VMBRICIAE HEDIAE
AMICAE SIBI CARIS
SIMAE POSTERISQVE SVIS

6. DIS MANIBVS
HELIO
MVNATIA ECLECTE
CONIVGI SVO
BENE MERENTI
CVM QVO
VIXIT ANNIS XXIII
SINE INIVRIA
ET SIBI

6. HELIO Più spesso si ritrova scritto questo nome nelle antiche Lapide colle lettere AE, come nel *Fabretti* Cap. IV. pag. 250. e nel *Reinesio in Indice Nominum Propriorum &c.* sebbene nel *Fabretti* Cap. IV. pag. 336. n. 502. si legga HELIO.

MVNATIA si legge anche nel *Reinesio* Classe XX. pag. 993. n. 403.

ECLECTE nel *Fabretti* EGLECTE Cap. IV. pag. 303. n. 294. ma nella nostra scrivesi questo nome colla lettera C. deriverà forse da uno di quei liberti dell'Imperador Vero, che fu quello, che poi uccise l'Imperadore Commodo, come si riscontra dall'*Hoffmann* nel suo *Lessico Universale* pag. 695.

SINE INIVRIA. Si legge nel *Doni* Classe V. pag. 220. n. 233. e in molti altri. Era una di quelle solite formole antiche fralle mogli, o i mariti, che spesso s'incontrano nelle Iscrizioni; cioè *Sine Querela, Sine Bile, Sine Controversia &c.* onde *Orazio* scrisse nel Lib. I. Ode 13.

*Quos irrupta tenet copula, nec malis
Divulsus querimoniis,
Suprema citius solvet amor die.*

7. M. OCTAVIVS MELA
VIXIT ANN. XXX
OCTAVIA PRIMA FECIT
SIBI ET CONIVGI SVO

D M
8. ARENA' VENERIA
FECIT. ET. ET C. CA
ECILIO. ONESIMO
CONIVGI. SERVO
BENEMERENTI
POSTERIS. QVE
EORVM

8. VENERIA si nomina dal *Doni* Classe XVIII. n. 6. VENERIAE NVTRICI.

S S S
9. DIS MΛ
ESPERIO' VERO'
BENE' MERVII
PΛIA' CRISO'
MEH' S FECIIS
CONIVGI
QVI VX ANNOS'
PLVS MINVS
XXXX' DIV

9. ESPERIO. Non si legge in alcun Collettore delle Iscrizioni, per quanto si è potuto vedere.
BENE' MERVII. *Benemeruit: Orfato de Notis Romanor. pag. 314.*
PΛIA, cioè *Plia*. In questa Iscrizione si veggono alcune lettere greche, delle quali si servivano gli Antichi, come nota l'*Orfato, de Notis Romanor.* alla lettera L. pag. 259. e il *Reinesio*.
DIV In vece di *Dierum*, oppure *Dierum quinque*. Si può anche leggere D. IV. cioè *dies quatuor*, il che pare più a proposito.

D M
10. IANUARIAE
CONIUGI. B
M. f. CRON
THAS' CONI.
QVAE UIXIT
CVM. EO. A XX

10. BM. f. *Beata Memoria fecit, Benemerita fecit, Benemerenti fecit, Orfat. de Notis Romanor. pag. 50.*
A. *Annis*, oppure *Annos: Orfat. de Notis Romanor. pag. 2.*

D M
11. T. OCTAVIO. VRBANO
HOMINI. OPTIMO. ET.
INCOMPARABILI. QVI.
VIXIT. ANN. LXVIII. B.M.
RVTLIA. FLORENTINA
MARITO. OPTIMO. FEC.

12. DIS MANIBVS
VALGIAE MEROES
C. IVLIVS. STEPHANVS
CONIVGI. BENE
MERENTI. FECIT
VIX. ANN. XXXIIX

12. MEROES. Si legge anche nel *Fabretti* Cap. IV. pag. 315. n. 387.

D M

D M

13.

LIVIA . TROPHIME FILIA
 I . MII . TROPHIMVS . ET . FOR
 TVNATAE . VXORI . MERENTISSIMAE
 Q . NRI . M . VIXIT A PRIMA . AETATE
 SV . A . IN DIEM . MORTIS . INE VI .
 QVERELA . FIL . CAECI . PRISCO
 FILIO . CARISSIMO . ET . PIENTISSIMA
 . B . LIBERTABVSQVE . VIRORVM
 POSTERISQVE . EORVM

14.

DIS . MANIB
 PERPERILIAEFECIT
 M . FERIDIVS
 MOSCHVS . CON
 IVGI . OPTIME . DESE
 MERITAE . VIXIT
 ANNIS . XXVI

15.

M . PAPINIVS . PACATVS
 PAPINIA . NOMAS VXOR

15. M . PAPINIVS . Nel *Reinesio* Claf. XIV. n. 197. e si legge Q . PAPINIVS nel *Doni* Classe XI. n. 38. Finalmente nel *Muratori* pag. MCCCCX. n. 12. M . PAPINIO .

16.

... M
 ... CTAVIE
 CALIORE
 QVE . VIXIT
 ANNIS . L . M . II
 C . CASTOR . MAXIM
 VS . COIVGI . B . M . F .

16. QVE . Si soleva usare la lettera E . nelle antiche Iscrizioni invece dell' AE . come nota *Scaligero* Cap. 19. e il *Bertoli Antich. d' Aquileia* pag. 4.
 B . M . F . Benemerenti Fecit . *Orfato de Notis Roman.* pag. 50.

D M

17.

CARPVS CAESARIS
 FEC . THALVSAE CON
 CONQVA VIX . ANN . XXIX
 HOR . IIII . IN FR . P . X
 IN AGR . P . XII

17. CON . cioè *Coniugi* .

CONQVA . Nel *Fabretti* Cap. V. pag. 420. n. 384. si ritrova CONQVA , e nell' *Orfato de' Mar-
 mi Eruditi* si legge una Iscrizione colle parole GVNQVEN . Da ciò si ricava, che la parola Cum
 veniva convertita in Con . come nel latino *conferro* , *conlatus* , *commixtus* . Facilmente la lettera V . si
 muta in quella dell' O . cioè *Publicola* invece di *Publicola* , *Hercoli per Herculi* , come nel *Grutero*
 pag. VI. n. 2. così ancora la lettera M . in N . cioè *Idemque per Idemque* presso il *Fabretti* Cap. IV.
 pag. 292. n. 232.

IN FR . P . X . IN AGR P . XII In *Fronte Pedes Decem* , In *Agro Pedes Duodecim* . *Orfato de
 Notis Roman.* pag. 226.

D M

18.

PHILVMENE CONI
 ET GALACISSO FIL
 CAMPLERET
 VAIPHILIAE FEC

18.

18. PHILVMENE. Nel *Fabretti* Cap. III. pag. 153. n. 226. si trova scritto questo Nome senza le due lettere PH a differenza del Cap. IV. pag. 332. n. 494. in cui sono notate le dette due lettere. Dal *Gori Inscript. Antiq. Florent.* pag. 129. del To. I. si riporta un lungo frammento d'iscrizione colla parola scritta in questa forma FILVMENE, e si dice, che abbia origine dal Greco *Φιλόμηνε*, che poi spiega *Amata*.

CONI. *Conjugi*, come si ha dal medesimo *Gori* pag. 145. n. 52.
FEC. *Fecit*, *Orsato* pag. 179.

19. DIS MANIBVS
SEX VIBIDIO HEBENO
VIBIDIA TYCHE
CONIVGI OPTIMO
ET BENEMERENTI
ET SIBI ET SEX VIBIDIO
HERMETI ET SEX
VIBIDIO AGATHANO
ET POSTERISQVE SVIS

19. SEX. VIBIDIO. Si trova nel *Doni* Classe XI. pag. 390. n. 49. L. VIBIDIVS.
ET POSTERISQVE SVIS. In molte iscrizioni si ritrova questa formola, nella quale sono le particole ET, come anche QVE. onde ebbe a dire *Catullo in Saffico ad Furium & Aurelium*.

*Sive trans altis gradietur Alpes.
Caesaris visens monumenta magni,
Gallicum Rhenum, horribiles & ultis
mosque Britannos.*

20. D M
L. ANNIO SEVE
RO. CONIVGI
SVO. KARISSI
MO. BENEME
RENTI. FECIT
SEXTILIA. PLI
AS. ET SIBI ET
SVIS. LIB. LIBERTA
BVSQ. P. T. R. Q. E
ORM

20. KARISSIMO. Delle lodi, che si davano fra loro le Mogli, ed i Mariti, bisogna leggere il *Fabretti* Cap. III. pag. 144. e Cap. VIII. pag. 567. ove riporta molte iscrizioni a questo proposito.
P. T. R. Q. EORM *Posterisque Eorum*. *Orsato de Notis Roman.* pag. 516, e nel *Grutero* pag. DCCXCI. n. 7. si legge una quasi simile abbreviatura.

21. D M
GAVLENIAE
PRISCILLAE. QVI
VIXIT ANNIS XXX
MENSIBVS. V. III. DI
EBVS XXVIII. FEC.
T. GAVLENIVS ME
NOCRITVS CON
IVGICARISSIMAE
BENEMERENTI

21. GAVLENIAE. Nel *Fabretti* si nomina solamente GAVLENA.
QVI. Secondo l'*Orsato*, de' *Marmi Eruditi* Lett. 6. pag. 106. Questo articolo era indeclinabile.

22. DIS' MANIB'
SACR'
M'CARMINIO
HERMETI'V'A'LV
CLAVDIA'HEROIS
CONIVGI'KARISS
ET'M'CARMINIVS
AGATHEMER'PA
TRI'PIISSIMO'FE
SIBI'POSTERISQ.S.

22. DIS' MANIB' SACR'. Si diceva *saacrum*, perchè come si è detto altrove i Sacrificj, che si facevano ai *Dei Mani* consistevano in liquori, come dice *Apul. de Mund.* pag. 751. *Dius sacrificatur, Ganis ministratur, Obis libationa profunditur.* Di questi Sacrificj si parla da *Vergilio Eneid.* lib. II. v. 66. Lib. 5. v. 94. e finalmente da *Tacito Hist.* Lib. 2.
CARMINIO. Si trova notata questo nome nel *Muratori* pag. DCLXXXVII. n. 5.
FE' SIBI' POSTERISQ. S. Cioè *Fecit Sibi, Posterisque Suis.*

23. D M
CARVILIAE
PRIMIGENIAE
CONIVGI'DVLICISSM
CARVILIUS TROPHI
MVS.MARITVS.FEC

23. CARVILIAE. Questo nome si legge nel *Doni* Class. VII. n. 185, e nel *Muratori* MDLXXXIX. n. 10. si trova CARVILLA.
TROPHIMVS. Parola Greca *τρωμας*, cioè *Alumnus.*

24.

CLAVDIA	D APVL	ejus
SYNTYCHE	FORT	unatus
FECIT.SIBI.ET	FECIT.SIB.	i
PARIDI	APVLEIA	
CONIVGI.SVO	FORTVNATA	
BENE.MER	MATRI.SVAE.BE	ne
LIBERTIS	MERENT	
LIBERTABVS	LIBERTIS LIBER	tabus
POSTERISQVE	POSTERISQVE EO	
EORVM		

24. CLAUDIA SYNTYCHE. Questo nome si ha anche nel *Muratori* pag. MCMLXXXV. n. 6. nella forma seguente:

NAVISALVIAE ET
MATRIDEV DD
CLAVDIA SINTI

E in questa forma si spiega dal med. *Muratori: Vexanensem ad Urbem Roma advectum hoc Marmor fuerit oportet, quando eadem Claudia Syntyche eidem Navisalvia, & Matrì Deum Donum dat.*

25. D M
ANNIAE.M.F.PRISCAE
P.AELIVS FELIX
CONIVGI.DVLICISSIMAE.ET
INCOMPARABILI.CVM QVA
VIXI.ANN.XI.MENS.II.DIE.I
SINE VLLA QVAERELLA

25.

25. ANNIAE. Si nomina nel *Muratori* pag. MMLXIX. n. 4.

SINE VLLA QVAERELLA. Si vede scritta questa parola con due LL come in molte altre lapide antiche del *Grutero*, *Reinesio*, e *Muratori*, e particolarmente presso il *Fabretti* Cap. IV. pag. 256. ove osserva: *Quidquid secus recta scribendi ratio exposcat, frequentius pro querela querellam in marmoribus invenies.*

DIS. MANIBVS

26.

P. NOVELLIVS. AGATHOPVS
MVRRIDIAE. FIRMAE
CONIVGI. SVAE

26. Questo Marmo è un pezzo di Sarcofago, come si riconosce dai suoi lati. Il Sarcofago era nome proprio di una pietra, che consumava in poco spazio di tempo i cadaveri, come dice *Plinio lib. 36. Corpora defunctorum condita in eo absumi constat intra XL. diem exceptis dentibus.* I Greci poi, che non erano soliti di bruciare i corpi de' loro Defonti, si servivano del Sarcofago, che si chiamava da' medesimi *σαρκοφάγος*, cioè *ab-edendo carnes*. Con questo nome fu chiamato generalmente ogni Sepolcro di qualunque pietra composto.

Sopra di questa lapida sono a bassorilievo scolpite due figure giacenti in due letti diversi, porgendo l'una all'altra una specie di tazza.

NOVELLIVS. Si nomina dal *Grutero* pag. DCCCXXX. n. 3.

AGATHOPVS. Cioè *vir bono aspectu*, come si è detto nella Classe degli officj della Casa di Augusto al n. 9. Questa parola si vede scritta coll'H dimezzata, di cui ne tratta il *Fabretti* Cap. III. pag. 195. ove riporta l'opinione seguente di Gio: *Passerazio: hoc elementum fieri ex utraque aspiratione graeca, quarum altera sic ꝑ scribitur, altera vero sic ꝑ, ex quarum coniunctione fit latina aspiratio.*

D M

27.

AMPIAE ROMANAE
CONIVGI BENE
MERENTI. M. VL
PIVS. SECVNDVS
FECIT

D. M. Sebbene in altro luogo si siano spiegate queste due lettere, tuttavia non si lascia di riportar qui ciò che scrive *Prudenzius lib. 1. contra Simmaco* §. 402.

*Dis manibus illic
Marmora secta lego.*

D

28.

VENNOI
TMINISIVS
CONIVGI. OPTV
ET. L. VENNONIVS. ZC
SIMVS. FILIAE DVL
CISSIMAE. FECER

C. VESNIVS

HEURETVS

CORNELIAE

29.

CONIVGI. BM

POSVIT

D M

30.

MAXIMVS

qVI. VIXIT

ANNIS. XL

ET VII. M. VI

DIEB. XIII

FECIT HILA

RITAS CON

IVGI KARIS

SIMO BENE

MERENTI.

30. MAXIMVS. Nel *Doni* Class. X. pag. 362. n. 37. si legge questo nome in una differente Iscrizione. Il qVI. nel Marmo è scritto colla lettera q. minuscola.

31. M.OCTAVIVSMELA
VIXIT.ANN.XXX
OCTAVIA PRIMA.FECIT
SIBI.ET CONIVGISVO

32. D M
Q.CORNELI
SECVNDI
OSPITA
VXOR

32. Si ritrova questo marmo nel *Grutero* pag. DCCLXXIV. n. 2. che nella lin. 1. ha Q. CONNO-
NI. la lettera I. si vede più lunga delle altre, come si osserva praticato nelle Iscrizioni antiche per
capriccio delli Scarpellini: Onde disse in questo stesso proposito il Card. *Noris* ne' *Cenotafij Pisani*
Diff. IV. Cap. H. Hoc pro libitu usurpatum patet ex Tabulis Ancyranis.

33. D E M
CARPOPHORO
BENEMERENTI
COIVGI.Q.V.A.
MECVM.XI.M.III
QVE.F.AN XXXXII
MVNA COIVX.B.N.M.

33. DEM. Parè, che significino *Dia*, & *Manibus*; giacchè solevano gli Antichi mescolare le lettere
Greche colle Latine. Nell' *Orsato de Not. Romanor.* una lettera quasi simile si spiega per ET. pag. 156.
B. N. M. *Benemerenti.* *Orsato de Notis Romanor.* pag. 52. Osserva il *Febretti* Cap. III. pag. 164.
che ne' secoli barbari si scriveva questa nota co' soli principj delle sillabe: *Nota quoque illa B. N. M.*
R. BVS. *Benemerentibus per Syllabarum aliquot initia significantes e seculi barbarie proveniunt.*

34. X
AVG.SIBI.ET
ANTONIAE.MARCEL
CONIVGI.DEFVNCTAE
C.FALTONIO.APRO
FILIO.EIVS
MAR.IVCANAE CYPRIDI
CONIVGI.PIENTISSIIIÆ
HEDIAE.MAXIMAE.F.
C.HEDIO VERO F
LIBERTIS LIBERTABVS

34. Si legge nel *Muratori* questa lapida pag. MCCXCVIII. n. 3. e nelle parole ANTONIAE,
CONIVGI, DEFVNCTAE, CIPRIDI, non si vedono alte, come in questa nostra, le lettere I.
e T. La lettera T. più alta dell'altre, come spesso si trova in altre Iscrizioni, si dice dal *Bertoli* *Antichità di Aquileja* pag. 258. che non deriva se non dal capriccio dello Scarpellino.

35. DIIS MANIBVS
ISTIMENNIAE RESTITVTAE
CONIVGI KARISSIMAE
PRISCVS.ET ISTIMENNIAE Z MVR
MATER.EIVS.VIX.AN.XX.D.III

35. KARISSIMAE. Nel *Bertoli* *Antichità di Aquileja* pag. 244. si legge CONIVCIARIS, e si spiega
Coniugi Carissima.

X

D M

D M
 36. A NONIO EPICTETO
 FIL. QVI XII. A. XIII
 D. XVI. ET. VALERIO
 FELICI COIVGI. FECIT
 VALERIA COGITATA
 ET SIBI. ET. SVIS.

D
 37. VEDIAE. CO.
 M. III. D. XX.
 ASECVN. M. ET PROI.
 CVB. COIVX. ECERVNT. ET SIBI ET.
 SVIS. LIB. LIBERTABVSQ. POSTE
 RIS. E. O. R
 IN FRON. PED. VI. IN. AGR. PED. VIII.

37. IN FRON. PED. VI. IN AGR. PED. VIII. Di ciò ne parla il *Fabretti* Cap. III. pag. 176.

D E G L I
ATTI DI AFFETTO
 DE' PARENTI VERSO I FIGLI,
 E DE' FIGLI VERSO I PARENTI.

D M
 1. CLAVDIA IVCVNDE
 VLPIA IVCVNDINA
 MATRI PIENTISSIME
 BENEMERENTI
 FECIT

1. PIENTISSIME Si vede scritto senza Dittongo AE. Il Card. *Noris ne' Cenotafi Pisani Dissert.* 2. Cap. IV. pag. 384. osserva, che i dittonghi nell'anno 1272. dopo la Fondazione di Roma non erano per anco in uso presso i Romani, e che si valevano di quello de' Greci AI. Ciò si riscontra in diverse Iscrizioni, ed in una riportata dal *Bertoli dell' Antichità di Aquileja* pag. 196.

D M
 2. T. STATILIO
 BABYLIONI FILIO
 DVLCISSIMO QVI
 AN. XV. MEN. III. XVI

D M
 3. M. AVR. ANTIO
 CHI qVI. VIXIT
 ANN. XVIII. M. X
 DIEB. VH. HVIC FEC
 AVR. LAVRENTIVS
 FIL. B. M

3. M. AVR. Qui si vede ufato il A lamda Greco in luogo dell' A latino, come si legge spesso nel *Virgilio Mediceo* secondo il *Gori Inscript. Antiq. Florent.* To. I. pag. 97. La lettera A. in altra forma la riporta il *Fabretti* Cap. III. pag. 120. e 121. Anche nel *Grutero* pag. CMXXX. n. 12. si vede formata la lettera A in questa guisa A. cioè senza la linea trasversale.

FIL. B. M. Cioè *Filius Benemerenti*.

D M
4. NVMMIO APHRODISIO
FILIO DVLCISSIMO
Q. V. ANN. II. MENS. III. D. XX
NVMMIA PRISCA MATER
BEN. MER. FECIT

4. NVMMIO. Si ha questo nome nel *Reinesio* Class. VI. n. 132. e nel *Muratori* in diverse lapide come si legge nell' *Indice* pag. MMCCCXXV.
APHRODISIO. Deriva questa parola, ch'è, greca da quell' Isola chiamata *Afrodisiade*, che si nomina da *Solino* Cap. 54. colle seguenti parole: *Carmaniae Persis adnectitur, quae incipit ab Insula Aphrodisiade turiarum opum dives*. E nel *Gori Inscript. Antiq. &c.* Tom. I. pag. 117. si legge l'iscrizione seguente:

D M
APHRODISIAE
APHRODISIVS
PATER FILIAE
POSUIT

E nelle sue note osserva: APHRODISIAE. *Aphrodisia, Veneria*.

Q. V. *Qui Vixit*. *Orfato de Notis Roman.* pag. 389.

BEN. MER. *Bene Merenti*. *Orfat.* pag. 46.

5. AEVIAE SABINAE
MATRI ET
AMPLIATO SERVO
FIDELISSIMO HIC
VIXIT ANNIS XVIII

5. AEVIAE. Questo nome non si legge in alcun Collettore delle Iscrizioni antiche, per quanta diligenza si sia usata.

D M
6. CLAVDIAE
GAMICENI
TI. CLAVDIVS
ALEXANDER
MATRI. B. M. F

6. Nel *Muratori* pag. MCCCXXV. n. 12. si trova CLAVDIAE GAMICE B. M. F. cioè *Benemerenti Fecit*, secondo l'*Orfato* nel luogo solito.

7. DIS MANIBVS
C. VALGIO SYMPHORO
ET CASSIAE IONICE
FECIT
C. VALGIVS SYMPHOR. F
PARENTIBVS BENE
MERENTIBVS

8. DIS. MAN
GALATIAE
BROMIVS. MATRI
BENEMERENTI
FECIT

X 2

8.

8. GALATIAE. Si legge questo nome nel *Doni* Class. X. pag. 355. n. 6. e nel *Muratori* pag. MCCCXXXI. n. 7.

9. . . . D MOLO' PLVTIO
 . . . VCESSO, PRISCVS
 . . . MARI' AMBIBOLI
 . . . AVIARIVS' ALTI
 . . . VARIVS' FECIT' FILIO
 . . . QVI. V. A. XIII
 . . . ET' SIBI' ET' MATRI' AEIVS

POSTERISQ. SVOR

9. D. Decio secondo l' *Orfato de Notis Romanor.* pag. 125.
 AEIVS. In vece di *ejus*. Nel *Doni* Class. IX. pag. 351. n. 33. si legge AEORVM per *eorum*; e nel *Reinesio* si trovano molti esempi, che la lettera AE è pigliata per l'E semplice.

10. D M
 FELICI FILIO
 DVLCISSIMO
 VIATOR' ET
 SPES' PARENT
 FEC' VIX' A' III'
 MENS' IV' XXI

10. FELICI. questo nome si legge nel *Grutero* pag. DCLXXXII. n. 11.

11. D M
 CLAVDIAE TYCHE
 FECER. IVLIA. PHOEBE
 ET. HIMER. MATRI
 D M
 VIXIT. AN. LXV

11. TYCHE. Dal *Gori Inscript. Antiq. Florent.* To. I. pag. 115. si spiega *Fortuna*.
 B. M. *Benemerenti*, come si è detto in altri luoghi.

12. OSSA
 IVLIAE. C. L. DONAT
 PVERO. NATO. ET. NOMINE
 IMPOSITO. EST. MORTVA

12. OSSA. Per questa parola s'intende quel luogo, o urna, in cui si racchiudevano i corpi, o le ceneri de' Defonti. Veniva chiamato *Ossuarium*, come dice l' *Orfato de Notis Romanor.* pag. 343. *Ossuarium, vel Ossuarium locus erat, in quo Defunctorum ossa condebantur, idest Sepulchra.* Ita l. 2. ff. de Sepulch. viol. E il *Bertoli* osserva pag. 194. che non di rado si vede nominato negli antichi Saffi sepolcrali la parola *Ossa*; ed alla pag. 195. riporta una Iscrizione colla medesima parola. Nel *Gori Inscript. Antiq. Florent.* To. I. pag. 360. si legge un marmo colla parola suddetta. Dal *Fabretti* poi Cap. I. pag. 16. n. 69. si porta la figura dell' Ossuario. E scrisse *Ovidio in morte Tib.*

*Ossa quæta precor tuta requiescite in Urna,
 Et sit humus Cineri non onerosa tuo.*

13. D M
 AVGENI
 FIL. FECER
 AEBVTIA
 ET. BATHYLVVS

13. AVGENI. Questo nome non si legge in alcuna lapida.
 BATHYLVVS. Era uno di quegli Istrioni, che vivea ne' tempi di *Augusto*: E *Giovenale* disse:

Chironomon ledam molli saltante Bathyllo.

14. CLAVDIA' TI, F, PHOEBE
VIXIT, AN, VIII
TI' CLAVDIVS' LVEDYMS
IVLIA' PHOEBE' FECERE
PARENTES. IN. F. P. V. IN. AGR. P. X.

14. IN. F. P. V. IN AGR. P. X. *In Fronta Pedes Quinque, In Agro Pedes Decem.* Bisognava, che ne' sepolcri degli Antichi fosser queste parole, perchè essendo posti nelle strade maestre, e ne' confini de' loro campi, rimanessero immuni non solo dall' aratro, ma anche da qualsivoglia altra cultura. Ne' primi tempi però si facevano nelle Case, come dice Isidoro 14. 11. *Prius autem in domo sua sepeliebantur: Postea vestitum est legibus, ne fastore ipso viventium corpora contacta inficerentur.*

D.
15. IVLIAE HERM/
FILIAE PISSIMAE
IVLIAE ET PICHARIS
B M. F
IVLIVS ARSEVDES ET IVLIA
HELENE
IN. F. R. P. VII. IN AG. P. VII

16. D. M
AVLIAE
ARECVSA
AVLIA
GERMANA
MATRI. B
M. FEC.

16. AVLIAE. Dal *Muratori* pag. MCDLXXXIV. n. 13. si porta una lapida con questo nome, come alla pag. MDXXI. n. 7. e finalmente all'ultima MDCXLI. n. 4. B. M. FEC. *Benemerenti Fecit.*

D. M
17. L. ASINNIUS MERCV
RIVS. L. ASINNIO HER
MAISCO FILIO DVL
CISSIMO. Q. FECIT
V. A. VIII. M. VIII
D. XX. II

17. L. ASINNIUS. In tutti gli Autori delle Iscrizioni antiche si legge *Asinius* con una sola lettera N.

Q. cioè *Qui*. come dall' *Orfato* de. *Notis Romanor.* pag. 379.

V. A. *Vixit Annis.* *Orfato* loc. cit. pag. 436.

M. VIII *Menses Novem.*

D. XX. II. *Dies Viginti Duo.*

D. M
18. C. FANNIO FELICI
FILIO DVL CISSIMO
QVI. VIX. M. X.
FECIT. C. FANNIVS
HERMES. PATER

D M

19. D M
PITVANIAEA
THENAIDI L PI
TVANIVS LVRA
SVS MATRI PIEN
TISSIMAE FECIT

19. PITVANIAE. Si legge anche lo stesso Nome nel *Muratori* pag. MDCCLXXVII. n. 16.

20. D M
Q. MARCIO
DIODORO FEC
MARCIA SVCES
SA. FIL. PIENTIS
MATER INFELI
CISSIMA. Q. V. A. XL
ET. SIBI ET SVIS POS
TERISQ. EOR
IN FR. P. III. IN AGR. P. III

20. IN FR. P. III. IN AGR. P. III. *In Fronte Pedes Tres. in Agro Pedes Tres.*
INFELICISSIMA. Si vede qui il cordoglio di questa Donna; contentandosi solamente di questo sfogo del suo dolore, giacchè assai di più si ordinava dalla legge delle XII. Tavole, cioè: *Mulieris genas ne radunto: neve lessum funeris ergo habento.*

21. D M
AELIAES
HELPIDIS
AELIA
FELICITAS
LIB. FEC
Q. VIX. ANN. XII

21. HELPIDIS. Viene dal Greco, e nel Latino è lo stesso, che *Spes*.

22. D M
L. SEMPRONI. CAMPANI
VIX AN XXIII M IIII DIEBVS VI
L. ANTONIVS. CAMPANVS FILIO
DVLCISSIMO

23. TARQVIAE
MVSAE
V. ANN LXX
TARQVIA
TYCHAE ET
TARQVIVS
PRIMITIVOS
LIB. ET MATER
ET. FILIVS. B. M. F.

23. MVSAE. *Senofonte* veniva chiamato *Attica Musa*.
B. M. F. *Benemerenti fecit*.

V

24.

L. MARCIVS
PAMPHILVS
MARCIA. L. L.
LAVDICE
MARCIA
FILIA
IN FRO. P. XIIX
IN. AGR. P. XX

24. V. Cioè *Vivens*, *Vivus*, oppure *Vivum*, Secondo *P Orfato de Notis Romanor.* pag. 435, e nella lettera V. de' *Marmi Eruditi* del medesimo *Orfato* pag. 91. si crede, che debba leggerli *Vivus*. Lo stesso si può vedere presso *Guillaume de Catel Mémoires de l'Histoire du Languedoc. Toulouse.* pag. 92. e 98. Altri esempj ancora nel *Grutero* pag. DCCLXIV. DCCCX. e DCCCXIII. Nel *Fabretti* Cap. I. pag. 32. n. 154. significa *Vivis* secondo il di lui parere. Più volte ancora si registra quella lettera in diverse Iscrizioni del *Muratori*.

L. MARCIVS. Spesso si nomina dal *Muratori* in diverse lapide.

PAMPHILVS. E' lo stesso, che *omnium amicus*.

L. L. Cioè *Lucii Liberta*. *Orfato de Notis Romanor.* pag. 288.

IN FRO. P. XIIX. *In Fronte Pedes Duodeviginti.*

IN AGR. P. XX. *In Agro Pades Viginti.*

D . M

25.

IVLIA' ELIODO
RA' IVCIO AVFI
DIO VALENTI FI
LIO DVLCISSIMO
BENEMERENTI F
QVI VIXIT. ANNIS. II
M. VIII. HV.

25. IVLIA' ELIODORA. Nel *Muratori* si trova questo nome alla pag. MCCLXII. n. 1.

H. V. Cioè *Horis Quinque*. Il *Fabretti* su tal proposito di numerare le ore, osserva ciò, che si potrà leggere al Cap. III. pag. 186. n. 421. nelle Note.

DIS . M

26.

L. VALERI. FRONTONIS
VIX. A. XX. TVLLIA. M. F
PRISCA. FECIT. SIBI. ET. VER
NAE. SV. IN AG. P. VII. IN. F. P. VII.

26. M. F. *Marci Filia.*

D M

27.

AVADIAE. C. F. TELLES
PHORIDI. VIX. ANN
VII. MEN. V. DIEB
VII. & FECIT
C. AVADIV. TELES
PHOR. FIL. PIENT

I. F. P. III. & . I. A. P. VI.

27. AVADIAE. Non si legge in alcuna lapida.

I. F. P. III. I. A. P. VI. *In Fronte Pedes Quatuor, In Agro Pedes Sex.*

28.

D . M

T. FL. PHILIPPIVS
M. AVR. ISIDORVS
FILIVS

B

M.

29.

29.

DIS . MANIBVS
TI . CLAVDIO . ISSO
FILIO DVLCISSIMO
VIX . ANN . XII . D . XXXV
IVLIA . SEVER
MATER . FEC .

In piccolo Ceppo.

30.

D M
MATER FECIT
P B BICTORINE
ET . P . ASCLEPIO
DOTE FILIAES
VIXET AN III DJE
XX

30. BICTORINE. In vece di *Victorine*. Nel *Marangoni Append. ad A&A S. Victorini* pag. 93. si legge BICTORA. Spesso si vede cambiata la lettera V. in B. come nel *Reinesio* Cl. XX. n. 215. si trova BENEROSA. e n. 216. VENEROSA. Dal *Fabretti* Cap. VIII. pag. 546. si ha *Bibere* in vece di *Vivere*. Molti altri esempj si potrebbero addurre sopra di tal proposito.
VIXET. in vece di VIXIT, come si ha qui da spiegare.

31.

D M
Q . MARI
FAVSTINI
MARIA PIA
ET . AMANDVS
PATRI PISSIMO
FECERVNT

32.

D M
CL . CRESCENTI
VIX . AN . XXVII . M . VI
CL . CRESCES
ET . CL . AGATHONICE
FILIO PIENTISSIMO
FECERVNT

32. CRESCENTI. Nel *Maratori* pag. MDCLXIV. n. 5. si trova il nome *Crescentio*.
AGATHONICE. Nel *Reinesio* Claf. VI. pag. 408. si ha: *Agathonenses, qui sunt Vicarii cujusdam Vici Neapoleos*.

33.

D M
P . RVTILIO CON
STANTINO ' QVI VIX '
ANN ' V ' M ' V . D . XVI
P . RVTILIVS ' FELIX
PATER ' INFELI
CISSIMVS . FILIO
DVLCI ' FECIT

33. P . RVTILIO. Si nomina dal *Doni* nella Claf. II. n. 179.
AN . V . M . V . D . XVI. Cioè *Annus Quinque. Menses Quinque Dies Sexdecim*.

D M

D M
34. FLAVIA OLIMPI
AS. MATER. FLAVIO
HILARO FILIO
DVLCISSIMO
RAPTVS. ADIIBVS

34. RAPTVS. Si legge nel *Muratori* pag. MDCCCXXXVII. n. 10. Ed il *Reinesio* Classe XII. pag. 653. osserva: *Rapti dicuntur quibus mortui, sed peculiariter immatura morte defuncti... velut non expirassent, sed amoris desiderio a diis abrepti essent.* Anche il *Fabretti* Cap. III. n. 454. fa una simile osservazione.

ADIIBVS. Si crede un errore di quello, che anticamente compose l'Iscrizione, perchè in vece di dire *raptus a Diis* scrisse *raptus a Diibus*: per altro è molto curiosa questa lapida, dalla quale si raccoglie la maniera scorretta, con cui parlava il volgo in quei tempi.

D M
35. ATINIO
PROCVLO
FILIO PIEN
TISSIMO. QVI
VIX. ANN. II
MES. XI
DIEB. VIII
LEP....
CORTVM
MATER. FE

35. ATINIO. Questo nome si ritrova spesso volte nel *Muratori* in diverse Iscrizioni.

MES. In vece di *Menses*, come nel *Fabretti* Cap. VIII. pag. 551. n. 23. e nel *Muratori* pag. MDCCCXLIX. n. 10. e pag. MCMXXXIII. n. 9. Nel *Gori Tom. I. Inscript. Antiq. Florent.* pag. 203. n. 31. si ritrova questa parola scritta così MIINS. per *Mensibus*; e lo stesso in altri Autori.

36. DIS MANIBVS FORTVITI
VIX. ANN. VII. MENSIB. V
G. VILLIVS EPAPHRODITVS
ET MYNATIA SABINA
PARENTES. FILIO. CARISSIMO

DEGLI ATTI DI AFFETTO DE' CONSANGUINEI, EREDI, E BENEMERITI.

D M
I. OGVLNIAE SVCCESAE
SORORI PIENISSIMAE
BENEMERENTI. FECIT. LI
LIVIA AMARYLLIS. ET
OGVLNIVS. FELIX. MATRI
KARISSIMAE. ET SIBI
LIBERIS. LIBERTAEVS
QVE POSTERISQVE FORVM

1. OGVLNIAE. Questo nome si legge nel *Muratori* pag. MCXCV. n. 4. ed è nome d'una famiglia Plebea, poichè si trovano esser stati Tribuni della Plebe due Ogulnii: uno l'anno di Roma 453. e l'altro l'anno 509. ma questi portano il Prenome di *Quinto*, ed il Cognome di *Gallo*, e si veggono sempre scritti così: Q. OGVLNIVS. GALLVS anche tra i Triumviri Monetali sopra le antiche Medaglie, quando il nostro *Ogulnio* dell' Iscrizione porta solamente il Cognome di FELIX, onde deve esser vivuto in tempi assai posteriori.

D . M
2. P . AE
SALVIVS
P . AE
FAVSTO
P . B . M . F
CINERIBV

2. P. AE. Cioè *Publius Aelius*. Orfat. de *Notis Romanor.* pag. 347.
P. B. M. F. *Patrono Benemerenti fecit*. Orfat. de *Not. Roman.* pag. 351.

D M
3. FORTVNATO VERNAE
SVO BAENEMERENTI
ALEXANDER
FECIT

3. BAENEBERENTI. la lettera AE in vece dell'E si vede usata in questa Iscrizione, come in tant' altre. Nel *Muratori* si legge alla pag. MDCCCXXXVII. n. 11. BENAEMERENTI.

In un' Urna Quadrata.

D M
4. HIC . SITA . EST ANNETA
PIA . QVE . VIXIT . ANN
VII MENS . B . VIII
DIEB . VI . HOR . VIII
NATA . ID . AVG DEBITV
PERSOLVIT VII ID NOV

4. QVE. Si vede senza dittongo, come si legge ancora nel *Fabretti* pag. 252. n. 36. DEBITV PERSOLVIT. Viene lasciata qui la lettera M, come si solea nel fine della parola secondo l'osservazione di *Quintiliano* lib. 9. Cap. 4. e varj esempi se ne ritrovano nel *Reinesio* Claff. VI. n. 34. e Classe IX. n. 73. Il *Gori* poi nel To. I. *Inscript. Antiq. Florent.* pag. 157. n. 85. sopra la parola BONV EST riflette: *Antiqui Bonu' St. In Pandectis Floren. factu iri pro factum iri.* Il *Fabretti* al Cap. VIII. pag. 558. n. 64. come già si è detto altrove, considera, che la frase *redere debitum* era Cristiana, e vedendoli qui l'espressione *persolvere*, fa credere, che questa lapida sia gentile.

D M

C . IVLI . C . F . ERGI
IVL . PAVLINA
FRATR . PISSIMO
V . A . XIIX

D M
6. F . CORNELIO VICTO
RI . VIX . ANN . XXXV . FE
CERVNT . HEREDES N . A
SENNIVS . PVDES . VSSIE
NTVS CALLOCAERVVS
BENEMERENTI

6. N. Cioè *Nofri*, come dall' *Orfate de Not. Roman.* pag. 334.

D . M

7. D . M
BENEMEREN
TI . FRATER . FEC

8. D . M
CAELIDONI
SOROR . FECIT

9.	CN OCTAVI PRIMVS . SIBI ET	CHIAE LIBERT FECIT
----	----------------------------------	-----------------------

9. CN. *Cneus*. *Orsat. de Notis Romanor.* pag. 88.

10. D M
A . FVRIVS : CRASSVS
A . FVRI . FESII . VER
IOCO . F . HΛΘES
VIX . AN . IIII . M . VI
D . XX . VIII

10. Questa lapida si dovrebbe leggere così.

DIS MANIBVS
AVLVS . FVRIVS . CRASSVS
AVLI . FVRII . FESII . VERNAE
IOCO . FILI

ἀλβτ, cioè *venisti* seconda persona dell'aoristo secondo del Verbo greco *ἔρχομαι venio*, quasi dica *Anlo Furio Crasso* al suo servo nato in Casa *Anlo Furio Fesio*, che sì poco tempo avea vivuto *sei venuto figlio per burlarci*.

AN. IIII. M. VI. D. XX. VIII. Cioè *Annos Quatuor, Menses Sex Dies Vigintiocto*. Secondo *Iacopo Guterio de Iur. Man. lib. I. Cap. 29.* si alzavano Tumuli, si notavano Epitafij, e Titoli anche a quelli, che morivano in età puerile; onde scrisse: *Crevit luctus infans, nam si quadragesimum Infans excedisset diem, tumulus cum titulo parabatur.*

11. RETICI PATRO
NVS FECIT

12.	<p>§ A. E. P. I.</p> <p>D . M M . VLPIVS . ASCLEPIADES SEVIVO . FECIT . SIBI . ET COL' PRECILIAE . PRIMITIBAE . LI BERIO . SVIS . LIBERTIS . LIB. QVE . POSTERISQ . EORVM</p>
-----	---

12. § A. E. P. I. Non è insolito di trovarsi, come in questo marmo, alcune lettere greche, che si ponevano nel principio, nel mezzo, e nel fine di qualche Iscrizione latina; onde scrisse il *Reinesio* pag. 570. *Latinae Graecis, Graeca latinis litteris exprimi, & misceri utriusque linguae vocabula non insolens in hoc genere.* Dal *Fabretti* pag. 399. si fa qualche osservazione sopra di questo proposito.

ASCLEPIADES. Viene dal nome Greco *Ἀσκληπιάδης*, come nota il *Gori* nel Tomo I. *Inscript. Antiq. Florent.* pag. 423.

COL' *Conliberia*.

PRIMITIBAE, cioè *Primitivae*, come nel *Reinesio* *Class. X.* pag. 593. n. 145: *Primitibus*.

13. P. CORNELIVS P. L. SABBIO
SIBI ET LIBERTIS LIBERTABVS POSTERISQVE EORVM
M. FABIVS. M. L. ATTALVS
SIBI ET LIBERTIS LIBERTABVS POSTERISQVE EORVM
T. CRVSTIDIVS. T. L. BARNAEVVS
SIBI ET LIBERTIS LIBERTABVS POSTERISQVE EORVM
M. ALLI. V. S. M. L. EPHAPRA
SIBI. ET LIBERTIS LIBERTABVS POSTERISQ. EORVM

13. SIBI. ET LIBERTIS LIBERTABVS POSTERISQ. EORVM. Si vede quì ripetuta questa espressione, che rare volte s'incontra in altre lapide, per dinotare colla parola SIBI &c. che questo sepolcro era uno di quelli, che si chiamavano Ereditarij, secondo le quattro sorte de medesimi, che distingue l'*Orfatio* nella lettera XIII. de' *Marmi Eruditi* pag. 235. Nel *Gori To. I. Inscript. Antiq. Florent.* pag. 85. vi è una Iscrizione colle seguenti parole abbreviate,

ET .. LIB .. LIB .. POS .. EOR ..

Che spiega: *Et Libertis, Libertabus, Posterisque Eorum.*

14. M. IVNIVS EVTYCHIANVS
FECIT. SIBI. ET. SVIS. LIBERT.
LIBERTABVSQ. POSTERQ. EOR.

14. EVTYCHIANVS. Viene dalla parola greca EVTYCHIA, che significa nel latino *Fausta, Fortunata.*

LIBERTABVSQ. Il *Fabretti* nel Cap. X. pag. 722. osserva, che con questa parola si distingueva l'altra, cioè *Libertis*, e secondo il suo parere *Libertabus* era parola sordida: *ut evitarentur sordidum illud verbum libertabus sic a nonneminem dictum.*

- D . M
15. M'AVREL'TRVTTIVS
PRIMITIVVS. ET. OCTA
VIO. MAGNA. FECERVNT
SIBI. ET. LIB. LIBERT
POSTERISQ. EORVM

16. NVMISIA. Q. F. POSILIA
MONVMENTVM
FECIT. SIBI. ET
Q. NVMISIO. ORESTI
LIBERTO SVO
IN. FR. P. XII
IN. AGR. P. XX

16. IN. FR. P. XII. IN. AGR. P. XX. *In Fronte Pedes Duodecim, In Agro Pedes Viginti.*

17.

D M S
L. SEMPRONIUS
EPAFRODITVS
FECIT. SIBI. ET SVIS.
LIBERTIS. LIBER
TABVSQVE. POS
TERISQVE. EORVM

17. EPAFRODITVS viene dalla parola greca *Εραφρόδιτος*, che nel latino significa *venustus*; onde disse Orazio nel libro 2. delle sue *Epistole* nella seconda a Giulio Floro . . . *Optivo nomine crescit.*

18.

18.

D M
C . PAPIRIVS FELIX
TI . CLAUDIO PAMPHILO ET
CANNVTIAE . NEMESI
PARENTIBVS . SVIS PIENTISSIM

19.

DIS MANIBVS
PRIMIGENIO . M . I . M .
VIXIT ANNI
M . III FECER
CHILO ET
PRIMIGENIA . PARENTES
P . D

19. PRIMIGENIO, Si ha questo nome nel *Doni* Class. VII. n. 121.

M . I . M . *Marci Iunii*, oppure *Iuli Mecum*.

P . D . *Publice dederunt*. *Orfato de Notis Roman.* pag. 353. In questa lapida si vede il Lagrimatorio, di cui ne tratta il *Fabretti* pag. 63. e 64.

20.

D M
C . NEMISIVS . PRIMVS
PECIT . SIBI . ET . SVIS
LIBERTIS . LIBERTABVS
POSTERISQVE . EORVM
H . M . D . M . AB .

20. NEMISIVS. Si nomina in una Iscrizione del *Muratori* pag. MCCCCLXXXIV. n. 10.

H . M . D . M . AB. cioè *Huic Monumento Dolus Malus Abesto*. *Orfat. de Notis Roman.* pag. 208. Gli antichi erano così gelosi di ben custodire le ceneri de' loro Defonti, che imploravano l'ira degli Dei contro i violatori, come si raccoglie da molte Iscrizioni del *Grutero* pag. DCCLXV. n. 5. pag. DCCCIX. n. 11. e pag. DCCCXXII. n. 3. Bisogna anche osservare *Jacopo Guterio de Iur. Man.* lib. 2. Cap. 4. Di questa formula si servivano anche nelle vendite, e compré secondo ciò, che scrive *Cicerone de Offic. lib. 3.*

21.

D M
C . BIBBIVS . SVCESSVS
F . S . LIBERTIS . LIBERTABVS
QEI POSTERISQ . EORVM
IN . F . P . IIIH .
IN . A . P . VIIH .

21. BIBBIVS, Si legge questo nome con un B. solamente nel *Muratori* pag. MDCXLVI. n. 3.

F . S . cioè *Fecit Suis*, come dall' *Orfato* pag. 193.

QEI in vece di QVE.

22.

D M
T . PAPIRI
SERENI
ELIVS
LIB . PATRO
NO . B . M . F .

D E G L I ATTI DI AFFETTO VERSO GLI AMICI.

1. L. MARC. IV. S. FELIX
AMICO SODALI SVO
CRESCENTI
V. A. XX

1. Si legge questa Pietra nel *Muratori* pag. MCDLXXXI. n. 7. variando nel numero delle righe, che sono divise in altra forma, e MARCIVS non ha i punti come nella nostra, e nella lin. 2. scrive AMICO ET SODALI SVO.

2. D . M
M. ANTONI
HERMOCHARE
TI FECIT
ANTONIA
CHARISVERNA
RARISSIMO
ET SIBI QVI
VIX. AN LIXVIII
MEN. I. DIEB
XIII

3. VT. COCCEIVS. T. L. PAPA
COCCEIA. T. T. L. ITA
T. COCCEIVS. T. L. BELLO

3. PAPA. Nel *Fabretti* pag. 706. n. 268. si legge C. VETTIVS. C. L. PAPA. appresso ai Greci, ed ai Romani era lo stesso, che *Pater*, e da ciò veniva il termine *Pappare* nei fanciulli, come se chiamassero i loro Padri; onde *Giovenale* Satir. 6. ebbe a dire:

. *timidus prae gustat pocula papas.*

T. L. *Titi Libertus* Orsat. de Not. Roman. pag. 428.
T. T. L. *Titorum Liberta*. Orsat. de Not. Roman. pag. 433.

4. D M
C. AVIAE
EVPHROSY
NE-B-M-Q-V-
ANN-XXXXV
FECIT-CHARI
TON-CONLI
BERTVS

4. EVPHROSYNE. Parola greca, che nel latino va a corrispondere allo stesso, che dire *Jucunda*, *leta*.
CHARITON. Nel Greco χαριτων.
B. M. Q. V. *Benemerenti quae vixit*.

5.

5. D M
NAEVIAE PRI
MAE DVLCISSIM
POIYBIVS COIIB
FECIT

5. DVLCISSIM. Si vede lasciato il solito dittongo, come in altre Iscrizioni.
POIYBIVS. in vece di *Polibius*.
COIIB. cioè *Conlibertus*, come dal *Grutero* pag. CDLXXIX. n. 2. Qui si vedono pigliati due II in vece dell' L. come si riscontra in diversi Autori.

6. SEX-VOLVMN
IVS. SEX. F. RVFVS
VOLVMNIA
SEX. L. AVGE

6. SEX. cioè SEXTIVS, Nome, che tante volte si legge nelle antiche lapide.
AVGE. Altro Nome, che s'incontra nel *Muratori* pag. MCCCCXXXVIII. n. 15. MDCXVIII. n. 23. e finalmente MMLXVI. n. 2.

7. D. I. M
AVIANIAE. AMANDAE
AMICAE SVAE
FECIT. BENEMERENTI
LIVIA. LAVRIS

7. D. I. M. *Diis Inferis Manibus*, oppure *Diis Inferis Maledictis*. Orfato de *Notis Roman.* pag. 142. ed in altra maniera si spiegano queste abbreviature dal med. Orfato alla pag. sud.
AVIANIAE. Si nomina dal *Muratori* pag. MCXXXVI. n. 10. e dal *Dani* Class. X. n. 3.

8. D. I. M
ANTÆMIAE. AMANDAE
AMICAE SVAE
FECIT BENEMERENTI
LIVIA. LAVRIS

8. Questa Iscrizione è quasi del tutto simile all' esposta di sopra, fuori del nome ANTÆMIAE, che non si legge in alcun Autore, e del Segno del Lagrinatorio posto nel mezzo dell' Iscrizione.

9. DIS MAN
EPAENETI
EPAENETI. F
EPHESIO
T. MVNIVS
PRISCIANO
AMICO SVO

10. CLIV. R
DONI. VIX. AN.
XXXL. ARGEN.
TQNIVS. ARTE
MAS. FECIT. AMI
CO. OPTIMO. B. N

10. B. N. Cioè *Boni Nominis*. come spiega l' Orfato de *Not. Roman.* pag. 51.

11. D. V. M
FVLVIAE
CHRYSOPOLI
PRIMITIVOS
B. M. FEC.

11. B. M. FEC. *Benemerenti Fecit*.

12. VIBIO
VITALI AMICO
BENEMERENTI

13. M. TERENTIVS
M. L. EVANTHVS
VENVLATIA
L. L. NOBILIS

13. Si legge questa Iscrizione nel *Fabretti* Cap. IX. pag. 655. n. 474. ed incomincia VENVLATIA la qual parola forma la prima riga, che ora non vi si vede.
L. L. *Lucii Liberta*, Orfato de *Notis Roman.* pag. 288.

14. C. AMBIVIO BASSO. ET
AMBIVIAE. PROTOGEN
M. VALERIVS. ANTEROS. DAT.

14. PROTOGEN. Cioè *Protogenes*, di cui dice l'*Ofmanno* nel suo Lessico pag. 640. *Anriga celebris principatu Heliogabali*. Si deve leggere *Protogenita*, accordandosi col nome di *Donna Ambivia*.

DE' MONUMENTI INCERTI.

1. VICTVS LEBATE L
VDEREN OSCIS D
Δ LVSOR I LOCVI

1. Si crede che possa spiegarsi nella forma seguente:

*Victus lafor Ebate
Luderb nescis
Da Lusari locum.*

Così si ha dal *Ficoroni* ne' *Tali Lusori* pag. 122.

2. HELVIA
SABINA
V. A. XXXI

2. V. A. *Vixit Annos.*

3. RVSTIA C. C. O. L
ARVSCVLA
IN F. P. XII. IN AGR. P. XV

3. ARVSCVLA. Si nomina dal *Fabretti* Cap. I. pag. 4. n. XXI.
C. C. O. L. *Cajorum Duorum Liberta*. Orfat. de *Not. Roman.* pag. 69.
IN F. P. XII. IN AGR. P. XV. Cioè *In Fronte Pedes Duodecim, In Agro Pedes Quindecim.*

4. D M
IVLIAE. SPES
VIX. ANN. XVIII
GCAMPV. IVLEIVS
IVSTVS

5. M. CALPVRNIVS
M. F.
PEREGRINVS
HIC. INCEP.

5. M. F. *Marci Filius.*

6.

D . M

L' ARRO SAVINO

QVI BISST AN . XXX

II . MVIII D . XI

6. BISST in vece di *Vixit* mutata la lettera V. in B. come nel *Muratori* pag. MDCCCXXVII. n. 4. si legge BIXIT. e nel *Boldetti* pag. 55. e 83. VICXIT.

7.

ARRIA

CHLOE

VIXIT . AN . IIII

8.

D . M
PRIMITIVID . M
HERMETIS

9.

P . LICINIVS . P . L .

PRIMVS

OLLA . I .

9. P . L . *Publii Licinii*, ovvero *Publii Libertus*.

OLLA . I . Sotto questo nome s'intende una certa specie di sepolcri per i Poveri, come spiega l'*Orfato de Notis Roman.* pag. 340. *In sepulchralibus egenorum, quorum cineres Ollis condebantur...* Più diffusamente, e colla molta sua solita erudizione ne tratta il *Fabretti* pag. 9. e 10.

10.

Q . MARCIVS EIVSDI

CEISVS

11.

M . VALERI

CORVINI . L

IONIS

12.

D . VETVRIVS . C . L . Q . TITIVS

ALEXANDER . NIGER

12. C . L . *Caja Libertus*. *Orfato de Notis Roman.* pag. 83.

13.

M . TITIVS . LADON

TITIAE . PHILVMINAE

CONLIBERTAE

14.

D . M

FLAV

AEN

DIAE

15.

D . M

CHRYSOPLI

SODALI

FORTVNATVS

V . A . II . M . VII

15. V . A . II . M . VII. *Vixit annos duos, menses septem.*

16.

FVNDANIA . SEXTILA

16. FVNDANIA. E' nome di Donna forse della Famiglia Romana plebea così nominata. Si trovano esser stati Edili della plebe *Cajo Fundanio* insieme con *Tiberio Sempromio*; *Mario Fundanio* parimente con

Z

te con *Lucio Villio Tappulo*, e *Marco Fundanis* Tribuno della Plebe sotto il Consolato di *Lucio Valerio*, e *Marco Catone* l'anno di Roma 558.

SEXTILIA. E' anche nome di altra famiglia Plebea, della quale doveva essere quel *Lucio Sextilio* triumviro, che fu condannato a morte cogli altri suoi due Colleghi dal Tribuno della plebe per avere indugiato alquanto a fare estinguere l'incendio accaduto nella Via sacra, come racconta *Valerio Massimo* lib. VIII. Cap. 1. Esempio 5.

17.

MINVCIVS. ET LVCI
EGVLI LISAVRVS. VIXIT
ANNOS. XVI

18.

Q. SELICIVS
CALLIPPVS

19.

P. CORNELI. P. L.
PHILEMO
CORNELIA. P. L.
NICA

19. P. L. Cioè *Publii Libertas*, Orfato de *Notis Romanor.* pag. 359.

PHILEMO Si nomina anche dal *Fabretti* Cap. I. pag. 58. n. 332. E' parola greca, cioè *φιλεμος*, e nella latina significa *diligendi studiosus*.

20.

ANNIA. F. L. AMMIAT. A

21.

M. NONIVS. M. L.
HYGINVS. V. A. XXXII

22.

F. VRSIVS
FEICIS

22. FEICIS forse in luogo di FECIT.

23.

I. BLASTI ET
N. VLITHIAS

24.

FLAVIA
HILARA

24. FLAVIA HILARA. Si nomina dal *Muratori* pag. MCDI. n. 4. in una differente Iscrizione.

25.

Q. CALLI
HILARI

25. CALLI. Questo Nome si legge anche nel *Muratori* pag. MCCCXVII. n. 5.

In piccol' Urna.

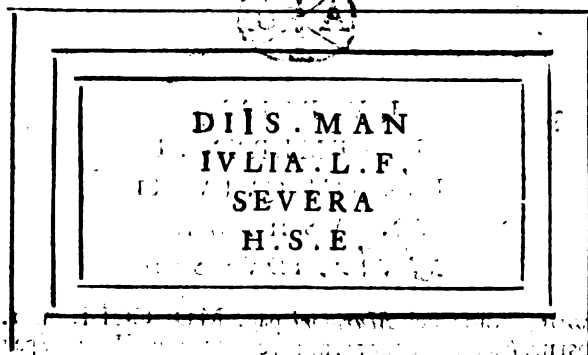
26.

D. M.
VSIAE L. FIE.
TERTVLLIANIAE
QVAE VIXIT ANN
V. M. III

In

In altra Urna.

27.



27. E' Stampata dal Grutero pag. DCCCCXVI. n. 9.
H. S. E. *Hic Sita est.* Sopra queste parole scrive Gio: de Vita *Antiquit. Benevent. Diff. 2. Cap. I. pag. 81. Hic Situs est, in Sepulchralibus titulis adhibebatur, qui supra Defuncti corpus locabantur; indicabant enim ibi cum ibi quiescere, cui titulus inscriptus fuit, ad eorum monumentorum differentiam, quæ Cænotaphia Græcis appellata honoris tantum causa Defunctis struebantur.*

DE' MONUMENTI DEGLI ANTICHI CRISTIANI.

B M

I.

AD y MIRANDAE y SINCERI
TATIS y M y MARTINAE
CASTISSIME y ET y PVDI
GISSIME y FEMINE y
QVE y VIXIT y AN XLIII
y M y VII y D y V y EX AEO
MECVM y CONIVNCTA
FECIT y AN y XVIII y M y XI y
D y II y CVIVS y MIRA
DILIGENTIA y SVBDITA
BLANDA y PARENTIBVS
MARITO y FILIS y INTE
GRA y IVXTA y MERITVM
M y FALT y PROVINCIALIS
VSXORI y DVLGISSIME
FECIT

1. Si ritrova stampata dal Muratori pag. MCMIX. n. 4. in cui sono i punti invece delle cifre, che sono nella nostra.
EX AEO. Dal medesimo Muratori si crede che debba leggerfi EX QVO
VXSORI invece di Uxori, e nel Muratori pag. MCMLVII. n. 1. si legge VSOR. Il Bertoli *Antichità d'Aquileja* pag. 332. dice, che in alcune parole abbonda la lettera S. secondo il sentimento del Card. Noris ne' *Cenotaffi Pisani. Diff. II. Cap. 2.*

2.

IIISCEVVAABVS LEONI FE
dr QVI BIXIT NN III B XIII QV
I BIXIT SVpra PATRE B XX IN PACE

2. N. N. Quest'abbreviatura s'incontra nel Doni *Class. XX. n. 9.* e nel Muratori pag. MDCCCXXIII. n. 10. e non viene spiegata. Si crede che possa significare *Annos*, mutata la prima N in A
IN PACE. Simile, ed altre espressioni si usavano dagli Antichi Cristiani, come sicuri dell'eterna gloria per li loro Defonti; onde scrisse il Fabretti *Cap. VIII. pag. 546. & 547. Faustis huiusmodi pre-cationibus, quin & assertionibus abundant Christiani, tamquam in beatam spem decedentes..... & quasi de illius gloria perenni minime dubius fuit is, qui eidem titulum posuit.* Si ritrova anche scritto PACAE, come nel Muratori pag. MDCCCXLI. n. 8. e parimente nel Boldetti pag. 52.
B cioè Dies. Oratio de Notis Romanor. pag. 127. e Boldetti pag. 413:
SVpra PATRE. Nel Fabretti *Cap. VIII. pag. 551. n. 26.* si legge SVpra PARENTES SVOS, e nel Grutero pag. CMLIII. n. 1. SVpra SOROREM SVAM.

Z 2

3.



3. L VPECIANO
BENEMERENTI
IN PACE QVI VIXI
ANNVS II . M III
D VI D IDVS SEB

3. ANNVS in vece di *Annos*, come nel *Muratori* pag. MDCCCLI. n. 1.
D. cioè *Depositus*, Così nel *Fabretti* pag. 551. n. 26. ed anche nel *Muratori* pag. MDCCCLXXVII. n. 7.
SEB, *Septembris*, Nel *Muratori* pag. MDCCCL. n. 8. si ritrova SETEMBRES

4. FLORENTIA QVE VIXIT
ANN . XIV . ✱

5. DEPOSITVS PVER MAVRVS ANNO
RVM QINQVAE MENSORVM TRES
NONS AVQVSTAS BIMVS TRIMVS
CONSECVTVS EST



5. NONS. cioè *Nonas*.
BIMVS TRIMVS In vece di *Bisomus*, *Trisomus*, come si solea usare ne' Sepolcri degli Antichi Cristiani. Così si rileva dall' *Orsato de Notis Roman.* pag. 48. *Sepulcra enim Christianorum primitiva Ecclesia, ut Depositorum Corporum numerum indicarent, Bisomi, aut Disomi, Trisomi, & Quadrisomi verbis erant insculpta.*
CONSECVTVS EST. Cioè *Consecutus est locum bisomum trisomum.*

6. LEONTIVS . IN . PACE
QVI . VIXIT . ANNOS
XXIII . MESIS . VIII
DIES . V . VI . KAL . SEPTB

6. IN PACE. Osserva il *Buonaroti nei Frammenti di Vasi* Tavola XVIII. fig. 3. che da' Cristiani questa parola fosse usata frequentemente ne' loro Sepolcri.
MESIS. in vece di *Menses*, come nel *Muratori* pag. MDCCCXCII. n. 2.

7. DONATA SEVIIVA
EMIT ET SIBI . ET MAXEN
TIE LOCVM BISOMY

7. Questa lapida si legge nel *Muratori* pag. MDCCCLIX. n. 7. Così anche appresso il *Marangoni Append. ad Acta S. Victorini* pag. 115.
BISOMY. E' composta questa parola dal Latino *Bis*, e dal Greco *σῶμα*, come nota il Lupo in *Epitaphium Severa* pag. 122. In *Gio. de Vita Inscript. Benevent.* Class. IX. n. 2. pag. 39. si legge: HOC VAS. DISOMVM. Appresso gli Etnici, e i Cristiani s'intendeva con tale espressione il luogo, ove stavano sepolti due Corpi. Così si rileva dal *Domi* Class. X. n. 2. pag. 354. Non solo come si è veduto di sopra, si diceva BISOMVM, ma anche TRISOMVM, QVATRISOMVM, come nel *Reimesio* Class. XX. pag. 964. n. CCLXXXIX. per dinotare, che il luogo era atto anche per quattro corpi; onde si può spiegare l'iscrizione suddetta: *Donata se viva emit & sibi, & Maxentia locum Bisomum.*




8. BENEMERENTI IN PC . DONATE
Q . VIX . AN . PL ML

8. IN PC. cioè in *Pace* come nel *Muratori* pag. MCMV. n. 7. e MCMLII. n. 6.
PL ML. *Plus minus*, *Muratori* pag. MCMXL. n. 2.

L. Questa lettera segnata in tal forma si trova nel *Boldetti* pag. 406, e in molti altri Autori d'iscrizioni, e nel *Fabretti* Cap. VIII. pag. 588. si ha il tempo, in cui furono inventate queste parole: *Quarto post Christum Seculo.*

9. MARAS
VS ~~V~~ V. ~~V~~ OCT. IN PACE
QVI VIXIT AN. XXXVI
ARB. ET. LOL.

9. ~~V~~ V. ~~V~~ OCT. Cioè *Decessit Quinto Idus Octobris*, ovvero *Depositus &c.*

10.  ANASTASIO FILIO
KARISSIMO BENE  
MERENTI QVI BIXIT MES VIII

11. FL CESARIO ET NONI
OATTIO CONSS DEPO
SITA ALEXANDRA III
IDVS NOVENBRES
ANN. V. MENSVM
VIII DIES V QVIENS
QVIT IN PACE

11. FL. CESARIO ET NONIO ATTIO CONSS. Questi secondo *Gregorio Haloandro* furono Consoli l'anno di Roma 1150. e l'anno di Cristo 400. Il *Muratori* però li mette nell'anno di Cristo 397. nel decimo terzo del Pontificato di *Siricio*, ed in luogo di *Nonio Attio* leggono ambidue *Nonio Attico*.

NOVENBRES. Così si legge anche nel *Muratori* pag. MDCCCLXX. n. 4. e nel medesimo *Muratori* si trova NOVENBRE pag. DCCCXCII. n. 8. come anche nel *Marangoni Appendice ad Aza S. Viatorini* pag. 91.

QVIENSQVIT. cioè *requiescit*, ovvero *quieuit* In molte maniere è stato scritto il verbo *quiescere*, come si ha dal *Boldetti* in diverse pagine; dal *Buonaroti* ne' suoi vetri antichi; dal *Lupo*, e finalmente dal *Muratori* in diverse Iscrizioni, cioè alla pag. MDCCCXIX. n. 2. e all'altra MCMVI. n. 6.

12. ARISTO PVER INNOX QVI
VIXIT MENSSES OCTO NEO
FITVS RECESIT PRIDIE NONAS
IVNIAS TIMASIO ET PROMOTOV
CC CONSS

12. TIMASIO ET PROMOTO. VCC. CONSS. Cioè *Timasio & Promoto Viris Clarissimis Consulibus*. Ne' Fasti Consolari di *Gregorio Haloandro* si pone il Consolato di *Flavio Timasio* e *Flavio Promoto* nell'anno di Roma 1142. e nell'anno di Cristo 392. ma dal *Muratori* si colloca nell'anno di Cristo 389. nel quinto anno del Pontificato di *Siricio*; nel decimo quinto di *Valentiniano II.* Imperatore, nell'undecimo di *Teodosio*, e settimo di *Arcadio*.

13. MARCIANAEBENEM
PACE QVE VIXIT
MENSES NVIII ~~V~~
~~V~~ NON IVNIAS

14. ...ERENTI IN PACE
...XLV ET FECIT
...O SVI CINTI

15. LEA MAXIMO BENEM
QVI VIXIT ANN
CVM VXORE ANN.

16. ERENIE BENEROSE
QVE VIXIT ANNIS
III. DIES XIII

17. TVMVLO IACET INNOCEN
OMNIA DOMINO
VM QVAM SVPERVIA
VIO VEL AMICITIAE AB OMI
VNOS XXIII MENSES IIII DIE
S III. KAL. APRIL. IOVIANO

17. IOVIANO Forse questo è il Console e non vi si ritrova il Collega, perchè la Lapida è mancante. *Gregorio Haleandro* pone *Gioviano Augusto* insieme con *Flavio Varroniano* nobilissimo fanciullo l'an. di Roma 1117. e l'ann. di Cristo 367. Ed il *Muratori* l'an. di Cristo 364. nel decimo terzo anno del Pontificato di *Liberio*.

18. ROMANVS QVI VICX
MESES XI DIES XXVIII
DEPOSITVS PRIDIE ID
VS IANVARIAS



19. DVLCISSIME SORORI
EVTYCHIATI
QVAE VIXIT ANN XVIII

20. CVM PARI HONO...
ENTT IN PAC...
LIH MEN III...
EBIECIT CVM V...
II DONNE LA...
CR NTII.....

DI ALCVNI FRAMMENTI.

1.
... CL. MAGN...
... ALVMNO-NU...
... ASELLO EUIA
... LIVS.

1. ALVMNO. Sopra questa parola dice *Lipio Epist. 8. Cent. 1.* che la Voce *Alumnus* compete a quelli, che abbandonati da' loro Genitori, ed esposti inumanità alle fiere sulle strade, e ne' Boschi, vengono umanamente allevati ed educati da passaggieri, che li raccolgono: Nelle Iscrizioni però pare, che non debba sempre prendersi con tanto rigore questa voce, giacchè dalle medesime si rileva, che sono stati chiamati anche i figliuoli, ed i fanciulli ingenui consegnati alle Nutrici. *Bertoli Antichità d'Aquileja pag. 200.*

2. ... VLPIO EVN ...
... HOC MONVMEN ...
... FILIVM MEVM ET ...
... BVSQVE POSTERISQ ...
... DOQVELIQVIASREC ...
..... ET HEDVL ...

3.
 . . NERO . .
 . . NTICA . .
 . . PONTIF . .

4.
 . . . EVARESTV . . .
 . . . LVMNVS . FEC . . .
 . . . T . LIB . LIBERTAB . C . .
 . . . RIS . Q . EORVM . IN . .

5. DIS MANI
 C . CVPI
 TERMIN
 OCTAVIA
 . . POLL
 INASISTAMEVERSV
 TAMINPL
 SEXAGINTA . M . III PER ANN
 VXOR . PERPETVAE F

6. M
 . . . AMPLIATO
 . . . EPRODOCIMENES
 . . . CALLIDROMVS
 . . . SBENEMERENTI
 FECIT

7. D S M
 L . ARRI . . . VINO
 QVI S BIS . T . .

8. D . M
 A . MVCIVS
 EPAPHRODITVS
 EMIT LOCVM
 N CENI
 CONSERVAE SVAE

9. SEPTIMIVS . AVRELI . . .
 SVORVM AO SE IV . . .
 . . AMPLIFICAVIT . SI . .
 . . R SQVE . EORVM

10. D . . . I...
 TI . OCTAV
 FELIX . FE
 AFRODISIAE
 VIX . AN . I . M . X . . .
 SIBI . ET . SVIS
 RISQ . EOR

11.
 . . . NIVS . D . LIVICEPHOR . A
 . . . VM . SEPVLCRI . EMETVM AB COLLIBE . . .
 . . . MEA . NICENE . IN . FR . P . VI . AG . P . II . ET . . .
 . . . PRAETEREA . PEDEM . ADDIDIT . VT PARIE . .
 . . . COMMVNIS . SINE . CONTROVERSIA . SI
 . . . ITVM REDITVM IN MONIMENTVM

11. Questo Frammento è così mancante, che giova qui di riferire ciò, che scrisse il *Reinesio* Class. XII.
 n. III. *De supplendo eo nemo laborare debet, praesertim cum neque descriptores vestigia deletarum literarum ulla exhibeant.*

12.
 . . LVTAS . AELIAE . FELICI . .
 . . ACVLAE . SVAE . FECIT . QVA . .
 . . . D . VIII . BENE MERENTI . .
 . . . LIB . LIBERTVVSQ . . .
 EORVM

13. D . M
 NVNNIO . SA ^Q IN . . .
^QENE ME^RENTI . FE . .
 CR^RATTA . MATE^R . SI . .
 SVORVM . V . A

14. LIB . ANTONIVS
 SIBI . ET . SVIS
 IBERTABVS
 SQVE . EORVM
 IMENTVM
 CONSERVETVR

15. ~~IMIXI . IKIB . IOLISI . AVI . COS . III . II .~~
 PORTICVM . VETVSTATE CORRVP TAM
 RESTITVIT . PECVNIA . SVA

15. E' pubblicato questo Frammento di lapida dal *Muratori Append.* pag. MMVIII. n. 7. Ora si crede quasi mancante la prima linea, e nel *Muratori* si legge intiera, come siegue,

IMP. X. TRIB. POTEST. XVI. COS. III. P. P.

Sopra queste parole si ha dal medesimo *Muratori* la seguente osservazione: *Ad Hadrianum, aut ad M. Aurelium, aut ad Severum Augustos pertinere potest fragmentum hoc; sed obstat IMP. X. neque enim nota haec cum reliquis concurs abis. Dispicendum foret, an forte haberetur in marmore IMP. II. aut IMP. XII.*

In vece di CORRVTAM, come sta nel marmo, dal *Muratori* si scrive CORRVTVM.

16.

... VLLA OLYMP...
... VERECVND...
... TINNOCENT...
... IVITAE MIR...
... PRAEVIOFI...
... TATES VTQV...
... TIAE FVER...
... TAGERER...
... IN VII

17.

... C. VA...

18.

CLAVDIO Δ DR
AVGVSTO Δ G
PONTIFICI Δ MAXIMO
IMP. VII Δ PP Δ COS III

18. Questo nobile frammento, che si conserva nella nostra Casa di Fossombrone con varie altre Iscrizioni, che qui pubblichiamo, si potrebbe supplire, e leggere nella forma, che siegue:

TI. CLAVDIO. DRVSI. F
AVGVSTO. GERMANICO.
PONTIFICI. MAXIMO
IMP. VII. PP. COS III

Tiberio Claudio, Drusi Filio Augusto Germanico Pontifici Maximo Imp. VII. Patri Patriae Consul. Tertium. Il titolo IMP. VII che si vede, ci fa congetturare, che nel terzo Consolato dell'Imperatore Claudio fosse fatta questa Iscrizione l'anno di Roma 797. ed il 44. di Cristo, poichè sopra le medaglie

daglie sotto il Consolato terzo folamente porta il titolo di IMP . VII . VIII . IX . e X . principiando a dirsi COS . DES . IIII . quando prende la denominazione di IMP . XI . Dovette esser situata sopra qualche cospicuo Monumento, e le lettere erano certamente di metallo Coriato, come si vede dai buchi, che vi rimangono. Si veda quel che dice il *Suarefio* sopra simili lettere, e buchi nella spiegazione, che fa dell' Arco di *Settimio Severo* pag. 2.

DIS MANI
 19. C . CVPI
 TERMIN
 OCTAVIA
 POLL
 INASISTAMEVERSV

 SEXAGINTAM . IIII . .
 PER . ANN . .
 VXOR . PERPETVE F

F I N E .



4

